



L'ACCUSA DEI GIUDICI ROMANI IN RELAZIONE ALL'OMICIDIO PECORELLI

«Andreotti il mandante»

Chiesta l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex presidente del Consiglio

La replica: «I pentiti dicono falsità»

Giulio Andreotti

L'omicidio avvenne a Roma

nel 1979. Il leader dc:

«E' uno che mi ha attaccato

ma non l'ho mai conosciuto»

ROMA Presunto mandante dell'omicidio di Mino Pecorelli. Dopo le accuse di collusione con la mafia, di rapporti col boss Totò Riina, e di violazione del finanziamento pubblico dei partiti, su Giulio Andreotti ora si allunga un'altra ombra giudiziaria. Il procuratore della repubblica di Roma Vittorio Mele ha firmato ieri la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore dc per concorso in omicidio volontario aggravato da premeditazione del giornalista di Op, avvenuto a Roma nel 1979. Sulla base, è specificato nella richiesta, non solo delle dichiarazioni del superpentito Buscetta, ma anche di altri elementi. «Basta con

questa flagellazione» replica Andreotti esprimendo una «dura protesta morale». «Buscetta e gli altri pentiti hanno detto su di me solo un cumulo di falsità» ribadisce annunciando che non si sottrarrà ad alcuna verifica dei giudici. «Io Pecorelli non l'ho mai visto personalmente. Certamente è uno che ha attaccato me e la mia politica senza che vi fossero dure reazioni. Come del resto tanta gente in cinquant'anni ha fatto anche in maniera più dura» ha aggiunto il leader dc auspicando che i pentiti «calunnatori» prima o poi paghino. E gli altri elementi in possesso dei magistrati? «Non so quali possano essere».

In Politica

POLEMICA A DISTANZA CON PANNELLA

Pecchioli: sugli '007' maggiori controlli



ROMA Più controllo del Parlamento sugli '007. E' urgente una nuova legge che dia più controllo alle Camere sull'operato dei Servizi. La legge del '77 che istituiva una prima forma di controllo è superata. C'è, poi, da far chiarezza sulla natura del nuovo attacco eversivo (le bombe di Roma e Firenze) e occorre ascoltare capi di Servizi, ex capi dei governi ed ex ministri. A meno di 24 ore dall'insediamento alla guida del Comitato parlamentare per i Servizi di informazione e sicurezza, Ugo Pecchioli presenta il suo programma in una conferenza stampa a Palazzo Madama. Nessun pregiudizio, per Pecchioli, riguardo le deviazioni: «Non credo a una devia-

zione permanente, una sorta di maledizione divina, ma ci sono state deviazioni e ben identificate». Polemica a distanza con Pannella, secondo il quale l'elezione di Pecchioli rappresenterebbe un atto di inverecondia politica ed istituzionale di per sé sufficientemente scandalosa da non richiedere risposta polemica. Per Pannella «ci troviamo anche di fronte alla riprova di un'accelerazione del processo di ricostituzione del regime appena crollato, con rischi autoritari maggiori che nel passato». Fronte la replica di Pecchioli: «Marco Pannella è un buffone e dice buffonate».

In Politica

SFUMA LA SPERANZA DEL REINTEGRO

Beni abbandonati addio Zagabria mette in vendita le proprietà dei profughi

POLA Si allontana la prospettiva per gli esuli di riottenere i beni abbandonati. Con una direttiva del febbraio scorso il ministero croato per gli Affari giuridico-amministrativi ha dato luce verde alla vendita degli alloggi nazionalizzati di cittadini italiani, dopo aver precedentemente consentito l'alienazione di quelli degli optanti. Per fare un esempio nella sola Pola sono in ballo ben 1700 abitazioni.

I beni confiscati al termine della seconda guerra mondiale sono ritenuti riscattati dal governo croato, che si è assunto l'eredità dell'ex Jugoslavia. Zagabria dovrà pagare all'Italia il risarcimento di tali beni per un valore di 110 milioni di dollari, ma intanto li consideri «in commercio». Svanisce così ogni possibilità per i cittadini italiani di rientrare nella proprietà delle case che furono costretti ad abbandonare nel dopoguerra. Infatti i cittadini stranieri non possono avere proprietà immobiliari in Croazia.

In Istria

IL PIANO DI RILANCIO

Roma decide sulla Ferriera

TRIESTE La Ferriera di Servola attende oggi da Roma il primo ok al piano di rilancio predisposto dal responsabile della gestione commissariale Giampaolo de Ferra. Il Comitato di vigilanza del ministero dell'Industria valuterà il progetto di risarcimento prima del «sì» definitivo che dovrebbe pronunciare il Cipi nelle prossime settimane. Tutto dovrebbe andare per il meglio, tanto che de Ferra ha annunciato ai sindacati l'intenzione di avviare alla produzione anche il secondo altoforno del complesso siderurgico a partire da agosto. In vista, per l'occasione, vi sarebbero anche delle assunzioni. Nel frattempo starebbero per entrare nel vivo trattative interessanti per l'acquisto degli impianti valutati 378 miliardi.

Buio pesto, invece, sul futuro dell'Arsenale San Marco, del gruppo Fincantieri. Gli operai, esasperati dall'incertezza e dalla mancanza di carichi di lavoro, sono scesi in piazza per una manifestazione di protesta. Con cartelli e striscioni hanno percorso le vie della città paralizzando la circolazione per due ore. Due infermieri e un medico del servizio «118» hanno dovuto lasciare l'ambulanza ai portici di Chiozza per soccorrere, a piedi, un anziano colto da male in un autobus bloccato in via Battisti.

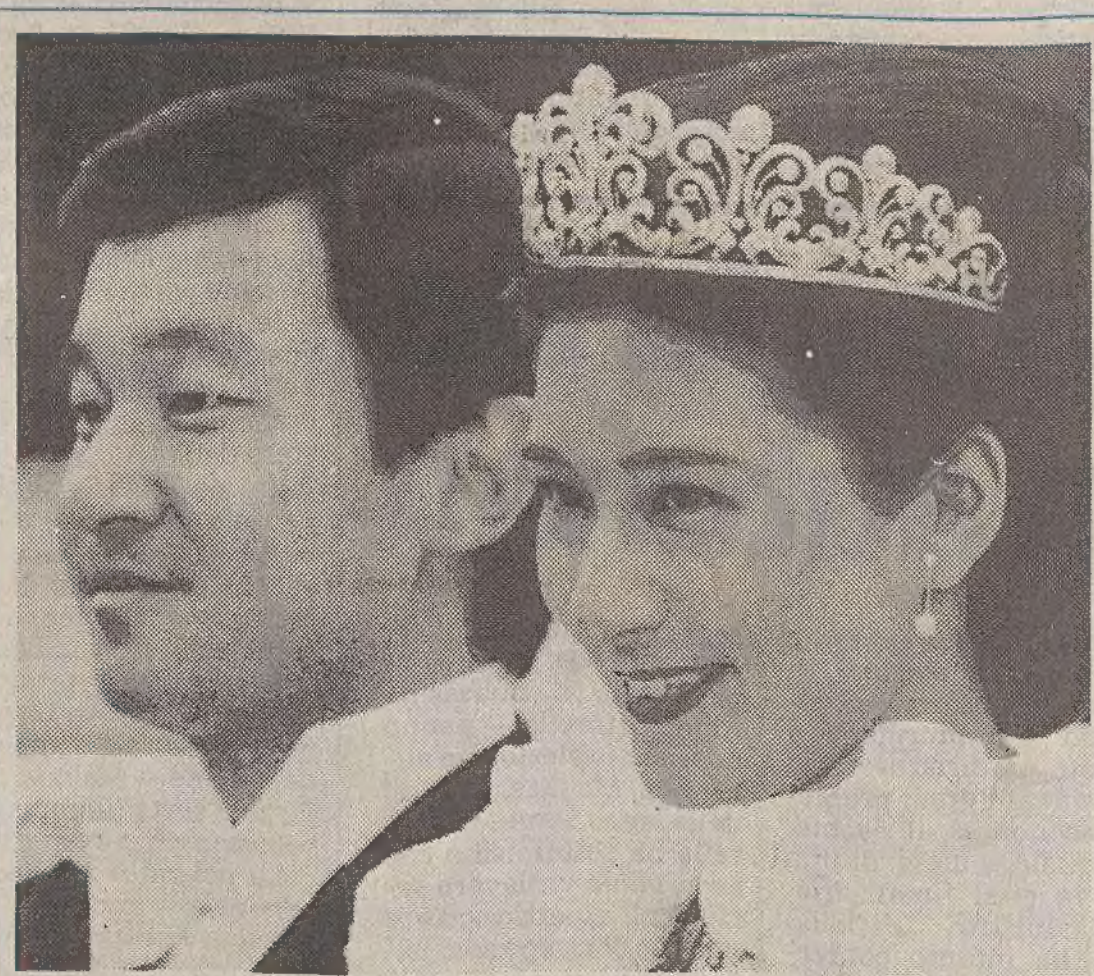
In Trieste

DOPO IL PDS, LA DC RICEVUTA A PALAZZO CHIGI

Martinazzoli contro Occhetto: «No a elezioni questo autunno»

ROMA Difficile, forse impossibile, anche per motivi tecnici, stringere i tempi della riforma elettorale tanto da andare a votare in autunno. C'è un «no» deciso, soprattutto da parte Dc, alla richiesta di Occhetto a Ciampi di andare alle urne entro novembre. Il presidente del Consiglio si è incontrato per tre ore con Martinazzoli, accompagnato dai capigruppo di Camera e Senato Bianco e De Rosa. La delegazione Dc ha detto al capo del governo che le elezioni entro il '93 sono impossibili, e che collegare le sorti dell'esecutivo ai tempi della riforma elettorale sarebbe un grave errore. «Le elezioni» ha dichiarato Bianco «si faranno a tempo debito e comunque farle in autunno con le nuove regole è tecnicamente impossibile». Secondo Bianco, poi, «si dovrebbe andare a votare solo quando ci saranno le condizioni». La Dc esclude elezioni con l'attuale sistema proporzionale, prima si deve la riforma. Ma intanto il governo deve andare avanti per la sua strada, con il varo della finanziaria e il bilancio '94. Occhetto, però, non ha affatto cambiato idea: vuole la riforma entro il 5 agosto per votare entro l'anno con nuove regole.

In Politica



Tutto il Giappone in festa

TOKYO Sorreggiando il vino di riso rituale davanti al santuario della Dea del Sole, Masako Owada, una borghese che con riluttanza ha abbandonato la carriera diplomatica per amore dell'erede al trono del Sol Levante, ha sposato il principe Naruhito, futuro imperatore del Giappone. Con Masako arriva una generazione moderna e cosmopolita alla famiglia imperiale da più lungo tempo regnante del mondo, che si arricchisce di una nuova immagine e di una più vasta popolarità. Il governo ha proclamato una festa nazionale, con chiusura dei mercati finanziari e di tutti gli uffici pubblici, con tutto il centro di Tokyo addobbato a festa.

Negli Esteri

FABBRI ALLA CAMERA NON ESCLUDE MINACCE DALLA GUERRA IN BOSNIA

«Esiste un rischio confini»

Lubiana è preoccupata per la nostra vigilanza - E Londra vuole caschi blu italiani

La Nato pronta ad appoggiare con l'aviazione tutte le zone che saranno dichiarate protette dall'Onu. Offensiva musulmana

TRIESTE Stato di massima allerta delle forze di polizia ai nostri confini per impedire il transito di estremisti e trafficanti di armi provenienti dalla ex Jugoslavia o diretti in quel territorio, dopo il mega-vertice di Trieste di martedì presieduto dal ministro della Difesa Fabio Fabbri. Il ministro ieri alla Camera ha confermato una nuova vigile attenzione: «Dalla spirale di guerra incontrollabile in Bosnia ha detto - potrebbero emergere rischi per i nostri interessi di sicurezza, rischi che potrebbero configurarsi come minacce per il nostro territorio».

Al governo di Lubiana non è piaciuta la decisione di Roma di rafforzare la vigilanza ai confini. Il ministro degli Esteri sloveno teme che la vigilanza possa ripercuotersi sulla facilità di movimento peggiorando la posizione delle minoranze

di entrambi i Paesi. Lubiana ha già incaricato l'ambasciatore sloveno a Roma di chiedere spiegazioni ufficiali. Circa il conflitto in Bosnia (servizi negli Esteri) sono attese decisioni dal vertice della Nato di domani e venerdì ad Atene. La Nato è disposta a proteggere con l'aviazione i caschi blu nelle zone dichiarate «sicure» dall'Onu. Mentre i Paesi europei non sembrano disposti ad aumentare i propri contingenti, l'Italia si fa avanti ed ottiene l'appoggio di Londra che vedrebbe con favore l'invio di truppe italiane una volta che l'Onu avesse superato i limiti imposti ai Paesi confinanti di aree in conflitto. Nella Bosnia centrale, segnata da Travnik e a Vitez, i musulmani sono in piena offensiva. Centinaia di croati sono in fuga o dispersi nelle zone montagnose.

In Trieste

DOPO LA CATTURA DEI GUERRIGLIERI

Scoppia la polemica sui 'parà' in Somalia



ROMA I somali fatti prigionieri dai nostri parà, incappucciati e legati, che tanto scalpore hanno suscitato dopo la pubblicazione di un servizio fotografico su 'Epoca', «sono personaggi che dieci minuti prima ci avevano sparato addosso, e in qualche modo noi dobbiamo renderli inoffensivi. Non li percuotiamo, non li torturiamo - ha spiegato al GR1 il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano nel Corno d'Africa - non li ammazziamo, li legiamo semplicemente».

Anche il ministro Fabbri ha difeso l'operato della Folgore, annunciando però che sarà avviata un'indagine sull'episodio: «Si tratta certo di circostanze da chiarire subito» ha detto il ministro «ma non mi pare che possa invalidare il giudizio positivo sul comportamento dei nostri militari in Somalia».

Negli Esteri

TELEFONI CELLULARI

NOUVEAU TELEFON A UTENZA RESIDENZIALE CANONE 10.000 MENSILI TUTTI I TELEFONI SIP a sole L. 22.000 mensili o 12 mesi senza interessi

CONDIZIONATORI

PREVENTIVI GRATUITI Microrate da L. 25.000 mensili o 12 mesi senza interessi

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

CON UN ASSETTO SOCIETARIO ANCORA INCERTO Triestina, ritorna Buffoni

TRIESTE Con uno scarso comunicato di tre righe firmato dal segretario generale Carlo Milocco la Triestina Calcio ha annunciato ieri pomeriggio di aver raggiunto l'accordo con Adriano Buffoni come allenatore della prima squadra per la stagione sportiva 93-94. L'ingaggio di Buffoni, ufficialmente confermato dallo stesso allenatore, giunge al termine di una serie di trattative condotte in prima persona dallo stesso De Riu in un momento che resta

peraltro alquanto nebuloso per quanto riguarda il futuro assetto societario. Buffoni ha detto soltanto di avere accettato a titolo personale, senza voler entrare nei termini della questione societaria, ma il ritorno del tecnico lascia intendere che De Riu, dopo avere affossato la cordata di Cerveri, stia battendo la pista veneta, ossia quella di Bertin, per dare nuova solidità (e liquidità) alla società alabardata.

Nello Sport



Costo del lavoro

Nuova riunione domani a Palazzo Chigi Abete: «Vedo condizioni per un'intesa» IN ECONOMIA

Clinton ha scelto

Il nuovo ambasciatore Usa a Roma sarà Bartholomew, diplomatico di carriera IN POLITICA

Tangenti, conflitto

Le frequenze televisive: Milano vuole «scippare» le relative indagini a Roma NEGLI INTERNI

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PARMIGIANO REGGIANO

1 litro

1590

I GIUDICI ROMANI HANNO CHIESTO ALLA GIUNTA DEL SENATO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Pecorelli, «Andreotti il mandante»

Il giornalista di «Op» venne ucciso a Roma il 20 marzo 1979 - In cento pagine le accuse di Buscetta e di altri pentiti

OGGI LA DIREZIONE

La Democrazia cristiana cerca il «centro» perduto

ROMA — Oggi prima riunione della direzione del dopo-voto, con una Democrazia cristiana che vuole avviarsi alla ricerca del «centro» perduto. «Non penso affatto ad un soggetto politico nuovo — dice il segretario Mino Martignazzi — sono impegnato a rinnovare la Democrazia cristiana come partito di Centro». Con quali alleanze realizzerà questo progetto? «E' un problema che si pone, ma esistono ancora i socialisti, i repubblicani, un elettorato laico che non è ancora scomparso. Passata l'eccezione del momento — continua il leader dc — la gente dovrà cominciare a riflettere e si porrà il problema di quale politica adottare per le questioni fiscali, dell'ordine pubblico».

Non sarà la riforma elettorale, secondo Martignazzi, a determinare i processi politici e la creazione di un centro del sistema politico; saranno le proposte concrete, i programmi, che distinguono le forse e le aree politiche.

L'appuntamento dc per l'analisi della sconfitta elettorale si apre tra spinte contrastanti, proposte e critiche di segni diversi e opposti. «Ogni vantaggio di posizione è stato consumato — ammonisce su «La Discussione» il responsabile organizzativo Franco Marini — a torto o a ragione gli elettori ci hanno fatto sapere che ci considerano intercambiabili con Occhetto o con Bossi». «La funzione della Dc — continua — non

può essere più di vita o di morte, come ai tempi di Baffone. La nostra centralità non è più un dogma per nessuno, neppure per il segretario del partito, ma filo da tessere ne abbiamo a volontà».

Pierferdinando Casini, della direzione del partito, sottolinea che «si apre adesso la questione delle alleanze da stringere con la cultura e le forze liberaldemocratiche», problema che dovrà affrontare l'assemblea costituente di luglio.

Anche ieri, invece, sono continuate le critiche a Martignazzi da parte dei big «storici» del partito democristiano, problema che dovrà affrontare l'assemblea costituente di luglio.

Il problema Mario Segni sarà un nodo da affrontare. Proprio ieri Ermanno Gorrieri, ex dc, oggi leader dei «Popolari per la riforma» lancia un appello alla «rivoluzione». «Chiedo a Rosy Bindi, ai militanti ed amici, parlamentari e non, che rappresentino le moltissime forze pulite e sane della Dc di fare la rivoluzione a piazza del Gesù. Lascino subito il partito, si mettano a lavorare con noi per dar vita ad un nuovo, con Mario Segni e tutti coloro che intendono rappresentare i cattolici democratici in Italia».

m. m.

ROMA — Presunto mandante dell'omicidio di Mino Pecorelli. Dopo le accuse di collusione con la mafia, di rapporti col boss Totò Riina, e di violazione del finanziamento pubblico dei partiti, su Giulio Andreotti ora si allunga un'altra ombra giudiziaria. Il procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Mele ha firmato ieri la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore democristiano per concorso in omicidio volontario aggravato da premeditazione del giornalista di «Op», avvenuto a Roma nel 1979. Sulla base, è specificato nella richiesta, non solo delle dichiarazioni del superpentito Tommaso Buscetta, ma anche di altri elementi.

«Basta con questa flagellazione», replica Andreotti esprimendo una «dura protesta mora-

le». «Buscetta e gli altri pentiti hanno detto su di me solo un cumulo di falsità» ribadisce annunciando che non si sottrarrà ad alcuna verifica dei giudici. «Io Pecorelli non l'ho mai visto personalmente. Certamente è uno che ha attaccato me e la mia politica senza che vi fossero dure reazioni. Come del resto tanta gente in cinquant'anni ha fatto anche in maniera più dura», ha aggiunto il leader dc auspicando che i pentiti «calunniatori» prima o poi paghino. E gli altri elementi in possesso dei magistrati? «Non so quali possano essere».

Dalle prime indiscrezioni sembra che fra i riscontri oggettivi trovati dagli investigatori ci sia un appuntamento fra il direttore di «Op» (anomalo giornalista superinformato che aveva una fama generica di ricattatore) e il ge-

nerale Carlo Alberto Dalla Chiesa, all'indomani della scoperta del covo delle br di via Montenevoso e del sequestro del memoriale di Aldo Moro. Pecorelli pubblicò alcuni stralci di quelle carte che sarebbero state ritrovate in copia undici anni più tardi in un appartamento segreto di quell'appartamento-covo. Complete però di altre pagine: quelle che contenevano accenni alla struttura segreta Gladio e ai rapporti fra l'Italcasse, la Sir di Rovelli e i Caltagirone.

Pecorelli sarebbe dunque morto per essere in possesso di qualche pagina in più? Nella richiesta dei magistrati si ricorda anche un altro particolare. Poco prima di morire Pecorelli diede alle stampe, ma poi distrusse, una copertina intitolata «gli assegni del presidente». Il servizio, mai

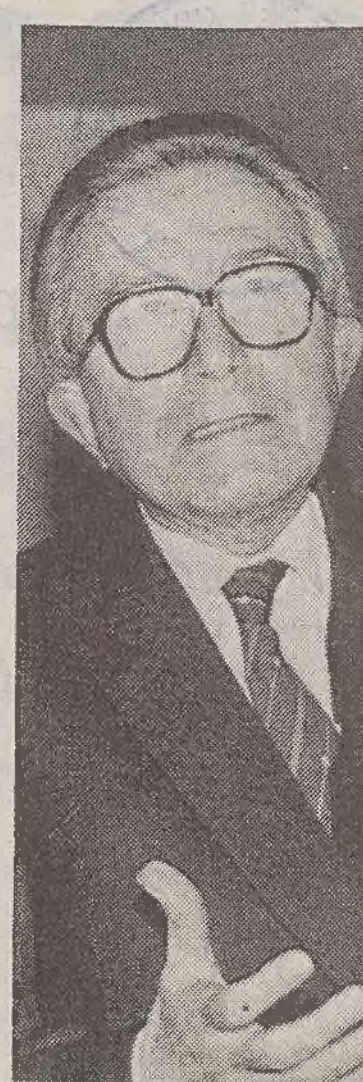
pubblicato, al quale si riferiva riguardava un finanziamento alla corrente Andreottiana da parte del finanziere Rovelli. Ecco il riscontro: i magistrati avrebbero fatto sapere alla Giunta di essere in possesso proprio delle tracce di questi assegni. Si tratterebbe di diversi assegni per centinaia di milioni.

Nel centinaio di pagine di documentazione con altre 700 di allegati, soltanto una piccola parte dunque sarebbe dedicata alle deposizioni dei pentiti Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia. I due, ascoltati di nuovo una settimana fa dai giudici negli Stati Uniti, non avrebbero aggiunto nulla di nuovo a quanto già dichiarato all'inizio dell'anno, quando si decise di riaprire l'inchiesta già archiviata. In particolare Buscetta aveva rivela-

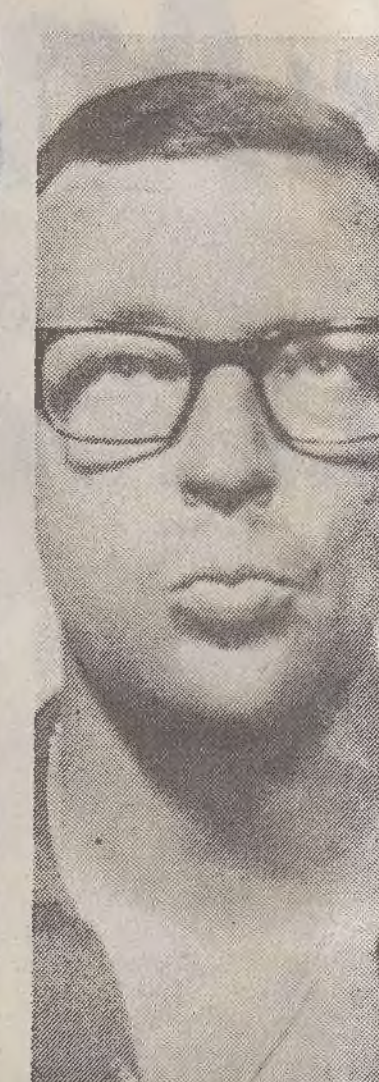
to ciò che non aveva mai detto neanche a Giovanni Falcone: Pecorelli era morto per mano di Cosa nostra che, su richiesta dei fratelli Salvo, aveva voluto fare un «piacere» ad Andreotti. Secondo Buscetta il favore venne materialmente compiuto da Bontade e Badalamenti. Proprio quest'ultimo gli avrebbe riferito che Pecorelli dava fastidio perché stava appurando cose politiche legate al sequestro Moro.

Secondo il presidente della Giunta per la immunità, Giovanni Pellegrino, comunque a spingere i magistrati alla richiesta di autorizzazione a indagare sarebbe stata la necessità di procedere ad alcuni confronti tra Andreotti e alcuni teste ascoltati dopo la deposizione spontanea del leader Dc.

Virginia Piccolillo



Giulio Andreotti



Mino Pecorelli

CONFERENZA STAMPA A PALAZZO MADAMA

Pecchioli: «Subito una legge per gli 007»

«E' una esigenza che si avverte da tempo e per nulla legata agli attentati di Roma e Firenze»

ROMA — Più controllo del Parlamento sugli 007. E' urgente una nuova legge che dia più controllo alle Camere sull'operato dei Servizi. La legge del 24 ottobre 1977, la 801, che istituiva una prima forma di controllo dopo il «nulla» degli anni precedenti, è superata. C'è, poi, da far chiarezza sulla natura del nuovo attacco eversivo (le bombe di Roma e Firenze) e occorre ascoltare capi di servizi, ex capi dei governi ed ex ministri. A meno di 24 ore dall'insediamento alla guida del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, Ugo Pecchioli presenta il suo programma in una conferenza stampa a Palazzo Madama. Nessun pregiudizio per Pecchioli, riguardo le deviazioni: «Non credo — dice — ad una deviazione permanen-

te, una sorta di maledizione divina, ma ci sono state deviazioni e ben identificate». Da valutare anche la necessità se devono rimanere due Servizi, il Sismi e il Sisd, far chiarezza sui recentissimi cambiamenti ai vertici, nuova normativa per «aprire gli armadi» dei fascicoli (sulla rotta di Caporetto furono aperti nel 1967, 50 anni dopo). Necessità, poi, che tutto l'operato degli 007 «lasci tracce» e questi archivi siano custoditi da «terze persone» e non dai Servizi. E' successo che più di una volta dentro la cartellina non ci fosse nulla.

Di fronte alle bombe di via Fauro e via Lambertucci il Comitato dovrà far luce «sulla natura di quanto accaduto» dice Pecchioli, che sottolinea la necessità di «valutare se vi so-

no state inefficienze da parte degli apparati preposti alla prevenzione e alla repressione e anche qualche cosa di più di una trascuratezza». Ma Pecchioli sgombrava subito il campo da possibili idee preconcette. «Io — dice — non parto da nessun pregiudizio di deviazione permanente, come se si trattasse di una maledizione divina cui sarebbero sottoposti per l'eternità i Servizi».

Se nel passato le «deviazioni» erano frequentissime, oggi i casi, anche se molto gravi, sono inferiori di numero, «però devono essere ben verificati e ben accertati». Pecchioli non nasconde che questa legislatura «non durerà molto a lungo», tuttavia «c'è un tempo che ritengo congruo, alcuni mesi ci sono, per lasciare in dotazione

alla futura legislatura una proposta complessiva di riforma della legge 801». Quella legge fu un indubbio passo avanti rispetto alla situazione precedente, quella dei «grandi scandali», le «grandi deviazioni». Sifari, Sid che «andavano a briglia sciolta ed erano manipolati. Addirittura — fa notare Pecchioli — la legge non indicava un responsabile politico dell'attività informativa». Ma oggi, 16 anni dopo, è mutata «la cornice complessiva» e «obbligatoria» devono essere riviste le funzioni, i ruoli dei Servizi. «Non siamo più alla «Guerra fredda» alla contrapposizione dei blocchi. I pericoli non sono cessati, ma è cambiata la natura di questi pericoli».

Per Ugo Pecchioli quella legge non ha evitato deviazioni e ricorda il caso

più eclatante: gran parte del quadro dirigente dei Servizi risultò essere iscritto alla P2. «Gelli aveva inzeppato i Servizi — afferma Pecchioli — di uomini piduisti, la legge di Giovanni Spadolini fece un «repulisti» ma poi le cose «non cessarono del tutto» ed ecco allora che la legge 801 va rivista anche sotto l'aspetto dei controlli del Parlamento nei confronti degli 007».

Nuova disciplina anche, sollecita Pecchioli, sui criteri di assunzione degli 007 e maggiore tutela degli archivi che vanno custoditi da persone terze.

Il presidente del Comitato intende anche fare piena luce sulle ragioni del cambiamento alla guida dei Servizi, avvenuto nei giorni scorsi e dopo le autobombe di Roma e Firenze.

IL GENERALE MALIZIA NEL '45

Fantasma della Trieste nazista nella polemica con Pannella

ROMA — L'occupazione tedesca di Trieste, i fantasmi del Terzo Reich e dell'Adriatisches Kustland. Anche avvenimenti che risalgono a questo travagliato periodo sono stati tirati in ballo nella pesantissima polemica sull'elezione del pidessino Ugo Pecchioli al vertice del comitato parlamentare sui servizi segreti. Pannella ha sostenuto tra l'altro che Pecchioli aveva detto al alla candidatura del generale Saverio Malizia a procuratore generale militare. La proposta era venuta dall'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Malizia poco dopo sarebbe stato arrestato in aula durante il processo di Catanzaro dove si giudicavano gli imputati della strage di piazza Fontana. Il generale fu accusato di falsa testimonianza.

Come dicevamo, Pecchioli ha risposto alle accuse di Marco Pannella. «Il generale Malizia era giudice militare nel periodo dell'occupazione nazista di Trieste. Poiché Trieste dal settembre 1943 al maggio 1945 fu annessa al Reich, Malizia operò direttamente all'ordine dei nazisti. Dissi ad Andreotti che se quella nomina fosse passata, noi avremmo fatto uno scandalo. Lui ci dette retta e gli andò bene perché Malizia fu arrestato a Catanzaro».

In effetti Malizia fu a Trieste negli anni della guerra. Il suo ruolo fu quello di accusatore del tribunale militare italiano. Gli «accusatori» all'epoca erano dei civili, alle dirette dipendenze del Ministero della guerra. I giudici del Tribunale insediato in via dell'Università erano invece ufficiali di carriera del Terzo Reich. Saverio Malizia rimase al suo posto, travolto dagli avvenimenti seguiti all'8 settembre. «Il tribunale non giudicò mai nessuno e non ebbe nessuna competenza perché i tedeschi esercitarono in proprio la funzione giudiziaria» spiega l'avvocato Gaspare Paccia, all'epoca giovane tenente. «Le truppe italiane furono allontanate da Trieste e Malizia non poté accusare nessuno. Fu una sorta di impiegato, con poco potere e, giocoforza, senza responsabilità».

La polemica tra Pecchioli e Pannella è dunque destinata a protrarsi anche perché sulla permanenza a Trieste del generale Malizia i giudizi possono essere molto diversi. Sia sul piano politico, sia su quello morale e umano.

Del resto non poteva passare inosservata l'elezione di chi fu negli anni di piombo il «ministro» ombra degli Interni per il Pci. «Questa elezione — ha detto Pannella — rappresenta un atto di provocatoria inverecondia politica, di per sé sufficientemente scandalosa da non richiedere risposta polemica. Ci troviamo di fronte alla riprova di una accelerazione del processo di ricostruzione del regime appena crollato. Con rischi autoritari e populisti maggiori che nel passato. Di fatto viene sostituita la tradizionale leadership democristiana con un gruppo di potere che già esercitò la sua influenza negli anni dell'Unità nazionale».

Claudio Erné

ICI

Il proprietario del suolo può rivalersi sul costruttore

ROMA — Finché un fabbricato non è stato ultimato, l'Ici dovrà essere pagata sul valore del suolo dal proprietario dell'area. Questo, se ha concesso il diritto di superficie ad altro soggetto, potrà rivalersi su di lui dell'imposta versata. E' quanto stabilisce il ministero delle finanze che, con una circolare, spiega le modalità di pagamento della nuova imposta nel caso in cui l'area di proprietà di un soggetto, viene concessa ad un altro soggetto, per la costruzione di un immobile. Dalla data di costituzione del diritto di superficie fino all'ultima delle opere di lavori la base imponibile Ici è data dal valore venale in comune commercio del suolo e deve essere pagata dal proprietario dell'area.

DECRETO

Concessioni edilizie: in vigore nuove norme

ROMA — E' entrato in vigore ieri, con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto-legge «Misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno all'occupazione», reiterato il 4 giugno scorso dal Governo con una serie di modifiche rispetto al testo precedente. Il provvedimento introduce, tra l'altro, diverse novità in materia di procedure per il rilascio delle concessioni edilizie. Per quanto riguarda in particolare le concessioni edilizie conformi agli strumenti urbanistici vigenti, il nuovo decreto-legge stabilisce che i Comuni rilascino, a domanda di chi abbia titolo alla concessione, entro 60 giorni dalla richiesta, un certificato, in cui siano indicate le prescrizioni urbanistiche ed edilizie relative all'area oggetto della richiesta.

Occhetto preme, ma la Dc non vuole votare in autunno

ROMA — Difficile, forse impossibile, anche per motivi tecnici, stringere i tempi della riforma elettorale tanto da andare a votare in autunno. C'è un «no» deciso, soprattutto da parte Dc, alla richiesta di Occhetto a Ciampi di andare alle urne entro novembre. Il presidente del Consiglio, dopo il pranzo dell'altro giorno con il segretario della Dc Martinazzoli, accompagnato dai capi-gruppo di Camera e Senato, Gerardo Bianco e Gabriele De Rosa. La delegazione dc ha detto al capo del governo che le elezioni entro il '93 sono impossibili, e che collegare le sorti dell'esecutivo ai tempi della riforma elettorale sarebbe un

grave errore. «Le elezioni — ha dichiarato il presidente dei deputati dc Bianco — si faranno a tempo debito e comunque farle in autunno con le nuove regole è tecnicamente impossibile». Secondo Bianco, poi, «non si dovrebbe andare a votare né a ottobre, né in primavera. Ma solo quando ci saranno le condizioni. Che poi — ha aggiunto — questo governo sia ora espressione solo del 10% dei consensi del paese mi interessa relativamente». La Dc esclude elezioni con l'attuale sistema proporzionale (desiderata, secondo alcuni, da Occhetto per cavalcare il successo di domenica scorsa), prima si deve fare la riforma. Ma intanto il governo deve anda-

re avanti per la sua strada, con il varo della Finanziaria e il bilancio '94. Occhetto, però, non ha affatto cambiato idea: approvare la riforma entro il 5 agosto, e votare in autunno, o almeno entro dicembre, con nuove regole. «Per quanto riguarda poi i problemi di carattere tecnico e istituzionale dovranno decidere il Presidente della Repubblica e quelli delle Camere». Ha chiesto di votare in Parlamento sul nuovo sistema elettorale: «Noi presenteremo i nostri emendamenti, poi chi vince vince». La «fiducia morale» del Pds a Ciampi ha un limite «strettamente istituzionale». I socialisti si sono detti contrari a ogni forzatura

e pressione sul governo. Chi «invoca elezioni in autunno e intima al governo di uniformarsi a questo indirizzo» non considera i gravi problemi economici, il rischio, tra qualche mese, di una nuova crisi finanziaria. Il ministro Leopoldo Elia ha intanto confermato che per ora il governo non intende presentare un proprio disegno di legge elettorale perché i lavori del Parlamento stanno procedendo nel rispetto dei tempi.

Ieri, nella commissione Affari costituzionali di Montecitorio è stato respinto un emendamento del Pds che chiedeva di portare da quattro a due mesi il termine ultimo della commissione nominata dal governo per di-

segnare i nuovi collegi elettorali. «Di fatto — ha protestato il pidessino Aldo Tortorella — hanno bocciato le elezioni in autunno». Ma il relatore dc della legge Sergio Mattarella ha sottolineato che se si vuole un lavoro serio degli esperti «occorre un arco di tempo adeguato». «Per votare ad ottobre avremmo dovuto fare la legge due mesi fa — ha affermato il dc Guido Bodrato. Entrerà prestissimo nel vivo alla Camera il confronto tra i favorevoli al turno unico e i doppioturnisti. Le forze politiche si stanno accordando per presentare un pacchetto di emendamenti comuni al testo di Mattarella.

Marina Maresca

I NUOVI RAPPRESENTANTI DEL PRESIDENTE AMERICANO CLINTON

Flynn in Vaticano e Bartholomew (forse) in via Veneto

WASHINGTON — Sarebbe caduta su Reginald Bartholomew, dal 10 febbraio scorso inviato speciale americano al colloquio di pace per la ex Jugoslavia, la scelta di Bill Clinton per il posto di ambasciatore americano a Roma, è certo della nomina di Bartholomew il Wall Street Journal, mentre si limita a dargli «in corsa» per l'ambasciata di via Veneto il «New York Times». A livello ufficiale tutto tace. L'ambasciata italiana a Washington come quella americana a Roma hanno detto all'Adnkronos

di non saperne nulla. Stessa cosa al Dipartimento di Stato. E tutti ripetono che «non si commenta su affermazioni della stampa». Un indizio importante, però, induce a pensare che la nomina di Bartholomew corrisponda a verità: il portavoce della Casa Bianca ha detto che «la settimana prossima» verrà reso pubblico un pacchetto di nomine di ambasciatori.

Sempre secondo la stampa americana, oltre a Bartholomew, Clinton avrebbe deciso di inviare Walter Mondale a To-

kio, Richard Gardner, ex ambasciatore in Italia, in Spagna. Richard Holbruk, un investment banker già collaboratore di Jimmy Carter e consigliere di Clinton durante la campagna elettorale sarebbe in partenza per Bonn.

Mentre Steven Solarz, ex deputato di New York, dovrebbe andare in India.

Bartholomew è un nome di primissimo piano nel panorama diplomatico americano, come dimostra un curriculum di grande spessore. Quello che dovrebbe essere il prossimo inquilino di Vil-

la Taverna ha infatti ricoperto la carica di rappresentante permanente degli Stati Uniti presso la Nato a Bruxelles, dal 20 luglio del 1992, ma prima di allora era stato vicesegretario di Stato, l'uomo di James Baker ai colloqui per il disarmo del Gorbaciov. Proprio il periodo di servizio alla Nato e per essersi sempre occupato di sicurezza e disarmo, Bartholomew ha fama di essere poco favorevole all'integrazione europea ed un fautore della «partnership transatlantica».

Prima del periodo a

Bruxelles, Bartholomew era stato nominato sottosegretario di Stato per gli Affari internazionali per la sicurezza con responsabilità per il controllo degli armamenti, la non proliferazione, il trasferimento di tecnologia belliche, ed altri settori concernenti la sicurezza internazionale.

Bartholomew è stato anche ambasciatore in Spagna, dal 1986 al 1989, ed in Libano, dal 1983 al 1986. Nel 1982-83 fu nominato «negoziatore speciale» degli Stati Uniti nelle trattative per la cooperazione economica e nella

difesa tra Washington ed Atene. Prima era stato il coordinatore speciale del Dipartimento di Stato per Cipro.

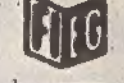
Nato a Portland, nel Maine, il 17 febbraio del 1936, Bartholomew vanta anche un passato di docente universitario, come professore di scienze sociali alla Università di Chicago. E' sposato con Rose Ann Dognin, dalla quale ha avuto quattro figli. Di origini greche, Bartholomew ha nelle vene anche sangue italiano, visto che parte della sua famiglia veniva dal dodecaneso ita-

liano. Sempre da Washington è arrivata anche la notizia che il sindaco di Boston, Raymond Flynn, ha deciso di accettare l'incarico di ambasciatore presso la Santa Sede offertogli da Clinton, dopo aver ricevuto assicurazioni che potrà usare la nuova posizione per promuovere «la giustizia sociale ed economica».

«Non sono interessato ad un incarico simbolico — ha detto Flynn al termine di un incontro con Clinton alla Casa Bianca — sono un attivista, mi interesso ai diritti dei poveri e dei bisognosi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254242
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000)
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali: Annuo L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046 Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi) L. 330.000 (festivi) L. 396.000
Legali 8.200 al min. altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Annuo: Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)La tiratura
del 9 giugno 1993
è stata di 64.650 copieCertificato n. 2160
del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Scacco alla vita in ottimo stile

p. g. p.

IL GIP MILANESE GHITTI SOLLEVA IL CONFLITTO DI COMPETENZA CON ROMA: DECIDERÀ LA CASSAZIONE

Frequenze Tv, guerra fra Procure

La concussione per il «piano» sarebbe avvenuta a Milano - Quattro giornalisti chiamati in causa per il crac Lombardfin

L'INDAGINE SULL'ALENIA Un'azienda statunitense nel mirino del magistrato

ROMA — Esponenti della «Dee Howard», la società statunitense specializzata nella trasformazione di aerei civili in velivoli da trasporto saranno sentiti, come testimoni, dal pm Giorgio Castellucci nell'ambito dell'inchiesta sulla fusione della Selenia e della Aeritalia che, nel 1990, portò alla costituzione della Alenia. Il magistrato punta non solo a stabilire se dietro la nascita della nuova società e della sua successiva acquisizione da parte della Finmeccanica ci siano celati espedienti per coprire eventuali buchi di bilancio, ma anche a scoprire i motivi che indussero i vertici della Alenia a comprare la «Dee

Howard». Secondo il magistrato, che ha già cominciato l'esame del carteggio sequestrato dalla guardia di finanza, sarebbe quantomeno strano che l'azienda italiana abbia preferito una società straniera quando in Italia ne esistono altre con le stesse caratteristiche. L'inchiesta, che vede nella posizione di indagati l'amministratore delegato della Finmeccanica Fabio Fabiani e i responsabili Alenia Fausto Cereti e Enrico Gimelli, ha preso le mosse da un esposto presentato da un redattore della rivista «Spazio aereo», che sulla costituzione di Alenia aveva lanciato pesanti critiche.

MILANO — «Manipolati» fa litigare i giudici di Roma e Milano. Ieri è stato il giudice per le indagini preliminari milanese Italo Ghitti a lanciare l'ultima stoccata. È stata formalmente sollevata con un fax trasmesso alla Corte di Cassazione un'istanza che sottolinea il conflitto di competenza con la procura di Roma per il troncone dell'inchiesta riguardante l'appalto per la stesura del piano delle frequenze televisive. Appalti del valore di circa 30 miliardi, sui quali sarebbero state pagate tangenti per 640 milioni più il 60 per cento delle azioni di un'azienda, e per i quali sono stati arrestati Giuseppe Parrella, Davide Giacalone, Giuseppe Lo Moro e Cesare Caravaggi.

L'incontro che i giudici Ghitti e Di Pietro avevano avuto alcuni giorni fa con il giudice per le indagini preliminari di Ro-

ma Augusta Iannini non ha risolto il dissidio. Anzi, interrogando gli arrestati i magistrati milanesi si sono convinti che anche la parte su cui stavano indagando i giudici romani era di competenza della procura lombarda. Secondo Ghitti, infatti, il presidente della Ftm Remo Troigo, che si aggiudicò l'appalto per la stesura del piano delle frequenze televisive, dimostrerebbe che la concussione da parte dei quattro arrestati sarebbe stata consumata a Milano, in quanto la richiesta di tangente sarebbe avvenuta negli uffici della stessa Ftm a Segrate, e la sottoscrizione degli atti sarebbe avvenuta in un ufficio di via Manzoni a Milano.

Territorialmente, quindi, sarebbero i magistrati milanesi competenti a portare avanti le indagini sugli episodi di concussione avvenuti sia nel filone della telefonia,

sia nell'ambito in cui si è mossa finora la procura di Roma, che la scorsa settimana ha tra l'altro ascoltato come testimone il presidente della Fininvest Silvio Berlusconi.

Spetterà ora alla Corte di Cassazione stabilire chi è competente a indagare nei filoni al centro del contrasto, anche se l'atteggiamento di conflittualità tra le due procure potrebbe essere solo all'inizio: anche per quanto riguarda l'inchiesta sui beni culturali, infatti, si prospetta un sovrapporsi delle indagini con le procure di Roma e di Napoli.

L'inchiesta milanese, intanto, avanza su altri fronti: ieri si è costituito alla Guardia di finanza l'amministratore delegato della compagnia di assicurazioni Sai, Fausto Rapisarda. Rapisarda, numero due del gruppo Ligresti, era inseguito da un ordine di custodia

cautelare per corruzione; assieme a lui sono accusati l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, già in carcere dal 9 marzo e ieri nuovamente interrogato, l'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti e il commercialista Aldo Molino, tuttora latitante negli Stati Uniti.

Rapisarda è stato subito ascoltato dal pubblico ministero Fabio De Pasquale, che indaga sui presunti illeciti seguiti a un accordo fra Eni e Sai Assicurazioni per la creazione della società «Padana Vita», la quale avrebbe poi potuto vendere polizze di assicurazione ai dipendenti dell'Eni. Per costituire questa società erano girate tangenti per circa 13 miliardi di lire, finite poi in buona parte attraverso banche estere, alla Dc e al Psi.

Un illecito finanziario grave anche su quattro giornalisti di cui non è

stato reso noto il nome (sono tre iscritti all'Ordine di Milano e uno a quello di Torino). Il sostituto procuratore generale di Milano Giacomo Calliando ha inviato i nomi dei quattro, presenti direttamente o indirettamente nella lista dei clienti della commissionaria di borsa Lombardfin (fallita nel luglio '91), all'Ordine dei giornalisti della Lombardia, che dovrà valutare se attuare procedimenti disciplinari nei loro confronti per violazione della deontologia professionale.

I giornalisti, specializzati in economia, avrebbero intestato alcuni conti presso la finanziaria a mogli e sorelle, appoggiando con i loro articoli la spregiudicata scalata del finanziere Leati al fine di far lievitare il valore delle azioni della finanziaria, nonostante fossero a conoscenza del gruppo.

Luca Belletti

MONZA Informazione di garanzia all'intera giunta del '90

MONZA — Avviso di garanzia per abuso in atti d'ufficio e falso ideologico in atto pubblico per i 12 componenti della giunta monzese Dc-Fsi del '90 e per l'ex sindaco democristiano, Rosella Panzeri. Tutti sono stati convocati ieri alla procura del tribunale di Monza per essere interrogati dal sostituto procuratore Silvia Pansini.

Secondo le accuse, la giunta nel dicembre del '90 avrebbe deliberato l'assunzione a tempo indeterminato, con contratto privatistico, di due operai agricoli che si occupavano della manutenzione del parco di Monza, fino ad allora con contratto a tempo determinato, aggiungendo così le norme previste per il passaggio in ruolo dei dipendenti pubblici. La giunta avrebbe poi falsamente attestato nella delibera di avere esaminato il parere della commissione amministrativa del parco, che si era detta favorevole.

Il responsabile di Roma della Cogefar Impresit, Mario Barturri, 64 anni di Roma, è stato arrestato per falsa testimonianza su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila Fabrizio Tragnone, durante un interrogatorio svolto lunedì. Il magistrato avrebbe interrogato Barturri per le inchieste sull'assegnazione alla Cogefar di appalti per opere nell'Aquila.

MILANO L'avvocato di Darida rinuncia all'incarico

MILANO — L'avvocato Salvatore Catalano ha rinunciato alla difesa dell'ex ministro Clelio Darida (Dc) per evitare problemi di incompatibilità con la sua posizione di legale del commercialista Crescenzo Bernardini, coinvolto nella stessa inchiesta sulle tangenti pagate dalla Cogefar Impresit per i lavori della metropolitana di Roma.

L'arresto di Darida, che è detenuto a San Vittore da lunedì, è stato convalidato ieri dal Gip Italo Ghitti. Terminata la convalida, l'avvocato Catalano ha ufficializzato la rinuncia alla difesa di Darida, già annunciata nei giorni scorsi. L'ex ministro ed ex sindaco di Roma, dopo avere respinto l'accusa di essere coinvolto nella vicenda che ha portato al pagamento da parte della Cogefar Impresit di una tangente di un miliardo e 750 milioni per i lavori assegnati al consorzio Intermetro per la Metropolitana di Roma, si è avvalso della facoltà di non aggiungere altro, in attesa della nomina di un altro difensore. Con Catalano, ad assistere Darida c'era l'avvocato romano Ettore Boschi, il quale all'uscita dal carcere, ha sottolineato che invitava Darida a tentare di convincere Catalano a recedere dalla sua decisione.

DECISI A PALAZZO DEI MARESCIALLI, SARANNO RECAPITATI LUNEDÌ

Il «torrente» Galasso: avvisi a quattro magistrati

Sono sospettati di aver favorito il clan Alfieri - Un quinto giudice indagato per licenze edilizie a Salerno

NAPOLI — Partiranno lunedì prossimo da Palazzo dei marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura, quattro informazioni di garanzia destinate ad altrettanti magistrati napoletani sospettati di corruzione per aver in qualche modo favorito il clan Alfieri, sulla scorta delle gravi dichiarazioni rese dal pentito Pasquale Galasso. Si tratta, in pratica, dell'avvio ufficiale, da parte della competente commissione dell'organo di autogoverno dei magistrati, di un'inchiesta che potrebbe concludersi con l'assunzione di provvedimenti disciplinari a carico degli indagati (nulla a che vedere, dunque, con eventuali accertamenti di carattere penale).

Lo ha deliberato la prima commissione del Csm che, dopo aver messo a punto le contestazioni che accompagnano tali atti, trasmetterà i provvedimenti a Ciro Demma, sostituto procuratore generale a Napoli, Nicola Boccassini, procuratore capo a Vallo della Lucania, Alfonso Lambertini, giudice di Corte d'appello e Armando Cono Lancuba, procuratore della Repubblica a Melfi.

I componenti della commissione di Palazzo dei marescialli hanno deliberato inoltre l'invio di una quinta comunicazione di garanzia nei confronti di Antonio Feleppa, giudice non chiamato in causa da Galasso ma accusato di aver agevolato le concessioni di licenze edilizie a

Salerno. Tornando ai provvedimenti scaturiti dalla dichiarazione di Pasquale Galasso (che stanno ottenendo l'effetto di un vero e proprio fiume in piena) Alfonso Lambertini, ora in carcere con l'accusa di associazione a delinquere di stampo camorristico, sarebbe stato il referente del clan Alfieri-Galasso nel Palazzo di giustizia di Napoli sino al '90. Per Lancuba e lo stesso Lambertini si tratta in ogni caso di un'integrazione dell'indagine già avviata diverse settimane orsono, sempre in base alle accuse lanciate dal pentito.

Dopo essere stato uno dei boss incontrastati della mala dell'hinterland partenopeo (per anni brac-

Catturato nella Capitale esponente della Camorra

cio destro dell'ex primula rossa Carmine Alfieri, arrestato di recente) Galasso ha scelto, probabilmente anche perché pare fosse sul libro dei condannati a morte della mala, la strada della «collaborazione» con la giustizia.

C'è comunque da tener presente che si tratta di un criminale con tanto di «pedegree», e quindi sulle sue dichiarazioni ci sarà

da indagare a fondo, come del resto ha già cominciato a fare il Csm che nella scorsa settimana ha mandato una propria delegazione in Campania.

Intanto un esponente di spicco della camorra napoletana è stato arrestato la notte scorsa nella capitale: si tratta di Franco Gaglione, 26 anni, originario di Caivano (Napoli). Lattante dall'inizio di quest'anno, era ricercato per associazione a delinquere di tipo camorristico, estorsione e altro. Il suo arresto è stato eseguito da agenti della squadra mobile romana e del commissariato di Frattamaggiore (Napoli).

La famiglia camorrista dei Gagliano oltre a «interessi» nel napoletano, ge-

stisce traffici che hanno propaggini a Roma. Già alcuni mesi fa venne arrestato nella capitale un altro componente del clan e, in quella occasione, la polizia sequestrò una villa a Ciampino.

Gaglione è stato arrestato nel negozio «African Show», nei pressi della Stazione Termini. Il pregiudicato era appena entrato nel locale, quando gli agenti lo hanno bloccato. Gli investigatori stanno verificando se vi fossero rapporti di conoscenza tra i titolari dell'esercizio, che sono napoletani, e Gaglione. Al momento della cattura, l'uomo aveva con sé una patente falsificata, appartenente ad un abitante di Crispiano (Napoli). Indagini sono in corso per accertare se il documento

risultò rubato o se vi sia l'eventuale complicità dell'intestatario.

Francesco Gaglione era ricercato in base ad una ordinanza di custodia cautelare emessa, nei mesi scorsi dal Gip del Tribunale di Napoli, con l'accusa, come detto, di associazione per delinquere di tipo camorristico ed estorsione. Il provvedimento rientrava nell'ambito di una vasta operazione contro il clan capeggiato da Antonio Gaglione, che portò a numerosi arresti ed al sequestro di beni per lire. Del le persone destinate delle ordinanze, risultano ancora latitanti un pregiudicato, Antonio Turino, e Filomena Barretta, indicata dagli investigatori come l'amante del capoclan.

LA FESTA DELLA MARINA Milazzo ricorda l'impresa dei «mas» di Luigi Rizzo

MILAZZO — L'impresa dei motosiluranti «Mas» che, comandati dal capitano Luigi Rizzo, affondarono la corazzata austriaca «Santo Stefano» al largo dell'isola di Premuda il 10 giugno di 75 anni fa, sarà ricordata oggi a Milazzo, in occasione della festa della Marina Militare. Le celebrazioni si svolgeranno in forma più discreta rispetto al solito, per rispettare il lutto della città per le sette vittime dell'esplosione nella raffineria «Mediterranea».

Corone di fiori verranno deposte ai piedi del monumento alla memoria del capitano Rizzo, mentre a mezzogiorno 21 salve di cannone verranno sparate dalla corvetta «Todaro», ormeggiata alla banchina della base navale di Messina. Una cerimonia commemorativa dei «Mas» si terrà anche presso la capitaneria di porto di Trapani, dove saranno consegnate le croci commemorative per la missione di pace in favore delle popolazioni curde al confine fra Iraq e Turchia, e per la partecipazione alle operazioni militari nel Golfo Persico.

PORNOSTAR «Strumento» assicurato

PARIGI — I Lloyds di Londra assicurano tutto. È vero: l'attore porno italiano Rocco Siffredi, uno dei più famosi e più richiesti in questo momento, ha assicurato presso la prestigiosa compagnia britannica il suo «strumento di lavoro».

Lo stesso Siffredi lo ha indicato a un dibattito dedicato al sesso della rete televisiva privata francese (TF1).

«SOS» DELLA LEGA NORD Manca il siero antivipera A rischio le zone montane

ROMA — Da oltre un anno nelle farmacie italiane scarseggia il siero antivipera. L'ultima produzione risale al gennaio di due anni fa, con scadenza nel gennaio '94. A lanciare l'allarme è l'on. Gianmarco Mancini, deputato toscano della Lega Nord, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità per chiedere urgentissimi provvedimenti prima che si verifichino incidenti letali.

Dopo che le farmacie hanno registrato l'impossibilità di rifornirsi

di nuove scorte, denuncia il parlamentare, i pochi sieri disponibili sono stati centralizzati negli ospedali «con rischi gravissimi per i territori montani, poiché la terapia antivipera dev'essere effettuata tempestivamente».

I motivi della mancata produzione di siero, rileva Mancini, sono da addebitare alla scarsità di vipere da allevamento in Italia e alla guerra nell'ex Jugoslavia, dalla quale venivano importate ingenti quantità di rettili.

SEI AGRICOLTORI ARRESTATI A COSENZA

Truffa all'Inps: 100 miliardi

Ragazze incinte «divenute» braccianti per il sussidio di maternità

COSENZA — Sei persone sono state arrestate ieri mattina dai carabinieri della Compagnia di Cosenza nell'ambito di indagini su truffe - che avrebbero comportato, complessivamente danni per circa 100 miliardi - nei confronti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Si tratta di Francesco e Natale Alessio, entrambi coltivatori diretti, rispettivamente di 31 e 35 anni, residenti in contrada Lagarò di Celico; Giuseppe Corvino, 37 anni, commerciante di Rose; Giorgio e Franco Gabriele, braccianti agricoli, rispettivamente di 54 e 30 anni; Michele Napoli, 61 anni, tutti e tre residenti pure in contrada Lagarò di Celico.

Gli arresti sono stati fatti in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari della Procura distrettuale di Cosenza a conclusione di indagini condotte dai carabinieri del Nucleo Operativo e da quelli del Nucleo dell'Ispezzione del Lavoro e coordinate dai Pubblici Ministri Maria Rosaria Budetta e Maurizio Boselli.

Le indagini sono proseguite per alcuni mesi e si sono incentrate, in particolare, su alcune aziende agricole dell'altipiano silano che, pur essendo di ridotte dimensioni, avevano alle loro dipendenze un cospicuo numero di braccianti agricoli. Questo rapporto di dipendenza, presumibilmente fittizio, consentiva ai braccianti agricoli di richiedere all'Inps provvidenze relative a periodi di malattia, di-

occupazione e maternità per svariati milioni di lire per ognuno di essi.

Le indagini sono ancora in corso: gli inquirenti ritengono che le truffe fin qui realizzate avrebbero comportato alla direzione provinciale dell'Inps di Cosenza un esborso annuo di oltre 100 miliardi non dovuti. Le sei persone arrestate sono state portate nel carcere di Cosenza.

Secondo i carabinieri significativi di questo genere di truffe è il caso di alcune ragazze che, nel momento in cui scoprivano di essere incinte, decidevano di diventare braccianti agricole pur non avendo mai precedentemente esercitato questa attività. In tal modo era però loro possibile richiedere all'Inps una provvidenza rela-

va al periodo di inattività dovuto alla maternità che consisteva in circa dieci milioni di lire.

Sempre secondo i militari della Compagnia di Cosenza, che hanno effettuato le indagini, i datori di lavoro, in cambio del disturbo per l'esplicitamento delle formalità burocratiche e per il versamento delle contribuzioni pensionistiche, chiedevano ai falsi braccianti agricoli una somma che variava da uno a un milione e mezzo ciascuno.

Nel corso delle indagini il 19 marzo scorso era stato arrestato un altro imprenditore agricolo poiché, mentre veniva interrogato, aveva reso dichiarazioni false e reticenti al fine di coprire le responsabilità di uno degli odierni arrestati.

DUE VACCINI PRESENTATI AL CONGRESSO DI BERLINO

Aids, nuove speranze nella lotta

BERLINO — Due vaccini, presentati ieri a Berlino, alimentano nuove speranze nella lotta contro l'Aids. Il primo è stato messo a punto da Jonas Salk, lo scienziato americano che in passato ha dato una svolta clamorosa alla lotta alla polio. È stato sperimentato su 103 sieropositivi e ha dato risultati «promettenti». Il secondo - come ha spiegato il suo creatore l'americano Dani Bolognesi - si è mostrato capace di proteggere dall'infezione non una scimmia da esperimento (com'è accaduto in altri casi in passato) ma l'uomo, sia pure per un periodo breve.

Sui promettenti, primi risultati di un «candidato» vaccino terapeutico si è dilungato - nel corso di una conferenza stampa serale - Salk in persona. Ha spiegato che il suo vaccino utilizza la stessa formula usata vent'anni fa per quello antipolio, e cioè virus uccisi, mentre quelli sperimentati da altri ricercatori utilizzano solo parti del virus trattate con l'ingegneria genetica. «I dati preliminari della ricerca - ha detto Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale per le malattie infettive degli Usa - sono interessanti. Ma il periodo di tempo intercorso per verificare l'ef-

ficiacia dello studio è troppo breve; servono ulteriori studi e conferme».

Dani Bolognesi, ricercatore americano di origine italiana, è la «star» d'oltreoceano in materia di vaccini. Ieri Bolognesi ha parlato della sperimentazione di cinque diversi vaccini anti-Aids messi a punto dal suo gruppo di ricerca, e con la tradizionale prudenza degli scienziati ha dichiarato di non potere, al momento, dire se e quando potremo disporre di un vaccino di alta affidabilità.

Dopo questa doverosa premessa, Bolognesi ha però dichiarato che il vaccino si è dimostrato atto a proteggere per sei mesi l'organismo umano dal contagio del virus dell'Aids. Troppo poco per parlarne come di un vero successo, ma pur sempre un primo, significativo, risultato positivo.

Bisogna infatti tenere conto di alcuni fattori che contribuiscono a rendere difficile la soluzione del problema. Il virus dell'Aids è assai mutevole: cambia da un continente all'altro ed anche in una medesima area geografica è soggetto a mutazioni che lo rendono difficile da combattere.

Ezio Praturlon

L. 2.000.000



ELBA INNOCENTI TI DA 2 MILIONI PER IL TUO USATO.

Si, Innocenti vi dà sempre molto di più, niente di meno. Perché mantiene ancora i prezzi bloccati fino al 31 gennaio 1993, e vi garantisce, per il vostro usato da demolire purché regolarmente immatricolato, una riduzione di L. 2.000.000 sul prezzo di listino di una Elba 1500 iniezione elettronica catalizzata. Così Elba benzina vi costa chiavi in mano solo L. 13.038.000 anziché L. 15.038.000.

Lire 15.038.000 -
Lire 2.000.000 =
Lire 13.038.000

I prezzi indicati non comprendono l'imposta regionale.

Informatevi presso le Concessionarie Innocenti: è un'offerta valida fino al 31 gennaio 1993 su tutte le vetture disponibili in Rete, per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO.

PREZZI BLOCCATI ANCORA FINO AL 31 GENNAIO 1993

La decisione avrebbe però significato la revoca della libertà condizionale e il definitivo ritorno in carcere. In pratica l'ergastolo.

Dopo lunghe discussioni il Tribunale si sorveglianza, presieduto da Piero Fornace, decise di sollevare una questione di costituzionalità della norma sottolineandone l'eccezione di iniquità della legislazione. L'eccezione venne però respinta.

La parola passò così al Tribunale della libertà che ora deve esprimere la propria opinione. Decisione che potrebbe significare il ritorno in carcere per Messina.

La moglie SONIA
il figlio DIEGO

Trieste, 10 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Giuliano Ciabatti

Anche se chi si ama si perd
l'amore sarà salvo e la mort
non avrà dominio.

ADR

Trieste, 10 giugno 1993

XIII ANNIVERSARIO

Miro Lorenzi

La moglie MARIA, i figli
GIORDANO e FULVIA e
parenti tutti lo ricordan
con tanto affetto.

Trieste, 10 giugno 1993

BALCANI / CROATI E MUSULMANI SI SCAMBIANO ACCUSE RECIPROCHE DI ATROCITÀ

Travnik: il massacro degli ex alleati

Le vittime sarebbero oltre 500 - Situazione drammatica per un milione di profughi accampati nei pressi di Tuzla



Un gruppo di miliziani croati che hanno preferito consegnarsi alle truppe serbe, piuttosto che cadere prigionieri dei soldati musulmani.

BELGRADO — Croati e musulmani si sono accusati di avere perpetrato atrocità contro le popolazioni civili nella battaglia ancora in corso nella zona di Travnik, cittadina della Bosnia centrale che, dopo due giorni di combattimenti, è stata occupata dalle forze governative. Il leader dei croati di Bosnia Mate Boban e il presidente croato Franjo Tudjman hanno parlato di una «brutale aggressione musulmana» denunciando esecuzioni sommarie di civili e una operazione di pulizia etnica premeditata che ha obbligato migliaia di civili a fuggire terrorizzati. Ma un ufficiale dell'esercito bosniaco a Travnik ha detto ad alcuni giornalisti occidentali che sono stati i croati a scatenare l'offensiva ed ha elencato quattro villaggi musulmani circostanti - Randjoci, Mosor, Bandal e Bukavici - «completamente svuotati» dalle milizie dell'Hvo.

L'offensiva delle forze fedeli al presidente bosniaco Alija Izetbegovic, secondo fonti dell'Onu citate dall'agenzia croata «Hina», avrebbe provocato almeno 400 morti e 500 feriti. Gli scontri sono continuati anche nel pomeriggio di ieri. Nel resto della Bosnia sono stati segnalati scontri a Goradze, Maglaj, Brcko e nella capitale Sarajevo. La radio bosniaca, controllata dai musulmani, ha riferito che Maglaj, nel nord del paese, è stata attaccata dalle artiglierie serbe, che hanno proseguito la loro offensiva anche a Brcko, dove il vicino villaggio di Celici è stato occupato. A Goradze, cittadina straripante di profughi a sud di Sarajevo e «zona protetta» dell'Onu, almeno due civili ieri sono rimasti uccisi e altri sette feriti dall'intenso fuoco che si è abbattuto sulla città. I combattimenti che in-

furiano intorno a Travnik, secondo Radio Sarajevo, stanno mettendo in ginocchio la zona di Tuzla, altra «zona protetta» dell'Onu. Le «strade blu» per i convogli umanitari e l'aeroporto sono chiusi e i rifornimenti non arrivano più. La situazione per circa un milione di profughi è «drammatica». Caduta in mano alle forze musulmane, Travnik ieri ha vissuto una giornata di calma ma dalla cittadina si poteva udire il fragore degli scontri in corso ad appena sei chilometri di distanza a Novi Travnik. Gli ex alleati nella guerra civile contro i serbi si sono dati battaglia anche a Senkovic e in altri villaggi della zona dove molte case sono in fiamme. Le migliaia di profughi fuggiti in un primo momento verso nord nei territori sotto il controllo dei serbi in parte trovano riparo in Croazia, dove in serata ne era-

no attesi almeno 1500. «Noi non vogliamo occupare territori - ha detto ai giornalisti un ufficiale delle forze governative a Travnik - non vogliamo tre stati separati in Bosnia, combattiamo per la nostra sopravvivenza».

Cacciati dalle loro case dalla «pulizia etnica» attuata dai serbi, i musulmani sono alla ricerca disperata di spazi vitali e la situazione nella Bosnia centrale - secondo molti analisti occidentali - in questa prospettiva è destinata a peggiorare. Le iniziative di pacificazione si rivelano spesso inconcludenti. Un portavoce dell'Onu ha confermato a Zagabria che sono stati quasi subito interrotti i colloqui che erano iniziati a Kiseljak, tra il capo delle milizie croate bosniache Petkovic, il rappresentante dell'esercito bosniaco Siber e il generale Morillon, comandante dei Caschi Blu in Bosnia.

Il «fronte meridionale» torna incandescente

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Mentre l'attenzione della comunità internazionale è rivolta alla tragedia delle enclaves musulmane della Bosnia sotto l'assedio serbo e al sanguinoso regolamento di conti in atto tra croati e musulmani, un altro elemento di tensione si aggiunge al già complicatissimo scacchiere balcanico. Una nuova logorante guerra dei nervi è riesplora nel cosiddetto «fronte meridionale», nell'area che circonda Dubrovnik e che si estende lungo la penisola di Prevlaka, la sottile striscia di terra oggi sotto il controllo di uno sparuto contingente di caschi blu dell'Onu e che permette il controllo strategico della Bocche di Cattaro, in Montenegro, attuale sede dell'intera flotta jugoslava.

A denunciare la violazione del trattato di pace sottoscritto sette mesi or sono dall'allora presidente della Jugoslavia Dobrica Cosic e dal suo collega croato Franjo Tudjman è l'Armata federale che accusa le forze croate di aver sparato colpi di mortaio, nelle ore notturne, contro postazioni federali. Complessivamente le violazioni, sempre secondo fonti ufficiali dell'Armata serbo-croata, sono state 108. Alle accuse dei federali i croati rispondono affermando che si tratta di un'abile manovra messa in atto dai generali dell'Armata per giustificare in futuro una «creazione» da parte dell'esercito alle provocazioni croate. In altre parole, secondo Zagabria, i federali starebbero preparando il terreno per un'azione militare destinata alla riconquista della penisola di Prevlaka. I generali jugoslavi, infatti, non hanno mai perdonato all'ormai deposto presidente federale Cosic di aver sottoscritto le condizioni di pace con la Croazia per quell'area, accondiscendendo all'invio di caschi blu nella penisola che Belgrado considera jugoslava a tutti gli effetti.

E così sono stati vanificati mesi e mesi di duro lavoro delle comunità cittadine di Cavtat e di Herceg-Novi che hanno cercato di normalizzare i propri rapporti. Ultimamente era stato ristabilito anche il servizio postale. Ora invece la sindrome della guerra si è reimpossessata della gente. A Cavtat e a Dubrovnik una forte propaganda parla di una cruenta offensiva che l'Armata starebbe per scatenare contro l'area ragusea, mentre sul versante jugoslavo si parla con sempre maggiore insistenza di un'azione decisa dai croati per ottenere il controllo di Prevlaka. Sta di fatto che le violazioni croate del cessate il fuoco sono state finora denunciate, come riporta anche il «Delo» di Lubiana, unicamente dalle autorità militari jugoslave, mentre nulla di anomalo è stato segnalato dalle forze di polizia montenegrine che presidiano la zona. Podgorica non vuole in alcun modo essere coinvolta in un conflitto tra serbi e croati. Nella capitale del Montenegro sanno, infatti, che il riaccutizzarsi del conflitto sul «fronte meridionale» determinerebbe l'automatizzato intervento dell'Armata federale e che una delle prime azioni che questa metterebbe in atto sarebbe quella di spostare l'attuale compagine di governo (tutto sommato «moderata») accusandola di connivenza con il nemico croato.

BALCANI / INCONTRO CON CHRISTOPHER

Cee-Usa: verso un'unità d'intenti

LUSSEMBURGO — Comunità europea e Stati Uniti sono d'accordo per garantire l'esistenza in Bosnia delle sei «zone protette» chieste con la risoluzione 836 dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per scongiurare ulteriori massacri della popolazione musulmana. Il comune impegno è stato annunciato ieri a Lussemburgo dai ministri degli Esteri dei Dodici e dal Segretario di Stato americano Warren Christopher (foto). Il responsabile della politica estera dell'amministrazione Clinton ha affermato che gli Stati Uniti, in una operazione condotta dalla Nato, sotto la responsabilità delle Nazioni Unite, sono disposti a fornire i mezzi aerei per difendere i caschi blu posti a difesa delle aree protette, nel

caso venissero attaccate. L'incontro tra i Dodici e Christopher è stato definito «eccellente» dal presidente di turno della riunione, Niels Helveg Petersen, ministro degli Esteri danese, e il ministro degli Esteri Niels Andreatta ha affermato che tra Europa e Stati Uniti «la nave della collaborazione va». Il Segretario di Stato, ha aggiunto Andreatta, ha trovato accenti che ricordano i momenti più alti della cooperazione transatlantica. Per quanto riguarda la Bosnia, «c'è stata unità sul programma d'azione come primo passo verso la soluzione globale del piano Vance-Owen», ha aggiunto il ministro. Programma di azione e risoluzione 836 prevedono le zone di sicurezza. Rimangono profonde le

preoccupazioni dei Dodici e degli Stati Uniti per il pericolo che il conflitto dalla Bosnia si estenda al Kosovo e alla Macedonia. Il Segretario di Stato americano ha ribadito la disponibilità degli Stati Uniti a inviare degli osservatori in queste due zone della ex Jugoslavia. Per la difesa delle zone musulmane protette, i Paesi della Cee non possono fornire altri caschi blu che potrebbero essere invece inviati dai Paesi scandinavi e da Paesi musulmani. «Rimane importante, e oggi c'è stato accordo su questo — ha detto Andreatta — premere sulla Russia perché rispetti le promesse fatte a Washington quando, insieme a Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Spagna ha varato il piano di azione».



BALCANI / A LUSSEMBURGO

«Sì» Nato alla difesa aerea delle «zone protette» Onu

LUSSEMBURGO — La Nato annuncerà oggi la sua disponibilità a contribuire con interventi aerei, su richiesta dell'Onu, a difendere i caschi blu nelle zone di sicurezza dell'Onu il 4 giugno e hanno «salutato con favore» il programma di azione congiunto (Jap) varato il 22 maggio da Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Spagna. Sia la 836 sia la Jap mirano alla difesa delle sei zone. I Dodici hanno ammesso di avere difficoltà a fornire altre truppe di terra a difesa delle zone — gli Usa hanno escluso di farlo — e hanno ricordato di essersi dichiarati fin dal 10 maggio favorevoli a interventi aerei difensivi per garantire la sicurezza delle sei «zone protette».

I ministri degli Esteri atlantici, nel dare la loro approvazione al programma Jap e il loro appoggio alla risoluzione 836, dovrebbero essere in grado oggi di entrare nei particolari degli interventi aerei a difesa delle zone protette; ha auspicato a Lussemburgo in particolare il ministro degli Esteri francese Alain Juppé. La partecipazione all'operazione di difesa aerea delle sei zone potrebbe coincidere con quell'operazione «Deny Flight» per far rispettare il divieto di sorvolo della Bosnia da parte di velivoli serbi: vi sono attualmente impegnati aerei di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Turchia, insieme agli Awacs della Nato per la sorveglianza radar.

La Nato annuncerà oggi la sua disponibilità a contribuire con interventi aerei, su richiesta dell'Onu, a difendere i caschi blu nelle zone di sicurezza dell'Onu il 4 giugno e hanno «salutato con favore» il programma di azione congiunto (Jap) varato il 22 maggio da Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Spagna. Sia la 836 sia la Jap mirano alla difesa delle sei zone. I Dodici hanno ammesso di avere difficoltà a fornire altre truppe di terra a difesa delle zone — gli Usa hanno escluso di farlo — e hanno ricordato di essersi dichiarati fin dal 10 maggio favorevoli a interventi aerei difensivi per garantire la sicurezza delle sei «zone protette».

FABBRI APRE UN'INDAGINE SULLE FOTO DI 'EPOCA' IN SOMALIA

«Piena fiducia nella Folgore»

Intanto a Mogadiscio la rappresaglia dei caschi blu sembra imminente

ROMA — Ci sarà un'inchiesta sugli episodi documentati dal settimanale «Epoca»: le foto che ritraggono nostri militari mentre legano e incappucciano senza tanti complimenti alcuni somali, fanno esplodere le polemiche e inducono il ministro della Difesa a vederci chiaro. Fabbri si dice però convinto che allo stato delle cose le foto non fanno mutare i lusinghieri giudizi fin qui riscossi dalla Folgore. «E' un episodio che va chiarito in tutti i particolari - ha spiegato ieri Fabbri alla Camera - e per questo ho già chiesto al nostro comando di compiere un rigoroso accertamento e di fornirci tutte le informazioni». Ma per il momento

l'episodio non può invalidare il giudizio positivo circa il comportamento dei nostri militari in Somalia, caratterizzato come i fatti hanno confermato, da un ottimo rapporto con la popolazione. Fabbri martedì sarà comunque a Mogadiscio dove esaminerà direttamente il rapporto con i risultati dell'indagine, mentre ieri alla Camera ha sollecitato il Parlamento a farsi carico degli oneri finanziari delle missioni umanitarie in Bosnia e in Somalia. Ancora più netto nel difendere l'operato dei nostri militari è il loro comandante, il generale Loi. «Vorrei precisare - ha spiegato in un'intervista al Grl - che i somali delle foto non sono «figlie di Maria». Si tratta di

delinquenti che sono colpevoli di stupro, omicidio, rapina e come passatempo si divertono a spararci addosso». E spiega i motivi delle corde e dei cappucci. «In Somalia non ci hanno dotato di manette e quindi usiamo quello che abbiamo, delle volgarie corde». Il fatto poi che siano incappucciati è dovuto a misure di sicurezza. «Li dobbiamo tradurre nei nostri accampamenti e non vogliamo che vedano come siamo organizzati, dove sono i depositi di munizioni, i nostri viveri». Loi sottolinea però che «non li percuotiamo, non li torturiamo, non li ammazziamo, ci limitiamo a legarli per renderli inoffensivi».

a Mogadiscio l'attesa rappresaglia dei caschi blu della missione delle Nazioni Unite Unosom II contro i miliziani del clan Hawiye Haberghehri dell'Alleanza nazionale somala (Sna) del generale Mohammed Farah Aidid, responsabili sabato scorso del massacro costato la vita di 23 caschi blu pakistani e di almeno 35 somali. In temperanza alle direttive del Consiglio di sicurezza dell'Onu, le truppe dell'«Unosom II» hanno eretto barricate e posti di blocco lungo tutte le strade che portano fuori dalla capitale somala, presumibilmente per impedire la fuga ai miliziani dell'Sna, ed hanno ripreso a pattugliare Mogadiscio con i blindati ed a sorvolare la città con

gli elicotteri, mentre l'Onu continua l'evacuazione del personale civile delle organizzazioni internazionali. Perdura negli episodi che vedono i caschi blu bersaglio dei cecchini somali e circola la voce di un prossimo tentativo di arrestare Aidid. Nel frattempo a Rawalpindi, Pakistan, si sono svolti ieri mattina i funerali dei 23 caschi blu di Islamabad caduti nell'imboscata di sabato scorso i cui cadaveri sono stati riportati in patria a bordo di un C-130 dell'aeronautica pakistana. Alla cerimonia, svoltasi in un hangar dell'aeroporto, hanno partecipato il presidente pakistano, Ishaq Khan, ed il premier di Islamabad, Sharif.

LA COSTITUZIONE IN DIRITTURA D'ARRIVO

Khasbulatov perde terreno nel confronto con Eltsin



Eltsin visto da Lurie.

MOSCA — Mentre anche ieri l'Assemblea costituzionale ha continuato i suoi lavori nelle cinque commissioni nelle quali si è divisa in vista di elaborare un unico e definitivo testo di nuova costituzione, il presidente Boris Eltsin e il suo principale avversario politico Ruslan Khasbulatov sono impegnati in «grandi manovre» dirette a rafforzare le rispettive posizioni, anche se in verità quella del capo del parlamento sembra non poco indebolita. Mentre Khasbulatov ha ribadito le sue aspre critiche all'assemblea voluta da Eltsin e ha posto per il suo ritorno alla conferenza una serie di condizioni praticamente inaccettabili per il presidente, quest'ultimo ha messo la mano al suo avversario annunciando che, se lo vorrà, egli potrà intervenire alla nuova seduta plenaria dell'assemblea prevista per oggi pomeriggio. Incontrando alcuni esponenti del presidium del parlamento che sono su posizioni fortemente critiche nei confronti di Khasbulatov, Eltsin ha inoltre detto che il presidente del Soviet supremo verrà invitato al tavolo della presidenza nell'ultima riunione plenaria dell'assemblea, fissata per il 16 giugno prossimo.

Il presidente è accusato di scavalcare il parlamento

Il tentativo di definire e adottare il testo finale della nuova costituzione «scavalcando il parlamento» sarà considerato dal Soviet supremo e dai soggetti della Federazione (repubbliche autonome, regioni, territori) un vero e proprio «tentativo di colpo di stato». Egli ha quindi reso noto le sue condizioni per ritornare ai lavori della conferenza costituzionale in corso al Cremlino, da lui abbandonata dopo la seduta inaugurale nella quale gli era stato impedito di parlare ai delegati: ritarazione da parte del presidente dell'Assemblea secondo cui «Soviet e democrazia sono incompatibili»; effettiva partecipazione ai lavori dei rappresentanti del parlamento e della commissione costituzionale; esame su una base di parità di tutti i tre progetti di costituzione esistenti; carattere consultivo e di fraccamandazione dell'Assemblea in corso e adozione della nuova Carta fondamentale secondo procedure previste dalla costituzione vigente (che prevede la sua approvazione da parte del con-

gresso). Ieri il parlamento ha votato una risoluzione con la quale autorizza il presidente Khasbulatov a prendere parte oggi alla seduta plenaria dell'Assemblea presieduta da Eltsin. Khasbulatov - che ha nuovamente parlato ai deputati ieri sera in chiusura di seduta del Soviet supremo - ha fortemente criticato gli esponenti del presidium guidati dal suo vice Nikolai Riabov che martedì avevano attaccato la sua politica e che ieri si sono incontrati al Cremlino con Boris Eltsin. In effetti, la posizione del principale avversario di Boris Eltsin diventa sempre più difficile, e il presidente - conscio di ciò - non perde alcuna occasione che vada nella direzione di un sempre maggiore isolamento del capo del parlamento, come appunto l'incontro di ieri con i suoi avversari del presidium del soviet supremo. In vista della seduta plenaria di oggi pomeriggio, Eltsin è intervenuto ieri brevemente ai lavori delle cinque commissioni e si è detto sostanzialmente soddisfatto del lavoro compiuto finora dai delegati. Per evitare tuttavia che i vari gruppi di lavoro giungano a conclusioni e a redazioni differenti, Eltsin ha proposto di istituire una Commissione di arbitrato costituzionale incaricata di dirimere le questioni che dovessero emergere sugli articoli più controversi.

Per Los Angeles un sindaco miliardario alla Ross Perot

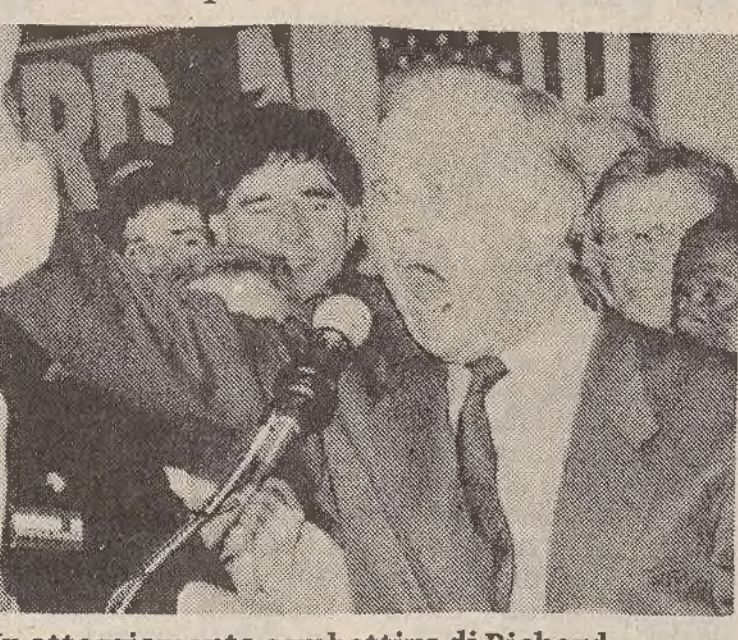
Il repubblicano Richard Riordan la spunta dopo 36 anni di incontrastato dominio democratico sulla metropoli

LOS ANGELES — L'imprenditore miliardario bianco Richard Riordan è stato eletto sindaco di Los Angeles, la città americana che è stata terreno di scontro delle più gravi violenze razziali della storia americana recente. Riordan, presentatosi all'elettorato come un «outsider» capace di riportare Los Angeles agli splendori di un tempo, ha vinto con un discreto margine di vantaggio (il 54 per cento dei voti) sul consigliere comunale di origine cinese Michael Woo, un politico di professione. L'elezione di Riordan

marca l'inizio di un nuovo capitolo nella storia della metropoli californiana, e non solo perché un repubblicano torna ad occupare la maggiore carica cittadina dopo 36 anni. Dopo il ventennale «regno» di un nero, il 75enne Tom Bradley, sarà infatti un bianco a doversi confrontare con i gravi problemi razziali della metropoli, senza godere dell'appoggio delle minoranze etniche. Riordan ha vinto grazie al voto dell'elettorato bianco agiato, che ha creduto alla promessa di combattere il crimine, snellire la burocrazia e rilanciare l'economia cittadina. Ma

in generale l'appoggio popolare al sessantatreenne miliardario è stato tiepido: meno del 30 per cento dell'elettorato si è recato alle urne, e la maggioranza dei votanti ha dichiarato di aver scelto il minore dei mali. Il bassissimo afflusso alle urne riflette il disappunto della popolazione per una campagna elettorale scattata sul piano degli attacchi personali e, più in generale, lo scarso entusiasmo per entrambi i candidati. Nonostante i seri problemi che gravano sulla seconda città d'America, Riordan e Woo han-

no speso gran parte del tempo e delle risorse finanziarie a gettare fango l'uno sull'altro. L'elezione di Riordan riveste comunque un'importanza che supera i confini cittadini. Benché la carica di sindaco a Los Angeles sia in gran parte «di facciata», l'insediamento di un imprenditore bianco «alla Ross Perot» potrebbe costituire un primo banco di prova per l'emergente ideologia politica che cerca di risolvere i cronici problemi dei ghetti metropolitani attraverso l'iniziativa imprenditoriale piuttosto che con i sussidi pubblici.



Un atteggiamento combattivo di Richard Riordan.

GIAPPONE / MATRIMONIO IMPERIALE FRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

Una diplomatica a corte

Il sì con rito shintoista in un tempio di legno di cipresso poi la sfilata nella capitale

TOKYO — Il principe Naruhito, 33 anni, erede al trono della più conservatrice dinastia regnante, ha sposato a Tokyo l'ex diplomatica Masako Owada, 29 anni, una delle più brillanti donne in carriera del Giappone.

Il matrimonio, celebrato secondo rituali shintoisti medioevali nel cuore di una Tokyo ultramoderna e proiettata al 21. secolo, è stato, pur nelle apparenti contraddizioni, una nuova dimostrazione delle capacità uniche al mondo di questo popolo di far convivere armonicamente tradizione e modernità, inserendo il nuovo nel vecchio senza traumi culturali eccessivi.

La cerimonia ha avuto i due momenti più solenni nel giuramento di fedeltà, alla mattina, nel tempio di legno di cipresso all'interno del palazzo imperiale, e nella sfilata del pomeriggio attraverso le vie di Tokyo. I banchetti ufficiali, sei in tutto, cominceranno il 15 e dureranno tre giorni, mentre il viaggio di nozze porterà gli sposi il 26 giugno per altri tre giorni in pellegrinaggio ai templi nazionali di Ise e Nara. La polizia ha calcolato in 191.500 le persone che hanno gradito «Banzai» al corteo sfidando le inclemenze del tempo.

Almeno 30 mila poliziotti hanno tenuto lontano la minaccia di attentati. Una ventina di gruppi contrari alla famiglia imperiale hanno inscenato proteste, ma non ci sono stati incidenti nonostante le minacce della vigilia da parte del Kakurokyo, il partito rivoluzionario dei larvatori.

Il fascino del mistero ha dominato i riti della mattina. Masako, vestita con un kimono verde acqua dell'undicesimo secolo del peso di 13 chili ornato con 12 smeraldi, e Naruhito, che indossava un manto arancione dell'ottavo secolo, si sono presentati alle 10 in punto ai tempi della dea Amaterasu, progenitrice del popolo giappo-

nese, strisciando in ginocchio per una decina di metri.

Il principe si è poi alzato e ha letto in giapponese antico l'impegno di matrimonio. In totale isolamento e senza l'occhio delle telecamere, i due hanno suggellato il patto con un sorso di «sake», il vino di riso. Poi hanno notificato la loro decisione agli ante-

nati e successivamente all'imperatore Akihito e all'imperatrice Michiko. Oltre 800 invitati — erano esclusi gli stranieri e si sono autoesclusi per protesta i comunisti — hanno assistito dall'esterno.

I riti, durati poco più di 15 minuti ma preceduti da lunghe pratiche di purificazione, sono stati definiti «irreali» dalla

stessa madre della sposa Yumiko. Evanescenti, evocativi, estemporanei come una recitazione di teatro «Noh».

La giornata si è chiusa con la cerimonia del riso nella camera da letto al palazzo Togu. Gli sposi hanno, offerto al dio Izanagi e alla dea Izanami, fondatori dell'impero, 29 dolcetti di riso, tanti

quanti sono gli anni di Masako, per propiziare nelle prossime tre notti il concepimento di un figlio.

Conclusosi all'antica, questo matrimonio era cominciato con un fidanzamento giudicato dalla agenzia della casa imperiale fin troppo moderno. I corteggiamenti di Naruhito alla bella Masako erano stati inizial-

mente stroncati dai custodi della tradizione alcuni dei quali non hanno esitato a bollare la diplomazia come «americana».

Metà della vita passata all'estero, due lauree, poca voglia di matrimonio e tanta voglia di carriera facevano della rampante Masako un partito difficile per l'erede al trono. Per di più c'era il neo — poi chiarito — che il nonno materno era stato presidente della società chimica «Chisso» responsabile, con i suoi scarichi industriali in mare, del morbo di Minamata che in Giappone ha ucciso migliaia di persone.

L'amore a prima vista da parte di lui era cominciato nel 1986 ad un ricevimento in onore della principessa Elena di Spagna. Ma lei non voleva neppure prendere in considerazione l'eventualità di abbandonare una brillante professione al ministero degli esteri per rinchiudersi in ruoli formali a corte.

Nel dicembre scorso, dopo sei anni, la svolta. Masako dice sì. Le cronache parlano di innumerevoli telefonate notturne da parte di lui, dell'intervento rassicurante dell'imperatrice Michiko pronta a schierarsi al suo fianco per allentare le mure strette degli oscurantisti di corte.

Sarà felice? E' una domanda che molti si pongono anche in Giappone. Ma una cosa è certa per tutti gli osservatori, che Masako sarà molto utile al paese nella sua nuova posizione.

Con l'entrata a corte, per la prima volta nella storia del Sol Levante, di una donna già in carriera la famiglia imperiale riceve sangue nuovo e capacità tecniche di avvicinarsi maggiormente al Giappone che cambia — sostiene Michiko Hasegawa, sociologa della Saitama University. Quello che sostengono alcuni all'estero che Masako diventerà dea sono pure stupidaggini di chi si ostina a non capire quanto succede in Giappone.



Masako Owada dopo aver indossato lo storico kimono con i prescritti gioielli attraversa il palazzo imperiale per raggiungere il tempio della cerimonia nuziale

GIAPPONE / SFIDA ECONOMICA

Gli Usa di nuovo in guerra contro gli infidi samurai



Il Presidente Clinton

Servizio di Sergio di Cori

LOS ANGELES — E' tutta colpa dei giornalisti, come al solito. La gaffe clamorosa che ha raggelato ancora di più i rapporti già pessimi tra Washington e Tokyo, è nata in seguito ad un'intervista che il primo ministro nipponico Kiichi Miyazawa aveva rilasciato dieci giorni fa. Nel corso di quell'intervista televisiva, il premier giapponese aveva detto che a Washington regna una grande confusione, dovuta all'inesperienza politica della nuova amministrazione; hanno preso il potere da pochi mesi, non sanno che cosa stanno facendo né che cosa dicono. Dopo aver risentito le proprie parole, il primo ministro ha chiesto che venisse cancellata questa frase prima di mandarla in onda, visto che la conversazione era registrata. Ma due giornalisti del «Shimbun» — il più importante quotidiano del Giappone — che erano presenti alla intervista, l'hanno registrata e pubblicata sul loro giornale. E' arrivata la smentita, ma il premier non ha potuto negare di avere detto quella frase.

Da qui è nato uno scontro diretto con Washington, il fatto ha incuriosito la stampa americana che ha spedito parecchi inviati in Asia. E lì la scoperta, davvero spiacevole per gli americani: in Birmania, Singapore, Malesia e Corea del Sud, i giornalisti americani hanno scoperto che da tre settimane alti funzionari del governo giapponese, accompagnati da eminenti economisti, intellettuali, executives di grosse multinazionali, andavano in giro per le università e nelle televisioni locali lanciando una vera e propria campagna demagogica nei confronti di Washington con attacchi pesanti e personali contro Clinton, definito «un burattino insoluto nelle mani della plutocrazia».

sionista e delle internazionali finanziarie ebraiche». David Sanger ha pubblicato la notizia sul «New York Times» e in America si è riaperta la ferita mai rimarginata dell'odio anti-giapponese.

«Sono i nostri vicini di casa che sono preoccupati per la politica economica americana», ha dichiarato Noboru Hatakoya, vice-ministro per il commercio con l'estero «e sono loro che ci hanno chiesto aiuto e noi gli abbiamo dato la nostra opinione: gli Usa premono per entrare nel mercato giapponese mentre allo stesso tempo varano misure protezionistiche. E' una vergogna e un attacco al libero mercato». I giapponesi avevano chiesto aiuto e collaborazione all'Europa che si è rifiutata in blocco, denunciando anche un grave imbarazzo e riferendo a Washington, che ha molto gradito la «sofferta» dei partners europei. In risposta, pertanto, la guerra economica tra le due potenze.

Ma la pressione giapponese, per il momento, dà i suoi frutti. Mahathir Mohamad, leader del governo della Malesia, importante centro economico dell'Asia, si è dichiarato d'accordo e in aperta rottura con gli Usa. Il primo ministro malese è andato ancora più in là e ha proposto un blocco economico del Sud Est asiatico per «aggraffare» la Cee e il patto Nafta tra Usa, Canada e Messico. Il Giappone ha fatto sapere ai paesi satelliti dell'Asia che, essendo costretti a limitare le proprie esportazioni, dovranno sospendere le commesse estere per colpa degli americani. E Washington, infuriata, ha risposto per le rime. Clinton ha fatto sapere che potrebbe anche mettere una sovranità su tutti i prodotti giapponesi in ingresso. Qualcosa come 650 miliardi di dollari, che per l'economia americana statale sarebbero davvero un toccasana.

DAL MONDO

Anche i Lords dicono sì al trattato di Maastricht: la Thatcher non s'arrende

LONDRA — La Gran Bretagna ha compiuto un altro passo verso l'Europa: la Camera dei Lords ha approvato all'unanimità in seconda lettura la legge per la ratifica dei trattati di Maastricht. L'ex primo ministro e baronessa Margaret Thatcher, tra i principali oppositori degli accordi comunitari, è rimasta in aula per le dichiarazioni di voto: quando è stato chiesto se vi fossero pareri contrari al trattato, la «dady of iron» è rimasta silenziosa. Ma l'opposizione si farà dura quando nei prossimi giorni la legge passerà in commissione: in quella sede la Thatcher e altri «euroscettici» proporranno un emendamento per sottoporre la ratifica dei trattati a referendum popolare.

Zurigo, si riapre al pubblico Platzspitz parco dei drogati

GINEVRA — Platzspitz, l'ex parco dei drogati di Zurigo, verrà riaperto al pubblico a circa un anno e mezzo dal decreto municipale che ne aveva deciso la chiusura. Ma nessuna cerimonia festeggerà l'avvenimento. Le centinaia di tossicomani che affollavano i giardini del parco si sono infatti spostati di qualche centinaio di metri e la piaga della droga continua ad affliggere Zurigo. Nei quartieri più esposti, c'è chi rimpiange la chiusura del Platzspitz ai drogati: «Prima stavano nel loro "zoo" — afferma una madre — adesso li abbiamo sotto casa». Per prudenza, in un primo tempo, il parco sarà riaperto solo due volte alla settimana e appena per qualche ora.

Pisco, mancato il risveglio di Sarah, amante di Dracula

PISCO — L'attesa è andata delusa: evidentemente seccata dall'eccessiva pubblicità data al suo preannunciato risveglio, con giornalisti ogni dove, appostati dietro le lapidi, Sarah Helen, l'amante di Dracula, non si è fatta viva. Nemmeno quando l'hanno invocata, incitandola a gran voce e con lancio di fiori, color sangue naturalmente. L'attesa nel piccolo cimitero di Pisco in Perù, 240 chilometri da Lima sulla costa del Pacifico, era sparita al momento in cui l'orologio ha battuto i dodici fatidici rintocchi, l'ora dei vampiri per definizione. Qualcuno aveva parlato dell'alba, facendo sorridere sdegnati i veri vampirologi che ben sanno come non possa darsi un risveglio all'alba per i principi delle tenebre, notoriamente allergici alla luce.

DOMANI LE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN IRAN

Lo «squalo» contro i pesci pilota

Il Capo dello Stato uscente Rafsanjani verso una riconferma plebiscitaria

TEHERAN — «Koosheh», così in Iran chiamano scherzosamente il presidente Hashemi Rafsanjani. Vuol dire imberbe (e Rafsanjani è praticamente glabro, cosa seccante per i religiosi iraniani, tutti dotati di fluenti barbe), ma anche squalo. E lo «squalo» si avvia ad essere rieletto, in modo plebiscitario, presidente della repubblica. Si vota domani, dalle 7 alle 18 (ma normalmente la chiusura dei seggi viene ritardata), e i suoi rivali sono tre.

Appaiono come pesci pilota intorno a uno squalo: senza alcuna speranza di vincere, neanche ardiscono a contestare la politica del presidente, tutt'al più avanzano critiche marginali. I «pesci pilota» sono: Ahmad Tavakholi, 42 anni, che sembra essere destinato al secondo posto. Resistente storico contro lo scià, deputato, portavoce del governo, ministro del lavoro e degli affari sociali per due anni ('80-'82), poi scomparso dalla vita politica attiva per dedicarsi alla pubblicazione di testi apolitici. E' vicino alle posizioni della lobby mercantile, che però alla fine appoggerà Rafsanjani, gli contendere il secondo posto Abdollah Jafar Ali Jasbi, 49 anni, rettore della libera università dell'Iran, amico e sodale del presidente. Concorrerà anche un mezzo sconosciuto, Rajab Ali Taheri, 57 anni, deputato nella seconda legislatura della città di Kazerun (Iran del

Sud), attualmente impiegato in un centro industriale: dovrebbe prendere i voti dei parenti e di qualche amico.

Ben altra la tradizione e il peso dello «squalo»: 59 anni, figlio di contadini (dicono le agiografiche biografie, in realtà i genitori erano possidenti agricoli), laureato in teologia, cospiratore contro lo scià (ha subito il carcere e la tortura), immediatamente cooptato nella leadership che assunse il potere dopo la vittoria della rivoluzione islamica.

Subito nominato membro del ristretto consiglio superiore della rivoluzione, venne quindi eletto deputato e presidente del parlamento fin dalle prime elezioni e infine designato — ruolo fondamentale — rappresentante speciale dell'imam Khomeini nel consiglio superiore della difesa nel corso della guerra con l'Iraq. In tutto questo periodo sempre rafsanjani si è distinto per le sue posizioni di moderazione, quanto a nazionalismo islamico e, ciò che più conta, a pragmatismo. Proprio perché pragmatico che lo portò a «suggerire» all'imam di chiudere la guerra con l'Iraq («accettare la cessazione del fuoco è stato come bere un calice di veleno», disse Khomeini, ma accettò), ed in seguito a tentare di far uscire l'Iran dal suo isolamento internazionale, ed ad av-

viare, tra mille ostacoli che ancorano la frenata, la nazionalizzazione dell'economia, aprendola al mercato. Quattro anni fa, alla morte di Khomeini, mentre il consiglio degli esperti si riuniva per eleggere il successore, a sorpresa Rafsanjani produsse una lettera autografa dell'imam, in cui questi diceva che il suo miglior successore non poteva essere Khomeini, al momento presidente della repubblica. Nella stessa lettera la guida spirituale nominava sul campo Khomeini Ayatollah (ne aveva la potestà in quanto grande ayatollah), l'unico figlio maschio di Khomeini, Ahmad, avallò il contenuto della lettera, e Khomeini fu eletto trionfalmente guida spirituale.

Fu il capolavoro politico di Rafsanjani. Khomeini divenne l'erede dell'imam Khomeini, ma senza il suo carisma, e — soprattutto — grazie alla lettera esibita dallo «squalo»: magari nessuno dubita della sua autenticità, ma certo la nuova guida spirituale fu a quel punto legata in dissolubilità a Rafsanjani che, nel luglio di quattro anni fa, venne plebiscitariamente eletto presidente della repubblica (15 milioni e mezzo di voti per lui, 600.000 per il suo «rivale»).

E, con molto piglio, avviò il «nuovo corso» iraniano, pragmatico ed aperturista, guadagnandosi la fama di «Gorbaciov dell'Iran».

Luciano Causa



Il Presidente iraniano uscente Rafsanjani

IL PREMIER SPAGNOLO IN VACANZA DOPO IL SUCCESSO ALLE URNE

Gonzalez medita sul nuovo governo

MADRID — Il premier spagnolo Felipe Gonzalez si sta godendo qualche giorno di vacanza dopo la vittoria elettorale, ma al ritorno lo attende il problema più complesso: la formazione del nuovo governo. La gazetta ufficiale spagnola ha annunciato ieri che dopo lo svolgimento delle elezioni di domenica scorsa l'attuale governo è dimissionario, ma resta in carica fino all'insediamento di quello nuovo, quando il primo ministro Gonzalez succederà a se stesso.

Il capo del governo uscente che sarà anche entrante solo dopo la formale designazione da parte di re Juan Carlos, prevista entro la fine del mese, si sta dunque riprendendo, ma fonti a lui vicine dicono che «sta meditando» sul nuovo governo e sulle nuove alleanze. Gli autonomisti catalani di «Convergencia e unione» (CiU) pare abbiano accettato richieste piuttosto gravose per la loro collaborazione, per cui secondo fonti socialiste si sta ora esplorando la possibilità di una collaborazione con lo schi-

ramento di Sinistra unita (Iu), che comprende anche i comunisti e che potrebbe rappresentare la «svolta a sinistra» su cui insistono i sindacati. Una grossa difficoltà ad un'alleanza con la Iu resta, però, l'atteggiamento decisamente anti-europeista di alcuni suoi esponenti, per cui ci potrà essere un accordo solo se gli anti-europeisti accetteranno di fare marcia indietro.

Il vice primo ministro Narcis Serra, anche oggi l'unico uomo del governo spagnolo che abbia

parlato con i giornalisti, ha anticipato che ci saranno per lo meno dieci ministri nuovi e che fra di essi vi saranno «diverse donne». Attualmente le signore ministro sono solo due: la responsabile per le questioni sociali e la portavoce del governo.

Sembra confermata la permanenza di Javier Solana al ministero degli Esteri, mentre non è stato ancora fatto il nome del successore del ministro dell'Economia, Carlos Solchaga, destinato ad assumere un incarico comunitario a Bruxelles.

VIAGGI / MIRAGGI

Tramonti d'incanto
e notti dei tropici,
grattacieli di New York
e piramidi d'Egitto,
carezza dei venti del Sud
e aromi dei giardini
d'Oriente,
azzurro di cielo
e città splendenti
come promesse.

Con Gary Cooper
e Douglas Fairbanks,
Luigi Pirandello
e Guglielmo Marconi,
boxeur e principesse
indiane, miliardari
e avventurieri.

Con il ricordo
e la fantasia
sulla scia delle navi
di sogno che salpavano
da Trieste: per partire
insieme verso l'estate.

è un'iniziativa de **IL PICCOLO**
in edicola da domenica 13 giugno



MESSI IN VENDITA IN ISTRIA GLI ALLOGGI DEI CITTADINI ITALIANI NAZIONALIZZATI NEL '47

Esuli, beni perduti per sempre



Panoramica di Pola.

POLA — Prosegue con rinnovata intensità la vendita degli alloggi sociali in Croazia in conformità con la specifica legge emanata nel 1992 dal Parlamento croato. Però se da una parte alcune agevolazioni vanno a vantaggio dei cittadini croati, altre novità introdotte negli ultimi mesi in pratica precludono ogni possibilità che i cittadini italiani possano rientrare in possesso dei beni abbandonati. Questa speranza si legava al momento in cui sarebbe stata approvata la legge sulla denazionalizzazione.

La reazione iniziale alla legge, contrariamente alle aspettative del governo, è stata piuttosto «tiepida» causata dall'elevato costo degli appartamenti accompagnati dal pauroso tracollo dello standard di vita in Croazia. Relati-

vamente basso anche il numero di alloggi messi in vendita, appena il 40 per cento dell'intero fondo alloggi, visto che in un primo momento erano stati esclusi dalla vendita gli alloggi di proprietà dell'ex armata federale jugoslava ma anche i beni immobili nazionalizzati in base alle leggi sulla nazionalizzazione emanate dall'ex Jugoslavia nel '48 e nel '58 e dalla Repubblica di Croazia nel '68.

L'interesse degli acquirenti è cresciuto dopo l'introduzione di modifiche alla legge sugli alloggi che hanno «ammorbidito» un po' i criteri di vendita. Così è stato escluso il pagamento del terreno sul quale sorge l'appartamento (valutato circa un terzo del valore dell'appartamento stesso) e sono stati introdotti sconti per pagamenti

effettuati in valuta estera. Ma una sostanziale novità nel settore è venuta all'inizio di quest'anno. Con direttiva del 16 febbraio, infatti, il ministero agli affari giuridico-amministrativi (per tramite dell'ufficio affari giuridico-patrimoniali) ha dato luce verde alla vendita di alloggi nazionalizzati di cittadini italiani dopo aver concesso in precedenza la vendita degli alloggi di proprietà degli optanti.

Prendendo come esempio Pola vediamo che a tutto il 1992, l'assessorato all'urbanistica del comune ha messo in commercio circa tremila alloggi di cui 82 proprietà degli optanti. Le nuove disposizioni in materia di vendita di alloggi sbloccano a Pola la vendita per ulteriori 1700 alloggi. Per tali immobili verrà effettuata sia la verifica della base legale del

passaggio di proprietà, gli eventuali diritti di proprietà ancora in predicato nonché la cittadinanza del proprietario all'atto della nazionalizzazione. Ricordiamo che con le precedenti disposizioni di legge, tali appartamenti potevano venir messi in vendita solo dopo l'emanazione della legge sulla denazionalizzazione. Come mai questi cambiamenti?

I beni confiscati al termine della seconda guerra mondiale a cittadini italiani, svizzeri, cecchi e americani vengono ritenuti riscattati da Zagabria e pertanto «res in commercio» in quanto l'allora governo jugoslavo aveva stipulato con i governi di tali stati accordi bilaterali sul riscatto di beni immobili di persone fisiche e giuridiche sul territorio della Jugoslavia. Il 10 febbraio del

'47, con la firma del trattato di pace tra Italia e Jugoslavia, i beni dei cittadini italiani diventavano di proprietà jugoslava. Con la firma del trattato, la Jugoslavia si impegnò altresì a versare all'Italia il riscatto per tali beni. Con il trattato di Osimo poi, vennero definiti i tempi e le modalità del riscatto.

Il Parlamento croato, assumendo leggi e accordi jugoslavi in materia di rapporti patrimoniali, si assunse l'obbligo di farsi carico del risarcimento dei circa 110 milioni di dollari ancora da pagare all'Italia in base a delle rate. Come dire che ai cittadini italiani è definitivamente preclusa la possibilità di richiedere la restituzione dei beni anche se prossimamente venisse accolta la legge sulla denazionalizzazione.

Carla Rotta

IN BREVE

Rogaska Slatina, due settimane per perdere il vizio del fumo

TRIESTE — La stazione termale slovena di Rogaska Slatina ha introdotto, solo da alcuni giorni, una novità nella tutela della salute: si tratta del programma per la disassuefazione dal fumo. Per la durata di due settimane, un team medico costituito da specialisti delle malattie psicosomatiche e in agopuntura e da uno psicologo, con l'applicazione di cinque trattamenti di agopuntura e con esercizi collaterali volti al rilassamento, cerca di debellare il fumatore il vizio del tabacco.

L'iniziativa ha già trovato riscontro negli ospiti della stazione, molti provenienti anche dal Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che abbinano questo programma con altri. Accanto alle cure primarie delle malattie gastroenteriche e dei disturbi del metabolismo, c'è una serie di servizi collaterali che vanno dalla cura dimagrimento al trattamento di bellezza fino all'animazione delle vacanze, fatta di sport. Il nuovo trattamento antifumo, fa seguito all'apertura di uno studio di chirurgia plastica, di un gabinetto dentistico e di una palestra-fitness all'avanguardia.

Slovenia, dopo i professori minacciano sciopero gli agenti

LUBIANA — Continua il braccio di ferro tra il governo sloveno e i sindacati del settore dell'amministrazione pubblica. Particolarmente insoddisfatti i lavoratori delle scuole elementari e medie e delle case dello studente che sciopereranno anche domani per il terzo giorno consecutivo. La vertenza, incentrata sul salario base, rischia di ostacolare la regolare chiusura dell'anno scolastico in Slovenia. In agitazione anche il sindacato di polizia che non intende recedere dalla richiesta di armonizzare le paghe del settore con le disposizioni del contratto collettivo di lavoro. Se non si giungerà a un accordo minacciano lo sciopero a partire dal 22 giugno.

Siccità, migliaia di sloveni senz'acqua nelle abitazioni

LUBIANA — La protezione civile slovena ha comunicato che sono quasi 24 mila le persone che in questi giorni vengono rifornite d'acqua visto il lungo protrarsi della siccità. Complessivamente vengono distribuiti giornalmente oltre un milione e 400 mila litri d'acqua al giorno. Ma il grosso problema è specie in alcune zone agricole dove la prolungata mancanza di precipitazioni sta già pregiudicando il buon esito del raccolto.

Ripresi i collegamenti via mare tra Ragusa e Bari

RAGUSA — Dopo un anno, sarà ripreso il collegamento marittimo diretto tra Ragusa e il porto italiano di Bari. Il servizio viene espletato dalla motonave «Liburnija», della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija». L'unità è salpata ieri sera alle ore 23 con a bordo una cinquantina di passeggeri. Il collegamento tra il porto raguseo e quello di Bari è stato istituito onde migliorare le comunicazioni tra le due sponde dell'Adriatico e facilitare l'arrivo di eventuali intrepidi villeggianti italiani a Dubrovnik. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di 158 mila dinari. Il collegamento avviene una volta alla settimana.

XENOFOBIA / DENUNCIA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO CROATO PER I DIRITTI UMANI

Croazia colpevole di pulizia etnica

FIUME — La pulizia etnica è una delle peggiori tragedie che avesse potuto capitare alle popolazioni dell'ex Jugoslavia. In Bosnia-Erzegovina migliaia di chilometri quadrati si sono tramutati in «terra bruciata», cambiando radicalmente la struttura etnica e altrettanto si può dire per le zone di crisi in Croazia. Ma nel giovane Stato con capitale Zagabria, la crociata dei serbi sta interessando anche aree lontane dalla guerra. I metodi non sono forse così spicci e brutali come là dove rimbomba il cannone, però vengono perseguiti con eguale pervicacia. Si tratta degli sfratti dagli appartamenti un tempo appartenuti all'esercito jugoslavo e occupati da ex ufficiali di nazionalità serba ma anche croata, musulmana, magiara. Un problema di cui si stanno interessando pure le istanze internazionali e che non contribuisce certo a migliorare la già offuscata immagine della Croazia all'estero.

Di questo si è parlato a Zagabria nell'incontro tra il presidente del parlamento, Stipe Mesic, il presidente della camera delle regioni del Sabor, Josip Manolic, con i rappresentanti del Comitato croato di Helsinki per i diritti umani. Il responsabile di questa organizzazione croata, Ivan Zvonimir Cihak, ha fatto presente ai due dirigenti che la guerra non può costituire un'attenuante per la Croazia quando ci sono di mezzo violazioni dei diritti dell'uomo.

«Attentati dinamitardi — ha detto Cihak — licenziamenti, maltrattamenti, furti, sfratti, conta nazionale nelle scuole, irruzioni negli alloggi sono purtroppo all'ordine del giorno e potrebbero trascinare la Croazia alla Corte internazionale dell'Aia. Negli appartamenti sgomberati a forza si insediano solamente ufficiali e poliziotti militari, mentre non c'è ombra degli invalidi di guerra o delle vedove i cui mariti sono caduti nel conflitto croato-serbo».

Cihak ha proposto che in seno al parlamento si formi una commissione che avrebbe il compito di valutare caso per caso, mentre lo stesso Sabor dovrebbe discutere del comportamento della polizia militare e dello stesso ministero della difesa.

Dedicata all'identico e scottante argomento pure una conferenza stampa del partito popolare serbo di Croazia, il cui leader Milan Djukic ha denunciato gli abusi a danno dei titolari degli immobili dell'ex armata popolare jugoslava. «A Fiume e a Pola, causa problemi di rilascio del certificato di cittadinanza croata (la «domovnica», ndr), in due giorni si dovrebbero svuotare 295 appartamenti e questo vorrebbe dire lasciare in strada quasi 1800 persone. Questi atti terroristici sarebbero una catastrofe per la Croazia». Milan Djukic, vicepresidente del Sabor, ha reso noto che il suo partito ha inviato una missiva al parlamento di Zagabria nella quale si chiede venga rispettato l'accordo tra governo croato ed ex Agj, con la mediazione della Cee, attinente al rispetto dei diritti dei militari jugoslavi che avevano deciso di restare in Croazia, diritti che vengono infranti in maniera eclatante.

«Metodi maligni — ha sottolineato Djukic — che riguardano non solo persone di nazionalità serba ma anche i nati da matrimoni misti». Sintomatiche dunque le accuse di Djukic e dei componenti il Comitato croato di Helsinki per il clima antidemocratico e di terrore instaurato in Croazia, fattori che allontanano vieppiù Zagabria dall'agognato Consiglio d'Europa.

red

XENOFOBIA / INQUIETANTE EPISODIO NEI PRESSI DI MARIBOR

Famiglia bosniaca presa a sassate

MARIBOR — La Slovenia non è la Germania, i bosniaci non sono turchi, le pietre non sono fiamme. Ma la xenofobia è la stessa. Pochi giorni fa, a Prevalje, piccola località della Carinzia slovena, l'appartamento di una famiglia di immigrati è stata meta di una fitta sassaiola di un gruppo di esagitati in preda all'alcol. Fortunatamente, a parte vetri infranti, offese e una buona dose di paura, non ci sono state vittime.

Salih e Zuretta Tahic, bosniaci ma cittadini slo-

veni, i loro tre figli e alcuni parenti, stavano tranquillamente seduti nel soggiorno del loro piccolo appartamento, quando hanno sentito il rumore di una bottiglia infrangersi sulla loro automobile. Salih ha aperto la finestra, invitando i protagonisti della brava a smetterla, e in quel momento si è scatenato il putiferio. Una pioggia di assi e bottiglie è stata lanciata contro le finestre, infrangendole tutte. La famiglia si è rifugiata nella stanza più protetta, ma ciò non gli

ha impedito di sentire tutte le ingiurie rivolte ai bosniaci. E' intervenuta anche la polizia, seppure con ritardo, ma uno dei violenti è ritornato qualche ora dopo. Con una promessa: «E' soltanto l'inizio».

La famiglia, ora, ha paura. I Tahic si trovano in Slovenia da ben 13 anni e hanno tutti la cittadinanza slovena. Salih lavora in un'officina meccanica, la moglie in una fabbrica tessile. Ciò che li preoccupa di più è il fatto che conoscono, di vista, tutti i protagoni-

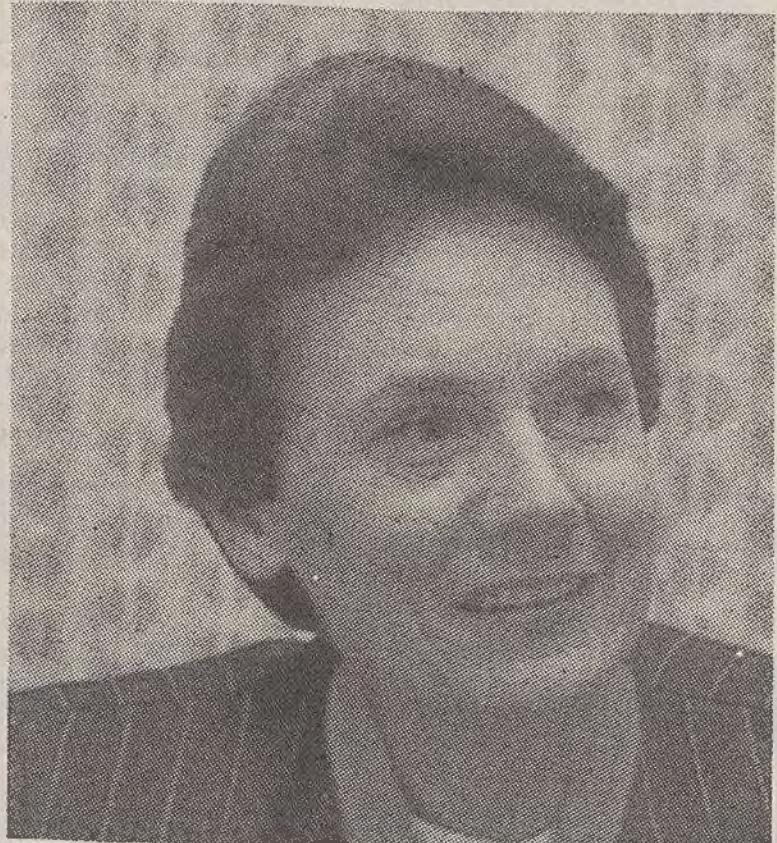
sti dell'incidente: uno abita addirittura nello stesso stabile. E del gruppo di quattro cinque persone faceva parte pure una donna. I coniugi non riescono a farsene una ragione. «Se la Slovenia ci ha concesso la cittadinanza — precisa Zuretta — perché tollera simili eccessi?».

Molti sperano, polizia compresa, che si sia trattato soltanto di un episodio isolato di alcuni esagitati, complice l'alcol. Ma ciò non basta ad allontanare la paura che la xenofobia possa scatenarsi anche in Slovenia.

INCONTRO A GINEVRA DI JAKOVIC (DDI) CON LA LALUMIERE

Zagabria non merita l'Europa

Sotto accusa la carente libertà di stampa e la politica in Bosnia



Catherine Lalumiere

ABBAZIA — «Ho insistito affinché la Croazia venisse accolta quanto prima nel Consiglio d'Europa ma le mie reiterate richieste sono state bocciate da Catherine Lalumiere, la quale ha ribadito che l'affiliazione non è possibile in quanto Zagabria sta attuando una politica poco o per niente trasparente verso la Bosnia e perché non v'è libertà di stampa, specie alla televisione di stato».

Ivan Nino Jakovic, presidente di Dieta democratica istriana, ha parlato ieri ai giornalisti, in un incontro ad Abbazia, dei risultati della visita compiuta a Ginevra dove, assieme al sindaco abbaziano, Axel

Luttenberger (Dieta), ha partecipato ad un convegno sulle prospettive del regionalismo in Europa, conferenza allestita dal Comitato permanente delle autorità locali e regionali che agisce in seno al Consiglio d'Europa. «Il segretario generale del Consiglio, la Lalumiere appunto, e gli altri partecipanti al convegno si sono detti consci che la Croazia ha speso molte energie e mezzi per poter ospitare centinaia di migliaia di profughi e dunque, da questo punto di vista, Zagabria va lodata. A Zurigo si è parlato molto dell'Istria, della sua credibilità determinata dall'ambiente multiculturale e plurilingue. In autunno, probabil-

mente a ottobre o in novembre, una rappresentanza del Consiglio d'Europa visiterà l'Istria».

Jakovic ha esposto nella città elvetica le difficoltà del regionalismo, concetto che agisce in Croazia viene sovente demonizzato. «Il Paese — ha proseguito Jakovic — deve dividersi in sette entità regionali, ben distinte tra loro da ragioni storiche, geografiche, culturali ed economiche, mentre l'attuale suddivisione, cioè 21 contee, è una cosa illogica. Chiederemo a Zagabria di ricevere uno status atto a garantire l'autonomia all'Istria, trasformandola in una regione transnazionale».

a. m.

LIBERA CIRCOLAZIONE, ACCORDO SLOVENO-CROATO

"Aperto" il golfo di Pirano

CAPDISTRIA — Il regime di traffico nel golfo di Pirano durante la stagione estiva sarà lo stesso di quello in vigore l'anno scorso, dunque aperto al massimo per consentire ai turisti di spostarsi liberamente nelle acque senza l'intoppo del confine. La conferma dell'accordo raggiunto tra Slovenia e Croazia è stata data dal ministro degli Interni sloveno, Ivan Bizjak, nel corso nella sua visita a Capodistria.

Secondo quanto affermato da Bizjak, l'unico vincolo alla libera circolazione di imbarcazioni e turisti nelle acque del golfo di Pirano sarà l'obbligo di rientrare in giornata nel paese dal quale si è partiti, indipendentemente se dalla costa slovena o dalla costa croata. L'accordo, come l'anno scorso, dovrebbe essere in vigore dal primo luglio al primo ottobre.

Slovenia e Croazia sono riuscite così a risolvere un problema che

rischiava di compromettere la stagione turistica, anche se resta tutto da affrontare il contenzioso sulla linea di confine nel golfo. Ma è un argomento che è stato rimandato ad autunno. Bizjak ha precisato che durante la stagione turistica sarà istituita un'unità d'intervento speciale per evitare problemi di ordine pubblico. Inoltre nel capodistriano sarà inviato un discreto numero di cadetti di polizia.

f. d.

AVVIATA LA COLLABORAZIONE TRA LE DUE ORGANIZZAZIONI

Alleanza tra regionalisti fiumani e sloveni

FIUME — Avviata la collaborazione tra Alleanza democratica fiumana e Lega per il Litorale, partito regionalista sloveno che si rivolge agli elettori della fascia costiera (Capodistria, Pirano, Isola) e sub-costiera.

Secondo il segretario generale di Adf, Nikola Ivanis, la cooperazione dovrebbe riguardare un'azione congiunta per tentare di risolvere i contenziosi di confine che toccano la regione quarnerino-montana e la regione dell'Istria, i responsabili di Lega per il

Litorale sostengono che le frontiere sono poco o punto permeabili tra Croazia e Slovenia, e che ciò crea grossi problemi agli abitanti della regione costiera slovena, i quali gravitano verso Fiume e dintorni.

Infatti — è stato sottolineato — molti abitanti dell'area litoranea hanno frequentato scuole fiumane, lavorando e conseguendo la pensione, a Fiume, oppure vendendo prodotti ortofrutticoli nel capoluogo del Quarnero. Una interdipendenza che non può

venir cancellata da una linea di confine che ha tutti i presupposti per diventare una sorta di muro di Berlino.

Per impostare una collaborazione continuativa, le due organizzazioni hanno varato alcune iniziative concrete. La prima delle quali sarà la visita di una delegazione di regionalisti sloveni, i quali trascorreranno un giorno a Fiume, in occasione delle festività di San Vito, patrono fiumano.

Sia Alleanza sia Lega hanno deciso che si rivol-

geranno ai governi di Zagabria e Lubiana chiedendo venga cambiata la categoria dei valichi di Rupa e Pasjak, per l'instaurazione del piccolo traffico di frontiera. Se ciò non dovesse approdare a nulla, è prevista l'indizione di una petizione che i due partiti regionalisti farebbero firmare ai cittadini di entrambi gli stati, petizione che andrebbe inoltrata ai rispettivi ministeri degli Esteri e concernente una maggior liberalizzazione dei due valichi.

a. m.

SAILA liquirizia purissima

Una ricerca medica dice sì alla liquirizia

«Uno studio italiano smentisce assurdi preconcetti: il principale, che faccia salire la pressione arteriosa, anche in minime dosi».

...la liquirizia è da qualche tempo al centro di molte polemiche. Il motivo? Il suo consumo provocherebbe un innalzamento della pressione arteriosa.

«E' vero? Il quesito interessa, nel nostro paese, ben 13 milioni di consumatori più o meno abituati di liquirizia pura».

...la Società italiana di nutrizione umana... ha cercato di rispondere con due studi scientifici presentati a Bologna in un recente convegno...

...«La ricerca che abbiamo condotto su soggetti sani per approfondire gli effetti dell'assunzione prolungata di liquirizia — risponde il professor Giovanni Gasbarrini, ordinario di medicina interna nell'ateneo felsineo e autore di uno dei due studi — ha dimostrato con molta chiarezza che il consumo moderato del prodotto puro non dà luogo a effetti clinici documentabili».

Un'assoluzione con formula piena, dunque, con la sola avvertenza — peraltro valida per qualsiasi prodotto — di non abbandonarsi a eccessi. E con l'invito a non cadere nell'errore di confondere la liquirizia pura con la miriade di prodotti che, pur presentandosi in seducenti vesti nere, contengono solo il 2-3% di estratto della pianta, oltre a zucchero e altri ingredienti...

...l'allarme, dunque, sembra riguardare solo marginalmente la popolare «nera», e cosa che più conta, non ne inficia le riconosciute qualità spasmolitiche, emollienti, espettoranti, antibatteriche, anoressizzanti solo per citarne qualcuna.

La liquirizia passa quindi l'esame della Sina, con sollievo dei suoi tantissimi estimatori che devono solo preoccuparsi di non abusarne. E di sincerarsi che si tratti di liquirizia pura, e non di qualcosa che si limita ad assomigliarle».

da un articolo apparso su «Il Messaggero» del 19/12/1992.

WÜRSTEL FIORUCCI
«Gran Suino» gr. 160 **1.730**
supermercati
DESPAR

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 10 giugno 1993

JOLLA KRAFT
gr. 200 **2.300**
supermercati
DESPAR

DECISIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI DOPO IL «SUMMIT» TRIESTINO

Ora è «massima allerta»

La polizia rafforza la vigilanza ai confini in attesa dell'esercito

DURA REAZIONE DEL GOVERNO SLOVENO AL RAFFORZAMENTO DELLA VIGILANZA SUI CONFINI
Lubiana si arrabbia: «Solo effetti negativi»

Servizio di Piero Spinto
Stato di massima allerta delle forze di polizia ai nostri confini dopo il vertice di Trieste presieduto dal ministro della Difesa Fabio Fabbri. Al ministero dell'Interno parlano di «normale intensificazione dei controlli», ma è certo che una serie di informazioni sul transito non solo di trafficanti d'armi ma anche di estremisti provenienti dalla ex Jugoslavia o diretti in quei territori, ha fatto scattare l'allarme rosso lungo la frontiera. Alla mobilitazione delle forze di polizia farà seguito, come ha annunciato il ministro della Difesa, l'impiego di reparti dell'esercito in appoggio alle forze dell'ordine, con compiti di vigilanza e sorveglianza del territorio. E proprio ieri sera il ministro Fabbri, replicando al ministro della Giustizia, ha presentato sulla situazione nella ex Jugoslavia, ha ripetuto che «dalla spirale di guerra incontrollabile in Bosnia potrebbero emergere rischi per i nostri interessi di sicurezza, rischi che potrebbero configurarsi come minacce per il nostro territorio».

Al di là di eventuali precise segnalazioni (su ipotesi attentati o sulla presenza di potenziali terroristi provenienti dalla ex Jugoslavia) che non vengono né confermate né smentite lo stesso questore di Trieste si è trincerato dietro un'impenetrabile «no comment», ciò che preoccupa di più il governo è l'incremento di arresti di cittadini dell'ex Jugoslavia sorpresi con grossi quantitativi di armi ed esplosivi. L'ultimo della lunga serie di episodi risale a qualche settimana fa, quando sono stati arrestati alla frontiera di Gorizia due cittadini ex jugoslavi che avevano con sé dieci chili di eroina, sulla cui destinazione sono in corso indagini.

Tre mesi fa era stata la volta di un cittadino croato, arrestato su un treno internazionale proveniente da Zagabria e diretto a Bologna, trovato in possesso di un mitra Kalashnikov nel bagaglio. Nello scorso ottobre allo scalo marittimo triestino era stato arrestato un cittadino francese, probabilmente un mercenario, trovato in possesso di due giubbotti anti-proiettile. Un mese prima, nel giro di pochi giorni, erano state bloccate al confine due persone. Il primo era un cittadino inglese che, presumibilmente, aveva combattuto per i croati e aveva con sé un caricatore per pistola semiautomatica, uno sfollagente, un lanciamissili e diversi pugnali. L'elenco potrebbe continuare a lungo, anche perché quasi non passa giorno senza che le cronache registrino episodi analoghi. Quello che non è chiaro è se i servizi di sicurezza abbiano qualche elemento per temere da tutto questo via vai un pericolo concreto come un traffico di armi organizzato o in via di organizzazione, oppure se il nostro governo stia semplicemente rafforzando i controlli per arginare quello che a tutta prima appare «nella gran parte dei casi» come un flusso di sbandati, mercenari in licenza, miliziani in libera uscita che venendo a fare acquisti in Italia «dimenticano» di lasciare a casa la pistola.

LUBIANA — Ferma reazione di Lubiana alla decisione di Roma di rafforzare il sistema di vigilanza del confine orientale italiano prendendo in considerazione l'opportunità di affiancare alle forze di polizia reparti militari. Ieri mattina è stata infatti convocata una conferenza stampa non annunciata precedentemente e durante la quale è stato consegnato ai mezzi d'informazione anche un comunicato del ministero degli Esteri sloveno. La Slovenia ha assunto una posizione critica in merito alle

misure decise dal governo italiano e chiede spiegazioni a Roma. Il comunicato parte dal presupposto di non aver ottenuto nessuna comunicazione ufficiale di come intendere agire il ministero della Difesa italiano e di aver saputo dai mezzi d'informazione della conferenza stampa del ministro Fabio Fabbri. Nel documento si legge che il confine italo-sloveno è da tempo conosciuto come uno dei più aperti d'Europa e che da parte italiana non sono mai giunte osservazioni alla collaborazione con gli organi di confine sloveni. A questo proposito

si ricorda che i ministri degli Interni dei due paesi hanno firmato il 28 maggio scorso l'accordo di collaborazione nella lotta al traffico di droga e alla criminalità in genere. Nel comunicato la parte slovena ricorda che dopo l'indipendenza Lubiana ritirò i militari dal confine con l'Italia dando alla frontiera una connotazione più civile. «L'eventuale introduzione sul confine di un regime più vigilato o persino militare — si legge ancora — nel comunicato del ministero degli Esteri sloveno — avrebbe indubbiamente conseguenze

negative per ambo le parti: frenerebbe il libero transito delle persone danneggiando così la prossima stagione turistica e peggiorando la posizione delle minoranze di entrambi i paesi». Infine si rileva che simili misure non vengono praticate tra paesi membri del Consiglio d'Europa e che il ministero degli Esteri ha già incaricato l'ambasciatore sloveno a Roma di esprimere la sorpresa di Lubiana e di chiedere spiegazioni ufficiali. L'intensificazione dei controlli sul confine è stata commentata a caldo già martedì pomeriggio dal ministro della Difesa sloveno Ivo Bizjak durante la sua visita a Capodistria. Secondo il ministro non si tratta di un gesto di mancanza di fiducia nei confronti dell'operato della polizia slovena e le autorità italiane non hanno motivo di essere preoccupate dell'efficienza delle forze dell'ordine d'oltrefrontiera. In proposito il ministro degli Interni sloveno ha precisato che proprio durante la stagione turistica sarà istituita un'unità d'intervento speciale per evitare problemi di ordine pubblico.

Loris Braico

SCADUTI I TERMINI PER IL RICORSO

Finito il calvario di Andrea Pittana



L'odissea di Andrea Pittana è finita. La Procura non ha presentato appello contro l'assoluzione del giovane accusato per anni di aver ucciso la nonna Wilma Jaksetich Coja nella sua abitazione di via Zorutti, nel rione di Poniziana. I termini di tempo sono scaduti e nessun magistrato potrà più trascinare Andrea davanti a una giuria nell'intento di modificare la sentenza pronunciata il 10 febbraio dal presidente Mario Trampus. «Assolto per non aver commesso il fatto».

REDDITI
Fiscalisti
in rivolta
per i rebus
del «740»

«Lavorare in queste condizioni è una pura follia. Soltanto una mente malata e contorta poteva immaginare un tale groviglio di complicate incombenze per il contribuente che deve superare delle difficoltà insormontabili, e naturalmente a pagarne le conseguenze siamo noi fiscalisti». Chi parla è Luciano Savino, presidente dell'ordine dei commercialisti di Trieste, che esprime perplessità e rabbia: «La compilazione delle dichiarazioni più semplici dovrebbe essere un fatto elementare, possibile anche per le persone che hanno un titolo di studio medio-basso. Invece da quest'anno — tuona ancora Savino — c'è il caos. Noi professionisti siamo oberati d'incombenze siamo costretti a rispondere ai mille diversi interrogativi che i nostri clienti ci pongono perché lo Stato, che da un lato pretende informazioni, dall'altro non è capace di fornirle anche quando ne dovrebbe essere il legittimo possessore. Il Catasto, per esempio, non è in grado di dare la metratura di tutti gli immobili, mentre i contribuenti devono compilare il famoso «redditometro», che comprende anche l'indicazione della superficie. E la legittimazione alla compilazione ai sindacati non ha risolto alcunché, anzi mi lascia perplesso questa scelta, utile solo ad accontentare le ambizioni di qualcuno».

Claudio Ernè

OGGI A ROMA IL COMITATO DI VIGILANZA ESAMINA IL PIANO DI RISANAMENTO

La Ferriera ritorna a fumare

Previsto per agosto l'avvio dell'attività del secondo altoforno. In vista pure delle assunzioni

Svolte positive in vista per la Ferriera di Servola. Oggi il Comitato di sorveglianza del ministero dell'Industria prenderà in esame il piano di risanamento del complesso siderurgico predisposto dal commissario Giampaolo de Ferra e su tutte le condizioni per una prima ok sul documento prima dell'approvazione definitiva da parte del Cipi. Ieri lo stesso commissario de Ferra, accompagnato da Coloni, hanno incontrato il sottosegretario all'Industria Rossella Artioli per illustrare il programma di lavoro.

Ottenuto il via libera sulle fidejussioni per complessivi 26 miliardi relativo alla prima parte dell'anno, i responsabili della Ferriera puntano all'incremento produttivo ipotizzando l'apertura del secondo altoforno per il mese di agosto e la produzione «a regime» per gennaio. Serviranno così 71 miliardi per gli investimenti (sempre coperti dalle fidejussioni che dovrebbero arrivare per il secondo semestre del 1993) ed è in programma un incremento degli organici già questa estate in funzione dell'attivazione dell'altoforno. E questa viene considerata un'altra buona notizia.

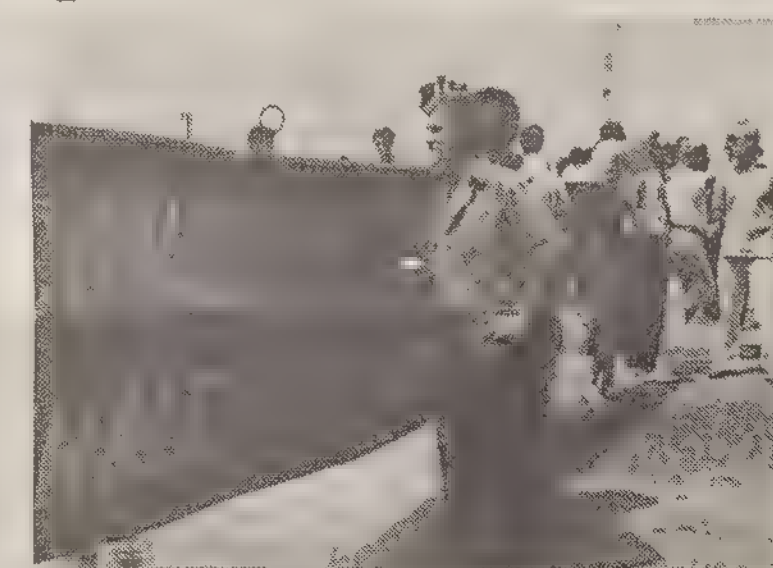
La situazione è stata presentata ieri da de Ferra ai sindacati, ma alla riunione mancava Paolo Felice, impegnato — è la stata la giustificazione — in una concreta trattativa per lo stabilimento. Un acquirente, insomma, si è fatto avanti nei termini corretti e con le giuste intenzioni. E' stato nel frattempo reso noto il valore attribuito all'impianto dalla speciale commissione tecnica: 378 miliardi esclusi i debiti congelati lo scorso luglio.

Cautela le reazioni dei sindacati. «Speriamo sia la volta buona — commenta Rino Eller della Fim-Cisl — c'è da notare che in caso di parere negativo del Comitato di sorveglianza, il ministro e il Cipi potrebbero comportarsi in maniera diversa».

MAXI INGORGHI IN CENTRO PER LA PROTESTA DEI CANTIERINI

In piazza per l'Arsenale San Marco

Esasperati dai ritardi legati alla presentazione del piano di rilancio da parte della Fincantieri e dal prolungamento della cassa integrazione, i lavoratori dell'Arsenale San Marco sono scesi ieri in piazza manifestando la loro preoccupazione sul futuro con un corteo sfilato per le vie della città. Gli operai, in assemblea, avevano insistito perché la direzione aziendale accelerasse i tempi per la presentazione dei programmi di lavoro e hanno così deciso di far presenti le loro ragioni manifestando davanti la sede Fincantieri in via Genova.



Rive bloccate e traffico in tilt per la protesta degli operai dell'Atsm per le vie della città. (Italfoto)

responsabili erano tutti a Genova per discutere i destini di un cantiere che deve essere dismesso. È arrivata la promessa di un incontro per la prossima settimana. All'ordine del giorno, però, non ci sarà la presentazione del piano di rilancio in quanto atteso solo per la fine del mese o i primi giorni di luglio. Potrebbe invece arrivare la conferma di una commessa di lavoro per i prossimi mesi.

Garante della promessa il viceprefetto Luigi Camerlengo, che una delegazione del consiglio di fabbrica ha incontrato sottolineando i motivi della protesta e le perplessità sul futuro dello stabilimento. Una presenza «simbolica e significativa» di operai dell'Arsenale è stata segnalata sugli spalti della sala del consiglio comunale, ieri sera, mentre sindaco e giunta rassegnavano le dimissioni.

A seguito della crisi delle commesse di riparazione navale, dei 462 dipendenti dell'Atsm, 160 sono attualmente in cassa integrazione e una settantina di lavoratori del cantiere di Monfalcone sono in «mobilità». La produzione, ridotta all'osso, verte in particolare al supporto dell'attività di costruzione navale di pertinenza di altri stabilimenti Fincantieri.

Lo dice l'Eurispes: siamo i migliori tra artisti e sportivi

Sorpresa: tra i diecimila «vip» nazionali selezionati dall'Eurispes nella sua indagine sui potenti e sul potere in Italia, ci sono, tra i molti altri triestini, l'ex senatore Stojan Spetic e il leader della Lpt Giulio Camber, nonché l'eurodeputato Giorgio Rossetti. Non solo, ma a un'analisi più attenta e circoscritta dei risultati dell'indagine Ipses, si scopre che non solo Trieste è la provincia che, in percentuale, ha dato i natali al maggior numero di potenti in Italia (come riferito

nell'edizione di ieri), ma è anche la città da cui provengono la maggior parte dei «big» della cultura, delle libere professioni e dello sport. Trieste è invece al terzo posto, dopo Grosseto e Isernia, come patria di maggiori potenti della politica ed è invece al quindicesimo posto in graduatoria come luogo d'origine dei grandi dell'economia, dell'imprenditoria e della finanza.

Scherzi della statistica? Mica tanto se lo stesso autore della ricerca Eurispes, il sociologo Carlo Carboni dell'Università degli Abruzzi, afferma che «certo, il rapporto statistico riferito a Trieste, di fatto senza provincia, offre un dato relativo, ma a un'analisi comparata con i dati delle altre province Trieste detiene comunque una posizione di preminenza, e quindi non è solo una questione di percentuali». Dunque, secondo Carboni, «i triestini effettivamente contano molto, specie nel campo della cultura, della scienza, delle arti, delle libere professioni e dello sport». Ma pure, cifre al-

la mano, in campo politico, «per tutte e tre le fasce in cui abbiamo suddiviso le cariche elettive, e cioè europea, nazionale e locale». E si badi bene, precisa Carboni, che la ricerca contiene risultati oggettivi: «Nella nostra indagine — spiega il sociologo — siamo partiti dai primi 35 mila contribuenti a livello nazionale; siccome nella valutazione dei potenti non potevamo fermarci al patrimonio ma dovevamo tener conto dei ruoli artistici, professionali eccetera, abbiamo compiuto una «scrematura» utilizzando materiali quali la guida Monaci, il «Who's who» e gli albi professionali; questi dati mischiati ed elaborati al computer hanno dato alla fine una lista di 9.964 nomi». Quelli appunto dei più potenti d'Italia, come Stojan Spetic: «Veramente dice l'ex senatore di Rifondazione comunista, che oltre ad essere dirigente di partito svolge la professione di giornalista — mi fa un po' ridere essere nella lista dei «vip»; certo mi fa piacere, specie se il fatto di rappresentare qualcosa vuole

anche dire che la comunità slovena della quale faccio parte esiste, ed è giusto che esprima dei suoi esponenti». Ma accanto a personaggi «di casa» ce ne sono altri, nella lista dei triestini importanti, in verità poco noti e residenti in altre città: come il professor Giorgio Psacharopoulos, residente a Torino, o il professor Luciano Peteh, domiciliato a Roma. «Sono tra i «vip»? — si chiede quest'ultimo — Mi fa piacere, anche se non capisco perché». Il professor Peteh, che oggi

ha 79 anni, è stato docente di Storia dell'Asia orientale all'Università di Roma ed è membro dell'Accademia dei Lincei. Da Trieste se ne andò con i genitori nel 1932, poco più che adolescente, e oggi solo la sua nascita lo lega a Trieste, «città nella quale vengo sempre volentieri». «Comunque — afferma Peteh — non credo proprio che il fatto di essere nato a Trieste abbia influito sulla mia carriera accademica».

E allora? C'è un perché a questa proliferazione di «vip» di origine tri-

estina (molti dei quali però, come detto, vivono in altre regioni, in particolare nelle Marche, in Abruzzo e nel Lazio)? «Diciamo — risponde l'autore della ricerca — che la città di confine in genere tengono posizioni alte, poiché sono, dal punto di vista commerciale, geografico e politico, territori-chiave; poi Trieste ha anche il mare, che a sua volta è un elemento di valorizzazione; e infine credo abbia la sua importanza la tradizione internazionale della città».

Pi. Spi.

Siamo gli unici a poterlo fare.

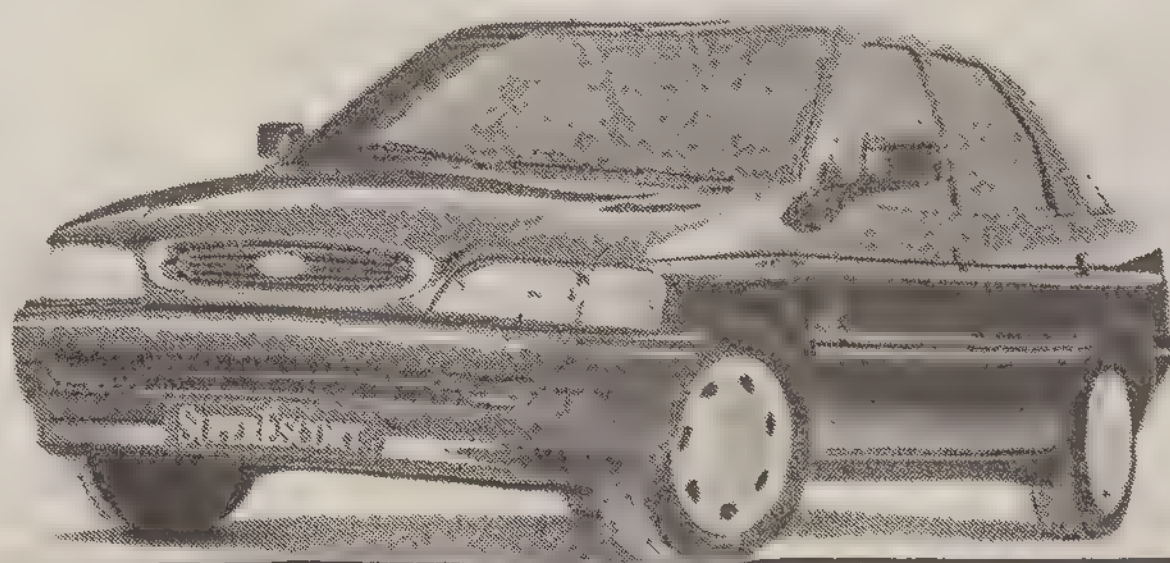
SuperEscort 16 valvole

SUPEREQUIPAGGIAMENTI

- alzacristalli elettrico
- chiusura centralizzata
- avvisatore acustico luci accese

SUPERSICUREZZA

- volante alta sicurezza
- sensore FIS blocco carburante in caso di urto
- barre laterali antisfondamento



Prezzi chiavi in mano
Risparmio

L. 22.300.000
L. 1.520.000

Prezzo nostro L. 20.780.000

Solo da noi compreso nel prezzo avrete:

- servosterzo
- radio mangianastri estraibile

Offerta valida
fino al 26/6/1993



Trieste - Via Caboto 24, Tel. 040/3898111 - Via dei Giacinti 2 (Roiano), Tel. 040/411950

IERI SERA IN CONSIGLIO LE DIMISSIONI DI STAFFIERI CON L'ULTIMA SCENEGGIATA LAPANJE - PAHOR SULL'USO DELLO SLOVENO

Comune: ufficiale, tutti a casa



Ultima seduta del consiglio comunale governato dalla maggioranza Dc-Lpt-Psi-Pli. Ora si attendono i 60 giorni di rito per arrivare alla decadenza, poi via libera alle elezioni

Servizio di

Fabio Cescutti

Si è chiuso più o meno come si era cominciato. L'usuale scontro tra Pahor che per tre volte ha voluto parlare in sloveno e l'ammiraglio Lapanje che (casualmente?) sostituiva Staffieri nella guida del consiglio comunale a invitarlo a esprimersi in italiano. Dopo la sospensione per cinque minuti, l'ammiraglio ieri sera ha però passato la palla al democristiano Rinaldi, mettendolo in leggero imbarazzo, con il Msi (incredibile) a fare il tifo per un dc affinché prendesse la parola. Siamo in vista del ballottaggio elettorale e queste sceneggiate fanno comodo a entrambi gli schieramenti, progressista e conservatore. Forse il nuovo nell'assemblea cittadina è veramente destinato ad arrivare con l'ultimo treno.

Al di fuori del colore il sindaco, come dichiarato in precedenza, si è dimesso. E con lui tutti gli assessori. Staffieri lo ha fatto "al fine di realizzare le condizioni necessarie affinché la cittadinanza possa procedere quanto prima all'elezione diretta del sindaco". Antonione a parte, capogruppo della lista ("Staffieri è in perfetta sintonia con la mozione della Lpt di qualche mese fa, quindi si tratta di dimissioni tecniche"), e il liberale Pampanin che ha tuttavia illustrato una serie di manchevolezze

sugli impegni richiesti dal suo partito, anche il Movimento sociale non ha creduto al sindaco. O forse lo ha fatto con riserva. "Se le dimissioni sono motivate dal fatto che resta della Dc e del Psi l'idea è condivisibile - ha detto Serpi - se sono motivate dall'ingordigia di fare il pieno elettorale la scelta è estremamente irresponsabile".

Dalle opposizioni solo critiche. Gherisina (Verdi): "Con le dimissioni di Staffieri si chiude un ciclo, un periodo di gover-

no di un'intera classe dirigente". Polidori della Lega Nord si è domandato quali prodotti effettivi abbia dato questa amministrazione. E la risposta è stata nessuno. Mitri e Treu della Lega democratica hanno rimarcato il fallimento politico di una giunta spaccata. E ancora il pidessino Treu: "Le motivazioni di Staffieri sono ipocrite, la giunta se ne va solo per gli assessori inquisiti". Il repubblicano Castiglione ha parlato di una giunta "guidata dal peggior sin-

daco del dopoguerra". E riferendosi alla motivazione delle dimissioni, l'ha definita farsesca. Un concetto analogo è stato espresso da Canciani di Rifondazione comunista.

Nella maggioranza il socialista Minin è tornato sul concetto di dimissioni tecniche. "Ritengo comunque che all'interno del consiglio nemmeno le opposizioni - ha aggiunto - abbiano compreso a pieno le nuove funzioni della pubblica amministrazione".

La Dc con Rinaldi ha ricordato le passate rugine con la Lpt. Il capogruppo democristiano ha osservato che la Dc ha sempre privilegiato la governabilità. Ma ha concordato sulla necessità di un chiarimento alla luce dei risultati elettorali ed è disposto a valutare tutte le soluzioni per evitare vuoti di potere.

C'è stata inoltre una proposta di Menia (Msi) per raccogliere le 25 firme al fine di sciogliere il consiglio. Vi ha aderito la Lega Nord. Rifondazione in quel momento l'ha ritenuta demagogica. Ma oggi andrà da un notaio per depositare le firme per lo scioglimento. Gherisina, Treu e Castiglione si sono pronunciati contro. Poi Castiglione ha aggiunto: "Se il Msi fornisce un giudizio politico negativo sulla giunta sono d'accordo".

La tesi di alcune delle opposizioni è che si voterebbe comunque in ottobre.

Due mesi per trattare poi il commissario

Le dimissioni del sindaco e della giunta comunale (ma basterebbero quelle del sindaco) fanno decadere l'esecutivo. Per quanto riguarda il municipio rimane ancora in vigore la legge 142 che prevede 60 giorni per trovare un nuovo governo, mentre quello attuale rimane a tutti gli effetti in carica. In questi due mesi le forze politiche potranno trattare per trovare una nuova governabilità. Qualora l'obiettivo non fosse raggiunto, arriverà il commissario e la città andrà alle urne probabilmente alla fine di novem-

bre, a meno di accordamenti con politiche anticipate. La conclusione della partita alle urne per il Comune di Trieste sembra in ogni caso l'ipotesi più attendibile.

C'è tempo fino alla prima decade di agosto per trovare una nuova giunta, anche se i partiti intendono andare quanto prima al voto con il nuovo sistema. Se i giochi politici rimanessero bloccati, il prefetto nominerà un commissario. Nel frattempo però la giunta ha i poteri per deliberare: a breve farà una riunione per definire gli obiettivi da portare a termine.

Il Consiglio ricorda infoibati e don Marzari

L'ultima seduta del consiglio comunale con la giunta in carica ha prodotto decisioni importanti sul piano amministrativo. Il sindaco Staffieri ha infatti sottoposto al giudizio dei consiglieri diverse delibere, destinate a completare il lavoro di questa maggioranza, poco prima della presentazione formale delle dimissioni. Sotto il profilo economico, le più importanti hanno riguardato l'istituto professionale Galvani, bisognoso di lavori di straordinaria manutenzione, per il quale sono stati destinati complessivamente 420 milioni, e la scuola media Divisione Julia, anch'essa nella necessità di essere

sottoposta a un maquilage, per una spesa di 300 milioni. Per quanto concerne il servizio sociale di base, è stata deliberata la convenzione con il Comune di San Dorligo della Valle, mentre sono state approvate le tariffe per lo scarico degli esportatori fognari delle autobotti private che fruiscono dell'impianto di Servola. In apertura di seduta sono state svolte due celebrazioni. Nella prima, letta dal sindaco Staffieri, sono stati ricordati i caduti delle foibe (le cerimonie ufficiali si terranno domenica prossima), nella seconda, affidata al consigliere della Dc Rinaldi, la figura di don Marzari a vent'anni dalla scomparsa.

OPINIONE

Due cose da fare per superare i confini

Il manifesto «Per il futuro di Trieste» pubblicato sul Piccolo indica la possibilità che, dopo quasi mezzo secolo e nonostante i confini che nel frattempo si sono costituiti, Trieste ritorni ad essere veramente la capitale dell'Istria.

Nei dibattiti che si sono avuti sulle proposte avanzate dal Manifesto, si è verificato un ampio consenso su questa prospettiva. E' una cosa che fa ben sperare, se non si tratta di un accordo di facciata. C'è bisogno forse di discutere ancora e meglio su queste proposte. A noi sembra che Trieste può tornare ad essere la capitale dell'Istria e i confini costruiti in questi cinquant'anni possano smaterializzarsi, se si realizzano diverse condizioni. Molte non sono alla nostra portata, ma due sì.

La prima è che i triestini si rendano conto che a Trieste è una città normalmente italiana che si colloca in una regione di frontiera dove i confini politici, non sovrapposti mai a quelli culturali, sono per natura ingiusti. Da qui potrebbe derivare finalmente la consapevolezza che è stata ed è una follia pretendere di far coincidere appartenenza nazionale e cittadinanza. E' questo vale da una parte e dall'altra dei confini attualmente esistenti.

La seconda è che le forze politiche che rappresentano Trieste, sappiano parlare a tutta l'opinione pubblica nazionale del passato traumatico di molti dei suoi cittadini, non solo quelli di origine istriana, e quindi sappiano convincere il Governo che l'interesse nazionale non può prescindere dalla promozione della memoria e della presenza italiana in Istria e Dalmazia.

In questi anni abbiamo avuto al governo della città forze politiche che della questione istriana hanno fatto la loro bandiera. Purtroppo non sono stati capaci di portare questa bandiera oltre l'isozona. E' così il legittimo dolore di tanti istriani è rimasto ancora una volta un fatto privato.

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha da sempre cercato di operare in questi dodici anni di attività, per far prevalere la cultura del confronto, della convivenza, della cooperazione - umana, culturale, ambientale, economica eccetera - dello sviluppo, e per questo oggi ritiene che la prospettiva indicata dal manifesto sia una scommessa che la pena di sottoscrivere.

Circolo di cultura istroveneta

GIOCHI ANCORA APERTISSIMI PER LA PROVINCIA

Ballottaggio Sardos - Codega: i partiti si scoprono prudenti

Servizio di

Furio Baldassari

Nella corsa al fiancheggiamento di Sardos Albertini o Codega, i partiti si scoprono permalosi. Un solo grido, dal fiorino di Palazzo Diano al covo leghista di via Mazzini, dalla sede spartana di Rifondazione a quella, in lutto, dei socialisti: non considerate sicuro il nostro appoggio a questo o quel candidato. "Onestamente abbiamo provato una certa irritazione - ammette Fausto Monfalco di Rifondazione comunista - nel vedere che da più parti il nostro voto viene considerato scontato". E non è il solo a manifestare suscettibilità. Lega Nord, Dc, lo stesso Psi si stanno contorcendo in queste ore in estenuanti dibattiti per decidere se di questi tempi ha ancora senso attaccarsi a qualche carro.

La prudenza, insomma, prevale. Segno di grande incertezza, ma anche di paura: quella di alienarsi definitivamente un elettorato ormai capace di scelte drastiche. "Siamo molto preoccupati" conferma Adalberto Donaggio, che sta cercando di costruire una linea comune interna alla Dc, anche perché, in tutta franchezza, nessuna delle due candidature rimaste in gioco mi sembra in grado di fornire una reale soluzione ai problemi della città". Siamo già alla ricerca del "meno peggio".

Quantomeno nessuno sembra avere troppa voglia di schierarsi. Per motivi di equilibrio interno, soprattutto.

Prendiamo la Dc, ad esempio. Le sue varie anime, soprattutto dopo la batosta elettorale, sono tornate a farsi inquiete. E tutt'altro che disponibili ad accettare un eventuale diktat della segreteria. Domani è prevista la riunione della direzione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco



zione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco

zione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco

zione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco

Belloni (foto)

"La Lega Nord ha tempo

per decidere"

La Lega Nord ha tempo per decidere se di questi tempi ha ancora senso attaccarsi a qualche carro.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco

zione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco

zione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

La questione, peraltro, va affrontata anche da un altro profilo. La Dc triestina non sembra in grado di imporre all'attuale maggioranza del partito, non potrebbe sottrarsi ai rischi di una fronda pesante. Dice Bruno Marini, fanfani- no, esponente di spicco

zione e del comitato provinciale del partito, ed è probabile che le scelte proposte agli elettori non si discosteranno di molto dalle seguenti: dare loro la massima libertà, o consigliarli di astenersi dal voto, scelta poco scaramantica, visti i precedenti craxiani.

Ne ripartiamo venerdì (domani ndr), anche se personalmente privilegio una scelta centralista. Non possiamo dunque governare né con Rifondazione comunista né con i missini".

Se la Dc è ferma in mezzo al guado, non si può dire che Rifondazione comunista sia messa meglio. La "sinistra" ha ancora fiducia in un suo possibile appoggio, solo che bisogna vedere di quale sinistra si parli. Il repubblicano Castiglione e lo stesso Codega, per dire, respingono indignati quest'etichetta, il Pds la avalla. Canciani e gli altri si trovano dunque di fronte a un doppio dilemma: uscire allo scoperto e sposare la causa Codega, facendo un favore ai cuginastri pidessini o chiamarsi direttamente fuori, appoggiando la tesi "balneario".

Una nota del partito sembrava privilegiare l'idea "una decisione di voto autonoma, non condizionata da trattative più o meno segrete", ma ad ogni buon conto la decisione finale è stata demandata alla riunione di oggi del comitato politico provinciale.

Al ballottaggio pensano infine, intensamente, anche Lega Nord e Psi. Nel caso dei primi, sono ancora ignote le domande del "convincimi a votarti" quiz che il segretario Fabrizio Belloni vuole sottoporre a Sardos e Codega. "Non vengo certo ad anticiparle a voi" - muggina il "lumbard" - c'è tempo per decidere".

La Lega, insomma, fa la preziosa, ma finirà per lasciare liberi i propri aficionados di decidere. Così come il Psi, che si sta macerando in interminabili discussioni. Ma il tema è uno solo: Codega o no? Minin esclude a priori l'acclista, De Gioia ci sta pensando, rinnovamento è per il "sì". Ma l'unità del garofano impone altre scelte. Compresa quella di defilarsi.

Al ballottaggio pensano infine, intensamente, anche Lega Nord e Psi. Nel caso dei primi, sono ancora ignote le domande del "convincimi a votarti" quiz che il segretario Fabrizio Belloni vuole sottoporre a Sardos e Codega. "Non vengo certo ad anticiparle a voi" - muggina il "lumbard" - c'è tempo per decidere".

La Lega, insomma, fa la preziosa, ma finirà per lasciare liberi i propri aficionados di decidere. Così come il Psi, che si sta macerando in interminabili discussioni. Ma il tema è uno solo: Codega o no? Minin esclude a priori l'acclista, De Gioia ci sta pensando, rinnovamento è per il "sì". Ma l'unità del garofano impone altre scelte. Compresa quella di defilarsi.

Al ballottaggio pensano infine, intensamente, anche Lega Nord e Psi. Nel caso dei primi, sono ancora ignote le domande del "convincimi a votarti" quiz che il segretario Fabrizio Belloni vuole sottoporre a Sardos e Codega. "Non vengo certo ad anticiparle a voi" - muggina il "lumbard" - c'è tempo per decidere".

La Lega, insomma, fa la preziosa, ma finirà per lasciare liberi i propri aficionados di decidere. Così come il Psi, che si sta macerando in interminabili discussioni. Ma il tema è uno solo: Codega o no? Minin esclude a priori l'acclista, De Gioia ci sta pensando, rinnovamento è per il "sì". Ma l'unità del garofano impone altre scelte. Compresa quella di defilarsi.

Al ballottaggio pensano infine, intensamente, anche Lega Nord e Psi. Nel caso dei primi, sono ancora ignote le domande del "convincimi a votarti" quiz che il segretario Fabrizio Belloni vuole sottoporre a Sardos e Codega. "Non vengo certo ad anticiparle a voi" - muggina il "lumbard" - c'è tempo per decidere".

La Lega, insomma, fa la preziosa, ma finirà per lasciare liberi i propri aficionados di decidere. Così come il Psi, che si sta macerando in interminabili discussioni. Ma il tema è uno solo: Codega o no? Minin esclude a priori l'acclista, De Gioia ci sta pensando, rinnovamento è per il "sì". Ma l'unità del garofano impone altre scelte. Compresa quella di defilarsi.

Al ballottaggio pensano infine, intensamente, anche Lega Nord e Psi. Nel caso dei primi, sono ancora ignote le domande del "convincimi a votarti" quiz che il segretario Fabrizio Belloni vuole sottoporre a Sardos e Codega. "Non vengo certo ad anticiparle a voi" - muggina il "lumbard" - c'è tempo per decidere".

In questi anni abbiamo avuto al governo della città forze politiche che della questione istriana hanno fatto la loro bandiera. Purtroppo non sono stati capaci di portare questa bandiera oltre l'isozona. E' così il legittimo dolore di tanti istriani è rimasto ancora una volta un fatto privato.

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha da sempre cercato di operare in questi dodici anni di attività, per far prevalere la cultura del confronto, della convivenza, della cooperazione - umana, culturale, ambientale, economica eccetera - dello sviluppo, e per questo oggi ritiene che la prospettiva indicata dal manifesto sia una scommessa che la pena di sottoscrivere.

Circolo di cultura istroveneta

In questi anni abbiamo avuto al governo della città forze politiche che della questione istriana hanno fatto la loro bandiera. Purtroppo non sono stati capaci di portare questa bandiera oltre l'isozona. E' così il legittimo dolore di tanti istriani è rimasto ancora una volta un fatto privato.

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha da sempre cercato di operare in questi dodici anni di attività, per far prevalere la cultura del confronto, della convivenza, della cooperazione - umana, culturale, ambientale, economica eccetera - dello sviluppo, e per questo oggi ritiene che la prospettiva indicata dal manifesto sia una scommessa che la pena di sottoscrivere.

Circolo di cultura istroveneta

In questi anni abbiamo avuto al governo della città forze politiche che della questione istriana hanno fatto la loro bandiera. Purtroppo non sono stati capaci di portare questa bandiera oltre l'isozona. E' così il legittimo dolore di tanti istriani è rimasto ancora una volta un fatto privato.

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha da sempre cercato di operare in questi dodici anni di attività, per far prevalere la cultura del confronto, della convivenza, della cooperazione - umana, culturale, ambientale, economica eccetera - dello sviluppo, e per questo oggi ritiene che la prospettiva indicata dal manifesto sia una scommessa che la pena di sottoscrivere.




PRISMA

CONCESSIONARIA S.r.l.

TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360449-360966

SALONE USATO - ASSISTENZA S.U.S. - BARGOLA - VIA DEL CERRETO 4/A TEL. 44384

PRESENTA

BLITZ ANTICRISI OPERAZIONE PREZZO «MICRO»

UNA FIAMMANTE Y10 NUOVA

PER LE VOSTRE VACANZE IN SICUREZZA AL

PREZZO DI UNA USATA!

DAL 10 AL 30 GIUGNO 1993

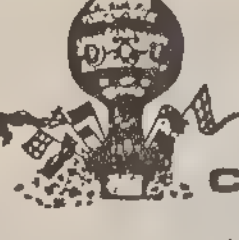
DIECI Y 10 1.1 I.E. CAT.	L. 13.170.000	VETRI ATERMICI-VERNICE
DIECI Y 10 1.1 ELITE CAT.	L. 14.470.000	VETRI ATERMICI-VERNICE MET.

CONFRONTATE I LISTINI: I NOSTRI PREZZI SONO IMBATTIBILI!

PRISMA S.R.L.

PER FAR FRONTE ALLA CRISI. CHI ALTRI?

L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE IN STOCK E NON È CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO



SPECIALE!

CLUB AMICI UTAT

BARCELLONA

PER LA MOSTRA DI MIRO

(da Trieste)

dal 15 al 18 luglio

GERMANIA DEL NORD

E ISOLA DI SYLT

(da Trieste)

dal 23 al 30 luglio

GIOVEDÌ 17 L'INAUGURAZIONE Fiera, tra affari e dolciumi

Riesce la Fiera, con tutto il suo tradizionale contorno di attrazioni e delusioni. La Campionaria riapre giovedì prossimo, 17 giugno. Staticamente parlando siamo arrivati all'edizione numero 45. Wurstel o affari, dolciumi o caffè? Queste tradizioni antinomie vengono superate dal segretario generale, Giorgio Tamaro, che preferisce parlare di "due anime della manifestazione". Una manifestazione che, è bene ricordarlo, si presenta orfana di un presidente, dopo l'abbandono di Renzo

Crosato, le cui funzioni sono momentaneamente affidate a Carlo Pribaz. Cosa ci si può aspettare di nuovo ed eccitante, quest'anno? Aspettiamo a dirlo. Parte del fascino del comprensorio di Montebello si gioca, strano a dirsi, nella incredibile alteranza di un'oggettistica da imbonitori televisivi e un volume di affari, reale, da vero Trade center quale dovrebbe essere. Un tuffo, insomma, nel divertimento puro e semplice per il pubblico di bocca buona e allo stesso tempo la possibilità

per gli addetti ai lavori, dove la presenza internazionale è in continua crescita, di tornare a casa con nella valigetta qualcosa di concreto. Giorgio Tamaro, presidente della Fiera, si limita ad auspicare che i triestini chiudano una volta tanto il loro occhio, "sempre ipercritico" e si concentrino sulle offerte, cioè su quello che la gente viene a presentare. Per commenti, critiche o lodi, se ne riparla giovedì prossimo, ospite pure il ministro triestino Paladini.

I CARABINIERI DI VIA HERMET SCOPRONO UN TRAFFICO DI DROGA CHE COINVOLGEVA ALCUNI RAGAZZINI

IN POCHE RIGHE

a Minorenni spacciatori

EDILIZIA Modifiche consentite

Assolto perché il fatto non costituisce reato. Natale Campos, 47 anni, presidente del Circolo ippico triestino è uscito a testa alta dal processo di appello. I giudici hanno annullato la sentenza di condanna pronunciata dal pretore Arturo Picciotto nel novembre '92. Campos era stato condannato a 15 giorni di arresto e 8 milioni di multa per aver "ritoccato" il magazzino del circolo, trasformandolo nell'alloggio per il custode. Secondo la Corte d'appello l'autorizzazione richiesta rispettava i crismi di legge.

Servizio di

Corrado Barbacini

Proprio come tra le favole di Rio dove i bambini si guadagnano da vivere spacciando la droga. Il sistema andava avanti da tre mesi e il business milionario cresceva sempre di più. Chi gestiva l'affare erano otto tra pregiudicati e insospettabili. Ora sono in carcere colpiti da un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Vincenzo D'Amato su richiesta del sostituto procuratore Filippo Gullotta.

Il blitz è stato messo a segno l'altra notte dai carabinieri di via Hermet in un'indagine diretta personalmente dal capitano Gianfranco Di Fiore. Otto sono gli arrestati: Renato Filippi, 35 anni, detto "Strazza" (Trieste, via Flavia 12), pregiudicato, molto conosciuto nell'ambiente di Cavana; Davide Di Chiara, 23 anni, (Trieste, via

Otto, tra pregiudicati e insospettabili, sono finiti al Coroneo per un business di eroina che arrivava dall'Olanda.

Scoperto un covo di drogati a Valmaura

Luigi De Jenner 14), disoccupato, già condannato per droga; Alessandro Cusca, 20 anni, (Trieste, via Economio 3), disoccupato con precedenti penali; Marco Lo Presti, 21 anni, (Trieste, via Valmaura 77), già in carcere per altri reati e gli incensurati Roberto Trampus, 21 anni, (Trieste, via Carlo Schmidl 16/1), disoccupato; Alessandro Martini, 25 anni, (Trieste, via Silvio Negri 25), operaio; Marco Giovannini, 29 anni, (Trieste, via Molino a vento 88), speditore e Massimo Ellero, 21 anni,

(Trieste, via Conti 20), operaio.

Per tutti l'accusa contestata è di spaccio di sostanze stupefacenti e inoltre per alcuni degli arrestati si ipotizza la correttezza in altre accuse tra cui l'intermediazione nello spaccio. Il magistrato triestino sta inoltre valutando se possa sussistere l'ipotesi del reato di istigazione a delinquere nei confronti di minori.

L'inchiesta è partita qualche mese fa con il fermo quasi casuale di due ragazzini: G.G. e

R.C.G., sorpresi dai militari in Cavana mentre spacciavano. I due minori non volevano però rivelare il nome di chi aveva dato loro la droga. I carabinieri di via Hermet sono riusciti comunque a proseguire l'indagine. Prima qualche sospetto. Poi i pedinamenti e gli appostamenti. Non solo. Un militino poi si è anche infiltrato nell'ambiente e così in poco tempo è venuta alla luce la rete dello spaccio. La droga arrivava da Milano ogni settimana. Erano purissima proveniente dall'Olanda.

Gli investigatori parlano di oltre mezzo chilo di polvere alla settimana che veniva distribuita ai tossici della città dai minori. Ma per adesso non sarebbero stati operati sequestri. Il giudice Gullotta ha quindi disposto alcune intercettazioni telefoniche. E così si sono avute le conferme. Ma non solo, anche i colpi di scena. Nel corso del blitz i carabinieri hanno trovato un appartamento della zona di Valmaura che i tossici utilizzavano per iniettarsi la droga.

Ma torniamo ai minori dai quali è partita l'inchiesta. Sono stati portati in una comunità per tossicodipendenti in Veneto dove vengono curati.

Gli arrestati saranno sentiti nei prossimi giorni dal giudice per le indagini preliminari. L'inchiesta prosegue a pieno ritmo. Non sono esclusi altri arresti nei prossimi giorni.

SCONTRO Tre feriti a Miramare

Tamponamento l'altra notte in viale Miramare. Coinvolte una Kadett sulla quale viaggiavano tre albanesi e una Tipo condotta da un monfalconese. Il ferito più grave è Enni Cobani, 21 anni, nato a Tirana. E' ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Guarirà in due mesi. Lievi ferite hanno riportato i suoi connazionali: Mikel Dalin, 20 anni e Hector Leka, 22 anni. Illeso invece il conducente monfalconese dell'altra auto coinvolta nel tamponamento: Luigi Colugnati, 35 anni.

Il consigliere comunale Roberto Treu ha presentato ricorso al comitato territoriale di controllo di Trieste, alla Direzione regionale dell'edilizia e alla Direzione regionale della pianificazione in merito alla delibera sul piano parcheggio, n. 17461, approvata in consiglio il 21 maggio scorso. Fra i vizi procedurali, Treu rileva l'assenza del parere necessario di alcune circoscrizioni a causa del tempo ingiustificatamente limitato messo a loro disposizione, una esposizione (in delibera) deformata del parere pervenuto dalle tre circoscrizioni, la negoziazione da parte della giunta del diritto dei consiglieri di discutere sul provvedimento. Si ravvisano, inoltre, lamenta Treu, gli estremi di favoreggiamento da parte della giunta nei confronti della Fiat Impresit, la quale ha presentato - rileva in una nota - un piano parcheggio che si è voluto frettolosamente approvare e in quanto proprio alla stessa impresa o alle sue colleghe verrebbero assegnati, lavori per la costruzione di parcheggi.

Una notte con musiche sudamericane per i bambini dell'ex Jugoslavia

Oggi, alle 21, al Centro donne di via Gambini 8, il Centro donne, l'Associazione per la cooperazione italo-peruviana, l'Associazione Italia-Cile, lo Spazio donne, l'Associazione "Luna e l'altra", organizzano "Una notte sudamericana". La serata è voluta con l'obiettivo di raccogliere fondi per i bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia e sono ospiti del centro di assistenza sanitaria di Fiume "Dom Zdravljica". La "Notte" sarà animata dalla musica di Enrique Barrazza, Edoardo Boero, Roberto Cheminel e dai Bandidos e Sambaz. Dopo il concerto, cibi e bevande sudamericane, mentre musica e ballo proseguiranno con la discoteca di Radio Fraga.

La Polizia municipale celebra i suoi 131 anni di operatività

Domenica prossima il Corpo di polizia municipale festeggerà il 131° anniversario della sua costituzione. La ricorrenza verrà celebrata lunedì 14 giugno con il seguente programma: alle 9, sul Colle di San Giusto, deposizione di una corona al monumento ai Caduti e in ricordo di tutti i componenti del Corpo; alle 9.15, messa a San Giusto, celebrata da don Matteo Fillini, cappellano del Corpo.

Un treno speciale da Udine per i fan di Vasco Rossi

Il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste comunica che, per consentire il rientro dei fan che parteciperanno al concerto di Vasco Rossi allo stadio Friuli sabato prossimo, sarà effettuato un treno straordinario da Udine a Trieste. Il treno che partirà da Udine dopo l'arrivo alla stazione ferroviaria degli autobus provenienti dal luogo del concerto, fermerà in tutte le stazioni.

Cerimonia in via dell'Istria per i 179 anni dell'Arma dei Carabinieri

Oggi, alle 10.30, alla caserma Petitti di Roretto in via dell'Istria si terrà la celebrazione del 179° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Oggi in pretura si aprono i plichi con le liste elettorali

Il pretore dirigente la Pretura circondariale di Trieste comunica ai componenti dei seggi della provincia che oggi, alle 12, all'archivio della pretura, si procederà all'apertura dei plichi contenenti le liste elettorali relative al voto del 6 giugno.

TRE NUOVI ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE SONO STATI CHIESTI DAI PM AL GIP D'AMATO

Tangenti, ancora paura tra i politici

E intanto il Tribunale del riesame dovrà decidere sulle istanze di libertà per chi già si trova al Coroneo

INDAGINI A 180 GRADI Gli arresti del '93

Mario Cividin imprenditore Dc
- 12 marzo 1993 inchiesta 'depuratore', corruzione;
- 26 marzo 1993 inchiesta 'depuratore', corruzione;
- 12 maggio 1993 evasione fiscale, oggi agli arresti domiciliari.

Doriano Del Monaco progettista Psi
- 12 marzo 1993 inchiesta 'depuratore';
- 22 maggio 1993 inchiesta 'tubone', concorso in concussione, oggi agli arresti domiciliari.

Santino Biavaschi dirigente 'Ecologia spa'
- 12 marzo 1993 inchiesta 'depuratore', corruzione, oggi libero.

Augusto Seghene ex assessore Psi
- 19 marzo 1993 inchiesta 'depuratore', corruzione;
- 23 maggio 1993 inchiesta 'tubone', concorso in concussione, oggi in carcere.

Alessandro Perelli ex segretario prov. Psi
- 18 maggio 1993 inchiesta 'Fiat Milano', finanziamento illecito;
- 27 maggio 1993, inchiesta 'tubone', ricettazione, oggi agli arresti domiciliari.

Alessandro Colautti ex segretario reg. Psi
- 27 maggio 1993 inchiesta 'tubone', ricettazione, oggi agli arresti domiciliari.

Gianfranco Carbone ex vicepres. Reg. Fvg Psi
- 27 maggio 1993 inchiesta 'tubone', concorso in concussione, oggi in carcere.

Giuseppe Zaccheria dirigente d'azienda Psi
- 25 gennaio 1993 inchiesta 'depuratore', corruzione, oggi libero.

Antonio Coslovich ex segretario prov. Dc
- 22 maggio 1993 inchiesta 'tubone', concorso in concussione, oggi in carcere.

Sergio Tripani ex segretario provinciale Dc
- 22 maggio 1993, inchiesta 'tubone', concorso in concussione, oggi in carcere.

Aldo Scagnol ex segretario amministrat. Dc
- 27 maggio 1993, inchiesta 'tubone', ricettazione, oggi in carcere.

Ennio Riccesi imprenditore
- 3 maggio 1993, inchiesta 'stadia', corruzione, oggi libero.

Antonio Galitelli architetto
- 2 giugno 1993 inchiesta 'fondi Fio e università', corruzione.

Marco Annoni avvocato
- 2 giugno 1993 inchiesta 'fondi Fio e università', corruzione.

Massimo Giuliani direttore tecnico Iri
- 2 giugno 1993 inchiesta 'fondi Fio e università', corruzione.

Dina Strizzi segretaria Mario Cividin
- 24 maggio 1993 concorso in frode fiscale, oggi in carcere.

Alberto Zamorani manager Italstat
- 22 maggio 1993 inchiesta 'stadia e università', corruzione, oggi agli arresti domiciliari.

Giancarlo Fatteschi dirigente Anas
- 3 maggio 1993 inchiesta 'Anas nazionale', corruzione, oggi libero.

Aldo Cuomo resp. uff. lavoro Eapt
- 10 marzo 1993 inchiesta 'porto pulito', truffa, oggi libero.

Luigi Rovelli ex direttore gen. Eapt
- 3 marzo 1993, inchiesta 'Menegon', truffa, oggi libero.

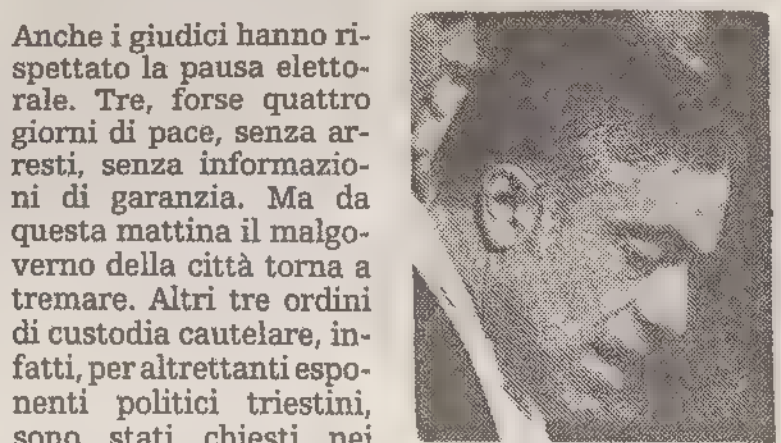
Mario Merlo presidente Snam Progetti
- 6 aprile 1993 inchiesta 'Eni', finanziamento illecito, Guglielmo Fabbri provv. alle opere pubbliche;
- 6 maggio 1993 inchiesta 'Anas', corruzione, oggi libero.

Fulvio Rissi funzionario regionale
- 5 aprile 1993 inchiesta 'corsi Cee', corruzione, oggi libero.

Claudio Cucchi imprenditore
- 5 aprile 1993 inchiesta 'corsi Cee', corruzione, oggi libero.

Giovanna Pigozzi impiegata
- 5 aprile 1993 inchiesta 'corsi Cee', corruzione, oggi libero.

Roberto Albonico imprenditore
- 6 aprile 1993 inchiesta 'appalti Pordenone', corruzione e turbativa d'asta.



I magistrati «ripartono» dopo la pausa elettorale

Anche i giudici hanno rispettato la pausa elettorale. Tre, quattro giorni di pace, senza arresti, senza informazioni di garanzia. Ma da questa mattina il malgoverno della città torna a tremare. Altri tre ordini di custodia cautelare, infatti, per altrettanti esponenti politici triestini, sono stati chiesti nei giorni scorsi dai sostituti procuratori Piervalerio Reinotti e Antonio De Nicolò al giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato. Sarà compito del presidente del Gip, a questo punto, decidere se sia il caso o meno di eseguire i tre mandati. Gli uomini della guardia di finanza, già allertati, non attendono ora che un semplice 'sì' per far scattare l'ennesima operazione contro la vecchia guardia della nomenklatura locale.

Entro i prossimi giorni, nel frattempo, il Tribunale del riesame dovrà pronunciarsi sulle istanze di libertà per l'ex segretario provinciale della Democrazia cristiana Sergio Tripani, per l'ex vicesindaco socialista Augusto Seghe-

ne, per l'esponente dello scudocrociato Antonio Coslovich, per l'ex segretario amministrativo della Dc Aldo Scagnol e per l'ex vice presidente della giunta regionale Gianfranco Carbone, tutti arrestati nelle settimane scorse per le 'tangenti' legate alla condotta sotterranea di Servola. In questi ultimi mesi,

IERI IN PRETURA

Ubriachezza violenta: nuovi guai per un sospetto di piromania

Un'altra piccola tegola si è abbattuta addosso a Gerardo Deganutti, 36 anni, abitante in via dell'Istria 28, presunto affiliato dei piramanti Pot (Prima organizzazione triestina), che attualmente sta scontando la pena per la valigetta con pistola abbandonata nei pressi della Prefettura. Deganutti, che era difeso dall'avvocato Euro Buzzi, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Riccardo Seibold, per lesioni a Gabriele Germani, Androna Cesarotti 5 e ubriachezza. Nella tarda serata del 17 marzo del '91, in un bar di via San Michele, senza alcun motivo ruppe un bicchiere di birra sulla faccia di Germani, producendogli ferite guaribili in una decina di giorni. Il giudice ha dichiarato di non doversi procedere per lesioni per remissione di querela, mentre per l'ubriachezza gli ha inflitto due mesi di arresto.

Ex coniugi turbolenti

Separati di fatto pur vivendo in un unico appartamento con ingressi distinti, la vita di Renata Blason, via Alberti 6 e di suo marito Giampiero Zori, 46 anni, assunse dal marzo del '90 al settembre del '91 l'atmosfera di un campo di battaglia con liti, ripicche, chiamate al 113. La signora denunciò il marito per maltrattamenti, vio-

lenza privata in quanto non solo le avrebbe vietato di usare il telefono ma l'avrebbe anche messo fuori uso e violazione di domicilio. La guerra familiare è approdata in Pretura, dove Zori era assistito dall'avv. Sergio Giacomelli e la Blason e suo figlio Riccardo hanno ribadito tutte le accuse. Zori è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni all'ex moglie, costituitasi parte civile con l'avv. Peter Moenck ed è stato, infine, assolto da alcune imputazioni.

Senza patente e alticcia

La sera del 3 giugno del '91 il brigadiere dei carabinieri Conforti vide avanzare a zig zag sulla statale 58 l'automobile di Donatella Dazzara, 33 anni, via Manna 22 e la fermò. La giovane era alticcia e per di più senza patente in quanto le era stata sospesa il precedente 13 marzo. Imputata di guida in stato di ebbrezza e senza patente, la Dazzara, che era difesa dall'avv. Alessandro Carbone, è stata condannata a tre mesi e dieci giorni di arresto, 250 mila lire di ammenda con la condizionale e alla confisca della vettura.

«Bombolone» inopportuno

Due riti e tre tempi per il processo ad Adriana Alzetta, 47 anni, via San

Spiridione 3, affittuaria di una casa a Trebiciano. Senza concessione, la signora corrodé l'immobile di una piattaforma e vi collocò un bombolone di gpl, alterando così le bellezze dei luoghi ed effettuando le opere senza autorizzazione. Per quanto concerne il gpl la causa è stata sospesa in attesa delle decisioni della Corte costituzionale, per l'autorizzazione ha patteggiato e il pretore le ha applicato la pena di 13 milioni e 750 mila lire di ammenda con i benefici, concordata dal difensore Luciano Sampietro e il p.m. Riccardo Seibold mentre è stata assolta perché il fatto non costituisce reato dalla deturpazione dei luoghi.

L'impresa non ha colpa per il volo dell'operaio

Scagionato nel giudizio di secondo grado, Ottaviano Checchin, 53 anni, di Milano, che per lesioni colpose e inosservanza delle norme antitossicologiche era stato condannato a un milione e mezzo di multa e 500 mila di ammenda con i benefici. Ricorre con l'avvocato Fabio Fabbri di Venezia e la Corte d'appello lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Il processo verte su un infortunio occorso nel settembre del '91 al tubista Francesco Caselli, 45 anni, di Gela. Mentre lavorava nell'ex Ferriera di Servola per conto di una ditta sub-appaltante della quale Checchin era responsabile per la sicurezza, il tubista precipitò da una decina di metri d'altezza, causata le oscillazioni della gru sulla quale un tubo di ferro era stato male assicurato. Caselli guarì in 40 giorni. Assieme a Checchin, altre due persone furono rinviati a giudizio ma vennero assolti dal pretore.

COMUNE Capo di Piazza

In relazione all'intonazione a mons. Santin di Capo di piazza dell'Unità, il Comune precisa in una nota che, già nel corso delle precedenti amministrazioni, era stata valutata la possibilità di dedicare al vescovo piazza della Cattedrale, ma un parere sfavorevole era venuto dalla soprintendenza delle Belle Arti. Per questa ragione - conclude la nota - si è preferito non ripercorrere un iter che già aveva dato esiti negativi.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TRIESTE

Venerdì 11 giugno alle ore 10.30 nel comprensorio dell'ex Cava Faccanoni in via di Basovizza 6, verranno posti in vendita mobili e attrezzature per ufficio e macchine operatrici per cava del Fallimento Sicut Spa (11/92).

Inoltre

nei locali dell'Istituto, in via Ananian 2, sabato 12 giugno alle ore 16 verranno proposti all'asta beni del Fallimento FIN-TOUR (10/92) a prezzi di stima scontati del 90% (dipinti, oggettistica, mobili, telefoni cellulari) e 60 pellicce e giacconi pelle del Fallimento VIRAGE SRL (26/92) a prezzi di stima scontati del 50%.



REALIZZATO IL
PROSCIUTTO
IDEALE PER
I PANINI E
L'ANTIPASTO
DELLA
DOMENICA

Si chiama "LA PERLA NERA", a sottolineare la rara qualità di questo prosciutto lavorato senza polifosfati e arrostito lentamente al forno. Si ottiene così un prodotto asciutto di alta qualità che si mantiene incantevole in frigorifero per 2/3 giorni senza perdere le proprie caratteristiche di sapore e bontà. Chiedetelo al vostro negoziante di fiducia, e buona domenica con "LA PERLA NERA".

Alimentari Italiana S.p.A.
Tel. 040/810231

informazioni SIP agli utenti

INFORMAZIONI SIP AGLI UTENTI

La Sip Informa che, come già segnalato agli interessati, ieri mercoledì 9 giugno, gli abbonati le cui utenze iniziano con le cifre 730XXX e 731XXX hanno cambiato numero.

Per detti abbonati, inseriti nell'elenco telefonico edizione '93-'94, con il numero nuovo è predisposto un servizio di segreteria per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.



per la pubblicità
rivolgerti alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORLIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

SONO VENTINOVE I TRIESTINI CHE HANNO SUPERATO IL SECOLO DI VITA, MERITO DEL CLIMA, DEL FISICO E DELLA VOLONTÀ

Una ricetta lunga cent'anni

GERIATRIA IN REGIONE

Assistenza insufficiente e specializzazione in calo



«Il grande vecchio è il risultato di un equilibrio delicatissimo. In cui si armonizzano elementi psicologici, fisici e ambientali: una visione del mondo serena e partecipe, un orologio biologico di grande efficienza, un buono stato di salute. Ma cosa accade quando quest'equilibrio si incrina? Quale rete di protezione sanitaria e sociale hanno a disposizione i centenari e quella larga fascia di popolazione che oscilla tra i 70 e gli 80 anni?».

A lanciare un grido d'allarme sulle condizioni in cui versa l'assistenza agli anziani a Trieste è Guido Curri, direttore della geriatria del Santorio. Il suo è l'unico reparto geriatrico rimasto operativo nell'intero territorio regionale.

«Fino ad alcuni anni fa — spiega il professor Curri — di geriatria a Trieste ce n'erano tre. Altre erano in funzione nel resto del Friuli-Venezia Giulia. I recenti piani sanitari hanno però falciato queste realtà, convogliando i malati della terza età nei reparti di medicina generale degli ospedali».

I risultati di questa politica sono stati quanto meno discutibili, sostiene Guido Curri. «Il mancato riconoscimento della specializzazione da parte dell'amministrazione ha determinato un calo della professionalità. Ha distolto molti medici giovani da questa specializzazione, costringendo chi opera nel settore geriatrico a fare i conti con risorse del tutto insufficienti».

Di questa situazione — prosegue Curri — hanno risentito anche i pazienti. Il malato anziano richiede metodologie di cura, assistenza e prevenzione del tutto specifiche. Prestazioni che per forza di cose sono difficilmente erogabili in una struttura che accoglie ricoverati di tutte le età».

«A dare il polso della situazione locale — conclude Guido Curri — basti il fatto che in tutta Trieste non vi sono né un day-hospital né un ambulatorio geriatrico che fungano da filtro fra l'ospedale e i malati anziani».

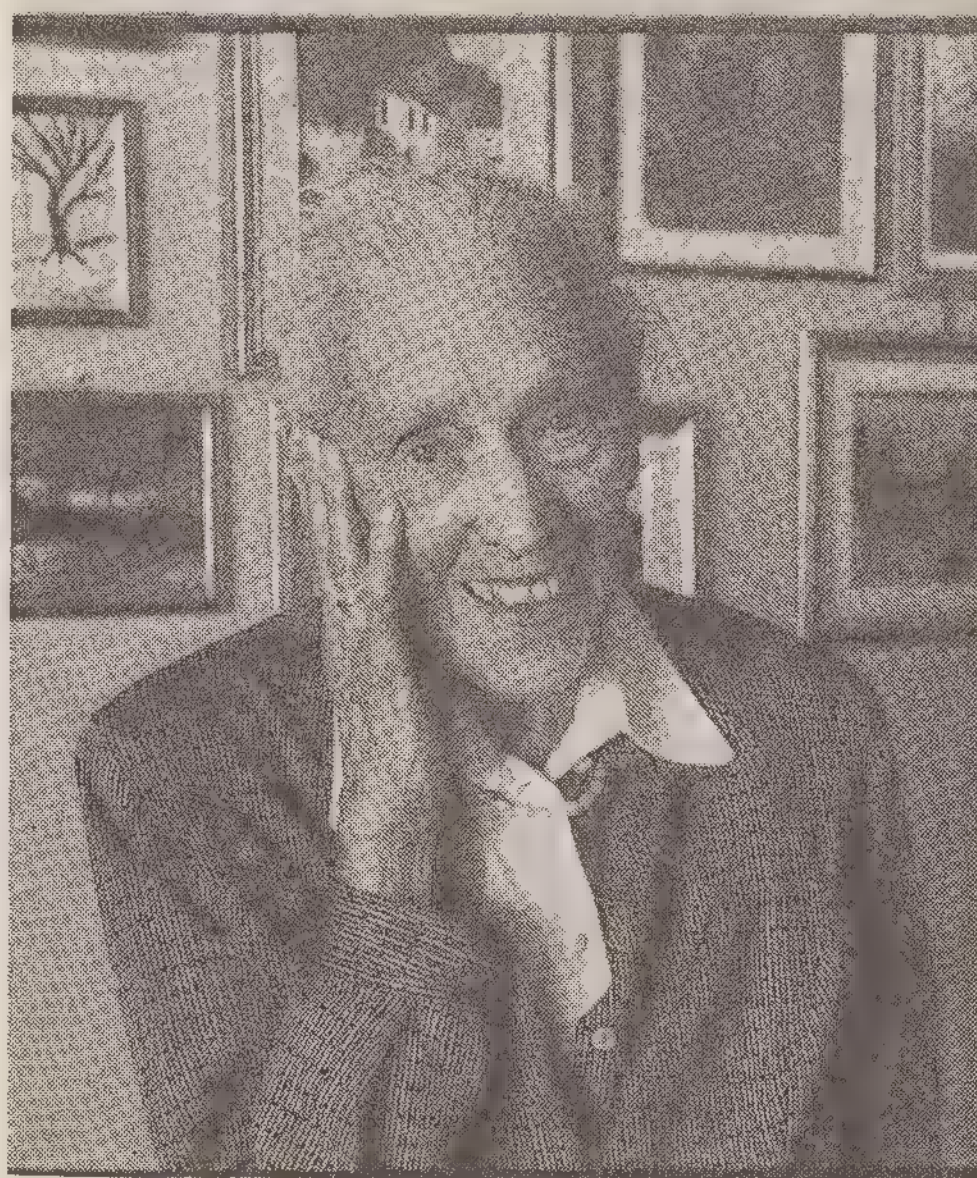
d.g.

Prendi un carattere di ferro e un fisico d'eccezione. Aggiungi un po' di bora, il profumo del mare, un'inesauribile voglia di vivere e di sognare: ed ecco servito il centenario. Saranno le ventate salsodiche che si levano dal golfo, sarà uno stile di vita per molti versi ancora mitteleuropeo. Ma fra il Carso e Muggia sembra spiri un'aura tutta particolare, che consente agevolmente di campare cento e più anni. Sembrano folle da promozione turistica. Ma ricerche in questo senso sono state messe a punto negli ultimi tempi da esperti della popolazione anziana. E a dimostrazione tangibile di una buona attitudine nostrana alla lunga vita vi è un nutrito drappello di centenari autoctoni. Sono infatti 29 i triestini che hanno ormai superato il giro di boa del secolo. Tre uomini e 26 donne, che oscillano fra i 100 e i 106 anni. Per gettare uno sguardo sul pianeta degli ultracentenari abbiamo incontrato tre grandi vecchie: Giustina Norio e Melanj Stanta, entrambe nate nell'ottobre del 1892, e Ilde Naccari, classe 1891. Ad accomunare queste tre donne dalle esperienze molto diverse vi sono un fisico asciutto, un carattere di ferro e una voglia di vivere che varcano il secolo non mostra cedimenti di sorta. Tanto che per una di loro la vita è ricominciata proprio sullo scorcio dei cent'anni.

A 89 anni Melanj Stanta si è infatti scoperta un'irresistibile vocazione di pittrice. La creatività della signora Melanj si è sbizzarrita per anni su minuscoli foglietti.

Scarabocchiando senza sosta durante le telefonate e le chiacchiere in famiglia.

Di arte non sarebbe proprio stato il caso di parlare, se un giorno di punto in bianco il genero Nino non le avesse recapitato a casa una tela



A sinistra, Melanj Stanta, 102 anni, che coltiva una grande passione per la pittura. A destra, Ilde Naccari, originaria di Lussinpiccolo e ospite della Pia casa di via Pascoli. Dei 29 centenari triestini, ben 26 sono donne. (foto Sterle)

e i colori a tempera. Inizia così, un po' per caso, una carriera di pittrice che ha portato Melanj Stanta a esporre le proprie opere in numerose

rassegne locali. L'anziana signora trascorre ormai le giornate circondata da tele e pennelli.

«Mi siedo al cavalletto e perdo completamente

la nozione del tempo — racconta —. Dipingo un po' di tutto: case, alberi, tramonti, il mare. I luoghi del ricordo, i panorami delle cartoline e i paesaggi che mi colpiscono di più».

Già, perché Melanj Stanta rifiuta categoricamente di rinchiudersi in casa. La sua più grande

felicità sono i fine settimana, quando i figli e i nipoti la scorrazzano in macchina in giro per il Carso. Anche se l'indomabile signora preferi-

rebbe spingersi ancora più lontano. E fra un quadro e una gita culla il grande sogno di una lunga crociera. Un sogno, anche se più modesto, ce l'ha anche Giuseppina Norio.

Da due anni è ricoverata all'Itis, quasi sempre costretta in carrozzella. L'esperienza dell'istituto le è amara. Le manca la sua casa, «un piccolo paradiso, con l'orto, i fiori e le galline». La promiscuità dei cameroni e delle sale comuni la rattrista: «Preferirei rimanere da sola e pensare alle mie cose». Il suo volto si illumina solo quando parla della nipote («Venne a trovarmi appena può») e dell'Arco di Riccardo.

Si, perché l'anziana signora non l'ha mai visto. Ha sempre abitato nella zona di Montebello, ha lavorato in porto. E in quegli anni in cui a Trieste si viveva e moriva nel proprio rione, in città vecchia non ha mai messo piede. Adesso, il suo unico desiderio è proprio un'escursione in piazza Barbacan, a vedere l'Arco e «tutte le altre cose antiche che ci sono là in giro».

Di sogni, desideri e ricordi Ilde Naccari, l'altra centenaria ospitata alla Pia casa di via Pascoli, non vuole invece parlare. Secca, snocciola qualche brandello di passato. Giusto per fare contento il cronista. «Sono nata a Lussinpiccolo, sono arrivata a Trieste a 14 anni, mio padre era capitano del Lloyd, io lavoravo in Prefettura. Vedete, ricordo tutto alla perfezione. Come sto a cent'anni? Benissimo. Ho una salute di ferro. Ma adesso mi scusi — taglia corto — ho altro da fare: è ora di pranzo». Con piglio da sergente la signora Ilde incita l'accompagnatrice, e serissima si allontana a razzo lungo i meandri dell'Itis a bordo della sua carrozzella.

Daniela Gross

A TRIESTE GLI ANZIANI SI ALIMENTANO MEGLIO CHE ALTROVE

Variata e bilanciata: ecco la dieta vincente

L'aria di mare e quella del Carso; un ambiente stimolante sotto il profilo culturale e psicologico; un corretto stile alimentare. E' questa la terna tutta triestina che consente di campare oltre cent'anni. Lo sostiene Aldo Raimondi, responsabile dell'Isermt, l'istituto per lo studio e le ricerche della nutrizione dell'Alpe Adria, che da tempo si occupa delle problematiche alla popolazione anziana.

«La durata della vita — afferma il professor Raimondi — è legata alla predisposizione genetica e familiare dei singoli individui. Ciascuno di noi — spiega — nasce con un orologio biologico predeterminato. A seconda dei fattori ambientali è però possibile accelerarne o rallentarne le lancette». L'età avanzata che si registra in larghe fasce della popolazione triestina — dice Aldo Raimondi — va senz'altro messa in rela-

zione con il sistema di vita dei nostri anziani. A favore del prolungamento della vita vi è innanzitutto il clima. «Un altro fattore di grande importanza — continua Raimondi — è lo stato culturale psicologico in cui si trova a vivere l'anziano. In questo senso Trieste è un buon habitat per gli ultrasessantenni. Basti pensare al proliferare in città di iniziative destinate dagli anziani: dalle conferenze alle attività per il

tempo libero ai corsi dell'Università della terza età». Fondamentale infine, nell'allungamento della vita media, l'alimentazione. «L'età così avanzata della nostra popolazione — sostiene Raimondi — è certamente collegata a una buona dieta. Gli anziani triestini mangiano meglio dei loro colleghi di altre regioni d'Italia». «Certo — prosegue — assumono forse più grassi, fanno uso di maiale. Ma consumano molte proteine no-

bili, pesce, formaggio, carni. E secondo quanto dimostrato da una recente indagine dell'Isermt, a tavola seguono spontaneamente alcune regole nutrizionali fondamentali. Mangiano di più al mattino che alla sera alternando nell'arco dei tre pasti latticini, carni e verdure. Inoltre, i nostri anziani dimostrano di conoscere molto bene l'equilibrio dell'apporto calorico, che deve progressivamente ridursi con l'età».

SCUOLA / IL BILANCIO DI UN ANNO FA REGISTRARE MOLTE QUESTIONI DESTINATE A PROTRARSI NEL '93/94

Le lezioni finiscono: restano i problemi



Si conclude oggi un anno di lezioni che per la scuola triestina è stato caratterizzato da alcuni nodi fondamentali destinati a essere discussi anche in futuro. Sul piatto della bilancia l'andamento della riforma elementare, l'edilizia scolastica, la sperimentazione che ormai conta 43 progetti nei vari istituti superiori. Questioni cui vanno aggiunti il problema del rinnovo del contratto per il personale docente e l'orientamento della politica scolastica italiana che i sindacati oggi non esitano a criticare: troppe misure tampone, dicono, e nessuna prospettiva seria di pianificazione degli interventi. «In Italia, attacca il segretario Cgil Sgubbi, non si è ancora capita la centralità del sistema formativo che si pone come un investimento per il futuro. Al contrario, i più recenti decreti legislativi restringono i margini di spesa, creando degli inevitabili contraccolpi sulle amministrazioni locali». Un commento, questo, valido anche per una delle tematiche più sentite a livello locale: quella della riforma elementare. Una riforma che per essere attuata ha bisogno appunto del sostegno del Comune. Sull'ultima circolare ministeriale che ha delegato maggior ampiezza decisionale ai singoli consigli di circolo per quel che riguarda i rientri pomeridiani, i pareri delle organizzazioni sindacali si di-

Fra i nodi ancora da affrontare la riforma elementare, l'edilizia, la sperimentazione superiore, il rinnovo del contratto dei docenti

vidono in modo preciso. Giuseppe Ughi, segretario Snals, parla di un'ennesima contraddizione del ministro, che ancora non concede piena autonomia agli organi collegiali. Un parere negativo che si affianca a quello di Antonio Rodriguez, segretario Uil, secondo il quale «da Roma non si è fatto altro che scaricare la patata bollente» sui

conflitti ancora possibili fra provvidore e genitori. Non la pensa così però Rino Di Meglio, segretario del Sam-Gilda, ottimista sulle decisioni da prendere per l'anno prossimo dopo la sentenza del Tar — una tappa importante, quest'anno, per i genitori della scuola triestina — che ha ripristinato il vecchio orario antimeridiano.

MOBILITAZIONE NAZIONALE I Cobas invitano alla lotta per il pubblico impiego

I Cobas della scuola si sono uniti alle Rappresentanze sindacali di base e alla federazione provinciale dell'Usi (Unione sindacale italiana) per invitare i lavoratori a partecipare alla giornata di mobilitazione nazionale indetta dalla scuola: una manifestazione interregionale è indetta per domani a Venezia (partenza alle 10 da piazzale Roma). Le organizzazioni sindacali «si oppo-

gono alla privatizzazione e alla svendita dei servizi pubblici, al blocco della contrattazione e degli stipendi, all'espulsione dei lavoratori precari e alla messa in mobilità dei lavoratori in esubero». I Cobas — presenti in numero ridotto — a Trieste — protestano anche contro gli ultimi decreti legislativi che hanno stabilito il blocco del turn-over e delle supplenze annuali per i precari.

Un altro punto scottante è quello della razionalizzazione della rete scolastica: plessi e circoli da sopprimere e accorpare, sui quali appena qualche settimana fa il ministero ha dato il suo parere, accogliendo quello che da più parti è stato definito il «piano Snals» (perché presentato da Ughi in qualità di membro del Consiglio scolastico provinciale): un piano che il provvidore ha fatto proprio in molti punti, ottenendo l'approvazione del ministero.

Ed è proprio il vertice del provvidorato un altro dei punti che in questa fine d'anno rimangono aperti: da tempo si vociferava di un ritorno alla reggenza del provvidorato per Vito Campo, attuale vice dopo la nomina di Renato Andreassi. In questo senso i sindacati sollecitano una «certezza» in merito all'interlocutore con cui avere a che fare: «In questo momento, puntualizza Di Meglio, ne abbiamo uno nominale — Andreassi appunto — e uno effettivo: non vorrei che si creasse delle occasioni per non assumere responsabilità».

C'è poi, si è detto, la questione della sperimentazione superiore: anche qui i sindacati rivendicano l'esigenza di una verifica seria dei risultati ottenuti e di una pianificazione generale dei nuovi programmi didattici. Anche questo è un problema che si riaprirà con l'inizio delle lezioni del '93/94.

SCUOLA / LE DATE DI SCRUTINI ED ESAMI Studenti al 'rush' finale

Finite le lezioni, tempo di esami e scrutini. Questi ultimi per le elementari inizieranno venerdì e dovranno essere pubblicati entro lunedì 14 giugno. Per le medie il provvidorato ha reso possibile l'inizio già nella giornata di ieri, anziché — come previsto inizialmente — domani (la pubblicazione è comunque fissata per il 14): una decisione dettata dalle consultazioni elettorali che hanno determinato la chiusura de-

gli istituti sedi di seggio. Per lo stesso motivo si verificano anche variazioni nel calendario degli esami. Quelli di licenza elementare e media inizieranno martedì 15: le medie proseguiranno il 16 e il 17 (ed eventualmente il 18) con le prove scritte. Sempre alle medie, le prove orali potranno cominciare lo stesso 18 giugno per i ragazzi che sosterranno le scritture: per gli altri ci sarà uno slittamento a mercoledì

23. In base a queste indicazioni di massima del provvidorato, sta comunque ai singoli capi d'istituto decidere il calendario di svolgimento delle prove nelle scuole. Resta valida la disposizione ministeriale secondo cui gli esami dovranno concludersi entro mercoledì 30 giugno, anche con l'ulteriore chiusura delle scuole per il ballottaggio elettorale del 20 giugno. L'inizio degli esami di maturità è stato fissato invece per il 24 giugno.

SCUOLA / PERSONALE INSEGNANTE Novità per i sovrannumerari

Gli insegnanti già di ruolo che risultino in soprannumero potranno chiedere, a partire da quest'anno, di essere utilizzati anche in province diverse da quelle in cui operano. La novità è sancita dal decreto ministeriale 151 del 13 maggio scorso, che tratta la questione delle utilizzazioni, sistemazioni ed assegnazioni provvisorie del personale docente. Nei casi di esubero poi,

gli insegnanti di ruolo possono presentare domanda di utilizzo in posti di insegnamento di altri ordini e gradi di scuole o di altre classi di concorso, purché abbiano il titolo di studio adeguato all'insegnamento per il quale optano.

I termini di presentazione delle domande sono il 10 agosto per l'utilizzo in altro ruolo o in altra provincia e il 10 luglio per le richieste di utilizzazione nei po-

sti di sostegno nella scuola media. La scadenza del primo luglio riguarda invece l'assegnazione provvisoria da parte dei docenti di scuola materna e media, e i posti di sostegno sempre per la media. Il 22 luglio è il termine per l'assegnazione provvisoria alle elementari, il 10 agosto quello per gli istituti di istruzione secondaria e artistica e per le richieste di utilizzo in altre province.

MUGGIA / NUOVA POLEMICA SUI POSTEGGI A PAGAMENTO

Parcometri, un 'flop'

I residenti contestano l'esperimento definendolo 'fallimentare'

Rilevata in piazza della Repubblica la disgrafia fra la segnaletica votata in consiglio comunale e quella ora esistente

Lavori in corso in piazza della Repubblica a Muggia. Si ridipingono le zone pedonali e la segnaletica orizzontale del posteggio a pagamento. E' l'occasione per i residenti del centro storico di tornare all'attacco dei famigerati parcometri, dopo qualche mese di tregua.

Nonostante il fallimento di quello che doveva essere un esperimento — dice Lauro Postogna — e le dimissioni dell'attuale giunta, si continua nella presa in giro. Chi ha disposto il rifacimento della segnaletica? Permarrà la disgrafia rispetto alla disposizione della delibera votata in consiglio comunale? Postogna fa riferimento in questo caso alla differenza esistente fra il disegno approvato l'altro anno e quello reale della segnaletica in piazza della Repubblica.

I residenti avevano chiesto aiuto per due volte al difensore civico, le cui lettere, però, non sembrano aver avuto un gran peso. Ora, abbandonati a se stessi, «rimproverano» un'amministrazione che «fa i suoi interessi e ancor peggio quelli dei non muggesani (proprio l'ex assessore Altin aveva dichiarato che i parcometri erano necessari per coloro che provenivano da fuori Muggia)». Ma allora, sostengono i cittadini, siamo amministrati da «stranieri»? Ancora più irritante per noi — dice Postogna — è vede-

re le autorità, tra cui l'ex sindaco e l'onorevole Bordon, cercare posteggio altrove piuttosto che pagare il biglietto davanti al centro Gastone Millo. Facile lavarsi le mani quando non si è direttamente interessati ai problemi!

I residenti minacciano addirittura denunce a cominciare dalla questione della raccolta rifiuti. Il camion degli operatori ecologici — spiega Postogna — continua a lavorare alle cinque del mattino, non permettendo un tranquillo riposo ai residenti. Per il periodo in cui ci siamo fatti sentire mezzo stampa e difensore civico il problema sembrava risolto, ora invece si ripresenta assolutamente identico. Seguiremo allora l'esempio triestino dove l'itaspurghi, sotto la minaccia di denunce, ha immediatamente cambiato l'orario di raccolta: operava infatti prima delle sette del mattino. Evidentemente per farsi sentire occorre usare le maniere forti.

Lamentale dai cittadini arrivano anche per quel che riguarda gli uffici pubblici. Spesso — sostiene Umberto D'Allesio — non si trovano i responsabili e comunque sono molti i casi di inefficienza. Infine Lauro Postogna chiede precisazioni in merito al neonato ufficio della protezione civile: quanto ci costa, chi lo gestisce e soprattutto chi mira a proteggere?

Renzo Maggiore



In piazza della Repubblica si ridipingono le zone pedonali e la segnaletica del posteggio a pagamento. (foto Balbi)

DUINO AURISINA / DECISIVA LA PROSSIMA RIUNIONE

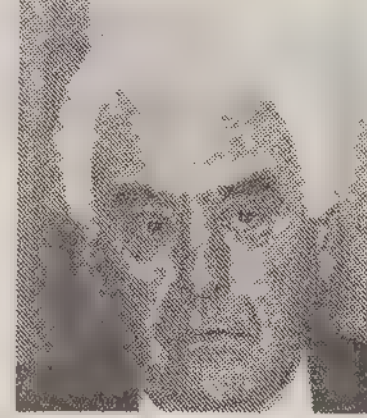
Giunta in fase d'arrivo

Si profila un possibile scioglimento dopo il voto di domenica

Slitta di qualche giorno la crisi ormai da lungo tempo annunciata, della giunta municipale di Duino Aurisina. Il sindaco socialista Caldi prevede di convocare il consiglio di giunta sabato o al massimo martedì della prossima settimana, per discutere il problema delle proprie dimissioni e quelle della giunta stessa, come richiesto dalla segreteria regionale dell'Unione slovena.

In una lettera di domenica scorsa l'Unione aveva motivato questa iniziativa allo scopo di «poter ricercare nuove maggioranze democratiche che possano meglio affrontare i grossi problemi del Comune», possibilmente trovando nuove soluzioni all'interno dell'attuale consiglio municipale.

Ma le indicazioni uscite lunedì dalle urne lasciano facilmente immaginare quanto possa essere arduo il cammino di



Il sindaco socialista Caldi (foto) prevede di convocare il consiglio sabato o martedì prossimo per discutere le dimissioni

una simile soluzione. Soprattutto in considerazione del fatto che il Pds, forte anche del buon risultato elettorale, ha già espresso la propria contrarietà ad entrare come supporto nella martoriata giunta.

«Noi su questo progetto non siamo disponibili — spiega Giorgio Depanher, capogruppo del Pds al Comune — perché riteniamo che debba semplicemente essere creato un nuovo consiglio. Vorremmo però concordare con gli altri i tempi dello scioglimento, per rimanere il meno

possibile sotto l'amministrazione commissariata. Poi, ad autunno, si andrà a nuove elezioni».

Di fronte a questa risolutezza rimangono comunque possibilistiche le posizioni dell'Unione slovena, come spiega Martin Brecl: «Comprendiamo — dice Brecl — che il Pds non ci stia semplicemente ad aggregarsi alla maggioranza. Però questa non è l'unica variante possibile; ci possono essere tante altre possibilità. Noi giochiamo a carte scopertissime, diciamo senza polemiche

che i problemi del Comune sono tali che questa giunta non è adeguata a sostenerli: si può trovare una soluzione migliore, volendo. Altrimenti si andrà a votare».

Critiche ben più feroci alla giunta vengono dal Movimento sociale, tramite il proprio rappresentante Vinicio Scapin: «La decisione di Caldi è giusta, tranne per il fatto che arriva con tre anni di ritardo. Nel frattempo la situazione municipale è stata fatta degenerare, e per quanto ne dicano i partiti della maggioranza, il deficit

del comune non è arrivato ad un miliardo e 800 milioni, ma a 4 miliardi. Comunque vada la vecchia maggioranza non ha più i numeri per governare, e non li avrebbe neanche coinvolgendo i comunisti. Per cui è arrivato il momento di passare le consegne ad un commissario che faccia anche luce sulla cattiva gestione e sulle decisioni illegittime che sono state prese da questa amministrazione».

Buio pressoché completo, invece, sulle posizioni della Lega Nord, che il 14% dei consensi raccolti nel collegio pongono ora come ago della bilancia delle vicende municipali. Ma sinora la lista del carroccio non esprime a Duino Aurisina alcun rappresentante noto che possa dire la sua sulle vicissitudini dell'amministrazione locale. Una variabile inognita in più nella matematica della politica.

Matteo Laudato

MUGGIA / IN UN VOLUME IL BILANCIO DELL'ATTIVITA'

'Progetto genitori': con la scuola, per prevenire il disagio giovanile

RIONI Consigli in riunione

Si riunisce stasera alle 20.30 nella sede di via Locchi 23 il consiglio regionale della circoscrizione di san Vito - Cittavecchia. All'ordine del giorno quattro punti. Fissata alle 20 invece la convocazione del consiglio regionale di Servola-Chiarbola, nel centro civico di via Ronchetto 77. Fra i punti da discutere la sistemazione della zona fra le vie Svevo e degli Altiforni.

MUGGIA Saggio alla 'Sauro'

Saranno equipaggiati di flauti, pianole, chitarre e batterie. Gli allievi della scuola media muggesana Nazario Sauro' oggi diranno così addio all'anno scolastico, con un saggio musicale che si terrà nel cortile dell'edificio, con inizio alle ore 11. Direttrici d'orchestra per l'occasione saranno Liliano Coretti e Marina De Bianchi, entrambi insegnanti di educazione musicale.

Il lavoro svolto ha evidenziato alcuni casi di scarsa socializzazione degli allievi. Secondo i dati il 18% dei giovanissimi sarebbe 'a rischio'

Il «Progetto genitori» di via pubblica. Dopo lo studio preliminare sui disagi dei giovani locali e il ciclo di incontri tenutosi al riguardo negli ultimi mesi del '92 e nei primi del '93, l'iniziativa avviata dal Circolo didattico di Muggia vuole essere la prima pietra di quello che è stato chiamato, per l'appunto, «Progetto genitori».

Le conclusioni dell'esperienza muggesana saranno raccolte in un volume, che sarà pubblicato a cura del XVIII Distretto scolastico. Le copie, in numero limitato, oltre che al comune costiero verranno distribuite anche a tutte le scuole del Distretto, ai relatori intervenuti durante le conferenze, al distretto stesso, al provveditorato agli studi di Trieste e alla direzione didattica locale.

Dal lavoro fatto, sono emersi anzitutto alcuni indici di allarme, evidenziati dai questionari compilati dai bambini: per il 15 per cento di questi, la scuola è l'unica occasione per socializzare; la stessa fetta si riferisce a quelli che non sono coinvolti in alcun tipo di attività extra-scolastica, «probabilmente assorbiti — si rileva — dalla tv». A un bambino su cinque non piace leggere, mentre quasi la metà delle «giovani leve» dedica meno di mezz'ora al giorno alla carta stampata. L'8 per cento dei bimbi, inoltre, ha dichiarato di passare «pochissimo» tempo con i loro genitori. A Muggia, infine, il 18% dei giovanissimi, secondo i dati, costituirebbe una «popolazione a rischio».

Per prevenire eventuali futuri disagi si è pensato allora di coinvolgere con delle proposte le famiglie,

la scuola, l'ente locale e l'ambiente extra-scolastico. Le prime vengono sollecitate a collaborare di più con la scuola, ma si concorda sulla necessità di avere un servizio scolastico adeguato alle esigenze della società attuale. E la scuola dovrebbe prestarsi a ciò, secondo «Progetto genitori», visti il «preoccupante abbandono scolastico a Trieste», «una generale sfiducia nelle istituzioni», la «necessità di recuperare il ruolo della scuola quale organismo di formazione di futuri cittadini» e quella di «favorire lo sviluppo di un ambiente scolastico «sereno», «aperto», «accogliente».

Ed è su queste basi che poggia il «Progetto genitori '93-94», che sarà impegnato sul «Processo educativo: ruolo e responsabilità della scuola e della famiglia», e articolato in quattro incontri.

Al Comune si chiede di promuovere uno studio di fattibilità per creare un centro di aggregazione giovanile, che oggi manca. Possibili risorse — viene osservato — potrebbero provenire dalle compagnie del Carnevale, dalla tradizione del Teatro Ragazzi (con la possibilità di istituire una scuola di recitazione per i giovani), dagli artisti locali, dai giardinieri comunali, dalla conoscenza della cittadina, sia sotto il profilo storico («Famela Muiesana»), che quello naturalistico (sezione muggesana del Cai).

Circa infine l'ambito extra-scolastico, si chiede la possibilità di introdurre a Muggia più attività ginniche, considerato che più della metà delle famiglie deve portare i propri figli fuori dalle mura cittadine per farli praticare altre attività sportive che non siano calcio e basket.

Luca Loredan



Divieto di sosta al valico di Rabuiese

Lunghe file di camion, oltre che di automobili, ferme al valico di Rabuiese. Di immagini come questa non se ne vedranno più. Un'ordinanza dell'Anas datata 7 giugno ha disposto infatti che «a partire dalle ore 10 dell'8 giugno sia vietata la sosta a tutte le categorie di veicoli in prossimità del valico con la vicina repubblica di Slovenia. Immediata l'esecuzione dell'ordinanza, decisa dopo la riunione indetta dalla prefettura di Trieste per esaminare la situazione viaria del valico di Rabuiese. La parola passa ora alla schiera di camionisti che non potranno più fermarsi per una sosta: a loro l'Anas non ha riservato certe buone notizie. (foto Balbi)

SAN DORLIGO / LE DICITURE DEGLI UFFICI PUBBLICI

'Bilinguismo, lo dice il ministero'

A sostegno del bilinguismo delle diciture degli edifici pubblici, e nel caso specifico di quello postale di recente costruzione, il sindaco di san Dorligo Marino Pecnik porta una lettera del ministero delle Poste e delle telecomunicazioni, datata 30 maggio 1993 ma, come sottolinea, ancora valida nei suoi contenuti.

Dopo una premessa sul regime bilingue previsto nell'ex territorio libero di Trieste dallo Statuto speciale allegato

al Memorandum di Londra del '54, nella lettera si rileva infatti come lo stesso Statuto (3 comma punto 5) precisi che «Nella zona sotto l'amministrazione italiana le iscrizioni sugli enti pubblici e i nomi delle località e delle strade saranno nella lingua del gruppo etnico jugoslavo oltre che nella lingua dell'autorità amministrativa, in quei distretti elettorali del comune di Trieste o negli altri comuni nei quali gli appartenenti

al detto gruppo etnico costituiscono un elemento rilevante (almeno un quarto) della popolazione...». E il tanto discusso edificio postale rientra a pieno titolo, secondo il sindaco, nelle condizioni sopra descritte. Continuano intanto le pratiche per la concessione dell'agibilità della struttura, «indipendentemente — sottolinea Pecnik — dalla nostra giusta battaglia per l'ottenimento di scritte in italiano e sloveno».

Barbara Muslin

CIRCOSCRIZIONE ZAULE-STRAMARE-RABUIESE: RIUNIONE

Viabilità di Aquilinia sotto tiro

Il regolamento sulla squadra comunale di protezione civile al centro dei lavori del consiglio circoscrizionale di Zaula-Stramare-Rabuiese, che si è riunito ieri alle 18 nella scuola elementare di Aquilinia. Nonostante le dimissioni del sindaco e della giunta, il presidente dell'assemblea regionale Claudio Grizon intende proseguire con l'attività di quest'ultima, auspicando «di vedere risolti alcuni dei problemi ancora sul tappeto».

In merito alla proposta

del pidessino Ugo Poli, sulla necessità di dotare sul tratto Lacotisce-Rabuiese i 65 miliardi già stanziati dalla Regione al comune di Trieste per il terzo lotto della Grande viabilità, Grizon reputa «interessante la proposta (considerata anche la disponibilità del presidente della giunta regionale uscente, Vinicio Turello), che tuttavia non risolve purtroppo il problema. Infatti — sostiene Grizon — il progetto, che riposa in chissà quale cassetto, necessiterebbe oggi di uno

stanziamento di oltre 100 miliardi, quindi il piano finanziario non risulterebbe coperto. Servono, in ogni caso, interventi definitivi per la viabilità di Aquilinia, in primis quello della prefettura, per alleviare il grande traffico internazionale, in vista dell'estate. Il Pds — conclude Grizon — avrebbe potuto impegnarsi in maniera costruttiva per la Lacotisce-Rabuiese senza giungere, come in questo caso, a strumentalizzazioni elettorali».

1.1.

RENAULT
TWINGO.

SIETE PRONTI A PROVARLA SABATO 12 E DOMENICA 13?

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

L. DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 6

L'11-12-13 IN ESPOSIZIONE ANCHE IN PIAZZA DELLA BORSA

per la pubblicità rivolgersi alla
Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.le XX Settembre 7 - VIA DEL TORO 2

LA «PALMARREDI», in collaborazione con i FORNITORI

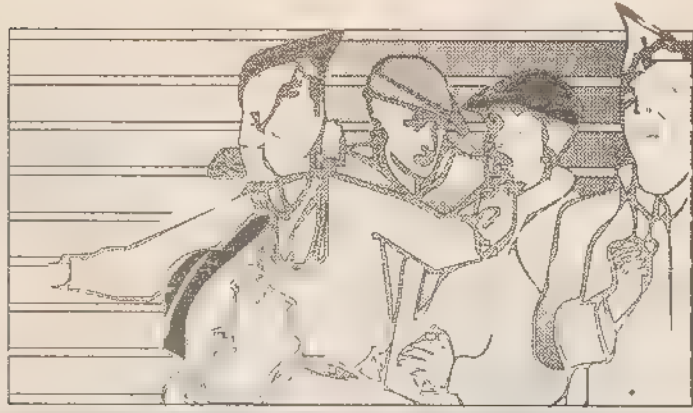
OFFRE
DAL 5 GIUGNO AL 30 LUGLIO

CENTINAIA DI SALOTTI - DIVANI - DIVANI LETTO - POLTRONE - POLTRONE LETTO POLTRONE RELAX E COMPLEMENTI DI ARREDO

A PREZZI INCREDIBILI DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE PRONTA CONSEGNA

SANTA MARIA LA LONGA (UD) - STATALE PALMANOVA-UDINE
TEL. 0432/995501

APERTO LA DOMENICA PER ESPOSIZIONE



Il Piccolo

speciale

università

Giovedì 10 giugno 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



QUALCUNO HA GIÀ DECISO, ALTRI DEVONO ANCORA RISOLVERE L'EQUAZIONE DIVERTIMENTO-IMPEGNO-SOLDI A DISPOSIZIONE

Sui libri, pensando alle ferie

TRIESTE — Le ultime notti insonni chini sui libri di procedura penale o di anatomia patologica e poi via... tutti in vacanza. Nei grandi corridoi dell'Università di Trieste si respira già aria di «ferie». Quali saranno quest'anno le mete più ambite dagli studenti? I soggiorni di mare sembrano registrare un certo calo nelle preferenze, mentre riscuotono un «semprevverde» interesse le vacanze-studio in giro per l'Europa.

Scarseggiano invece, come sempre, le disponibilità economiche. E così la maggior parte dei ragazzi è ancora alla ricerca di una vacanza che coniughi impegno e divertimento, possibilmente economica. Ferie tutte all'insegna dello studio più rigoroso, quelle di Giuseppe che spera di passare l'estate tra Inghilterra e Germania. «Amo le grandi città», spiega, «mentre aspetto di sostenere l'ultimo esame della sessione estiva nell'atrio della facoltà di Lettere» — e mi piacerebbe andare a Londra per migliorare il mio inglese. Così poi torno e supero l'esame di lingua straniera più facilmente. Poi forse faccio un salto a Roma da amici, così mi rilasso per qualche giorno».

Ferie «metropolitane» anche per Maurizio ed Enrico. «Prendiamo un biglietto di sola andata e, una volta arrivati a destinazione, ci cerchiamo un lavoro occasionale che ci permetta di rimanere il più possibile per

imparare la lingua». Erika preferisce invece le vacanze solitarie, via dalla pazzia folle verso la verde Irlanda. «Un Paese che adoro», afferma — «e che ho già visitato grazie al programma Erasmus lo scorso anno. Quest'estate ritorno a trovare gli amici che ho conosciuto, in bicicletta e con lo zaino sulle spalle».

Sono ancora molti, infine, gli studenti indecisi, quelli che non riescono a scegliere fra un trekking alternativo in Nepal e una tranquilla vacanza a Lussino. Qualche suggerimento per chi non ha le idee chiare.

Chi non è stremato dallo studio invernale e desidera investire i mesi estivi in un soggiorno-

studio può approfittare delle diverse «borse» offerte sia dall'università che da altre associazioni. All'ateneo giuliano riscuotono da anni molto successo i vari progetti Erasmus, Tempus e Comet nell'ambito dei programmi di cooperazione universitaria. Quest'anno soltanto nel quadro dei progetti Erasmus sono state assegnate ben 328 borse di studio, che consentono agli universitari cittadini di trascorrere uno o più mesi negli atenei dei Paesi della Cee. Ulteriori informazioni si possono richiedere all'ufficio Erasmus di Trieste, adiacente all'ingresso della facoltà di Economia e commercio (tel. 6763713).

Chi invece sogna una vacanza tutta relax, da trascorrere in compagnia di amici, e soprattutto non troppo costosa, può rivolgersi al Centro sportivo universitario. I campus universitari estivi, sempre molto apprezzati dai ragazzi, offrono proposte molto interessanti. Senza spendere cifre esorbitanti si possono trascorrere due settimane tutto sport e natura sul Lago di Caldazzo, a Ischia o a Sferacavallo. Nella quota di soggiorno sono compresi corsi di vela, sci nautico, windsurf, tennis e pallavolo.

Le prenotazioni sono già aperte e si possono effettuare allo sportello del Cus della segreteria studenti (lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 11) oppure nella sede del Cus in via Fabio Severo.

Erica Orsini

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Vacanze alternative: ecco alcune possibilità

TRIESTE — Vacanze sì, ma alternative. In Grecia ad esempio, a ripulire le spiagge. Oppure in Danimarca a ricostruire un villaggio con tecniche sperimentali. E ancora a Barcellona in un centro per disabili.

Gli studenti che hanno voglia di trascorrere un'estate diversa, all'insegna del volontariato, possono rivolgersi alla rete organizzativa del Servizio civile internazionale. L'associazione organizza campi di lavoro in tutto il mondo, nei quali si possono svolgere diverse attività. Unico vincolo, l'età dei partecipanti che devono avere almeno 18 anni. La quota di partecipazione si aggira attorno alle 100 mila lire. Il servizio internazionale provvede alla sistemazione logistica, mentre il costo del viaggio fino al luogo ove ha sede il campo è a carico del volontario.

Per trovare posto occorre iscriversi ai campi di lavoro almeno un mese e mezzo prima del loro inizio.

Le informazioni sui campi estivi si trovano su «Centofiori», periodico dello «Sci», che arriva gratuitamente a casa a tutti i soci. I referenti dell'associazione nella nostra regione sono Varka Kozlovich per Trieste (tel. 040/422187) e Ario De Marco per Gorizia (0481/30748).

Sempre a Gorizia infine è operante un ufficio dell'associazione che è in grado di offrire informazioni dettagliate sui singoli campi attraverso un servizio di Videotel. Le informazioni si possono richiedere al numero 0481/537089, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 14.

ANCHE QUEST'ANNO IL CICLO DI SCAVI AD AQUILEIA

Un'estate archeologica sulle tracce dei Romani

TRIESTE — Un'estate passata a lavorare di pala e carriola sotto il sole d'agosto si discosta parecchio dai canoni vacanzieri più diffusi. Eppure c'è chi non aspetta altro, per tutto l'inverno, di passare finalmente dalla penombra delle sale di studio all'aria aperta della ricerca sul campo.

Non stiamo parlando di stakanovisti della ricerca, ma dei molti appassionati di archeologia che ogni anno frequentano gli scavi didattici organizzati un po' in tutta Italia. Sono in molti a subire il fascino della ricerca delle tracce materiali del passato, non solo gli «addetti ai lavori».

Anche se un paio di settimane passate in un cantiere di scavo non sono certo un impegno da

poco: «È un lavoro molto duro», spiega il professor Sergio Rinaldi Tuffi, direttore della scuola di specializzazione in archeologia — «La giornata di lavoro in uno scavo incomincia verso le sei del mattino, e continua fino a mezzogiorno con il lavoro sul terreno vero e proprio. Dopo il pranzo il lavoro riprende con la stesura del diario di scavo, il lavaggio, l'inventario e la classificazione del materiale recuperato. Si cena, e si va a letto presto».

Un impegno notevole dunque; eppure ogni anno sono molti gli studenti di discipline diverse dall'archeologia che partecipano con entusiasmo agli scavi organizzati dall'università, per il semplice piacere di un'esperienza interes-

sante. «Per quest'anno», continua il professor Rinaldi Tuffi — «abbiamo previsto tra luglio e agosto l'apertura di un nuovo cantiere ad Aquileia, in prossimità dell'antica banchina del porto fluviale. È una zona molto interessante, e pensiamo che possa restituire molte informazioni e una buona quantità di reperti. Questo è didatticamente utile, perché è importante che chi partecipa abbia anche la soddisfazione di lavorare su materiali interessanti».

Il cantiere di Aquileia è organizzato, ormai da anni, in modo che le spese di vitto e alloggio non pesino eccessivamente sui partecipanti: il Comune mette a disposizione alloggi ricavati in una scuola vicina, e un cuoco per preparare

pranzo e cena.

La partecipazione è gratuita, praticamente in tutti i cantieri organizzati dalle università; esistono comunque molti campi-scuola, rivolti piuttosto agli appassionati che agli esperti. Dov'er pagare per sgobbare sotto il sole a qualcuno può sembrare davvero strano, eppure anche qui è grossa la schiera di chi non sa resistere al fascino di restituire alla vita le tracce di chi ha calato la terra prima di noi.

ma. la.

UDINE: APPROVATO LO STATUTO

Via libera al nuovo

Strassoldo: «Ora disponiamo di ampi spazi di autonomia»

UDINE — Il coinvolgimento differenziato di varie componenti, tra cui gli studenti e il personale non docente, nell'elezione del rettore, in alcune deliberazioni del Senato accademico, nelle deliberazioni dei consigli di facoltà e dipartimento. Il riconoscimento di un organo collegiale di rappresentanza degli studenti (il consiglio degli studenti), con funzioni consultive e propositive, di cui faranno parte rappresentanti di tutti i corsi di laurea e di diploma universitario. L'istituzione di un «comitato dei sostenitori» per favorire e promuovere un efficace collegamento con la realtà culturale, sociale e produttiva.

Sono queste alcune delle importanti novità introdotte dal nuovo statuto dell'università degli studi di Udine, recentemente

approvato dal Senato accademico dopo due anni di intenso lavoro e ora al vaglio del ministero dell'Università per la definitiva ratifica.

L'ateneo del capoluogo friulano diviene così uno dei primi in Italia ad aver ottemperato al dettato della Legge numero 168 del maggio 1989 istitutiva del Murst, che prevedeva appunto che tutte le università e gli istituti universitari si dotassero di un proprio statuto autonomo, contenente i principi fondamentali alla base della loro attività. A precedere Udine lungo questa strada, infatti, oltre a due realtà particolarmente attente al tema di Torino e l'Istituto universitario di architettura di Venezia (le prime a mettersi in regola anche grazie al fatto di essere costituite solamente da una e due facoltà), sono

state solo le università di Cassino (tre facoltà), della Basilicata (cinque facoltà) e di Bologna.

«Siamo soddisfatti», ha affermato il rettore Strassoldo — «anche perché il nostro statuto presenta alcune aspetti di reale innovazione rispetto alla situazione precedente. La legge, infatti, lascia agli atenei ampi spazi di autonomia, regolando mediante gli statuti molte materie in forma diversa da quella che la legislazione prevede. Si sono potuti così rimuovere alcuni vincoli normativi che paralizzavano l'attività o non tenevano conto di alcune specificità di sedi di dimensioni minori».

Positivo anche il commento dell'ex rettore udinese, Franco Frilli, che ha seguito fin dall'inizio la stesura del documento

che fissa le nuove regole della vita dell'ateneo friulano. «Si trattava», ha affermato — «di appropriarsi di una nuova «cultura dell'università», meno legata a parametri dirigenziali e burocratici e più incline, nella flessibilità delle strutture, a far assumere agli atenei capacità di iniziativa e progettualità operativa».

Rientrano in quest'ottica, per esempio, le affermazioni di principio, contenute nello statuto, sulla pari dignità di tutte le componenti universitarie e di tutte le discipline, nonché la previsione di una sistematica valutazione interna delle attività scientifiche, didattiche e amministrative, che dovrebbe assicurare un costante miglioramento dei livelli qualitativi e una gestione ottimale delle risorse.

ELENCO CONCLUSIVO DEI LAUREATI NELLA SESSIONE STRAORDINARIA

Dottori in cerca di lavoro

LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
Gjurisovich Roberta nata il 30.12.1965 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110 e lode il 4.3.1993.
Moretti Barbara nata il 16.1.1967 a Trieste, laureata con 110 su 110 e lode il 4.3.1993.

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA
Basso Antonio nato il 17.9.1964 a Wooroloo (Australia), laureato con 100 su 110 il 11.3.1993.

Benedetti Marinella nata il 23.2.1963 a Trieste, laureata con 103 su 110 il 15.3.1993.

Botteri Elena nata il 30.5.1966 a Trieste, laureata con 110 su 110 e lode il 10.3.1993.

Buda Andrea nato il 23.11.1966 a Grado, laureato con 106 su 110 il 12.3.1993.

Calpa Maria Teresa nata il 20.7.1965 a Grunaro (Ve), laureata con 110 su 110 e lode il 15.3.1993.

Candido Riccardo nato il 17.1.1967 a Cittaducale (Rt), laureato con 110 su 110 e lode il 12.3.1993.

Cattinelli Sergio nato il 21.1.1959 a Trieste, laureato con 104 su 110 il 15.3.1993.

Caminotto Franco nato a Codroipo (Ud), laureato con 110 su 110 e lode il 12.3.1993.

Crijenica Carmela nata il 20.6.1967 a Pola (Yul), laureata con 95 su 110 il 12.3.1993.

De Monte Ariella nata il 10.3.1967 a Grado, laureata con 110 su 110 e lode il 12.3.1993.

Gamba Claudia nata il 5.1.1961 ad Ahlen (Germania), laureata con 98 su 110 il 12.3.1993.

Guarneri Gianni Franco nato il 8.6.1966 a Cividale del Friuli, laureato con 105 su 110 il 15.3.1993.

Marchi Paola nata il 20.2.1966 a Genova, laureata con 110 su 110 e lode il 12.3.1993.

Medica Davorka nata il 28.10.1966 a Capodistria (Slovenia), laureata con 104 su 110 il 11.3.1993.

Miotti Carlo nato il 17.12.1964 a Gorizia, laureato con 105 su 110 il 15.3.1993.

Nasrallah Najib nato il 23.2.1966 a Haifa (Israele), laureato con 103 su 110 il 12.3.1993.

Pieruzzo Flavio nato il 3.1.1954 a Monfalcone, laureato con 104 su 110 il 15.3.1993.

Primossi Giorgio nato il 2.2.1955 a Norwood (Australia), laureato con 97 su 110 il 12.3.1993.

Ronchese Maria Luisa nata il 10.7.1963 a Oderzo (Tv), laureata con 101 su 110 il 15.3.1993.

Sustersich Marco nato il 12.12.1967 a Trieste, laureato con 105 su 110 il 15.3.1993.

Valmassoi Olga nata il 16.11.1961 a Pieve di Cadore (Bl), laureata con 106 su 110 il 12.3.1993.

Vatovani Odila nata il 17.7.1965 a Trieste, laureata con 110 su 110 e lode il 15.3.1993.

Zanon Marco nato il 5.10.1966 a Palmanova, laureato con 107 su 110 il 15.3.1993.

LAUREA IN ODONTOLOGIA E PROTESI DENTARIA
Bigolin Barbara nata il 7.11.1966 a Gorizia, laureata con 106 su 110 il 22.3.1993.

Danese Galano Clemente

nato il 10.7.1955 a Napoli, laureato con 104 su 110 il 22.3.1993.

Ferluga Enrico nato il 20.6.1968 a Trieste, laureato con 107 su 110 il 22.3.1993.

Pensabene Michela nata il 4.7.1967 a Gorizia, laureata con 103 su 110 il 22.3.1993.

Venerando Roberto nato il 19.8.1964 a Venezia, laureato con 100 su 110 il 22.3.1993.

Zocchi Dagmar nata il 2.1.1969 a Capodistria, laureata con 110 su 110 e lode il 22.3.1993.

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
LAUREA IN CHIMICA
Blasutti Mara nata il 3.11.1963 a Udine, laureata con 107 su 110 il 12.3.1993.

Dariva Ioulia nata il 26.7.1962 a Katarrini (Grecia), laureata con 100 su 110 il 12.3.1993.

Ferlat Giorgio nato il 31.1.1964 a Cormons (Go), laureato con 99 su 110 il 12.3.1993.

Forzato Cristina nata il 12.7.1967 a Pieve di Cadore (Bl), laureata con 101 su 110 il 12.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN FARMACIA
LAUREA IN FARMACIA
Armani Muslihi nato il 3.2.1967 a Nazareth (Israele), laureato con 88 su 110, il 2.4.1993.

Baccin Laura nata il 18.7.1969 a Gorizia, laureata con 105 su 110 il 2.4.1993.

Carpenedo Giuseppe nato il 1.7.1969 a Udine, laureato con 110 su 110 e lode il 2.4.1993.

Cunial Gianantonio nato il 25.4.1966 a Crespano del Grappa (Tv), laureato con punti 97 su 110 il 2.4.1993.

Flego Marina nata il 17.12.1969 a Udine, laureata con punti 97 su 110 il 2.4.1993.

Furioso Marco nato il 27.3.1967 a Gorizia, laureato con punti 104 su 110 il 2.4.1993.

Gliereani Antonella nata il 1.3.1968 a Monfalcone (Go), laureata con punti 102 su 110 il 1.4.1993.

Jurman Astrid nata il 5.5.1968 a Pola (Croazia), laureata con punti 106 su 110 il 1.4.1993.

Lavrovich Gemma nata il 3.5.1961 a Udine, laureata con punti 100 su 110 il 1.4.1993.

Piemonte Alessandra nata il 4.7.1965 a Padova, laureata con punti 104 su 110 il 1.4.1993.

Shkreli Berisha Ana nata il 18.7.1947 a Scutari (Albania), laureata con punti 108 su 110 il 1.4.1993.

Villani Stefano nato il 25.4.1963 a Monfalcone (Go), laureato con punti 105 su 110 il 2.4.1993.

Zarei Alireza nato il 26.12.1959 ad Abiz (Iran), laureato con punti 89 su 110 il 1.4.1993.

LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICA
Hasan Amer nato il 7.12.1963 a Shwaika (Giordania), laureato con punti 86 su 110 il 20.4.1993.

Katouzian Tehrani M Frough nato il 27.8.1958 a Teheran (Iran), laureato con punti 97 su 110 il 20.4.1993.

Mohsen Darai Mohammad Hassan nato il 21.3.1959 a Tabriz (Iran), laureato con punti 99 su 110 il 20.4.1993.

Scrovetta Clara nata il 6.8.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 20.4.1993.

LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE
D'Altri Lucio nato il 10.5.1961 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 il 11.3.1993.

De Paoli Alberto nato il 23.6.1968 a Udine, laureato con punti 101 su 110 il 11.3.1993.

De Renaldi Giovanni nato il 17.9.1960 a Udine, laureato con punti 93 su 110 il 11.3.1993.

Diviacco Paolo nato il 25.7.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 11.3.1993.

Gombac Igor nato il 31.3.1965 a Trieste, laureato con punti 95 su 110 il 11.3.1993.

Gregori Giampaolo nato il 5.8.1967 a Trieste, laureato con punti 105 su 110 il 11.3.1993.

Jacumin Marco nato il 9.9.1967 a Udine, laureato con punti 106 su 110 il 11.3.1993.

La Macchia Claudia nata il 14.7.1966 a Trieste, laureata con punti 105 su 110 il 11.3.1993.

Macchi Gianfranco nato il 18.11.1966 a Tarvisio (Ud), laureato con punti 106 su 110

nato il 24.11.1965 a Cividale del Friuli (Ud), laureata con punti 108 su 110 il 19.4.1993.

LAUREA IN MATEMATICA
Alzetta Alessandro nato il 26.8.1965 a Trieste, laureato con punti 84 su 110 il 15.3.1993.

Celledoni Elena nata il 9.9.1967 a Udine, laureata con punti 107 su 110 il 15.3.1993.

Diaz Valenzuela Alvaro nato il 12.1.1969 a San Fernando (Cile), laureato con punti 110 su 110 e lode il 15.3.1993.

Guastella Giuliana nata il 28.5.1961 a Udine, laureata con punti 107 su 110 il 20.4.1993.

Visintin Barbara nata l'8.2.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 20.4.1993.

Viacci Fabio nato il 9.6.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 15.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.1993.

LAUREA IN SCIENZE NATURALI
Antonidi Antonios nato il 18.3.1963 a Mitilini (Grecia), laureato con 100 su 110 il 13.3.

LA "GRANA" Erbacce e incuria continuano a divorare il cimitero di S. Anna

Care Segnalazioni,
Il cimitero di Trieste a Sant'Anna, sembra quello di una città morta, abbandonata, sommerso com'è da erbacce ed erba seccata. Si chiede che l'ufficio preposto alla sua manutenzione provveda a farlo finalmente ripulire e presentarlo decente ai cittadini che vi si recano e che al Comune pagano regolarmente le tasse.

Maria Lora Turre

ARTE / RESTAURO

«Sulla statua di Leopoldo I non pesa il "no se poi"»

Faccio conoscere la relazione che ho inviato al sindaco sull'avanzamento dei lavori di restauro della statua bronzea di Leopoldo I a Trieste, affidata con deliberazione giunta n. 3677 nel novembre 1990 alla ditta K60 di Pordenone sotto il controllo di questa direzione e della locale Soprintendenza Archeologica, che lo ha effettuato attraverso numerosi sopralluoghi a Pordenone; il lavoro è virtualmente terminato. Delle difficoltà di carattere tecnico che sono emerse durante il lavoro di pulitura e che hanno richiesto delle analisi sul materiale, inizialmente non previste, hanno causato un notevole slittamento dei tempi di esecuzione dell'intervento. Si sono invece conclusi nei tempi previsti i lavori di restauro e pulitura della colonna con relativo capello e della base lapidea posti in piazza della Borsa e che ora risultano in perfette condizioni.

Recentemente si è posto il problema dell'opportunità di una ricollocazione all'aperto della statua bronzea, dubbi che hanno fatto sospendere ogni decisione in merito e avviare ulteriori approfondimenti della problematica relativa. Dai controlli effettuati è risultato infatti inopportuno rimuovere materiale eterogeneo e vecchie riparazioni in piombo per non indebolire ancora di più la struttura che rinforza la parte centrale del manto che sembra essere la zona più debole della statua. L'operazione di restauro potrebbe concludersi a questo punto se si accogliesse l'idea, piuttosto riduttiva, di non rimettere più la statua sul supporto originale e di riportarla in un luogo idoneo riparato (che tra l'altro in città non esiste). Per cercare di risolvere il problema, che è soprattutto di carattere tecnologico, si tratta ora di valutare

l'effettiva capacità di resistenza del metallo e di studiare, in rapporto ad essa, il supporto interno più idoneo per ancorarla alla sua base e consentirle di riprendere in tutta sicurezza l'originale posizione. Per ottenere tutto questo, in accordo sempre con la Soprintendenza Archeologica di Trieste, si è individuato nella Diesel Ricerche di Trieste la ditta il cui laboratorio potrebbe fornire, attraverso indagini mirate, le indicazioni più opportune per la corretta ostensione e conservazione del monumento. La Diesel Ricerche ha offerto la sua piena disponibilità per le analisi, prevenendo gli interventi in una spesa contenuta di due milioni di lire. Non appena si giungerà ad avere risposte concrete ai molti dubbi che i restauratori si sono posti, si potranno adottare le soluzioni più idonee per un rientro della statua di Leopoldo I in

piazza della Borsa, che si spera possa avvenire entro la fine dell'anno in concomitanza con una mostra e una pubblicazione.

Il direttore f.f. dott. Grazia Bravar

Questione di civiltà

E' la prima volta che scrivo a Segnalazioni e faccio seguito allo scritto pubblicato il 29 maggio di un lettore che lamentava della poca civiltà dei nostri vigili. Questo signore non ha visto l'inciviltà che questi "poveri ragazzi" lasciano dietro. La strada (via Zanetti, angolo via Coroneo) e il marciapiede dove lavorano è un vero immondezzaio: bottiglie di plastica, avanzate di merende o pranzi, cartacce, stracci ecc. ingombrano la strada, malgrado a due passi ci sono i botini, con invasi di topi e ratti e mosconi nelle ore notturne. Questa è inciviltà.

Ines Gomri Straduat

LAVORO / POLEMICA

Sindacato assente Ma ora chi paga?

Esprimo la mia sorpresa e preoccupazione per quanto sta assente il sindacato in quella che dovrebbe essere la sua principale peculiarità: cioè difendere i lavoratori in tutti gli aspetti che li riguardano. Nell'azienda in cui lavoro osservo con grande attenzione che, mentre i Segretari Generali a livello nazionale discutono di un'importante prospettiva di unità sindacale, in sede locale si può assistere a divisioni sempre più accentuate. Le suddette divisioni però non hanno come questione del contendere serie opinioni diversificate in termini politici ma basse questioni che definirei «babezi da portinaie», con tutto il rispetto per la ormai scomparsa categoria delle custodi degli stabili in auge negli anni passati. Nel C.d.F. poi si può notare un grande scollamento sia di interpretazioni che di formazione dei delegati, benché i frequenti accessi ai permessi sindacali facciano presupporre un grosso sforzo per mantenersi informati delle modifiche culturali sindacali che i delegati «dovrebbero» avere.

In questo squallido quadro la comparsa agli albi aziendali di comunicati che hanno come obiettivo solamente la ricerca di ordini e raccomandazioni che intaccano profondamente la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Chissà, forse ispirati da responsabilità che non hanno molta professionalità in relazione all'organizzazione sia del lavoro che degli addetti e che forse hanno bisogno di delegati compiacenti che non partecipano ai lavori del C.d.F., pronti a pensare più a personali piccoli favoritismi che ai compiti per i quali sono

stati eletti. Tutto questo io credo non sia a conoscenza, o almeno lo spero, dei responsabili a vari livelli delle strutture provinciali e regionali di Cgil Cisl e Uil. Concludo ritenendo che quanto di supporto pubblico ha avuto l'Azienda sia per ristrutturare/ridimensionando ampiamente l'organico, sia per riconversione e accensione ad impianti tecnologicamente più avanzati, non ha fatto sì che tutti i vantaggi della moderna tecnologia avessero a migliorare la condizione dell'uomo ponendolo su un piano centrale rispetto alle macchine e agli impianti, ma lo hanno riportato, con diverse pressioni, nel più retrivo taylorismo superando di fatto condizioni di lavoro umanamente soddisfacenti conquistate con lotte sindacali troppo presto gettate nel dimenticatoio.

Giovanna Castiello

TRAFFICO / MANOVRE CONTRO LE DUE RUOTE

"Motociclisti come papà"

«Le città traboccano di automobili ma l'amministrazione non cerca soluzioni»

Mentre in Francia un ministro si fa portare dal campione transalpino C. Sarron a duecento all'ora in sella a una motocicletta in un circuito, e con ciò propaganda una campagna governativa di spesa promozionale di decine di miliardi in favore delle due ruote a motore per i giovani, da noi chi ha il grave torto di tentare di circolare su una motocicletta, oltre a venir considerato genericamente un teppista e un fraccassone perdigiorno da certi media, è continuamente bersagliato da severissime e contraddittorie normative in perpetuo movimento, da una tassazio-

ne che dire ingiusta e brutale è ben poco, e ormai, per gli inamovibili megaburocrati del ministero delle Finanze, è fatto consolidato l'equazione motociclista = riccone.

Così, mentre le città s'intasano drammaticamente di automobili e non si vede soluzione al problema dell'inquinamento e dei posteggi, l'amministrazione scoraggia le vendite di motociclette, oltre a venir considerato genericamente un teppista e un fraccassone perdigiorno da certi media, è continuamente bersagliato da severissime e contraddittorie normative in perpetuo movimento, da una tassazio-

con grave rischio, le strade cittadine su pressoché inesistenti piste ciclabili.

prof. Ugo Bernes della Federazione Europea dei Motociclisti

Le avventure di Segni

Riconosco l'esigenza giornalistica della sintesi nella titolazione, però mi sembra alquanto dubbia la coincidenza semantica tra il titolo apparso sul Piccolo del 31 maggio «Martinazzoli attacca: Segni avventuriero» e la frase di Martinazzoli riportata sul corpo dell'articolo relativo «Se-

gni mi invita a partecipare alla sua avventura». Forse per questo mi appare curiosa, invece, la coincidenza del rilievo rimarchevole — e di effetto non proprio provocante — dato alle notizie sulle «Alleanze di Segni» cui si dedica l'onore della prima e della seconda pagina.

Anita Pesante Burian

Tifosi assenti

Il giorno 5 giugno 1993 rimarrà nella memoria di molti sportivi e tifosi triestini grazie all'imprezza (vera e propria) dei giocatori del Principe, spinti al successo da un pubblico numeroso e ca-

loroso come non mai.

Chi era presente alla partita avrà notato oltre alle due tribune esaurite, una curva colorata di biancorosso e vocante, e l'altra piena sì e no per 1/3 e silenziosa per quasi tutto l'incontro; la prima era occupata dagli ultras della Triestina, la seconda era non occupata dai boys della Stefanel.

Visto che questo sport è l'insieme di calcio e basket, e c'era da onorare il nome di Trieste, avrebbero potuto esserci anche loro, in modo da esaurire completamente Chiabrola e far sì che si fosse creato un derby della curva più calda.

Roberto Porporati

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Coppi per il 79.º compleanno (8/6) dalla famiglia Nadia 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).
— In memoria di Rodolfo Lapo nell'anniv. (4/6) dalla moglie 50.000 pro Medicina d'urgenza, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nella Mian 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Renata Brunetti nel trigésimo (7/8) dalla Liorana e Lucio Guastalla 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Umberto Chiriac nel X anniv. (8/6) dalla moglie e dai figli 10.000 pro «La Sveglia» (Unione degli istriani).
— In memoria di Pino D'Argenzio nel XXIX anniv. (9/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Roma Rosi nell'anniv. (9/6) dalla sorella Stefania 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).
— Per ringraziamento da Anna Diretti Esca 130.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).
— In memoria di Massimo (Massimo) Bortolotti (10/6) dalla moglie Lucia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).
— In memoria di Giuseppe Cadorini nell'anniv. dai familiari 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dello zio Giorgio Cimolino nel 46.º anniv. (10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Arnaldo, Lidia e Luigia Krenk nell'anniv. (10/6) da Wilma e Gianfranco 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).
— In memoria di Silvano Leuz dai suoi cari 300.000, dalla sorella 100.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
— In memoria di Livio Richter Bona per il compleanno (10/6) dai condomini di Via Petronio 12 120.000 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Scardil).
— In memoria di Sartore Gossanelli nel I anniv. (10/6) dalla moglie Anna, figlia Anamaria e genero 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).

— In memoria di Ucci 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Brazzatti dalla V A Tele e dagli insegnanti 210.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).
— In memoria di Ennio Calligaris dalla sorella Mara, cognato Cesare, nipoti Corrado e Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Kalin 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di nonna Maria Carli in Domancich dalle fam. Cremon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Anna Crescenda da Maria Trevisan 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vattal).
— In memoria di Iginio (Ennio) Crisanaz dagli amici C.D. uscente Ansa Giuliana 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Cecovini di Melly Pipani 20.000 pro Mater dei.
— In memoria di Ederina Dolci dagli amici di via Imbriani 240.000 pro Movimento Monarchico Italiano; dalle sorelle Pascolutti, 30.000 pro Circolo Mafalda di Savoia - M.M.I.
— In memoria di Guerrino Gei da Alberto, Susy, Raffaella, Paola, Lucio, Michele, Antonella, Susanna, Francesco, Luciano, Elvio e Lucia 240.000, da Ferraro, Albino, Simionetta, Covri, Trolls, Bundi, Mastrangelo, Ventola, Vascotto, Corsi, Sponza, Zamola, Premuti e Zancan 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Gina Gentili da Maida e Pino Sfrégola 30.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Erminio Graziosi da Lisetta e Lina Comel 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Glauco Guardiani dalla fam. Gabassi 100.000 pro Ospedale S. Giovanni - Servizio di Alcolgia (dott. Ticali).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Bilucaglia dalle fam. Hussu e Milos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Boccasini da Callisto Gerolomini Cosulich 50.000 Ass. Amici del cuore; da Carlo Gerolimini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici), da Ellade e Duilio Tagliaferro 50.000 pro Ana-

— In memoria di Cesare, nipoti Corrado e Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Kalin 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di nonna Maria Carli in Domancich dalle fam. Cremon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Anna Crescenda da Maria Trevisan 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vattal).
— In memoria di Iginio (Ennio) Crisanaz dagli amici C.D. uscente Ansa Giuliana 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Cecovini di Melly Pipani 20.000 pro Mater dei.
— In memoria di Ederina Dolci dagli amici di via Imbriani 240.000 pro Movimento Monarchico Italiano; dalle sorelle Pascolutti, 30.000 pro Circolo Mafalda di Savoia - M.M.I.
— In memoria di Guerrino Gei da Alberto, Susy, Raffaella, Paola, Lucio, Michele, Antonella, Susanna, Francesco, Luciano, Elvio e Lucia 240.000, da Ferraro, Albino, Simionetta, Covri, Trolls, Bundi, Mastrangelo, Ventola, Vascotto, Corsi, Sponza, Zamola, Premuti e Zancan 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Gina Gentili da Maida e Pino Sfrégola 30.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Erminio Graziosi da Lisetta e Lina Comel 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Glauco Guardiani dalla fam. Gabassi 100.000 pro Ospedale S. Giovanni - Servizio di Alcolgia (dott. Ticali).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Bilucaglia dalle fam. Hussu e Milos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Boccasini da Callisto Gerolomini Cosulich 50.000 Ass. Amici del cuore; da Carlo Gerolimini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici), da Ellade e Duilio Tagliaferro 50.000 pro Ana-



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Medicina

al Rotary Trieste

In chiusura dell'odierna riunione «al caminetto» del Rotary Club Trieste, il professor Luigi Guarini terrà una relazione sul tema: «La trombolisi meglio a casa?». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Notte

sudamericana

«Notte sudamericana» benefica oggi, al centro donne di via Gambini 8. La serata di festa, è stata organizzata dall'Associazione italo-peruviana, dall'associazione Italia-Cile, da spazio donne e dall'associazione Luna, per raccogliere fondi da inviare al centro di assistenza sanitaria di Fiume «Dom Zdravljak».

Assemblea

Fimmg

Questa sera, alle 21, nella sala di via Don Sturzo 4, si terrà l'Assemblea ordinaria annuale della sezione provinciale Fimmg di Trieste con all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo provinciale.

Lions Club

Trieste Miramar

Oggi, all'Associazione italo-americana di via Roma 15, alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea di chiusura del Lions Club Trieste Miramar per l'anno sociale 1992-93. All'ordine del giorno la relazione finale della presidente, l'esame del bilancio consuntivo e la relazione del tesoriere. La riunione è riservata ai soci del Club.

Comunità

evangelica

Il Presbitero della Comunità evangelica elvetica convoca l'assemblea annua nella sede di p.zza San Silvestro 1 per oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione. I componenti la Comunità sono vivamente invitati a intervenire.

S. Antonio

adorazione

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taurinoguarda dalle 12.30 alle 16, adorazione del Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrazione dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

Vittime

di guerra

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra per onorare le vittime del bombardamento del 10 giugno 1944 farà dire una messa alle 19 il giorno 11 giugno nella chiesa di S. Giacomo.

Presentazione

libro

Alla libreria Nuova Universitas, in viale XX Settembre 16, oggi alle 19, Franco Fornasari presenterà il libro «Tra realtà e fantasia» di Fabio Peschitz Amodio pubblicato da Roberto Vattori Editore. Saranno presenti l'autrice e l'editore.

Boutique Vog 2

vuota tutto

Favolosi super prezzi sia sulla collezione invernale che estiva. Ultimi giorni. Via delle Torri 2.

STATO CIVILE

NATI: Bretto Laura, Colanin Melina, Isler Tea, Migliaccio Christian, Goedeas Sara.

MORTI: Gombach Laura di anni 82; Domini Irma, 73; Bratina Francesca, 86; De Santi Mario, 85; Bressan Enrico, 70; Chiatdani Gasparina, 74; Borsi Maria, 78; Pozar Giuseppe, 86; Balestrier Francesco, 81; Giurco Maria, 86.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

Le vie

della solidarietà

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa in Corso Italia, 13 (2.º piano) conferenza sul tema: «Le vie della solidarietà con i profughi della guerra». Interverranno: Augusta De Piero Barbina, vicepresidente uscente del Consiglio regionale, don Luigi Di Piazza responsabile del Centro di accoglienza «Padre Ernesto Balduino» di Zugliano (Ud), introdurrà Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo».

Cooperative

operaie

Assemblea di bilancio delle Cooperative operaie oggi, alle 17.30 nella «Sala Illiria» Stazione Marittima Molo Bersaglieri 3 a Trieste.

Marcia

notturna

Sabato 19 giugno sarà effettuata la Marcia notturna del Solstizio, organizzata dall'Amis - Amici delle iniziative scout. L'ormai tradizionale iniziativa, aperta sia agli agonisti, che agli amatori, avrà inizio alle 20.15 dal piazzale antistante il santuario di Monte Grisa e si svolgerà all'interno della pineta di Opicina, con ritorno lungo la Napolonica. Le iscrizioni si ricevono il lunedì, mercoledì e venerdì nella sede di via del Castello 3, dalle 18 alle 20, oppure al luogo della partenza dopo le 19.

Proiezione

video

La scuola «F.lli Fonda Savio-A. Manzoni» invita per oggi tutti i genitori ad assistere alla proiezione dei video realizzati da alcune classi che avverrà ininterrottamente dalle 8.30 alle 11. Dalle 11 alle 12 seguirà una lettura di alcuni brani del «Diario di Anna Frank» con un commento vivo. Nell'atrio della scuola e nelle sale adiacenti sarà allestita una mostra dei lavori degli alunni realizzati nell'ambito delle varie attività scolastiche ed extrascolastiche svolte durante l'anno.

RISTORANTI E RITROVI

Birreria ex Pavan

Apertura giardino venerdì 11 via Frausin 7. Tel. 774727.

Caffè Tommaso

Vi propone dalle 22 il tango argentino. Riva Tre Novembre. Tel. 366765 (nuova gestione).

Ristorante Birreria Forst

Seramente Umberto Lupi in concerto. Nuovo americano bar con aria condizionata. Via Galati 11. Prenotazioni 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio

del giorno

Dati

meteo

Temperatura minima: 22,4; temperatura massima: 29,9; umidità: 59%; pressione: 1014,4 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo; con temperatura di 23,7 gradi.

Le

maree

Oggi: alta alle 14.59 con cm 28, alle 21.08 con cm 1 e alle 0.53 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.25 con cm 39 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 15.54 con cm 27 e prima bassa alle 7.58 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale «Taleografico del Circolo della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare».)



Marina

d'Italia

Si comunica ai soci e simpatizzanti che oggi giornata della Marina Militare, alle 9.30, verranno ricordati i Caduti sul mare con una cerimonia al Molo Audace. Dopo questa cerimonia verrà celebrata una S. Messa nella Capitaneria di porto. Si raccomanda la divisa sociale.

Al Rifugio

Brunner

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica 13 giugno un'escursione al Rifugio Brunner (1432 m) con salita alla Vetta Bella (2049 m). Partenza da via F. Severo di fronte alla Rai alle ore 7, arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Musica

corale

Domani, alle 20 all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina n. 6, Concerto di musica corale con il coro della Società Alpina delle Giulie diretto dal maestro Sergio Pittaro.

Corsi estivi

di ballo

L'associazione scuola popolare comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo da sala (liscio e latino-americano) che avranno luogo seralmente e all'aperto nei mesi di giugno e luglio. Per iscrizioni: via Battisti 14/B, tel. 634064 - 365785, dalle 17 alle 19 lunedì, mercoledì e venerdì.

Cure

al bambino

Le prime cure al bambino sarà il tema che Romana Olivo, infermiera volontaria della Cri, tratterà domani nella sede del Centro di aiuto alla vita in via Marenzi 6, a fianco della Maddalena. L'appuntamento è alle 17.30. All'iniziativa del Cav sono invitate le neo mamme e le donne in gravidanza.

British

film club

Il British Film Club chiude la stagione 1992/93 con la presentazione al cinema Ariston alle 14, 16.30, 19 e 21.30 dello splendido «Howard End» (casa Howard), con Anthony Hopkins, Vanessa Redgrave ed Helena Bonham Carter. Regia di James Ivory. Colonna sonora originale in lingua inglese. Vista la lunghezza del film verranno effettuate 4 proiezioni al posto delle abituali 5. Si raccomanda la puntualità.

Corso

francesco

L'Associazione culturale italo-francese-Alleanza francese comunica che organizza dal 21 giugno al 16 luglio un corso intensivo e di recupero di francese di un'ora e mezza giornaliera pomeridiana per un totale di 30 ore. Il corso sarà tenuto da un'insegnante qualificata di madre lingua. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, p.zza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Amici

dei musei

Oggi, alle 18, in sede, la prof. Caterina Oriani presenterà il viaggio culturale in Bretagna ai partecipanti ed ai soci interessati.

Danza

orientale

Sabato e domenica si svolgerà un seminario di danza orientale tenuto da Catherine, danzatrice parigina che da oltre 12 anni studia e diffonde questa forma di danza. Il seminario è organizzato dal «Trieste Shiatsu Studio». Per informazioni tel. 421504-350315.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ADRIANA CICOGNANI

Rolly Marchi

a Trieste

Oggi, alle 18.30, nella sala Barancini di via Trento 8 verrà presentato l'ultimo libro di Rolly Marchi «Neve per dimenticare». Il libro sarà presentato dall'accademico del Cai e scrittore concittadino, Spiro dalla Porta Xydias, che, oltre a parlare del volume, ne leggerà alcune pagine. Rolly Marchi, personaggio molto noto in campo alpino, sia per quanto riguarda lo sci che l'arrampicata, si è spesso segnalato per le sue opere di narrativa, che con stile sempre conciso e piacevole, fanno rivivere al lettore l'atmosfera magica della scalata e dei suoi protagonisti. L'ultimo volume si distingue dai precedenti, nei quali ricordiamo in particolare «Le mani dure», perché non si tratta di romanzo, ma di racconti, legati sempre dalla viva presenza dell'autore.

Associazione

italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che oggi alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, il prof. Guido Gioseffi, terrà una conferenza sul tema: «I viaggiatori francesi in Italia nel corso del XVIII e XIX secolo. Storia e aneddoti del «Grand Tour» e delle visite a Trieste di illustri personaggi della cultura francese».

Concerto per

G. Costantinides

Per ricordare il compianto prof. Giorgio Costantinides nell'anniversario della sua nascita, l'Associazione Trieste-Grecia che porta il suo nome ha organizzato per questa sera con inizio alle ore 18.30 un concerto che si svolgerà presso l'Auditorium del museo Revoltella (via Cadorna 26). Il programma che comprende brani musicali di Mozart e Brahms verrà eseguito da Giacobbe Stevanato al violino, e Patria Tirindelli al pianoforte, entrambi allievi della scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. L'ingresso è libero.

British

film club

Il British Film Club chiude la stagione 1992/93 con la presentazione al cinema Ariston alle 14, 16.30, 19 e 21.30 dello splendido «Howard End» (casa Howard), con Anthony Hopkins, Vanessa Redgrave ed Helena Bonham Carter. Regia di James Ivory. Colonna sonora originale in lingua inglese. Vista la lunghezza del film verranno effettuate 4 proiezioni al posto delle abituali 5. Si raccomanda la puntualità.

Corso

francesco

L'Associazione culturale italo-francese-Alleanza francese comunica che organizza dal 21 giugno al 16 luglio un corso intensivo e di recupero di francese di un'ora e mezza giornaliera pomeridiana per un totale di 30 ore. Il corso sarà tenuto da un'insegnante qualificata di madre lingua. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, p.zza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Amici

dei musei

Oggi, alle 18, in sede, la prof. Caterina Oriani presenterà il viaggio culturale in Bretagna ai partecipanti ed ai soci interessati.

Danza

orientale

Sabato e domenica si svolgerà un seminario di danza orientale tenuto da Catherine, danzatrice parigina che da oltre 12 anni studia e diffonde questa forma di danza. Il seminario è organizzato dal «Trieste Shiatsu Studio». Per informazioni tel. 421504-350315.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ADRIANA CICOGNANI

Pittura

su stoffa

Si svolge oggi nella sede del Cepacs (Centro educazione permanente all'attività civile e sociale), in via della Fornace 7, la mostra dei lavori realizzati durante il corso di «Pittura su stoffa», iniziato il novembre scorso e che si è da poco concluso. Organizzato dal Cepacs, il corso è stato tenuto dall'insegnante Francesca Cirillo, riscuotendo un notevole successo di partecipanti. L'esposizione è aperta dalle 17 alle 20.

Volume

su Plecnik

Oggi, alle 18, al Circolo degli intellettuali sloveni verrà presentato il volume monografico dedicato agli arredi sacri dell'architetto Plecnik, importante rappresentante della secessione viennese, che ha creato le sue opere più importanti a Lubiana ma ha lasciato una significativa impronta anche nella capitale austriaca e a Praga. Il volume, uscito recentemente a Lubiana, raccoglie 41 esemplari di cibori, ostensori e calici, di cui circa la metà riscoperti di recente.

Cabaret

triestino

Oggi, alle 20, il «Circolo del commercio e turismo di Trieste» organizza nella sede di via S. Nicolò 7 (I p.) una serata dedicata al «Cabaret triestino», con il cantautore Damiano Vitale e Liliana Bamboschek, fra musica, scenette e buonumore nostrano. Per informazioni telefonare al 366609.

Stelle

e stelletta

Dopo una breve pausa, riparte la manifestazione «Stelle e Stelletta» di Trieste-Venezia Giulia. Lo spettacolo itinerante, che è già stato presentato a molti soldati di leva che prestano servizio militare presso le caserme della nostra regione, oggi verrà replicato alla caserma «G. Brunner» di Villa Opicina (Ts), con lo scopo di presentare alle nuove reclute i tre aspetti turistici del Friuli-Venezia Giulia e cioè la montagna, il mare e la cultura. La manifestazione voluta dall'Arpt (Azienda regionale per la promozione turistica) consiste nella proiezione di 3 video intervallati da dei quiz a premi.

Mostra

alla Codermatz

Nella verde e serena cornice del Boschetto, oggi la scuola media statale M. Codermatz concluderà le sue attività scolastiche con la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e con la premiazione degli allievi meritevoli. Sono invitati i genitori e quanti hanno collaborato con gli insegnanti nel processo educativo e formativo dei ragazzi.

Club

14 Juillet

Il Club 14 Juillet propone corsi di lingua francese per principianti, corso medio, corso superiore tenuto da docenti di madrelingua dal 14 giugno al 31 agosto, il costo è di lire. 150.000 iscrizione e corso compreso.

Cena

estiva

L'Associazione «Petrarca» ricorda ai soci e simpatizzanti che la cena estiva si terrà domenica alle 20, alla trattoria di vicolo Castagneto 105. Si prega di prenotare direttamente al locale.

Triestina

nuova

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di nuoto che si svolgono sia in piscina Bruno Bianchi che al bagno Sirena Grignone. Per informazioni tel. 306580 ogni giorno tranne il sabato dalle 15 alle 18 presso la piscina comunale Bruno Bianchi.

Scuola

maestri/foristi

Il 27 giugno inizierà, promosso dall'Assessorato e dalla Confesercenti triestina, il 5.º corso di base della Scuola maestri/foristi. Per informazioni tel. 765082 - 765389.

GIORNATA EUROPEA

Allo Ziga Zois
il trofeo 1993

Sono accorsi da tutta la regione i ragazzi delle scuole superiori per giungere all'Istituto Volta di Trieste, dove ieri mattina c'è stata la premiazione per la «40.ª giornata europea» organizzata dall'Istituto regionale ricerche sperimentazione aggiornamento educativo (Irrsae). In tutto hanno partecipato con i loro lavori ben 260 ragazzi di 40 scuole dell'intero territorio regionale. Si è voluto affrontare con il tema della giornata europea la collaborazione tra i popoli. I partecipanti si sono espressi in diverso modo, con dei disegni, del video, ma anche con dei temi scritti in cui hanno analizzato a fondo il problema. Solo due i premiati ufficiali, ma per gli altri ci sono stati dei premi di consolazione, come libri, magliette e altro, offerti da diversi sponsor.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

Il primo premio è andato a una scuola della città, l'Istituto sloveno Ziga Zois che ha presentato un video imperniato su documenti inediti della storia europea; il secondo posto se lo è aggiudicato il liceo classico Stellini di Udine, i vincitori potranno usufruire di uno splendido ed entusiasmante stage (offerto dal ministero della pubblica istruzione) nella terra dei tulipani, ossia in Olanda. Ha spiegato Ida Tumiat dell'Irrsae, che la risposta da parte dei giovani è stata entusiastica e i lavori presentati tutti di buon livello. L'Istituto, che è un'emanazione del Ministero dell'istruzione, oltre all'attività di aggiornamento e istruzione, opera anche a livello comunitario con dei progetti. Nel corso della mattinata sono stati presentati anche i risultati di «Lingue '93».

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

da. cam.

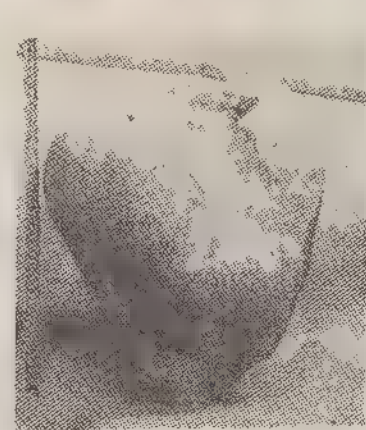
da. cam.

MICOLOGIA

Le più dimenticate sono le «vesce»



Nell'ordine dei gasteromiceti, un raggruppamento fungino che comprende un insieme notevole di specie, fra cui figurano molti tipi che colpiscono per la stranezza del luogo e del modo con cui si formano, fermeremo la nostra attenzione sui **Lycoperdon** (le vesce) che sono l'espressione più tipica dei Gasterales. Tutti conoscono questi strani funghi, dalla forma più o meno globosa, senza gambo, senza cappello, costituiti da un solo ammasso carnoso, commestibili anche da crudi, ma solo quando la polpa (carne) è candida e soda. Al pari delle altre vesce, il carporforotondogian- te dei **Lycoperdon** contiene al suo interno una massa inizialmente di consistenza caseosa alla quale si dà il nome di «gleba»; essa è circondata da un in-



volucro (il peridio) a uno o più strati («endos» ed «esoperidio») il quale a maturità del carporforo si apre molto spesso per permettere la fuoriuscita della massa interna fruttificante divenuta poltiglia poi polverulenta.

Dal punto di vista gastronomico le vesce sono tutte da scoprire, vuoi per la loro bontà, vuoi per la loro abbondanza, vuoi per la loro presenza in condizioni climatiche-meteorologiche non favorevoli alla

comparsa di altri funghi. Tra le vesce a peridio bianco è pregiatissima la **Vesca maggiore**, la «**Langermannia gigantea**» (sinonimo: **Lycoperdon maximum**), caratteristica per il peridio liscio, la gleba tutta commestibile e soda ma friabile, il profumo intenso e le dimensioni a volte enormi (fino a kg 25 e anche più). E' la vesca che raggiunge le dimensioni maggiori ed è immaginabile la meraviglia che si può provare all'incontro e alla presenza di questo straordinario dono della natura.

Cresce soprattutto nei prati, nei prati piani e collinari, nei giardini, nei luoghi erbosi e ben umidificati, isolato o in più esemplari, ancorato direttamente sul terreno mediante una piccola base sterile, assumente l'aspetto di

una grossa radice legnosa. Il nostro augurio è che molti abbiano la fortuna di incontrarlo. Nel frattempo vi proponiamo, un delicato «ristotto con vesce e peperoni». Le vesce vanno sempre pelate, affettate grossolanamente a pezzi, peperoni gialli, verdi e rossi. Mettere in un tegame con olio e burro. Fare evaporare l'acqua di vegetazione, aggiungere il riso (un buon pugno per persona) e, fatto dorare, bagnare con un bicchiere di vino bianco, e poi con del brodo di dado granulato. Portate a cottura il riso aggiungendo quando necessario dell'altro brodo. A fine cottura togliere dal fuoco, aggiungere un po' di burro e quanta panna liquida si desidera. Servire questo originale risotto ben caldo.

Anna Dolzani
 C.m.n.t. Unione micologica italiana

GIOVEDÌ 10 GIUGNO S. Barnaba

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53 La luna sorge alle 00.29 e cala alle 11.19

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,4	29,9	MONFALCONE	17,9	32,3
GORIZIA	23	30	UDINE	18,7	32,2
Bolzano	20	31	Venezia	20	28
Milano	21	32	Torino	18	25
Cuneo	17	23	Genova	22	28
Bologna	19	31	Firenze	18	34
Perugia	20	30	Pescara	16	29
L'Aquila	13	29	Roma	18	34
Campobasso	19	28	Bari	18	30
Napoli	21	31	Potenza	16	29
Reggio C.	17	26	Palermo	21	31
Catania	15	26	Cagliari	19	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulle isole maggiori cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi centro-settentrionali dove potranno verificarsi isolati e brevi temporali. Durante le prime ore del mattino foschie dense e locali banchi di nebbia interesseranno le zone pianeggianti e le coste.

Temperatura: stazionaria al Centro-Sud, in lieve diminuzione al Nord nei valori massimi.

Venti: deboli meridionali.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in graduale intensificazione. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno, nel corso della giornata, alle altre zone del Nord, alla Sardegna e al medio-alto versante tirreno. Sul resto d'Italia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalla Sicilia.

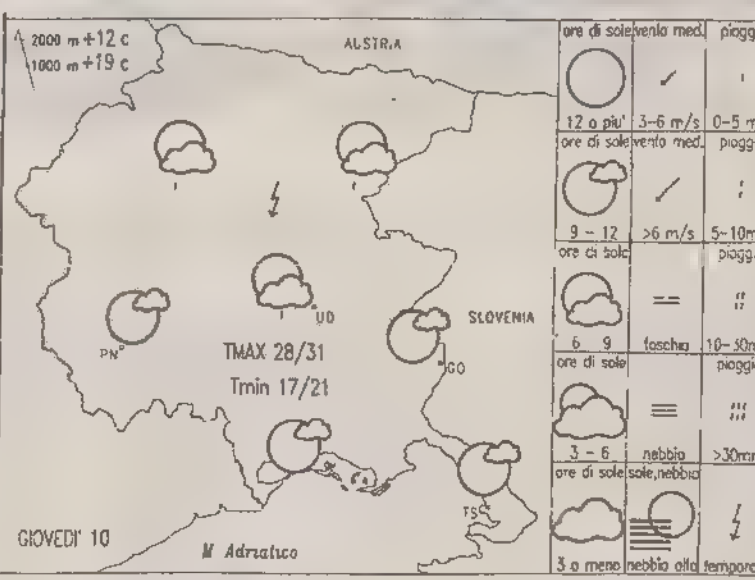
Temperatura: stazionaria al Sud della penisola e sulla Sicilia; in diminuzione sulle altre regioni, a iniziare dal settore Nord-occidentale.

Venti: moderati da Sud-Sud-Ovest con locali rinforzi, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e da Nord-Est sulla Liguria.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per giovedì 10.6 con attendibilità 80%



Tempo previsto
 Cielo generalmente poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Dal pomeriggio e specie vicino ai monti possibili isolati rovesci anche temporaleschi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	sereno	15 30
Atene	sereno	20 33
Bangkok	variabile	25 33
Batavia	variabile	25 32
Bucarest	pioggia	15 28
Buenos Aires	sereno	18 25
Caracas	sereno	15 27
Canton	pioggia	21 27
Bruxelles	sereno	14 31
Buenos Aires	pioggia	8 14
Cancun	sereno	19 29
Chengdu	nuvoloso	17 27
Copenaghen	sereno	11 20
Frankfurt	nuvoloso	14 29
Gesualonno	sereno	14 25
Helsinki	sereno	7 13
Hong Kong	nuvoloso	27 29
Honolulu	nuvoloso	23 30
Istanbul	nuvoloso	19 25
Il Cairo	sereno	19 33
Johannesburg	sereno	3 17
Kiev	nuvoloso	8 19
Londra	sereno	18 26
Los Angeles	sereno	15 26
Madrid	pioggia	15 25
Mosca	nuvoloso	7 19
Nairobi	sereno	11 22
Parigi	variabile	18 29
Perth	nuvoloso	11 15
Rio de Janeiro	sereno	20 32
San Francisco	nuvoloso	13 24
San Juan	nuvoloso	26 30
Santiago	nuvoloso	15 25
San Paolo	sereno	16 30
Singapore	pioggia	28 32
Stoccolma	sereno	4 18
Tokyo	pioggia	17 20
Toronto	nuvoloso	11 18
Vancouver	pioggia	11 16
Varsavia	variabile	8 22
Vienna	sereno	18 30

BRIDGE

Smazzate criptiche

Nelle situazioni difficili meglio non disperare e imporre il proprio gioco

Il nostro gioco comporta per ogni smazzata una sfida estremamente varia, basti pensare che le possibili combinazioni alle quali possono dar luogo le 13 carte che costituiscono ciascuna mano ammontano ad oltre 635 miliardi. Non si sa mai quindi, a meno di riuscire ad effettuare un proibito colpo dello struzzo cosa si presenterà dietro l'angolo.

Le situazioni più problematiche bisogna non disperare ed impostare il proprio gioco come se ad aspettarsi fossero piazzate proprio le carte che vorremmo trovare. Nel campionato a squadre di serie C svoltosi a Trieste lo scorso mese di aprile, Udine si trovò alle prese con la smazzata riportata nel disegno. Sud aprì di un picche ed il dialogo proseguì,

♠ 1043	♦ 982
♠ 54	♦ AKJ
♠ AKJ	♦ AQJ074
♠ KJ	♦ 7632
♠ Q732	♦ N
♠ 65	♦ S
♠ AQ765	♦ 10865
♠ AJ1098	♦ 4
♠ K2	♦ J983

Il dichiarante chiamò senza molto riflettere il K dal morto e proseguì con piccola picche confidando nel K e J seccati in Est. Niente da fare. Est seguì con piccola picche per la Q di Sud e il K di Ovest che trovò il ritorno suicida di piccola picche. Senza rischi il dichiarante passò il dal morto, proseguì con piccola picche all'A, cogliendo il J secco di Ovest, eliminò l'ultima picche in mano nemiche, incassando il 10 al morto e affidò la riuscita dello slam alla divisione delle fiori. Il J quarto in Est condannò il contratto ad una caduta. Visto l'errore? Sud si lasciò prendere dall'entusiasmo per la presa con il J di quadri e la caduta del J di picche ma non si fermò a riflettere per cosa potesse ancora

esserci dietro l'angolo, trascurando una non indifferente chance.

Il gioco corretto imponeva di incassare, dopo il 10 di picche, l'A di quadri, venire in mano con il K di fiori, seguire con le due ultime picche scartando le due cuori dal morto e mettere sulla graticola l'incalcolabile Est costretto a scartare una fiori con conseguente affrancamento del colore oppure un onore alto a cuori per l'affrancamento del secondo palo del dichiarante. Facile vero?

Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 17/6/93 38 coppie: I. Contorno-Janousek, II. Bettella-Trost. Circolo del Bridge, torneo «zonale» del 4/6/93 43 coppie: I. Mallardi-Mele, II. Cosmaro-Trost.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 Gli astri, saggi ed esperti, vi propongono di fidarsi dell'istinto in una trattativa di lavoro che potrebbe essere interessante e proficua, di dar retta alle vostre intuizioni e di guardare con rinnovata serenità al futuro professionale.	Gemelli 20/5 L'inventiva, la creatività e l'estro bizzarro di cui andate giustamente fieri, sono in fermento e fare progetti, uno più straordinario, strano, bizzarro e divertente dell'altro, sembra il delizioso compito odierno.	Leone 23/7 La vostra grinta attuale è tale che rischiate anche di assumere atteggiamenti prevaricanti, modi di fare impostati al dominio, comportamenti dittatoriali. Contravvenite, in più di qualche caso, macchina indietro.	Bilancia 22/10 I rapporti con i membri più giovani del clan non sono idilliaci, come sostiene Mercurio, ma visto che siete considerati i mediatori dello Zodiaco e le persone capaci di superare ogni incomprensione, tocca a voi tendere il ramo d'ulivo.	Sagittario 21/12 L'oculazione misurata e l'impostazione severa che avete adottato ultimamente condurrà la vostra vita a rischi d'andar all'aria seccata, perché Saturno si è distrutto, per chi vi immergete in un clima molto più brillante e divertente.	Aquario 19/2 L'allezanza che in questi giorni si compirà fra Luna e Saturno nel vostro segno vi fa i più saggi e i più intuitivi dello Zodiaco, quelli capaci di fare accordi piani per il futuro e di programmare con scrupolo attento i periodi a venire.
Toro 21/4 Grazie alla sosta di un valore celeste che è intimamente connesso con le faccende dell'amore e dell'eros, l'amore adesso la fa da padrone nella vostra vita e vi regalerà numerosissime giornate davvero meravigliose e felici.	Cancro 21/6 Le stelle vi hanno consigliato atteggiamenti più decisi, ma in una discussione che rischia di innescarvi una persona cara depone le ritrattive. Voi avete una vita complessa al di fuori del rapporto con questa persona, la controparte no...	Vergine 22/9 Dato che gli astri sottolineano chiaramente che per voi adesso l'emotività è a fior di pelle, sarà bene attenersi alla prudenza nell'esprimersi. Per esempio Luna e Saturno insieme vi suggeriscono somma tolleranza nei rapporti a due.	Scorpio 22/11 Negli affetti siete un tantino misteriosi, poco propensi alla confidenza e anche nel vostro nucleo familiare si sa poco della vita sentimentale che conduce. Sarà una sorpresa per molti sapere che avete un legame da lunga data...	Capricorno 20/1 Interessante il vostro nuovo gruppo di amici, soprattutto perché fra le vostre conoscenze più recenti c'è anche chi potrebbe farvi battere forte il cuore. C'è chi potrebbe farvi smettere con scrupolo attento i periodi a venire.	Pesci 20/3 L'allezanza che in questi giorni si compirà fra Luna e Saturno nel vostro segno vi fa i più saggi e i più intuitivi dello Zodiaco, quelli capaci di fare accordi piani per il futuro e di programmare con scrupolo attento i periodi a venire.

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
 CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

FANTASIA

Nel mondo di Gurps

Schemi base per il gioco di ruolo. Il successo dei «Signori del Chaos»

Pochi tratti e il personaggio è definito. Nel gioco di ruolo è facile diventare eroe, mago o qualsiasi altro avventuriero. Un ottimo supporto è dato da «Gurps», edito dalla Das e distribuito da Giochi dei Grandi di Verona. Non devono spaventare le 250 pagine del set base in cui l'agile struttura espositiva di Steve Jackson consente di giocare pur senza conoscere tutte i dettagli più minuti dell'ambientazione. I tre meccanismi fondamentali sono riassunti nel **Lancio di successo** (o più semplicemente lancio dei dadi), reazione (effettuata dall'arbitro per determinare l'atteggiamento dei personaggi non giocatori) e determinazione dei

danni. Schede di rapida consultazione rendono dinamica la partita, a cominciare da «Tutto in una notte», avventura da giocare da soli per entrare nell'atmosfera magica del gioco di ruolo scoprendolo poco a poco. Lo schema si colloca a metà tra il gioco di ruolo vero e proprio e il libro-gioco, ma la trovata è senz'altro da apprezzare. Il secondo passo è «Carovana per ein aris», da giocare in 3-6 persone, per portare attraverso il deserto i doni di nozze alla figlia del principe di Mashanda.

Gli smaltiti hanno già pronta due espansioni del set base, sempre per la distribuzione di Giochi dei Grandi e della Das Production. Gurps

Conan si richiama alle avventure dell'eroe barbaro ideato dalla penna di Robert Howard e collocato nell'Era Hyboriana, a cavallo tra la scomparsa di Atlantide e il mondo a noi conosciuto. Lasciati panni barbari per diventare re di Aquilonia Conan si trova a combattere mostri, popoli e razze. Cavalieri medievali, crociate, maghi, rappresentano invece il tessuto di **Il magico mondo di Yrth**, quasi terrestre ma non mancano draghi, grifoni, orchi, elfi.

Altro classico del gioco di ruolo è **I Signori del Chaos**, basato sull'universo creato da Giovanni Maselli e pubblicato dalla Black Out di Modena e distribuito dalla

Unicopli. Il set base comprende anche una serie di miniature e i dadi per giocare. L'ambientazione è quella delle migliori fantasy, con cavalieri, streghe, draghi, traverne e combattimenti a colpi di spada e magia. Proprio la magia, mista alle abilità che i personaggi acquisiscono avventura dopo avventura, distingue le trame de I Signori del Chaos. Lo schema base non è complicato e consente al capo gioco (magister) di creare le ambientazioni più disparate. La serie si completa con le espansioni, molto curate, Campagna in Clovezia, Arret, Avventure a Gogo, La principessa rapita, La seconda guerra Malleide, Marnia al terra degli elfi.

Raffaele Cadamuro

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Conta molte banconote - 8 Questa in breve - 11 Nel medesimo tempo - 12 Personaggio famoso - 13 Ottenuta a fatica - 15 Sono detti anche gicchi - 16 Molte - 17 Odoroso per il poeta - 18 Colleghi di Manolete - 20 Poco danno - 21 Raccolta di buoni vini - 23 General Motors - 25 Molto più che scure - 27 E' circondata dall'acqua - 29 Altri pagani - 30 E come dire in mezzo - 32 Un'eroina macedoniana - 33 Annullare - 36 Riceveva ordini dal negus - 37 Capitale della Norvegia - 38 Pubblicamente conosciuti - 40 Agglomerato urbano - 42 Ospitava le odalische - 43 Le vocali in voga - 44 La dove nasce il sole - 45 Frazionano il giorno.

VERTICALI: 1 Recipiente per l'acqua piovana - 2 Sportello di armadio - 3 Popolare macedoniana - 4 Venerabile indiano - 5 Schiera fiorentina - 6 Ai cavalli si legge in bocca - 7 L'elica dell'elicottero - 8 Una tappa alla fiera - 9 Balbettare - 10 Se la danno i vanagloriosi - 14 Un altro nome delle acclughe - 19 Comune anestetico - 22 Le divinità di Odino - 24 La temperatura più alta - 26 E' condannata dalla Chiesa - 28 Lo destina una strage - 30 Prima di tre e di due - 31 Il fiume di Firenze - 34 Particella atomica - 35 Concludono il corteo - 37 Se fanno preziosi monili - 39 Sigla d'un tribunale - 41 Le prime in esame.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.200

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì, dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico museo del Risorgimento e sciarario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 19) visita guidata gratuita nel parco con partenza dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavoropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pineria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scagionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavoropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE

Museo linceo permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20. Lunedì chiuso.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

CORISIA

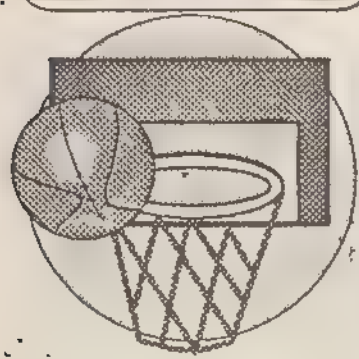
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.

Palazzo Attensi, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BASKET



NELLA FINALISSIMA PIEGATO LO JADRAN

Il Latte Carso fa suo il trofeo «Don Sarti»

Latte Carso 79
Jadran 65

LATTE CARSO: Tomasini 6, Cerne 14, Kaiser 3, Monticolo 18, Tonut 21, Radovani 6, Menardi 2, Colocci 2, Visotto, Burolo, Menis, Galaverna 7, All. Brumen.
JADRAN: Crisma 10, Oberdan 6, Tomsic 2, Emili 4, Rehula 10, Merlin 5, Rauber 14, Smotlak 10, Pettiroso 4, All. Vremec.
ARBITRI: Kirchmaier e Ruaro.
NOTE: p.t. 47-39; tiri liberi Latte Carso 6 su 10, Jadran 16 su 24.

Dino Conti 82
Don Bosco 80

DINO CONTI: Bevitore, Trimboli 16, Pitacco 17, Toscano, Glavina 8, Zaccagna 15, Tomasini 6, Petelin 16, Gant 4, All. Steffè.
DON BOSCO: Gori 6, Collarini 13, Furlan,

Guzic 12, Babic 11, Just 25, Fortunati 11, Clementi 2, Rovere, All. Fortunati.

ARBITRI: Gelicrisio ed Esopi.
NOTE: p.t. 34-33; tiri liberi Dino Conti 12 su 17, Don Bosco 15 su 24.

La decima edizione del torneo «Don Giacomo Sarti» va al Latte Carso. E' quindi la squadra allenata da Brumen, che ha superato in finale uno Jadran cui mancavano preziosi elementi, ad aggiudicarsi con pieno merito il titolo simbolico di seconda squadra della città. Un cammino quasi travolgente quello dei servolani, che mai si sono trovati in vera difficoltà nei tre incontri disputati con il Connetto, il Don Bosco e appunto lo Jadran. Superiorità che trova riscontro anche nel quintetto ideale del torneo, indicato nel corso della premiazione finale con Monticolo riconosciuto miglior cen-

tro, Tomasini miglior play e, infine, Tonut, miglior giocatore in assoluto.

C'è soddisfazione nelle parole di Maurizio Modolo, consigliere del Don Bosco nonché organizzatore di una manifestazione che, dopo dieci anni, continua a raccogliere consensi. La partecipazione del pubblico e delle società gratificano senz'altro tutto il lavoro svolto e anzi stimolano a inventare qualcosa di più, di meglio in vista del prossimo anno, quando ci potrebbe essere un «Don Sarti» da disputarsi nell'arco di due settimane, con allargamento anche alle formazioni giovanili, ma soprattutto all'aperto, per poter dare spazio così a un maggior numero di spettatori. Ambizioni e idee che purtroppo devono scontrarsi quotidianamente con le serie difficoltà di reperire sponsor; un problema superato in questa circostanza, come tiene a sottolineare

Modolo, grazie all'interessamento di un vero appassionato di sport come il signor Scala, che ha voluto legare il suo nome a questa decima edizione del torneo.

Il Latte Carso ha fatto meno del previsto nella finalissima per piegare la resistenza dello Jadran. Una partita dai due volti, davvero equilibrata e anche ben giocata da entrambe le squadre nel primo tempo, assolutamente a senso unico nella ripresa, con i servolani che hanno dimostrato di possedere una condizione di forma davvero invidiabile.

Lotta spalla a spalla, come si diceva, nella prima frazione. Nelle file servolane sono Tonut e Cerne i migliori realizzatori, mentre Galaverna si prodiga con successo nella marcatura di Merlin; nello Jadran i più positivi sono invece Rauber e Smotlak. Il break arriva nell'ultimo minuto e mezzo del primo

tempo e consente alla squadra di Brumen di entrare negli spogliatoi avanti di otto lunghezze.

Nella ripresa, poi, un altro secco parziale porta subito a sedici i punti da recuperare per i ragazzi di Vremec che rimangono disorientati e che si mettono in luce solo per alcuni contropiede di Crisma. Al Latte Carso non rimane così che amministrare in tutta tranquillità il margine acquisito.

E' stato il Dino Conti ad aggiudicarsi la finale di consolazione, avendo la meglio, non senza sorpresa, su un Don Bosco apparso un po' sotto tono, forse per le assenze di Olivo e di Bisca. Una partita, comunque, veramente tirata, decisa solo all'ultimo secondo con i due punti trovati dall'ottimo Trimboli. E pensare che nel primo tempo è stato il Don Bosco a mostrare le cose migliori, trascinato da un Guzic perfetto.

Massimiliano Gostoli

IN OCCASIONE DEL «SARTI»

Voci e provini

Il basket minore triestino intatti i sette decimi della rosa, la società barcolana dovrebbe riempire le posizioni che vanno dalla ottava alla decima con tre atleti più giovani per le note regole imposte dalla Federazione. I principali candidati sembrano essere De Guarnini, D'Orlando e Coppola. La scelta di questi tre nomi appare come obbligata in quanto è noto che una società come la Barcolana, ancora priva di uno sponsor, non naviga certo nell'oro e deve quindi accontentarsi di quello che passa il convento, ovvero i cugini della Libertas, che sembrerebbero disposti a cedere a titolo praticamente gratuito i tre gioielli, richiedendo al massimo una contropartita tecnica.

In questa occasione iniziano a girare le prime voci di mercato e qualche società sfrutta l'opportunità per provare quelli che potrebbero essere i nuovi acquisti; si tratta sempre di provini e nulla più, in quanto la decisione definitiva se acquistare o meno un giocatore viene sempre fatta più avanti nel tempo.

Proprio al Sarto la neo promossa Barcolana ha fatto vedere quelli che potrebbero essere i suoi

nuovi acquisti. Mantenu- ti intatti i sette decimi della rosa, la società barcolana dovrebbe riempire le posizioni che vanno dalla ottava alla decima con tre atleti più giovani per le note regole imposte dalla Federazione. I principali candidati sembrano essere De Guarnini, D'Orlando e Coppola. La scelta di questi tre nomi appare come obbligata in quanto è noto che una società come la Barcolana, ancora priva di uno sponsor, non naviga certo nell'oro e deve quindi accontentarsi di quello che passa il convento, ovvero i cugini della Libertas, che sembrerebbero disposti a cedere a titolo praticamente gratuito i tre gioielli, richiedendo al massimo una contropartita tecnica.

I problemi inerenti il trasferimento dei tre atleti non sarebbero però di facile risoluzione. Per

quanto riguarda Coppola sussiste il problema del serviziomilitare, mentre per quanto concerne De Guarnini e D'Orlando, le remore riguardano l'inconciliabilità degli impegni che una serie «D» richiede con lo studio. Questi ultimi due sarebbero comunque intenzionati a restare alla corte di Palombita, nel caso la Libertas venisse ripescata in Promozione.

Passiamo ora al Bor. Al Sarti si è visto in campo Vanja Jogan, reduce da una stupenda stagione con la casacca del Plasteredilizia in Promozione. Non è ben chiaro se si tratta solo di una rimpatriata o di un provino vero e proprio; comunque noi pensiamo che Jogan possa dare un ottimo contributo alla causa «plava» avendo dimostrato di essere all'altezza della categoria.

Oltre a ciò il Bor può

contare su una pattuglia di giovani di talento e su uno dei migliori tecnici in circolazione, ragioni per cui riteniamo che il Bor potrà fare la sua bella figura.

Tira aria di novità anche in casa Sg: l'impulso per il rinnovamento viene dal nuovo direttore sportivo Ceccotti che ha sostituito Cavazzoni. Il nuovo ds ha perfezionato subito la cessione di Porporat al Latte Carso, società che controlla molti giocatori che potrebbero essere utili alla Sg per il campionato di serie «D», oltre a possedere un portafoglio abbastanza gonfio. Sembra in partenza anche il coach Goia.

Poche nuove, infine, dal fronte muggesano, anche se gli ottimi risultati raggiunti in questa stagione non rendono indispensabili ulteriori rinforzi.

Roberto Lisjak

JUNIORES / BIANCOROSSI ULTIMI ALLE FINALI NAZIONALI DI FORLÌ

Stefanel affondata dalle corazzate

Buone prestazioni individuali - Soprattutto dai giovanissimi le note più confortanti



La Stefanel juniores conclude all'ultimo posto le finali nazionali di categoria, disputate a Forlì. La pattuglia biancorossa si trovava di fronte a formazioni troppo superiori tecnicamente e individualmente anche dal punto di vista fisico. Contro certi squadroni, inoltre, i triestini hanno dovuto rinunciare a un giocatore del calibro di Ian Budin, arrivato in Romagna con problemi alla caviglia e un'altra guardia, Magnelli, non ha fornito e consuete buone prestazioni. Se a queste due presenze pro forma aggiungiamo l'assenza di Lorenzo Berton, già «out» a Lavagna nel concentramento interzonale per un infortunio al gi-

nocchio, il reparto guardie della Stefanel, il ruolo meglio coperto sin dall'inizio del torneo, si è trovato completamente sguarnito.

Non sono bastate, contro squadre agguerritissime, le ottime prestazioni di Massimo Cielo, nuovamente impiegato in maniera maggiore sul perimetro, e nemmeno l'ottima vena di Marco Picat, assieme al veronese sicuramente il migliore biancorosso in Romagna. Nemmeno Marco Pugliese ha sfidato contro pivot che hanno non poca esperienza di serie A.

Ma le note più confortanti sono arrivate dai più giovani: Simone Gironi, classe '76, si è di-

simpegnato abbastanza bene come già a Lavagna, mentre Balbi, del '75, ha dato un buon contributo in fase realizzativa, contro la Scavolini Pesaro e la Benetton Treviso.

La Stefanel aveva già fatto più del previsto eliminando nel concentramento interzonale la quotata Annabella Pavia e a Forlì si è trovata di fronte squadre di un'altra caratura. Solamente nell'incontro inaugurale, contro i livornesi della Baker, i ragazzi allenati da Giulio Iellini hanno dato l'impressione di potercela fare, stando in vantaggio per tutto il primo quarto, ripassando a condurre nel terzo, prima di doversi arrendere

negli ultimi dodici minuti.

Negli altri match del girone eliminatorio i triestini hanno potuto ben poco contro due «corazzate» del calibro di Scavolini e Benetton. E così ai biancorossi non è rimasto che giocare le partite che segnavano i posti tra il 9.º e il 16.º.

Nella prima partita i lombardi della Hündel Desio hanno dimostrato di poter contare su un organico di ottimo livello rifilando ben 20 punti di scarto ai ragazzi di Iellini. L'ultima delusione è arrivata nel match con il Basket Brescia, sconfitto nettamente nell'ultimo incontro della stagione regolare, che ha superato la Stefanel per 82-77.



Muggia, festa sul parquet

Foto di gruppo (Balbi) per l'Interclub e la Ginnastica Triestina a conclusione del trofeo Tiepolo che ha visto la vittoria delle muggesane per 77-62.

PROMOZIONE / LA CONGIUNTURA COSTRINGE A SACRIFICI

Le società tirano la cinghia

Fiamma e Fincantieri sono in gravi difficoltà - Problemi anche al Cus

A sentire le voci pessimistiche che stanno circolando in questi giorni riguardo al campionato di Promozione maschile non c'è da rallegrarsi. Tutto lo sport e a ogni livello risente della congiuntura economica e questo torneo non fa eccezione. Sembra ormai sicuro, infatti, che la Fiamma che si era conquistata sul campo la salvezza dovrà rinunciare a partecipare al prossimo campionato di Promozione per mancanza di fondi. Sarebbe un peccato che ciò si verificasse ma ormai i costi proibitivi di una stagione e la regola che obbliga le società ad avere una squadra giovanile alle spalle della prima squadra, oltre a frenare un ricambio tra le squadre stanno togliendo significato al campionato che

da tre anni a questa parte vede ripescate quasi tutte le squadre retrocesse. Siamo dell'opinione che sia più giusto premiare gli sforzi di una squadra che ha lottato fino all'ultimo per salire in Promozione dalla Prima divisione, piuttosto che consentire a squadre che il campo ha condannato alla retrocessione, di disputare un campionato senza possedere adeguati meriti.

Oltre alla Fiamma pare in difficoltà anche il Fincantieri: la compagnia, che quest'anno è stata allenata da Tremul, fa riferimento al Dopolavoro Fincantieri dal punto di vista economico. Stando ai «si dice...» il suddetto dopolavoro non sarebbe più disponibile a finanziare una squadra che non è interamente composta da dipen-

denti.

Problemi simili anche per il Cus, reduce da una stagione fallimentare. A pagare per questo fallimento è stato il caposettore Peschiera e ora gli universitari si trovano in difficoltà per reperire giocatori in grado di disputare il prossimo campionato in quanto pare che dalla prossima stagione i gialloblù potranno schierare soltanto tre giocatori non iscritti all'università. Intanto i muri dell'ateneo triestino sono stati tappezzati di comunicati che invitano i giocatori di basket iscritti all'università e interessati a disputare il prossimo campionato di Promozione con la casacca del Cus a presentarsi agli allenamenti...

Dalle altre squadre si hanno notizie vaghe. Le

due probabili ripescate si stanno attrezzando in attesa di sapere qualcosa di più sicuro sul proprio futuro. La Libertas si priverà dei suoi due gioielli Coppola, D'Orlando e De Guarnini solo nel caso in cui la retrocessione venisse ufficializzata. I biancorossi potranno avere, in tal caso, qualche rinforzo dalla Barcolana e cercheranno sul mercato qualche lungo affidabile. Il parco giocatori è comunque buono e se talenti come Maiola e Persoglia verranno adeguatamente valorizzati l'annata potrà essere favorevole.

Il Breg punta tutto sulla squadra che quest'anno ha ben figurato nel campionato Cadetti, che verrà rafforzata da alcuni elementi appartenenti alla «vecchia guardia».



r. l.

MINIBASKET

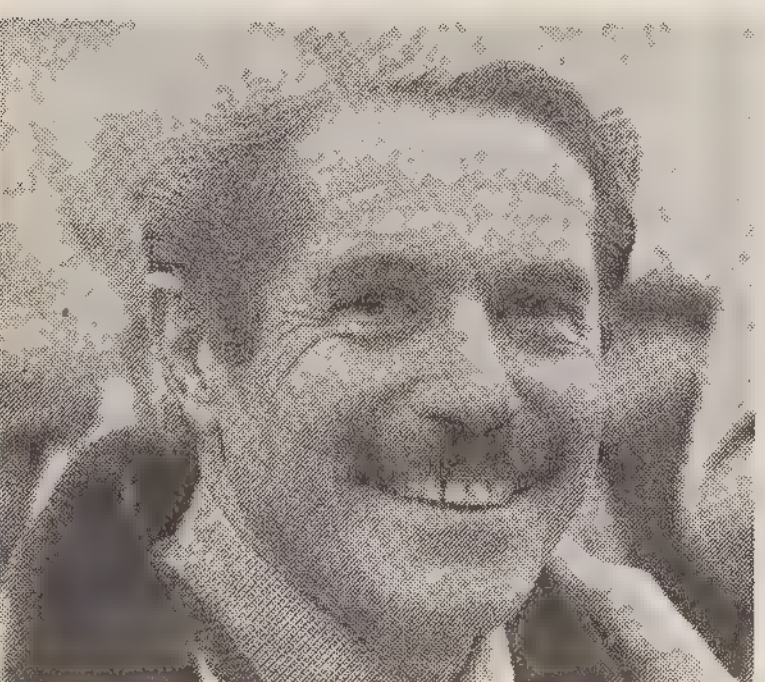
Trofeo Jadran: tris del Divaccia

Si è conclusa la settima edizione del Trofeo Jadran minibasket, riservata ai giocatori nati nel 1981 e seguenti e che ha visto la partecipazione di ben 10 società. Anche quest'anno la manifestazione è stata coronata da grande successo.

Il trofeo è andato pure quest'anno alla fortissima squadra del Divaccia, allenata da Janko Sila, che si è aggiudicata il torneo per la terza volta consecutiva. Il Divaccia ha superato nella finalissima il Sana per 27-17.

Classifica finale: 1 Divaccia, 2 Sana, 3 Portorose, 4 Kontovel, 5 Dom Gorizia, 6 Bor, 7 Polet, 8 Sokol, 9 Nova Gorica e Postumia.

Tennis: nel ricordo di Renosto le battaglie dei veterani



Nel nome e nel ricordo di Mario Renosto, l'indimenticato ex calciatore del Venezia, del Milan e della Triestina, poi direttore sportivo del Tennis Club Triestino e apprezzato pubblicista prima sulle colonne del Gazzettino e poi su quelle del Piccolo, l'annuale Memorial ha chiamato a raccolta sui campi di Padriciano le racchette veterane più illustri della regione nelle varie categorie. Una partecipazione quanto mai ricca e qualificata che ha dato notevoli soddisfazioni agli or-

ganizzatori di un torneo ormai diventato un classico nel panorama dell'attività dei senatori della racchetta. E le battaglie, sui campi rossi, sono state fin dai primi turni infuocate. Dato anche il clima di questi giorni...

Il torneo over 35 ha già i suoi primi semifinalisti in Fabio Zebocchin e Claudio Giorgi. Zebocchin dopo aver regolato con facilità Daneu, si è imposto ieri pomeriggio in due set su Renier conquistando l'accesso alla semifinale in cui dovrà vedersela con il vincitore dell'incontro tra Maurizio Merlo, testa di serie numero uno, e Germano Saini, mentre sull'altro fronte il presidente del comitato regionale, in calzoncini e maglietta, attende Puglia o Poiani per la penultima sfida.

Tra gli «over 45» gli accoppiamenti dei quarti di finale, dall'alto in basso del tabellone, vedranno di fronte tra oggi e domani Zamelli e Cucchi (Paolo Cichitira ha rinunciato per infortunio), Bedrina e Guadalupi, Visintini e Biziak (quest'ulti-

mo ha sorprendentemente eliminato Romanello), Delli Compagni e il vincitore dell'incontro Conti-Mauro.

Tra gli «over 55» le rinunce di Pizzolitto e Dambrosi hanno sconvolto la parte alta del tabellone, lasciando spazio agli outsider, mentre per oggi si preannuncia un mezzogiorno di fuoco per la sfida tra il campione del mondo dei giornalisti Adalberto Minazzi e Roberto Rumich, indimenticato portiere della Triestina in serie A, protagonista del precedente

Memorial. I quarti di finale vedranno i seguenti accoppiamenti: Feruglio-Bonelli, Cotza-Moniti, Rumich-Minazzi e Baroni-Folegatto.

Risultati. Over 35 (quarti di finale): Merlo-Longo 6-1 6-1, Saini-Roccavini 6-3 6-0, Zebocchin-Daneu 6-2 6-1, Renier-Cresci 6-4 6-3, Puglia-Pauletti 6-2 6-4, Poiani-Coletta 6-3 6-3, Abbatessa-Biziak 6-7 6-3 6-4, Giorgi-Ciani 6-1 6-4.

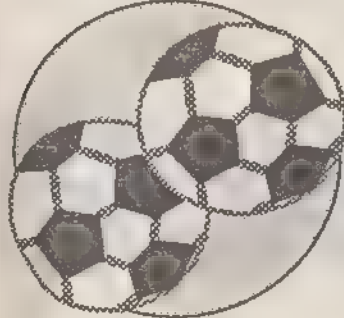
Over 45 (quarti di finale): Zamelli-Vattovani 6-1 6-1, Cucchi-Cichitira prg, Bedrina-Maurich 6-2 6-1, Guadalupi-Cressi 6-3 6-1, Visintini-Poli 6-3 6-3, Biziak-Romanello 4-6 6-4 6-2, Conti-Mauro da giocare, Delli Compagni-Maranzana 6-0 6-4.

Over 55 (quarti di finale): Feruglio-Pizzolitto pr, Bonelli-Campigotto 6-0 6-3, Cotza-Dambrosi prg, Monti-Lugnani 0-6 7-6 6-2, Rumich-Struglia 6-3 6-2, Minazzi-Grusovin 6-0 6-3, Baron-De Pellegrin pr, Folegatto-Saini 6-0 6-1. Da oggi tocca anche ai giornalisti, con il neo-

publicista Sebastiano Franco, Fabio Zebocchin il mantovano Uggetti, Piero Tononi a contendersi il trofeo degli «over 45», con Adalberto Minazzi, Ramiro Orto Nello Morandi e Gianni Mazzonetto i possibili semifinalisti del torneo «over 45». E con il past president dell'Agit Giannaromeo, caporedattore de La Stampa, a rendere omaggio alla memoria di Renosto e ad abbracciarlo (lui come tutti noi del Piccolo e dell'Ussil) la signora Sparta nel ricordo dell'indimenticato Tocco.

CALCIO

DOPO SEI ANNI IN MAGLIA ROSSONERA



Gullit ha deciso: addio Milan

LE NUOVE REGOLE DI SACCHI

«Chi sgarra in vacanza resta fuori dal giro»

FIRENZE — Sacchi non concede tregua. Anche a stagione finita (in piedi resta soltanto la coda dello spareggio tra Brescia e Udinese, influente ai fini azzurri), ha chiamato a raccolta i suoi: vecchi e nuovi per un discorso propagandistico, perché i momenti di relax, prossimi venturi, non siano soltanto dedicati all'ozio. Così ecco pronti compiti per le vacanze con relative istruzioni per l'uso. Gratta, gratta affiora il motivo dell'ennesima convocazione azzurra che la Firenze sportiva accoglie col massimo disinteresse, preoccupata com'è a cercare giustificazioni per l'amara e ancora fresca retrocessione.

Sacchi detta nuove regole, confortato da disposizioni che anche le società impartiranno ai tesserati, alcune norme che basterà seguire con attenzione per ripresentarsi il 30 di agosto, data già fissata per il primo stage della prossima stagione, con lo spirito di chi è stato ai patii, di chi non ha trasgredito. Chi non avrà seguito i consigli e il Ct sarà il primo ad accorgersene, sarà immancabilmente smascherato. Chi insomma non dovesse rendere per gli straripi dell'estate potrebbe, addirittura, uscire dal giro: «Gradirei — ha detto il Ct — ferie intelligenti e meno esotiche. Io non so-

MILANO — Ruud Gullit non giocherà più nel Milan. Un ultimo, decisivo incontro fra il campione olandese e Silvio Berlusconi, nella villa del presidente rossonero ad Arcore (Milano), non ha portato a un accordo sul rinnovo del contratto in scadenza a fine giugno. Di comune accordo, invece, le parti hanno deciso di non proseguire nel rapporto iniziato nella stagione 1987/88 e proseguito per sei anni tra periodi di gloria e momenti di incomprensione, grandi prestazioni e infortuni, polemiche e riappacificazioni.

Gullit ha annunciato che andrà a giocare in una squadra straniera, ma non in un club impegnato nella prossima Coppa Campioni, perché non vuole ritrovarsi avversario dei suoi ex compagni.

Non è un vero addio quello di Gullit, ma un arrivederci al Milan: il giocatore olandese ha preannunciato che tornerà al club rossonero fra tre anni, cioè quando, a carriera terminata, entrerà probabilmente a far parte dei ranghi societari. Gullit compirà 31 anni il prossimo primo settembre.

L'era di Ruud Gullit in maglia rossonera si è comunque conclusa. Il «tulipano nero», che è stato per anni lo straniero più amato e rappresentativo del Milan di Berlusconi-Sacchi-Capello, aveva annunciato la sua partenza già all'indomani della sconfitta nella finale di Coppa campioni a Monaco. Ma un tenue filo di «speranza» era stato lasciato in vita da Berlusconi, che riteneva fosse ancora possibile tentare un'intesa sul rinnovo del contratto dopo un lungo e nervosissimo braccio di ferro tra le due parti: Gullit voleva tre miliardi per un anno, il Milan non era disposto a offrire più della metà. In questi ultimi giorni il tecnico Fabio Capello, col quale Gullit

aveva avuto forti incomprensioni a inizio stagione a causa della politica del turn-over, aveva espresso la sua stima per l'olandese confidando in una piena intesa con la società. L'addio di Gullit, dopo quello di Rijkaard e nel giorno delle gravi preoccupazioni sul futuro di Van Basten, chiude anche il ciclo olandese del Milan, un ciclo di trionfi.

Dopo l'ultimo allenamento di oggi pomeriggio a Milan, Gullit ha lasciato per l'ultima volta il centro sportivo rossonero. Non parteciperà nemmeno alla tournée in Sud Africa e Australia, per la quale la squadra parte domani sera.

Alla fine dell'incontro nella villa di Arcore, Berlusconi e Gullit hanno rilasciato dichiarazioni cariche di commozione e gratitudine. «E' un giorno amaro e pieno di tristezza — ha detto il presidente —. Gullit ha deciso come Rijkaard di lasciare da campione d'Italia, e di giocare in una squadra europea che non partecipi alla Coppa dei Campioni». «Questo — ha aggiunto Berlusconi — indica il grande rispetto che Gullit porta a questi colori: gliene siamo grati, come gli siamo grati per tutto quello che ha dato al Milan, e per le grandissime vittorie che con lui e con tutti gli altri il Milan di questi ultimi sei anni è riuscito a conseguire».

«Ruud, i suoi riccioli, i suoi exploit atletici, le sue rincorse sulla fascia destra, il suo sventare sopra le teste degli avversari — ha concluso il presidente rossonero — resteranno per sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore».

«E' arrivato il mio momento di andare — ha detto Gullit —. Sono contento di aver potuto concludere la mia carriera al Milan con lo scudetto. Ringrazio tutti i tifosi, non solo i milanesi ma in tutta Italia, per essermi stati sempre vicini».

GRANDI MANOVRE SUL MERCATO

Sampdoria, è svendita

Cagliari vicino a Pelè del Marsiglia - Francini al Toro

Mantovani, padre-padrone della Sampdoria, è sa-

zio di calcio e, stando alle ultime indiscrezioni, potrebbe lasciare la presidenza della formazione blucerchiata. Conseguenza: anche alcuni pezzi da novanta finiranno sul mercato. Le proposte più allettanti sono arrivate per il fuoriclasse Mancini, il portiere della nazionale Pagliuca e il libero Lanna.

Nei giorni scorsi si era parlato di un forte interessamento della Fiorentina (si faceva il nome anche di Lombardo), poi tutto è andato in fumo con la retrocessione in B dei viola. E allora è spuntata prepotente la candidatura della Roma. La cordata che ha rimpiazzato Ciarrapico sogna un colpo che sappia riacendere l'entusiasmo dei tifosi giallorossi. Pagliuca rientrerebbe nei piani per rimpiazzare il sicuro partente Cervone (destinazione Firenze?), o un clamoroso scambio con la Sampdoria? Mancini sarebbe l'uomo giusto per guidare il centrocampo ghirloso, dopo l'addio di Mihajlovic (Marsiglia).

Ma la Samp non pensa solo a svendere. La società blucerchiata insiste sulla pista slava: obiettivo numero uno il mediano del Partizan Belgrado Sokanovic, che andrebbe a formare l'asse di centrocampo insieme a Jugovic. Partenti Walker, che farà ritorno in Inghilterra, e Katanec, ancora alle prese

con il brutto incidente al ginocchio.

Uno degli uomini mercato è anche il regista Corini, che non rientra nei piani di Eriksson, ma il cui destino è legato alla partenza di Mancini. Dovrebbe lasciare Genova, il Napoli e la neopromossa Reggina (quest'ultima interessata anche a Paci della Lucchese) sono pronte a mettere le mani al portafogli.

Rientra nella mischia dopo pochi mesi, il re del mercato Luciano Moggi. Diventerà il consigliere del presidente del Cagliari Cellino, anche se non assumerà la carica ufficiale di

direttore sportivo, lascia-

ta vacante da Carmine Longo. Moggi potrebbe presentarsi in grande stile con l'acquisto del fuoriclasse Pelè del Marsiglia, in rottura con Tapie. Pelè sarebbe l'uomo più adatto a sostituire l'uruguaio Francescoli, acquistato dal Torino. Alla società granata finirà anche il fluidificante di sinistra Francini (Sergio, reduce da una stagione disastrosa, non verrà confermato) e il portiere Galli, entrambi del Napoli. L'arrivo di Galli aprirà la strada per la conclusione della trattativa con la Lazio riguardante Marchegiani.

Capitoletto Milan. Ru-

ud Gullit, si incontrerà con Berlusconi, ma l'addio sembra scontato. Per il tulipano nero si è fatto avanti con insistenza il Valencia del presidente Tuzon. Destinazione spagnola anche per Rijkaard (Siviglia) e per Effenberg (Real Madrid). I capricci di Papin, che ha rifiutato a più riprese di lasciare il Milan, hanno costretto il presidente a rinunciare a Fonseca. In cattedra, recita la parte del leone la neopromossa Ravenna. Guidolin, ormai sulla strada per Bergamo, verrà sostituito probabilmente da Fascetti, che rientra dopo un anno di inattività. La squadra di Corvetta ha concluso anche il prestito di Cappellini, di proprietà del Milan, nell'ultima stagione in forza al Como. La Lucchese ha le mani su Robbati del Monza; la Fiorentina vede in Loria l'uomo giusto per affiancare Batistuta sul fronte offensivo.

In serie C attivissimo l'Empoli. Dopo la cessione del libero Galante al Genoa, la società toscana sta perfezionando gli acquisti di Vignini (Lucchese) e Campioli (Fistiesse). La Massese ha annunciato che la coppia d'oro Murgita-Romairone verrà messa sul mercato per salvaguardare il bilancio. Possibile acquirente il Lecce, soprattutto nel caso che i salentini non riuscissero a salire di categoria.

OPERATO L'OLANDESE

Van Basten fermo 4 mesi ma potrebbe non guarire

MILANO — Marco Van Basten potrebbe non recuperare mai più la piena efficienza della caviglia destra, alla quale è stato sottoposto ieri per oltre un'ora ad un intervento chirurgico.

La prognosi incerta è del chirurgo stesso che ha operato l'attaccante olandese del Milan, prof. Marc Martens, intervistato telefonicamente dalla Associated Press: «Siamo preoccupati — ha detto — che il danno alla caviglia operata sia così grave che

potrebbe non verificarsi mai più la guarigione completa per un'attività sportiva professionistica».

Van Basten, per tre volte eletto «calciatore europeo dell'anno», potrebbe avere così concluso a 28 anni la sua strepitosa carriera professionistica. Ora dovrà restare fermo almeno quattro mesi, e solo dopo questa convalescenza i medici potranno valutare le sue possibilità di recupero per lo sport attivo.

TRIESTINA/IL NUOVO ALLENATORE

Buffoni, un ritorno al futuro

Ma resta nebulosa la situazione sull'assetto della società alabardata

Servizio di Maurizio Cattanzaro

La Triestina ritorna al futuro. Adriano Buffoni da ieri è il nuovo allenatore della squadra alabardata, come recita uno stringato comunicato uscito dalla sede di via Roma. Nuovo si fa per dire, perché l'uomo di Colle Umberto è forse l'unico tecnico che è sempre rimasto nel cuore della tifoseria. Questione di feeling, oltre che di risultati conquistati sul campo. A Trieste anche chi non ha mai messo piede in uno stadio sa che Adriano Buffoni è stato l'allenatore che ha pilotato con mano sicura la Triestina dalla serie C alla B. Era la stagione 82-83, la stagione magica di Totò De Falco e Titti Ascagni. Alla fine del 1984, dopo un discreto campionato cadetto, avvenne il divorzio tra la Triestina e il piccolo grande uomo. Buffoni da allora ha girato l'Italia in lungo in largo con alterne fortune passando per Padova, Cesena, Messina, Udine e Perugia. Ha allenato a centinaia di chilometri da qui, ma non è mai stato minimamente sfiorato dall'idea di lasciare Trieste, dove ha molti amici. Ogni lunedì, anche durante il campionato, era facile incontrarlo in piazza Unità o in Corso Italia con la mazzetta dei giornali sotto il braccio. Ma in città Buffoni non frequenta solo i caffè ma anche i campi di calcio, con la squadra degli amici del lunedì.

Triestina è ridiscesa in B che il suo nome faceva immancabilmente capolino tra i papabili per la panchina alabardata. Erano i tifosi stessi ad augurarsi un suo ritorno. Eppure Buffoni e la Triestina sembravano avere preso definitivamente due strade diverse: l'uomo di Colle Umberto era rimasto a Perugia dove il presidente Gaucchi gli aveva costruito

uno squadrone a colpi di miliardi, la Triestina aveva ingaggiato lo zonalista Perotti. «Ma non bastano i grossi nomi per vincere il campionato», aveva messo le mani avanti Adrianoin settembre, in tempi non sospetti. E aveva ragione: l'avventura a Perugia per lui è finita male con un licenziamento a metà stagione. Da gran si-

gnore e vero professionista, non aveva però battuto ciglio. Da quando poi la Triestina si è arenata a Ravenna il suo nome è spuntato nuovamente fuori. Ma sembrava un'ipotesi lontana soprattutto dopo l'arrivo dei rappresentanti della cordata laziale che si erano portati a Trieste Ciccio Graziani. L'assunzione di Buffoni è la prova che i

contatti si sono bruscamente interrotti tra il gruppo di Bartolini e Mochi e Raffaele De Rita, il quale già nei giorni scorsi aveva preparato il terreno per questa operazione nostalgica. A Trieste si è visto anche Totò De Falco che a Trieste tornerebbe anche a piedi.

La Triestina ha indubbiamente effettuato una mossa astuta, ad alto gradimento. Ma la situazione in casa alabardata è singolare e ancora poco cristallina. In questo momento esiste l'allenatore, ma non la società che legalmente è rappresentata solo dall'amministratore unico Paolo Mascarello, uomo che sembra destinato a rimanere al timone a prescindere dalle cordate. A contattare Buffoni è stato De Rita, non si sa però in quale veste. Il tecnico ha sottoscritto il programma di massima della Triestina, ma solo la prossima settimana si addenterà nei dettagli per definire la strategia di mercato. Il suo contratto dovrebbe essere biennale.

A questo punto pare strano però che l'ex presidente possa tirarsi veramente in disparte. Potrebbe invece vendere la società a persone di sua fiducia e di suo gradimento. Assunto ufficialmente Buffoni, non è escluso un altro clamoroso ritorno: quello di Massimo Giacomini nelle vesti inedite di direttore sportivo. Quanto agli acquirenti, in pole position resta il gruppo patavino capeggiato dall'imprenditore Bertin e da altri notabili del posto.



Adriano Buffoni al «Grezar» in una foto del giugno '84. (Italfoto)

USATO A PREZZI D'ECCEZIONE.

UNA NUOVA OPPORTUNITA' DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO: RIDUZIONI FINO A L.

2.500.000

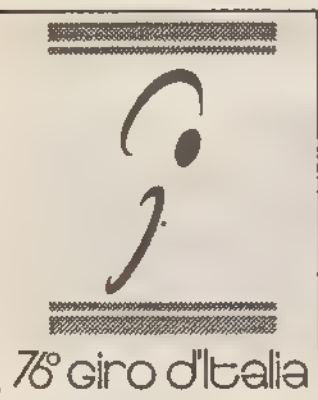
PER UN USATO SELEZIONATO.

Quotazione Quattroruote	da L. 7.000.000	da L. 10.000.000	da L. 14.000.000	da L. 20.000.000
Riduzione	L. 900.000	L. 1.300.000	L. 1.800.000	L. 2.500.000

* Rispetto alle quotazioni ufficiali di Quattroruote al momento dell'acquisto. Offerta valida fino al 30 giugno 1993.



Concessionari Alfa Romeo
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



DICIASSETTESIMA TAPPA / I GRANDI STANNO A GUARDARE

Saligari, fuga da epopea



L'arrivo solitario di Saligari.

CLASSIFICHE / TUTTO COME PRIMA Frazione lasciata ai gregari Il ribaltone non c'è stato

VALLEVARAITA — Ordine d'arrivo ufficiale della 17.a tappa Varazze-Vallevaraita di km. 223: 1) Marco Saligari (Ita) in 6h07' (abbuono 14s) alla media oraria di km. 36,458; 2) Gianluca Bortolani (Ita) a 1'12" (abbuono 12s); 3) Maurizio Santaromita (Ita) a 1'14" (abbuono 8s); 4) Adriano Baffi (Ita) a 3'40" (abbuono 6s); 5) Laurent Desbiers (Fra) a 5'06" (abbuono 7s); 6) Maurizio Fondriest (Ita) a 9'16" (abbuono 1s); 7) Piotr Ugrumov (Let) s.t.; 8) Massimiliano Lelli (Ita) s.t.; 9) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.; 10) Miguel Indurain (Spa) s.t.; 11) Stefano Della Santa (Ita) s.t.; 12) Giorgio Furlan (Ita) s.t.; 13) Vladimir Poulnikov (Ucr) s.t.; 14) Zanon Jaskula (Pol) s.t.; 15) Andrew Hampsten (Usa) s.t.; 16) Laurent Madouas (Fra) s.t.; 17) Abelardo Rondon (Col) s.t.; 18) Nelson Rodriguez (Col) s.t.; 19) More-

no Argentin (Ita) s.t.; 20) Pavel Tonkov (Rus) s.t. Classifica generale dopo la 17.a tappa: 1) Miguel Indurain (Spa) 84h51'51"; 2) Piotr Ugrumov (Let) a 49"; 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'18"; 4) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'49"; 5) Vladimir Poulnikov (Ucr) a 2'43"; 6) Maurizio Fondriest (Ita) a 3'18"; 7) Pavel Tonkov (Rus) a 3'19"; 8) Stephen Roche (Irl) a 6'50"; 9) Moreno Argentin (Ita) a 7'22"; 10) Flavio Giupponi (Ita) a 7'39"; 11) Andrew Hampsten (Usa) a 8'26"; 12) Bruno Leali (Ita) a 8'54"; 13) Giorgio Furlan (Ita) a 9'11"; 14) Zanon Jaskula (Pol) a 10'06"; 15) Franco Chioccioli (Ita) a 10'27"; 16) Vladimir Belli (Ita) a 12'28"; 17) Nelson Rodriguez (Col) a 12'42"; 18) Marco Pantani (Ita) a 13'49"; 19) Gianni Bugno (Ita) a 14'34"; 20) Enrico Zaina (Ita) a 15'20".

Fughe del genere non interessano lo spagnolo, anzi le favorisce. Lui non è cannibale come i Merckx o gli Hinault. «Non è neppure un superuomo come loro» dice Marino Lejarreta che ha smesso di fare lo stakhanovista ma ha pedalato con il bretonese. «Lui a Corvara si sarebbe messo in testa sulla prima salita e sarebbe andato a vincere la tappa, Miguel invece pensa soltanto a difendersi».

D'altra parte perché dovrebbe fare altrimenti, quando gli basta per vincere Giri e Tour? E' il più forte a cronometro e forse ha letto Cesare: «Divide et impera». Fa favori a tutti all'inizio del Giro ed ora raccoglie i crediti. Di gregari ufficiali, ovvero di Banesto vestiti, gliene sono rimasti solo cinque. Ma tanti altri ne ha acquisiti.

I giovanotti della italo-andorrana Festina sono i più entusiasti nel lavoro di supporto a Indurain, ma anche quelli della Kelme e della Artiach non scherzano. Tutte formazioni spagnole e non esattamente floride. Fin qui i consociati, poi ci sono i non belligeranti italiani: la Mercatone di Ugrumov e Argentin e la Mercatone Uno di Giupponi, Leali e Baffi. Il «nemico» è uno, e si chiama Claudio Chiappucci. L'altro, Gianni Bugno, si è eliminato da sé. Anche oggi il

campione del mondo si stacca e becca altri 2'18" che lo fanno scivolare al 19° posto della classifica generale, a 14'34" da Indurain. Che l'aiuto di Mecair e Mercatone alla Banesto sia frutto di esplicito accordo o di convergenza di interessi, non sposta la situazione. Resta il fatto che di attacchi ad Indurain non ne hanno mai fatti in 17 giorni di Giro d'Italia e che, anzi, le loro azioni si sono sempre tradotte in un vantaggio per il navarro. Dopo la tappa di Val Vairita, che Chiappucci alla vigilia definiva come «decisiva» del suo Giro, Claudio scappa in albergo. Ed il suo d.s., Davide Boifava, dice: «Non riesco a capire i corridori che vanno in fuga e rinunciando alle occasioni per vincere il Giro. Mi riferisco ad Argentin e Giupponi. Indurain è già forte di suo non ha bisogno di altri aiuti».

Altro che Sante Alleanza, qui è giorno di lunghi coltelli. Il problema nasce già in partenza. Dopo soli 12 chilometri erano andati in fuga Baffi, Santaromita, Manzoni, Roscioli, Bortolami e Saligari. Ma la Carrera, e si sapeva, aveva preparato tattica da assalto all'arma bianca e così mentre i primi sei si lanciavano verso la vittoria di tappa si svelava il piano: manovra a tenaglia con uso di Roche. Sul primo dei due colli dell'Appennino ligure (prima il Melogno, dopo 52 chilometri, poi il Giovetto al km. 70) è stato l'irlandese a lanciare l'assalto con Mario Chiesa a sostegno.

Roche s'è però trovato subito Argentin, Giupponi, Conti e Martinez al guinzaglio. Situazione ottimale solo sulla carta. Il gruppetto si è ingrossato con Roscioli, prontamente richiamato dalla fuga di Roche e di Cuneo, al km. 140. Poco male, si è pen-

sato. C'è l'arrivo in salita e il lungo inseguimento a 60 all'ora («Ci hanno spezzato: 150 chilometri sempre in fila indiana» riferisce Petito) avrà minato le forze Indurain. Chiappucci potrà attaccare. E poi nella valle alpina i nuvoloni fanno docce d'acqua fredda.

Invece è capita di scoprire che la Valle Vairita è bella e la strada sale tra i boschi: dolce dolce, ideale per le passeggiate delle famiglie in mountain bike. Donne, vecchi e bambini vanno su che è un piacere guardarli. L'ha trovata facile anche Baffi, che di solito fa lo sprinter ed è arrivato invece quarto, a 3'40" da Saligari e dopo Bortolami e Santaromita che l'avevano staccato.

Ufficialmente questo è un arrivo in salita di prima categoria. Francesco Moser prende le distanze: «L'ho visto oggi per la prima volta». Saligari, che aveva salutato i compagni a 30 km dalla fine (quando il vantaggio sul gruppetto era di 13'50"...) Se l'è fatto con qualche difficoltà.

Ma pedalare da soli è più difficile. Il gruppo invece era tirato da Banesto e Festina ed è arrivato compatto. Così Saligari riusciva a vincere e Chiappucci non ha mosso pedalata superflua. «Andavamo su a 30 all'ora, come lo attaccò Indurain su una salita del genere?». Ha borbottato Massimiliano Lelli, che pure ha conservato il quarto posto in classifica generale nonostante i problemi intestinali dei giorni scorsi. L'unico a pagare il solito peggio è stato Gianni Bugno. Che si è staccato non appena Poulnikov (sull'unico strappo degno del nome) ha provato a sganciarsi.

Oggi si farà tappa per velocisti: 148 chilometri da Sampeyre a Fossano. Giornata quasi di riposo, prima della cronometro di Sestriere di venerdì: 55 chilometri, di cui i primi 40 adattati a Indurain, gli altri in salita. Insomma, un modo come un altro per chiudere il Giro con due giorni di anticipo.

POLEMICHE NEL DOPO CORSA Sotto accusa certi italiani

CHIENALE — La questione del giorno è la rinuncia di Argentin e Giupponi nella grande fuga preparata dalla Carrera. Davide Boifava protesta, ma con garbo. Nel ciclismo italiano non è cosa nuova che si preferisca far vincere uno straniero piuttosto che un altro italiano. Maurizio Fondriest, parte neutrale, ad esempio dice: «Non so perché hanno scelto di non contribuire alla fuga, ma se sono andati in fuga e poi non hanno lavorato avranno avuto i loro buoni motivi».

Incisivo è Franco Cribiori, ex d.s. Ed ora aiutante tecnico della regia televisiva di Italia 1: «Indurain ha aiutato Argentin e Leali quando erano in maglia rosa. Ed ora riscuote i crediti. Sportivamente perplesso è Giancarlo Ferretti: «Al posto di Boifava mi sarei lamentato anch'io. Ha ragione anche tecnicamente: chi va in fuga deve tirare».

Nella fuga di Roche la sua Ariostea (che alla fine dell'anno si scioglierà) ma intanto, con Marco Saligari, raccoglie la quarta vittoria al Giro dopo le due di Baffi e quella di Cassani lui aveva Conti. «Gli ho detto di non tirare — spiega — ma avevo Saligari e Santaromita davanti». E se Argentin fosse stato ancora ai suoi «ordini», cosa gli avrebbe detto? «Intanto lui è uomo che al massimo prende consigli, il resto lo decide lui, comunque gli avrei detto di tirare perché avrebbe avuto la possibilità di vincere la tappa».

lità di vincere la tappa».

E sul potere del navarro che fa e disfa come vuole dice: «Ho già detto all'inizio del Giro, che fra i tre favoriti del Giro il mio era Indurain perché è quello che sa interpretare la corsa molto meglio». Già, fece l'indovino in un albergo di Paestum, a Milan appena sconfitto...

Alberto Volpi, ex compagno di stanza di Bugno, ed ora compagno dei sonni di Argentin dice: «Non mi risulta che ci siano stati litigi. Noi abbiamo fatto la nostra corsa e loro altrettanto. Moreno ha pensato bene di fare così, evidentemente non si sentiva di riuscire ad arrivare alla fine, visto che mancavano ancora 150 chilometri. Noi non abbiamo voluto favorire Indurain. E comunque noi ci siamo trovati esattamente nelle stesse condizioni in cui ora si trova la Carrera, perché ora loro si lamentano».

Marco Saligari si commuove per la sua seconda vittoria al Giro. Anche lo scorso anno fece centro e con una fuga da pazzi: 149 chilometri in solitaria tra Palazzolo e Sondrio. Anche questa la dedica alla moglie: «Penso che sarà contenta». Evidentemente — commenta — per vincere devo fare il matto». A sette chilometri dalla fine ha rischiato di piantarsi: «Quando sono venute giù quattro gocce mi sono bloccato, una questione più psicologica che di gambe».

PALLAVOLO / WORLD LEAGUE

L'incognita «Cina»

Velasco e gli azzurri a Trieste per il doppio incontro con gli asiatici

Servizio di
Elena Marco

TRIESTE — Julio Velasco e gli azzurri a Trieste. Da ieri il sogno è diventato realtà. Eppure, fino a poco tempo fa, nessuno avrebbe scommesso che il «filosofo» del volley internazionale e i suoi preziosi atleti sarebbero mai sbarcati in una regione dove, da troppo tempo, la pallavolo recita la parte della «bella addormentata». «A noi invece il Friuli-Venezia Giulia interessa moltissimo - interviste decise - Velasco, raggiunto nella hall dell'albergo di Corso Cavour poco prima del primo allenamento al Palasport di Chiabola - perché è la regione italiana che, sulla carta, vanta il maggior numero di caratteristiche consone alla pallavolo. A cominciare dall'altezza dei suoi cittadini: non siete voi ad avere il primato dei «più alti in Italia»?».

Il doppio impegno che attende la nazionale nella nostra regione in queste sette settimane non è di second'ordine. La compagine cinese che è la rivelazione di questa prima fase della World League farà vedere di che pasta è fatta domani sera al Carnera di Udine e sabato sera al Palasport di Chiabola, a Trieste. «Mi auguro che siano meno rivelazioni di quanto si dice - commenta Velasco - anche perché noi siamo in una si-



Una fase dell'allenamento degli azzurri al Palasport di Chiabola

tuazione di emergenza. Giustiziati fuori per un infortunio, Vergnaghi è impegnato ai mondiali militari. I cinesi non li conosciamo a fondo. E in questi giorni siamo ancora in fase di studio. Ma una cosa è certa: saranno due partite non facili».

Nonostante qualche preoccupazione il ct azzurro non nasconde tuttavia le proprie ambizioni di successo. «Fino ad oggi - sottolinea - i ragazzi mi hanno dato molte soddisfazioni. Come potrei non avere fiducia negli atleti che in questa prima fase della World League hanno dato il meglio di sé perdendo un solo match?».

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Se Italia 2

ha dato solo gioie, su altri versanti in queste ultime settimane le amarezze non sono mancate. L'esclusione dai Giochi del Mediterraneo che è sembrato essere un regolamento di conti ai vertici ha umiliato non poco il popolo del volley. «E' una questione politica che lascio ai politici - replica secco Velasco - Noi non possiamo fare altro che aspettare le decisioni dei dirigenti. Ne stanno discutendo le massime autorità, lo sport giocato non c'entra proprio per niente». «Ciò non significa - aggiunge - che le piccole disgrazie pesano molto sul nostro gruppo. Una Federazione che non ha un funzionamento normale non può riuscire a risolvere in tempi

sulle nostre spalle. Tutt'altro. I giocatori però restano totalmente fuori da queste vicende. A tavola e nei momenti di relax evitiamo accuratamente di parlarne. Noi dello staff tecnico però non ne possiamo più: i problemi «non tecnici» occupano il 70 per cento del nostro tempo. Come si può andare avanti in queste condizioni?».

Il discorso potrebbe proseguire a lungo. Velasco, che non ha nulla da nascondere, ha le idee chiare, anzi chiarissime. «Vede, non c'è solo la grande politica. Anche i piccoli disagi pesano molto sul nostro gruppo. Una Federazione che non ha un funzionamento normale non può riuscire a risolvere in tempi

rapidi neanche le pratiche di routine quotidiana». «Oggi invece l'Italia si trova in un momento delicato - continua Velasco - Deve ancora fare dei passi tecnici in avanti, deve consolidare i progressi fatti in difesa dove il rendimento è ancora altalenante. Su certe soluzioni di attacco vale lo stesso discorso, altrettanto per il servizio che deve essere migliorato. Tutto ciò non per riuscire ad piazzarsi tra i primi, risultato che è già stato ottenuto, ma per essere i primi in assoluto».

«Malgrado le tante difficoltà - conclude il tecnico della nazionale italiana - sono certo che sia possibile lavorare e migliorare. Se fossi stato convinto del contrario non avrei firmato per altri quattro anni. Anche se mi trovo a vivere e lavorare in un Paese in cui la cultura sportiva è esclusivamente calcistica io continuo ad avere fiducia e a guardare al futuro in termini costruttivi. Mi interessa che il movimento pallavolistico italiano si sviluppi capillarmente e che la voglia di giocare cresca soprattutto nei giovani. Il futuro sono loro».

Le premesse per aprire un capitolo nuovo insomma ci sono tutte. Ma la realtà parla chiaro: gli sponsor «lasciano», la recessione incalza, la Federazione è «al buio». «E' una fase di passaggio, - conforta Velasco - passerà...».

BASKET / EUROPEI FEMMINILI

Polonia battuta

Le azzurre autrici di una buona ripresa

67-64

ITALIA: Paparazzo 2, Caselin 10, Fullin 17, Salvemini, Fallabio 6, Rossi 8, Arcangeli, Polini 12, Stancani 2, Todeschini 4, Tufano 6, Passaro. All. Francesco Novarina.

POLONIA: Fraezczak 3, Jarzyna 8, Gawrysiak 11, Mroz 14, Portianko 2, Nowak 2, Godula 5, Szamjary 4, Pozniak 2, Olecka, Wolujewicz 1, Didek 12. All. Tadeusz Hucinski.

ARBITRI: Araujo (Spagna) e Streltsov, PERUGIA — Quello che era l'obiettivo minimo della vigilia, entrare nelle prime cinque classificate per raggiungere i mondiali australiani del '94, l'Italia lo ha già raggiunto. Con la vittoria di ieri contro la Polonia e grazie anche al successo della Spagna sulla Bulgaria, 76-70 nel primo incontro della giornata, le azzurre hanno raggiunto le semifinali di sabato prossimo.

Nella gara di ieri Polini e compagne hanno dovuto far ricorso a tutte le loro risorse per vincere. Nel primo tempo buon avvio della nazionale italiana che arriva ad avere il massimo vantaggio di dieci lunghezze dopo 10'11 di gioco con un «gancio» di Francesca Rossi.

Le polacche però non si danno per vinte. A 4'04 dalla fine della frazione la Polonia passa in vantaggio con un tiro della Gawrysiak e, in chiusura, si porta a più quattro con un canestro da sotto della Didek. Equilibrio anche nella ripresa fino a 8' dalla fine dell'incontro.

ANNUNCIO UFFICIALE DEL «DIVORZIO»

Kukoc lascia la Benetton

TREVISO — Un accordo tra la Benetton Basket Treviso e Toni Kukoc, che prevede lo svincolo del giocatore dal sodalizio veneto. Ne dà notizia un comunicato della Benetton nel quale è detto che «ciò si è reso possibile in base ad una clausola esistente nel contratto, che prevede la possibilità, dopo un biennio, di rivedere il contratto e quindi il rapporto». «La Società - prosegue la no-

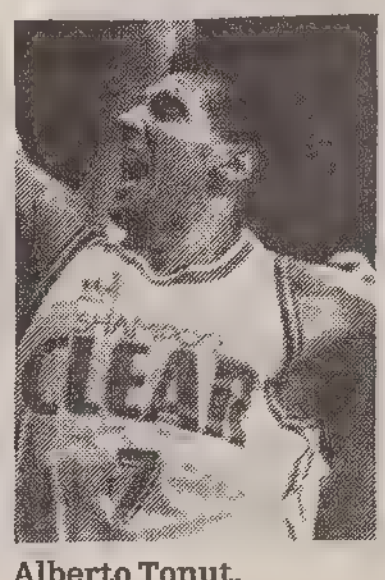
ta - sia pur a malincuore, ma prendendo atto e comprendendo il desiderio del giocatore di provare l'esperienza nell'Nba, ha ritenuto di lasciare libero Toni Kukoc. Lo stesso ha confermato la sua gratitudine alla Benetton Basket. Per questa felice parentesi italiana. «Kukoc - è detto ancora nel comunicato della Benetton Basket - ha dichiarato, anzi, di sentirsi profondamente legato al club».



Toni Kukoc.

NAZIONALE / FOOT LOCKER A TREVISO

Battuta nella finale una brillante Germania L'Italia di Messina si aggiudica il torneo



Alberto Tonut.

TREVISO — L'Italia ha vinto il trofeo del Foot Locker di basket superando nella finale la Germania per 86-80 (50-38). La squadra di Ettore Messina ha dominato la prima frazione di gioco, pur priva di un uomo fondamentale come il capitano Rusconi, tenuto a riposo precauzionale dopo il colpo al basso ventre subito nella semifinale. Nella ripresa l'Italia ha subito la verva di Har-

nisch, il migliore degli avversari (17 punti, 9 rimbalzi) e la presenza fisica di Welp e Gnad, che ha portato la Germania a meno 10 al 6', poi addirittura a meno 8 al 10' (65-57).

A quel punto però ci hanno pensato Tonut, con un paio di canestri importanti e un lucido Iacopini (rispettivamente 16 e 10 punti alla fine per i due veterani) a ridare fiato al punteggio italiano.

BORSA DI TRIESTE

906,49 Il marco arretra sul dollaro e la lira se ne avvantaggia.
(-0,38%) All'inizio della seduta l'effetto Soros aveva favorito in modo più consistente la nostra valuta.

TITOLI DI STATO

Itali	Prezzo	Var. %
Cot Ecu 30ag94 9,65%	104,6	0,00
Cot Ecu 8593 9,9	99,3	0,30
Cot Ecu 8593 8,75%	99,3	0,30
Cot Ecu 8694 6,9%	98	-0,91
Cot Ecu 8694 8,75%	98	1,00
Cot Ecu 8794 7,75%	101	-1,46
Cot Ecu 8993 9,9%	100,1	0,53
Cot Ecu 8993 8,75%	100	0,53
Cot Ecu 8893 8,75%	99,1	-0,30
Cot Ecu 8994 9,9%	101,5	0,40
Cot Ecu 8994 10,65%	102,1	0,00
Cot Ecu 8994 9,95%	101,6	0,00
Cot Ecu 8995 9,9%	101,6	1,27
Cot Ecu 9095 12,6%	107,6	0,80
Cot Ecu 8995 11,15%	102,5	0,10
Cot Ecu 9095 11,55%	107,4	-0,58
Cot Ecu 9196 11%	101,5	0,49
Cot Ecu 9196 10,6%	102,35	-1,34
Cot Ecu 9297 10,2%	105,5	-0,38

Cct Ecu 93 St 8,75%

Contaminant	Concentration (ppm)	Concentration (ppb)
Cet-15mz94 Ind	102.9	-1.25
Cet-15mz94 Ind	105	0.05
Cet-15mz94 Ind	100.5	0.00
Cet-171g93 Cvd Ind	100.1	0.30
Cet-18f897 Ind	100.2	0.00
Cet-18g933 Cvd Ind	100	0.00
Cet-18h933 Cvd Ind	101	-0.10
Cet-18h933 Cvd Ind	100.25	0.00
Cet-19a933 Cvd Ind	100.2	0.00
Cet-19d933 Cvd Ind	102.7	0.00
Cet-20a933 Cvd Ind	100.8	0.00
Cet-20a933 Cvd Ind	100.25	-0.05
Cet-20b933 Ind	99.5	0.00
Cet-20b933 Ind	98.9	0.10
Cet-20b933 Ind	98.8	0.10
Cet-20b933 Ind	98.55	0.05
Cet-20b933 Ind	100.1	-0.20
Cet-20b933 Ind	99.95	0.20
Cet-20b933 Ind	99.8	0.05
Cet-20b933 Ind	99.05	0.30
Cet-20b933 Ind	98.65	0.20
Cet-20b933 Ind	101.1	0.05
Cet-20b933 Ind	100.45	0.05
Cet-20b933 Ind	100.7	-0.30
Cet-20b933 Ind	100.55	0.00
Cet-20b933 Ind	101.5	-0.10
Cet-20b933 Ind	100.45	-0.05
Cet-20b933 Ind	100.15	0.00
Cet-20b933 Ind	100.35	0.35
Cet-20b933 Ind	100.6	-0.05
Cet-20b933 Ind	100.35	0.00
Cet-20b933 Ind	100.8	-0.05
Cet-20b933 Ind	100.9	0.10
Cet-20b933 Ind	100.25	0.15
Cet-20b933 Ind	100.1	0.10
Cet-20b933 Ind	100.4	0.00
Cet-20b933 Ind	100.15	0.00
Cet-20b933 Ind	100.1	0.10
Cet-20b933 Ind	99.1	0.20
Cet-20b933 Ind	99.9	-0.10
Cet-20b933 Ind	100.1	0.05
Cet-20b933 Ind	100.45	0.15
Cet-20b933 Ind	99.6	0.05
Cet-20b933 Ind	99.25	0.05
Cet-20b933 Ind	99	0.25
Cet-20b933 Ind	99	0.25
Cet-20b933 Ind	100.25	0.10
Cet-20b933 Ind	100.35	0.15
Cet-20b933 Ind	99.8	0.00
Cet-20b933 Ind	99	0.00
Cet-20b933 Ind	98.65	0.20
Cet-20b933 Ind	100.2	0.00
Cet-20b933 Ind	100.35	0.10

Cct-mz95 Em90 Ind
Cct-mz96 Ind

Cct-mz97 Ind	99,8	-0 05
Cct-mz98 Ind	98,6	0 15
Cct-nv93 Ind	100,3	-0 10
Cct-nv94 Ind	100,3	0 10
Cct-nv95 Ind	100,3	0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	100,35	0 20
Cct-nv96 Ind	99,8	0 05
Cct-nv98 Ind	98,45	0 20
Cct-ot93 Ind	100,3	0 05

Cct-ot94 Ind
Cct-ot95 Ind

Cct-ot195 Em Ot90 Ind	100,3	0.15
Cct-ot196 Ind	98,95	-0.05
Cct-ot198 Ind	98,45	0.20
Cct-st193 Ind	100,35	-0.05
Cct-st194 Ind	100,3	0.10
Cct-st195 Ind	99,35	-0.05
Cct-st195 Em St190 Ind	100,25	0.15
Cct-st196 Ind	98,8	0.05
Cct-st197 Ind	98,5	-0.30

Cct-st98 Ind
Btp-16gn97 12,5%

Btp-17nv93 12,5%	100,45	0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,85	0.01
Btp-1dc93 12,5%	100,7	0.50
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.15
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,25	0.10
Btp-1ge96 12,5%	101,65	0.25
Btp-1ge97 12%	100,95	0.40
Btp-1gn94 12,5%	100,7	-0.30

Btp-1gn96 12%
Btp-1gn97 12,5%

Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,75	0.10
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,45	0.00
Btp-1mg97 12%	101,1	0.45
Btp-1mz94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1mz96 12,5%	101,75	0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,9	0.00

Btp-1nv97 12,5%

Btp-1ot93 12,5%	100,05	0,05
Btp-1ot95 12%	100,9	0,25
Btp-1st93 12,5%	99,95	0,00
Btp-1st94 12,5%	101	0,35
Btp-1st96 12%	100,95	0,45
Btp-1st97 12%	101,1	0,65
Cassa Dp-cp 97 10%	99	0,00
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0,00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0,00
Cct-18gn93 8,75%	99,5	0,00

Cct-19ag93 8,5%

Cct-8393 Tr 2,5%	103,4	0 15
Cct-ag99 Ind	98,25	0 31
Cct-ap99 Ind	98,25	0 26
Cct-dc98 Ind	99	0 25
Cct-fb99 Ind	98,2	0 10
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,15	0 00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,15	0 00
Cct-gn99 Ind	98,6	0 15
Cct-gn99 Ind	98,75	0 20

Cct-Ig94 Au 70 9,5%
Cct-mg99 Ind

Cct-ig94 Au 70 9,5%	99,5	0.00
Cct-mv99 Ind	98,45	0.41
Cct-mz99 Ind	98,25	0.20
Cto-nv99 Ind	98,35	0.25
Cto-15gn96 12,5%	101,6	0.25
Cto-16ag95 12,5%	101,55	0.69
Cto-16mg96 12,5%	101,7	0.15
Cto-17ap97 12,5%	102,15	0.25
Cto-17ge96 12,5%	101,85	0.84
Cto-18dc95 12,5%	102	0.10
Cto-18ge97 12,5%	101,8	0.15

Cto-19fe96 12,5%

Cto-18lg95 12,5%	101,95	0.99
Cto-19fe96 12,5%	101,5	0.20
Cto-19gn95 12,5%	101,2	0.25
Cto-19gn97 12%	101,1	-0.59
Cto-19mg98 12%	101,8	0.20
Cto-19ot95 12,5%	101,25	0.25
Cto-19st96 12,5%	101,55	0.10
Cto-19st97 12%	101,15	-0.10
Cto-20ge98 12%	101,7	0.20
Cto-20nv95 12,5%	101,75	-0.29
Cto-20nv96 12,5%	101,5	0.00

Cto-20st95	12,5%	
Cto-dc96	10,25%	1

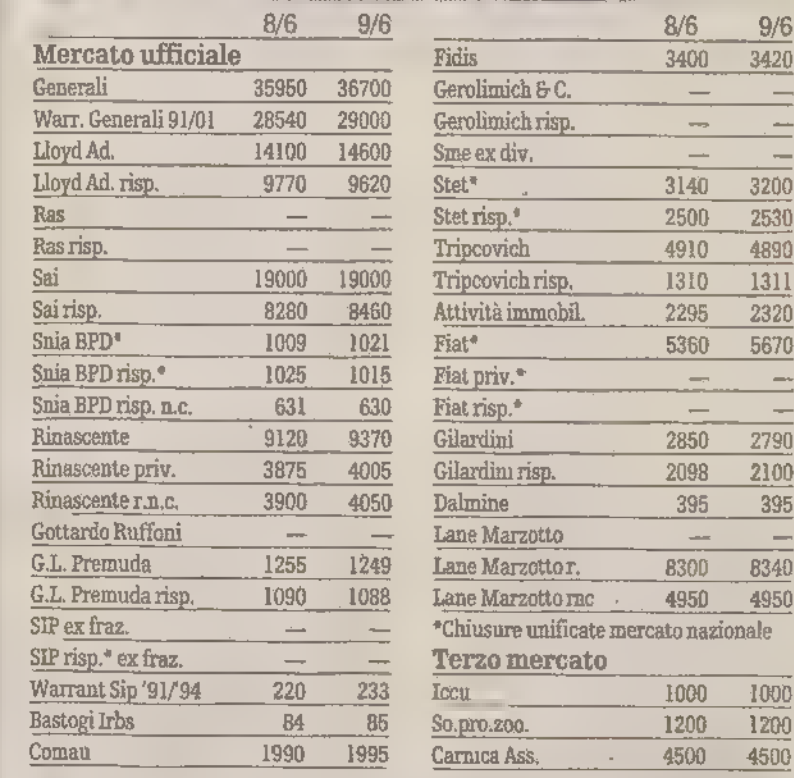
Cto-20st95 12,5%	101,3	-0.39
Cto-dc96 10,25%	100,15	1.01
Cto-gn95 12,5%	101,3	0.30
Cts-18mz94 Ind	95,7	0.05
Cts-21ap94 Ind	94,85	0.00
Redimibile 1980 12%	105,4	0.00
Rendita-35 5%	58	-0.34

Oro fino (per gr)	177
Argento (per kg)	2117

Oro fino (per gr)	17700	17900
Argento (per kg)	211700	227400
Sterlina vc	126000	138000
Sterlina nc (a. 74)	128000	141000
Sterlina nc (p. 74)	127000	139000
Krugerrand	540000	580000
10 Dollari liberty	540000	580000
100 Pesos messicani	656000	710000
100 franchi svizzeri	101000	113000
100 franchi italiani	103000	117000
100 franchi belgi	101000	113000
100 franchi francesi	101000	113000

Marengo francese	1010
Marengo austriaco	1010

Marengo nankaiense	101000	113000
Marengo austriaco	101000	113000



BORSE ESTERE

PIAZZA AFFARI

Ferruzzi allo sbando

MILANO — Buon ricevimento

Gli scambi sono risultati di medio livello e i pochi temi svolti hanno trovato più riscontro nel dopo listino che in chiusura dei titoli. E' il caso di Fiat, che ha fatto segnare +3,92% per poi salire fino a un teorico +5,88%. Oltre alla rivalutazione di Fiat e satelliti, per la gran parte legata all'annuncio di un nuovo modello, il mercato è tornato a compere i telefonici e, pur tenendo ferma e stabile Generali, ha dato spazio anche agli assicurativi.

Giornata giusta, tra le holding industriali, per Olivetti, salita del 7,95%, con la controllante Cir in recupero del 1,96%. Nel bancario, ferma Mediobanca (+0,43%), buon rialzo per Comit, Credit, Ambroveneto. Banca Roma, titoli che hanno guadagnato tutti oltre l'1,5%. Nell'assicurativo, in stallo Generali e stabile Sai, la domanda ha privilegiato Toro (+5,33%), ha migliorato Alleanza (+2,33%) e Ras (+1,02%) ed è risultata

Finanziario rilanciato dai minori Fiat, ma anche Gemina (+1,67%) è risultata in evidenza, avendo fatto registrare nel dopo un teorico +5,18%. Debole, invece, Pirellina, scesa del 2,56%. Il buon finale del mercato è stato sottolineato dall'indice Mib continuo (che tiene conto anche del dopo listino) che si è attestato a quota 1.167, a indicare un progresso teorico del mercato dell'1,57%, contro lo 0,96% del Mib corrente.

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
9/6	19.00	No. POLYSAGA	Rasa Tanura	rad/Siot
9/6	20.00	El. MESKEREM	Pireo	39/rampa
10/6	alba	Is. VERED	Venezia	50/b. 14
10/6	13.00	Bs. NILS R.	Reims	70/b.

partenze

9/6	pom.	Sv. ZHAERI	3	Beirut
9/6	22.00	Al. TEUTA	38	Durazzo
10/6	mat.	Sc. MONEM	4	Tartous
10/6	18.00	Is. VERED	50	Ashdod

Perito numismatico TRIESTE - Via

DOLLARO IN RIPRESA

La lira sul marco ai livelli più alti di tutto l'anno

E' già trattato sul mercato secondario, intanto, il maxiprestito in dollari lanciato dall'Italia sui mercati internazionali. L'operazione del Tesoro si è chiusa con successo e ha suscitato interesse soprattutto in Gran Bretagna e Germania.

MILANO — Insistendo nei recenti progressi, che le hanno fatto recuperare quasi il 2% dai minimi, in valore, del primo giugno (924,22), la lira si è portata ai livelli più alti dell'anno, quotando poco prima di metà seduta 907,25 per un marco (909,98 ieri alla rilevazione di Bankitalia). Attualmente è trattata 907,40.

I progressi rientrano nel normale movimento di riequilibrio in atto da una settimana, aiutati in piccola parte dalle dichiarazioni del finanziere George Soros sulla sopravvalutazione del marco. La divisa tedesca, in effetti, si è lievemente indebolita su tutto il fronte, ma senza accelerazioni vistose rispetto alla tendenza recente, che può considerarsi fisiologica.

E' già trattato sul mercato secondario, intanto, con un prezzo in offerta a 99,75 (pari a quello di emissione), il mezzo prestito in dollari lanciato dalla Repubblica Italiana sui mercati internazionali. L'operazione del Tesoro si è chiusa con successo ieri mattina, con lo scioglimento del consorzio di collocamento che non ha avuto difficoltà a piazzare sul mercato l'importo complessivo di 2 miliardi di dollari del float, dopo la decisione di ampliare l'iniziale offerta di 1,5 miliardi di dollari.

Fonti del mercato riferiscono che non dovrebbero esserci problemi a ricollocare il prestito, soprattutto per il buon prezzo proposto. Esiste addirittura un'incognita, che potrebbe però giocare un ruolo positivo per il floating rate note del Tesoro italiano. Venerdì saranno infatti comunicati i dati sull'indice della produzione industriale Usa: nel caso di un suo aumento, la Fed potrebbe trovarsi nella condizione di ritoccare i tassi. Se ciò avvenisse verrebbero avvantaggiate le emissioni in dollari a tasso variabile (come quella italiana), più appetibili in un'ottica di indebitamento del tasso fisso.

so. L'emissione del Tesoro è stata guidata dalla Morgan Stanley con la collaborazione di Kidder Peabody, Merrill Lynch, Jp Morgan.

Come sottolineano autorevoli fonti del consorzio di collocamento, il successo del prestito è dimostrato, sin dalle prime battute, dal prezzo di offerta sul secondario, lo stesso come detto dell'emissione. L'operazione è andata bene sui mercati internazionali: buona l'accoglienza soprattutto in Gran Bretagna e Germania, dove da tempo erano assenti operazioni in dollari. Bene anche sui mercati orientali, meno bene in Giappone dove, a causa dello yen forte contro il dollaro, non c'è interesse tecnico ad investire in valuta Usa. Dunque, nonostante il downgrading di Moody's, la strategia del Tesoro italiano è stata apprezzata, soprattutto per lo stretto collegamento fra il collocamento e l'operazione di cambio a tasso variabile. Il successo di questa emissione «testimoniana» affermano le stesse fonti «l'ottima scelta operata per il collocamento dei titoli a tasso fisso».

L'omere che lo Stato deve sopportare per il pagamento degli interessi sul debito pubblico nel 1994 sarà intanto praticamente uguale a quello previsto per il 1993, cioè circa 190 mila miliardi. Lo ha dichiarato il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, sottolineando che, se le previsioni si rivelano giuste, si tratta di un enorme risultato — ha precisato — visto che mediamente questa voce cresce di 10-11 mila miliardi ogni anno. Sarebbe questo, per Monorchio, il risultato della politica di abbassamento dei tassi di interesse attuata con successo dalla Banca d'Italia e favorita dalla emissione di titoli di Stato denominati in valuta estera. Del resto ieri si è chiuso con successo il collocamento del maxiprestito di 2 miliardi di dollari.

NONOSTANTE IL GOVERNO VOGLIA CHIUDERE

Costo del lavoro, nulla di fatto

Continua il duello a distanza tra Confindustria e sindacati - Autoconvocati in piazza

ROMA — Adesso sarebbero le «distanze politiche» a impedire la firma dell'accordo sul costo del lavoro. Lo dice Bruno Trentin chiudendo lapidario l'ennesimo incontro con l'esecutivo. «Stiamo lavorando», ripetono i sindacati che annunciano: venerdì doppia riunione sul mercato del lavoro e sulla contrattazione. I tavoli restano rigorosamente separati. Il governo non ha intenzione di mollare: «siamo vicini alla svolta» — afferma il ministro del Lavoro, Giulio Andreotti — «o si inciampiamo sull'ultimo ostacolo o si giunge al traguardo».

Il negoziato, dunque, non si è ancora frantumato. Ma ora rispuntano i Consigli di fabbrica a complicare la situazione. Gli «autoconvocati» scenderanno in piazza tra qualche giorno: non ci sentiamo rappresentati da Cgil, Cisl e Uil, perché non ci informano sull'evolversi degli incon-



Il ministro

Giugni (foto):

"Non possiamo mollare"

tri. Le tre confederazioni comunque promettono: «appena avremo in mano un'ipotesi di interesse faremo le consultazioni tra i lavoratori». Tempo massimo per l'accordo è infatti il 30 giugno.

Il duello a distanza tra Confindustria e sindacati, comunque, continua. «Le dichiarazioni di Abete sono avventurose» sostiene Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl. Ma il presidente degli industriali privati insiste: «io lavoro per chiudere la trattativa. Se ciò non avverrà noi opteremo per accordi azienda-

li». In una parola le tre confederazioni verrebbero di fatto buttate fuori dalla contrattazione. Non a caso Trentin parla di «distanze di natura politica»: «riguardano le prerogative del sindacato a contrattare le condizioni del lavoro, il salario, la distribuzione delle risorse». E' importante, aggiunge, che il governo abbia riconosciuto: «tutto si può fare, ma non si può calpesta- re che tenderebbe ingovernabile, in una situazione politica così grave, anche le relazioni socia-

li». Per il leader della Uil, Pietro Larizza, «c'è la certezza che la Confindustria voglia mettere in dubbio l'esistenza di diritti dei lavoratori. Non è accettabile».

Niente affatto, replica Abete, dopo l'incontro con l'esecutivo: «ci sono tutte le condizioni per fare un accordo sul costo del lavoro che sia coerente con il protocollo del 31 luglio scorso». Il presidente degli imprenditori respinge su due piedi le dichiarazioni di Trentin, ma afferma anche lui che «il limite ragionevole entro il quale firmare è la fine di giugno: solo così si potranno sfruttare, nel '94 e nel '95, i benefici della politica dei redditi». Poi ci tiene a chiarire: eventuali accordi aziendali non comporterebbero il superamento del rapporto con Cgil, Cisl e Uil che diventerebbero sindacato di fabbrica invece che di categoria.

Chiara Raiola

OGGI LE NUOVE REGOLE

La banca si fa imprenditore

ROMA — A soli dieci giorni dall'annuncio del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, il governo varerà oggi le nuove regole del rapporto tra banche e industrie. Stamane, infatti, secondo quanto hanno riferito autorevoli fonti, il Ciar apporverà la nuova disciplina sulla partecipazione azionaria delle banche nelle imprese non finanziarie.

Le regole messe a punto dalla Banca d'Italia, tuttavia, sarebbero ancora ispirate al principio della separazione anche se permetterebbero una maggior apertura del

capitale delle imprese non finanziarie alle banche. La Banca centrale, del resto, ha sempre respinto le ipotesi di «ibridazione» del sistema bancario, pur sostenendo la necessità di un ruolo più attivo degli istituti di credito nella finanza d'impresa. Un'appello in questo senso venne rivolto al sistema dall'ex governatore Ciampi, oggi presidente del Consiglio, e ribadito dal suo successore Antonio Fazio solo pochi giorni fa. «Lo spazio per l'emanazione di disposizioni che consentano alle banche di assumere partecipazioni in imprese non finanziarie».

sere ampliato consentendo alle banche, con il recepimento della seconda direttiva, l'acquisizione diretta di quote di capitale di imprese non finanziarie entro limiti quantitativi e qualitativi predeterminati. A dicembre scorso la seconda direttiva Cee venne recepita e, puntuale, la Banca centrale si è messa al lavoro per rispettare il proprio programma. «La Banca d'Italia proporrà al Ciar - ha detto Fazio - l'emanazione di disposizioni che consentano alle banche di assumere partecipazioni in imprese non finanziarie».

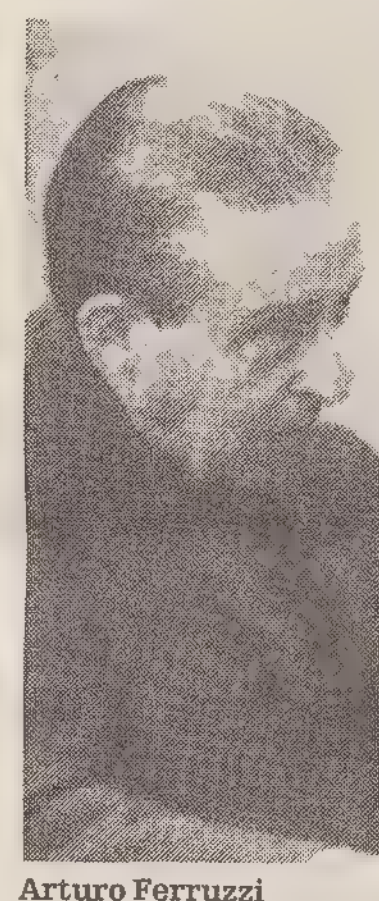
LE NOTIZIE SULL'INDEBITAMENTO, SMENTITE DA RAVENNA, SCUOTONO PIAZZA AFFARI

Ferruzzi crolla in Borsa, consulto in Mediobanca

Vertice in via Filodrammatici tra lo stato maggiore del gruppo e le cinque banche coinvolte da Cuccia nel salvataggio



Enrico Cuccia



Arturo Ferruzzi

MILANO — E' iniziato ieri pomeriggio il «gran consulto» sulla situazione del gruppo Ferruzzi nelle sale di Mediobanca e nella serata era ancora in corso. In via Filodrammatici sono giunti uno dopo l'altro i vertici delle banche coinvolte dal piano organizzativo di Enrico Cuccia (Credito, Comit, Banca di Roma e San Paolo) e quindi lo stato maggiore del gruppo Ferruzzi: Carlo Sama, Giancarlo Cimoli (amministratore delegato Edison), Renato Picco (amministratore delegato Eridania), Italo Trapasso (vice presidente Montedison) e Arrigo Bianchi di Lavagna (amministratore delegato Fondiaria). Da segnalare che poco dopo l'arrivo dei partecipanti al consulto sul gruppo di foro Bonaparte, dal portone di Me-

diobanca è uscito Cesare Romiti. Sono giunti in via Filodrammatici anche i direttori finanziari e generali del gruppo di foro Bonaparte (Roberto Magnani, Carlo Maria Colombo e Romano Venturi) che hanno portato un supplemento di informazioni contenute in alcuni voluminosi fascicoli. Dopo un paio d'ore i tre direttori hanno lasciato, senza i documenti con cui sono entrati, la sede di Mediobanca, preceduti un'ora prima da Enrico Cuccia.

L'indebitamento finanziario netto del gruppo Ferruzzi non si attesta a 31.500 miliardi. La smentita alle indiscrezioni di stampa pubblicate da un quotidiano arriva dallo stesso gruppo di ravenna che definisce «completamente destituite di fonda-

Il consiglio di Borsa sollecita la Consob

mento le notizie secondo cui l'indebitamento del gruppo Ferruzzi si attesterebbe intorno ai 31.500 miliardi di lire. Il gruppo di Ravenna sottolinea inoltre che l'indebitamento finanziario netto complessivo della finanziaria era di 15.123 miliardi e quello della Montedison, alla stessa data, di 11.511 miliardi di lire. Ravenna

aggiunge poi che «nessuno scostamento si è verificato rispetto a queste cifre».

Titoli Ferruzzi in picchiata per le indiscrezioni sul debito totale del secondo Gruppo privato italiano: si parla di oltre 31 miliardi di lire. Ma l'allarme è stato comunque immediato a piazza Affari. Il Consiglio di Borsa ha chiesto subito alla Consob di prendere provvedimenti «nell'interesse del regolare svolgimento delle contrattazioni». In mattinata, però, piazza Affari ha espresso tutti i dubbi sul futuro dell'Azienda. Una giornata di netto recupero del listino (+0,90) ha travolto la «scuderia» di Ferfin hanno chiuso la seduta sul telematico in calo del 12, 11% a 807, 4

lire. Anche la Montedison hanno registrato un regresso pari al 6,97% a 1.027 lire. Il Consiglio di Borsa è furibondo ritenendo che, in genere tutte le società quotate debbano comunque attivarsi per fornire d'iniziativa ogni informazione utile per una migliore tutela della trasparenza del mercato e per la corretta formazione dei prezzi. «Nel caso in esame - continua la nota - esaurienti notizie ufficiali dovrebbero essere fornite subito. Ma, esaminata la situazione, la Consob apprende provvedimenti. Con tutta probabilità l'organismo di controllo della Borsa non si pronuncerà prima di questa mattina, dopo le conclusioni prese in Mediobanca da dove fino a tarda sera non era ancora uscito nessuno.

INCONTRO TRA CIAMPI E PRODI

Privatizzazioni, il governo vuole muoversi

Barucci alla Camera: tra vecchie incrostazioni e tangenti accelerare non è facile, ma non siamo rimasti inoperosi

ROMA — Privatizzazioni al centro di un gran consulto tra il presidente del consiglio Ciampi e il presidente dell'Iri, Romano Prodi. E del problema il presidente ha parlato anche con il segretario Dc Mino Martinazzoli che, a quanto ha riferito il capogruppo alla Camera Gerardo Bianco, «gli ha assicurato il pieno appoggio dello scudo crociato». Mentre si attende che il Governo nomini i consulenti del ministero del Tesoro per le singole dismissioni, (già oggi potrebbe essere la volta buona) il ministro Barucci fornisce intanto nuovi dati su alcune delle principali operazioni in via di definizione.

Il Governo intende dare un'accelerazione all'accelerazione del processo di

privatizzazioni. Di fronte ai dubbi e alle perplessità del parlamento, il ministro del Tesoro Piero Barucci ha oggi ribadito che «non è vero che non si vende nulla. Si è fatto tutto quello che si poteva fare, nei tempi necessari». E nel riconfermare la volontà di andare avanti, Barucci ha però lamentato due situazioni. «Ogni volta che mettiamo le mani su una impresa pubblica scopriamo che nei suoi vari decenni di vita si sono determinate incrostazioni di funzioni pubbliche che dobbiamo togliere per metterla sul mercato» ha detto citando la prima ed ha aggiunto, per quanto attiene la seconda, che il disprezzo del giacimento delle tangenti sta procurando ritardi molto lunghi nella privatizzazione.

Colonizzazione straniera, un rischio da evitare

Respingendo la critica di inoperosità, il ministro del Tesoro ha sottolineato che di quadro entro cui ci stiamo muovendo è mutato e sta mutando non solo perché in Europa quest'anno ci sarà un saggio di crescita negativo e a livello mondiale non si scopre un segnale di ripresa, ma anche perché sul fronte delle privatizzazioni c'è un eccesso di offerte che non

si è mai verificato», dalla Turchia al Marocco, dall'Est Europeo alla Spagna. Ma, ha precisato, «non è una moda. Privatizzare è il modo di garantire efficienza ed efficacia all'allocatione delle risorse, maggiore e migliore di quella che è stata per le imprese pubbliche. E' un fatto storico».

Per quanto riguarda l'Italia, poi, si accatastano tre problemi diversi concettualmente e politicamente, ma che vanno tenuti separati. Ossia quello di «come garantire che il sistema bancario italiano, che potrebbe essere alluvionato da sofferenze, possa vedere un ridotto il suo livello di capitalizzazione», do scambio fra crediti ed azioni di aziende in difficoltà finanziaria in base al quale le banche

sarebbero costrette a diventare azioniste delle imprese trasformando crediti in capitale». Ma si tratta di un problema - ha subito precisato Barucci - che non ha sedimentazione istituzionale e concettuale.

Il terzo problema è la «partecipazione di capitale bancario nell'industria che ha doppia natura: da un lato integrare meglio il rapporto tra capitale industriale e finanziario e, dall'altro, far sì che il patrimonio bancario abbia un ancoraggio reale e non solo finanziario». Una ipotesi su cui «Banca d'Italia e Ciar decideranno presto». E comunque il titolare del Tesoro ha assicurato che «quando il Governo avrà maturato il suo orientamento verrà in parlamento a spiegarlo».



Piero Barucci

L'Agip punta sull'Asia

Accordo sul mar Caspio

ALMA ATA — L'Agip ha puntato sul cuore più inesplorato del continente asiatico. Insieme ad altre sei fra le più grandi compagnie petrolifere del mondo, la caposettore del Gruppo Eni è stata scelta per partecipare ad un accordo di esplorazione nel Mar Caspio, in Kazakistan. Le stime del governo di Alma Ata calcolano una presenza di greggio nell'area di circa un miliardo di tonnellate, un giacimento paragonabile a quello del Golfo Arabico. La zona interes-

sata si estende su circa 103 mila chilometri quadrati, un terzo dell'Italia. La scelta dell'Agip, che parteciperà all'esplorazione in joint-venture con British Petroleum (Inghilterra), Statoil (Norvegia), British Gaz (Inghilterra), Mobil (Usa), Total (Francia) e Shell (anglo-olandese), è stata operata dal governo kazako con la consulenza di esperti del calibro della Chase Manhattan Bank, Mercator Corporation e Shearman & Sterling.

SI RITIRANO I CONTENDENTI, DIRETTORE E' L'IRLANDESE Gatt, Sutherland la spunta

GINEVRA — L'irlandese Peter Sutherland è stato nominato a Ginevra direttore generale del Gatt, l'accordo che regola il commercio internazionale. Sutherland, 47 anni, succede ad Arthur Dunkel, che ha diretto l'organizzazione per 13 anni, ed eredita il difficile compito di portare a termine le importanti trattative dell'«Uruguay Round».

«E' un enorme responsabilità e una sfida personale», ha detto Sutherland. Il nuovo direttore generale entrerà in carica

solo il prossimo 1.º luglio, ma ha immediatamente colto l'occasione della nomina per rivolgere un appello in favore dell'«Uruguay Round». «La priorità del mio mandato — ha affermato — sarà di aiutare i paesi impegnati nella trattativa a raggiungere una rapida conclusione. A questo riguardo, il vertice G7 di luglio a Tokyo è di cruciale importanza».

La nomina di Sutherland è stata decisa per consenso dai delegati dei 111 paesi membri del Gatt: i due candidati lati-

no americani, l'uruguayano Julio Lacarte-Muro e il colombiano Luis Fernando Jaramillo, si erano precedentemente ritirati. Peter Sutherland è un europeista e liberista convinto; irlandese, 47 anni, ex commissario Cee alla concorrenza e promotore del Libro bianco comunitario sul mercato unico europeo, interessato alle Pp.ss. italiane, Sutherland si appresta ad arbitrare la fase finale dei negoziati Uruguay Round, sui quali pesano annosi contrasti tra gli Usa e la Cee.

Fra Iritecna e sindacati una guerra sugli esuberanti

ROMA — C'è aria di guerra tra Iritecna e sindacati. La scintilla potrebbe scoccare oggi, nel corso dell'incontro in programma tra sindacati e azienda per fare il punto della situazione. Il timore dei sindacati è che Cassaro si appresti a fare una dichiarazione di fuoco. In Iritecna ci sono circa 7.000 esuberanti, dirigenti compresi, da smaltire in tre anni.

Una cura dimagrante che parlerebbe di un «risparmio» di oltre 4.000 mid.

Il tutto grazie ad una

sorta di disimpegno nei settori storici del gruppo e un rafforzamento nei servizi avanzati: dalle autostrade agli acquedotti agli aeroporti.

Non a caso, forse, nonostante le smentite, si continua a parlare con insistenza di un prossimo ingresso di privati negli aeroporti romani accompagnato dal passaggio della gestione nelle mani di Cassaro.

Una decisione in sintonia con le direttive Cee che escludono per le compagnie di bandiera la gestione dei servizi aeroportuali.

TITOLI DI STATO

Asta Bot alla grande, molte le richieste, rendimenti al minimo

ROMA — Boom di richieste, quasi 25 mila miliardi contro un'offerta di 17.500, e un'ulteriore flessione dei rendimenti netti, scesi al 9,48% per i Bot a 3 mesi, al 9,29% per i Bot a sei mesi e al 9,54% per quelli annuali. Questi i risultati dell'asta dei Bot.

Con i tassi spuntati nell'asta odierna i rendimenti del Bot tornano, per i trimestrali a livelli vicini a quelli del settembre 1990, quando fu raggiunto il record dell'8,97%; i titoli annuali invece col 9,54% di ieri «polverizzano» il livello toccato nella precedente emissione, un 9,91% che costituiva il minimo dal 1989. Lo stesso accade per i semestrali. Le preferenze degli operatori si sono concentrate sulle richieste di Bot a un anno: le richieste (8.842 miliardi) sono state più che doppie rispetto all'offerta (4 mila miliardi); Forte anche la richiesta per i semestrali (5.500 miliardi) l'offerta è 7.073 miliardi la richiesta è un po' più «tiepida» l'andamento per i trimestrali, che erano offerti in grande quantità (8 mila miliardi) e che hanno avuto comunque un'accoglienza superiore di quasi mille miliardi (8.972 miliardi). Il prezzo medio ponderato è risultato pari a 97,42 lire per i trimestrali, 95,02 lire per i semestrali e 90,95 lire per gli annuali.

Con l'asta di ieri i Bot hanno completato una rincorsa durata quasi cinque anni, riportandosi ai livelli di rendimento offerti nel giugno dell'88. I titoli annuali non scendevano così in basso (all'11,05%) dal 30 giugno del 1988 quando l'asta fece segnare un tasso composto lordo del 10,93%. Analogo an-

damento per i Bot semestrali che nella stessa occasione registrarono un rendimento composto lordo identico a quello odierno (10,73%).

Giornata euforica sui mercati a termine dei titoli di Stato che anche ieri hanno superato di slancio i precedenti record storici, sfiorando nei massimi di seduta la soglia delle 100,50 lire. Le aspettative di un taglio generalizzato dei tassi in Europa hanno pilotato al rialzo i mercati finanziari internazionali. L'apprezzamento del Bund e del Notionnel ha trainato le quotazioni del Btp futures che ha raggiunto un massimo a 100,47 lire sul Mif e a 100,48 lire sul Liffe. Sul Mif il decennale ha chiuso a 100,24 lire (anche in questo caso nuovo «top price» assoluto) con un rialzo di 14 centesimi rispetto a martedì. Il quinquennale, dopo aver registrato il record storico sul massimo di seduta a 101,65 lire (contro le precedenti 101,23 del 19 maggio scorso), è sceso su un prezzo finale non ufficiale di 100,72 lire (100,76 martedì). Sul mercato, osservano gli operatori, sono tornati in forze i market makers italiani che, dopo qualche giorno di riflessione, hanno contribuito a sollevare i volumi intermediati. Sul «lungo» sono transistati 9.343 titoli e fronte dei precedenti 5.423, mentre il «medio termine» ha visto scambi per 6.853 contratti (5.78 martedì) sulla consegna settembre e per 100 su quella dicembre. A Londra il Liffe ha chiuso alla grida a 100,21 lire (11,85 pence), ma la più alta quotazione del telematico il Btp futures è sceso fino a 100,10 lire.

NEL PRIMO ANNO DI ATTIVITA' UTILE DI QUASI 10 MILIARDI

Il buon esordio di Simest

Approvati nel '92 45 progetti di joint venture in Paesi extra-Cee, per un impegno di 66 miliardi

ROMA — Positivo il primo anno di attività della Simest che a fine '92 aveva un utile di 9,96 miliardi (interamente destinato a riserva legale) ed un patrimonio netto di 225,09 miliardi. I dati di bilancio, approvati martedì sera dall'assemblea dei soci (di cui il Ministero del Commercio Estero rappresenta quello maggioritario), sono stati resi noti dal presidente della Società Italiana per le Imprese Miste all'Estero, Ruggero Mancini e dal direttore generale Raffaele Gambardella. La Simest, finanziaria nata nel giugno '91 per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane attraverso la creazione di joint venture nei paesi extra-Cee, ha attualmente un capitale sociale di 209,51 miliardi (più 11 miliardi di riserva) che la sua legge istitutiva prevede di aumentare nel corso del prossimo triennio. Nel '92 l'attività della Simest ha portato all'approva-

Ma il ricorso delle imprese italiane è proseguito anche nel primo semestre '93: infatti la finanziaria ha approvato 65 partecipazioni ad altrettante società miste, per un impegno complessivo di 83 miliardi. I Paesi dell'Est le aree più "battute"

zione di 45 progetti di joint venture per un suo impegno complessivo in capitale di 66 miliardi su un capitale totale di 682 miliardi per realizzare investimenti di circa 1.200 miliardi. Ma il ricorso delle imprese italiane alla Simest è proseguito anche nel primo semestre '93, visto che ad oggi la società ha approvato 65 partecipazioni ad altrettante società miste all'estero, per un impegno totale in capitale di circa 83 miliardi in tal società che realizzeranno investimenti complessivi per circa 1.740 miliardi, con un fatturato

stimabile a circa 2.300. Sotto il profilo geografico, la ripartizione delle delibere di partecipazione Simest riguarda prevalentemente joint venture nei paesi dell'Europa Centrorientale (circa l'80% delle proposte ed in particolare circa il 50% in Polonia, Ungheria ed ex Cecoslovacchia), ma anche in altre aree dove è crescente l'interesse dell'impresa italiana (Turchia, Cina, India, ecc.). In particolare, l'Ungheria è presente con 16 società miste, la C.s.i. Con 9/4 con la Repubblica Russa, 4 con l'Ucraina, 1 con la Bielo-

rossia, la Polonia con 9, la Repubblica Ceca e Slovacca con 9, la Slovenia con 7 e la Romania e la Croazia con 2. Sotto il profilo settoriale, invece, la ripartizione delle proposte di joint venture presentate alla Simest riguardano principalmente: l'agroindustriale (per il 16%), il tessile-abbigliamento (16%), il meccanico ed elettromeccanico (12%), l'edilizia e prefabbricazione (11%), il chimico, il turistico immobiliare e i servizi (tutti per il 7%). Nel corso dell'incontro è stata anche sottolineata la volontà della Simest di stimolare gli operatori italiani a promuovere attività imprenditoriali in Kazakistan ed è emerso lo scioglimento della riserva, da parte della Cee, sulla liceità del finanziamento agevolato, previsto dalla legge istitutiva della Simest, da parte del Mediocredito Centrale alle aziende italiane che creano joint venture nei paesi extra Cee.

Cifre '92 Simest

UTILE
9,96 miliardi
PATRIMONIO
225 miliardi
JOINT VENTURE
45
IMPIEGHI
66 miliardi

DA TRIESTE

La Servizi ferroviari gestirà i movimenti per la Solvay

TRIESTE — La Solvay, la multinazionale del settore chimico, ha affidato alla Serfer di Trieste la esecuzione del servizio di movimentazione dei carri ferroviari all'interno degli stabilimenti di produzione di Rosignano. La Serfer opererà con proprio personale e proprie locomotive.

I responsabili in Italia della logistica della Solvay, Giorgio Barzocchi e Franco Miniat, sono stati ricevuti dall'amministratore delegato e vicepresidente della Serfer Gianni Demartis; nella giornata è stata effettuata anche una visita degli impianti ferroviari privati e industriali della regione, con particolare riguardo al settore chimico.

Come noto, la Serfer è nata a Trieste due anni or sono da una costola della regionale Ctf e con la partecipazione indiretta delle Ferrovie dello Stato. In poco tempo la nuova società ha già acquistato le gestioni delle movimentazioni di treni merci negli stabilimenti Fiat di Torino, Enichem di Ferrara e Ravenna, Ipen di Brindisi, dell'intera zona industriale di Vicenza, del porto di Brindisi, della Bimont di Ferrara e di Brindisi, del Quadrante Europa di Verona.

Per quanto concerne gli impianti Solvay di Rosignano, l'affidamento alla Serfer dei servizi di manovra è stato già concordato con le organizzazioni sindacali locali in occasione di un recente incontro in Confindustria a Roma. Con l'occasione sono stati garantiti i livelli occupazionali locali.

BANCHE

Le Popolari regionali al Consiglio Italease

MILANO — Luciano Cocceanigh, direttore generale della Banca popolare di Cividale, e Angelo Sette, direttore generale della Banca Popolare Friuladria, sono stati eletti nel Consiglio di amministrazione di Italease, la società di leasing delle banche popolari.

Tra i 25 consiglieri nominali, sono stati riconfermati alla presidenza Annibale Caccia Dominioni e alla vicepresidenza Carlo Pavese.

Direttore generale di Italease è, dal 1985, Niccolò Melzi. Sotto la guida, nel 1986, la società di leasing delle Banche Popolari ha raggiunto la leadership del mercato; leadership mantenuta e rafforzata negli anni successivi. Alla fine del 1992, Italease aveva in corso contratti per un valore superiore a 4.800 miliardi di lire.

SECONDO IL DIRETTORE DI TARANTO

Per Nuova Siderurgica (Ilva) entro l'anno il pareggio

ROMA — Le previsioni di bilancio indicano il pareggio per la Nuova Siderurgica entro il secondo semestre di quest'anno, la produzione di Taranto non si tocca, e se la Cee ci obbligherà a riduzioni produttive si potrebbe pensare al treno nastro di Bagnoli. In una intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno» il responsabile dello stabilimento di Taranto, il più importante dell'Ilva ed il maggiore in Europa nel settore dei laminati piani, Nicola Muni, rivela le previsioni sui conti della società, annuncia la riduzione di 1800 unità di personale nello stabilimento pugliese e afferma che se la Cee dovesse imporre chiusure produttive all'Ilva «a quel punto si potrebbe chiudere definitivamente il treno nastro di Bagnoli».

Il da 1, 2 milioni di tonnellate, che non produce perché trasportarvi le brame d'acciaio per alimentare ci costerebbe troppo. Ma alla Cee, sottolinea Muni, non bisogna cedere. «La comunità — afferma — non ci può imporre nulla. Nessuno può vietare al nostro azionista di sganciare quattrini per rifinanziarci. Gli aiuti di Stato non esistono perché l'Iri è una spa». Le previsioni sui conti della società, afferma Muni, sono condizionati al rispetto dei tempi del piano che prevede la cessione delle attività non strategiche all'Iri.

Si delineano intanto i contorni dell'operazione Dalmine che l'Ilva sta realizzando in questi giorni. Ed è un'operazione in perdita che pesa sull'indebitamento a causa del tipo di

SI RINNOVA IL CONSORZIO GARANZIA FIDI

Congafi commercio: entra la Cr Gorizia

TRIESTE — Il Congafi del commercio sta per diventare maggiore e vuole operare da struttura adulta e organizzata. Il Consorzio garanzia fidi della provincia di Trieste, che conta circa 1600 aziende iscritte fra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo, sta infatti per rinnovare completamente alcune parti del suo statuto, con lo scopo di acquistare la personalità giuridica. E' questo un elemento ritenuto indispensabile per un organismo moderno che vuole fornire l'assistenza adeguata ai propri iscritti, in una fase storica particolarmente delicata come quella attuale. «Oggi siamo un consorzio semplice — spiega Beniamino Nobile, presidente del Congafi commercio per Trieste — che non è abilitato come tale a svolgere determinate mansioni per conto dei nostri iscritti. Per esempio la richiesta di finanziamenti agevolati regionali prevede la presentazione del certificato antimafia dell'azienda interessata; oggi noi non lo possiamo richiedere all'autorità competente proprio perché privi della personalità giuridica».

Ma al di là dell'ampliamento delle facoltà giuridiche del Consorzio, trasformazione questa che necessiterà comunque dell'esplicita approvazione di tutti i soci, esistono precisi programmi di potenziamento del Congafi, intenzionato a diventare soggetto operativo a tutto campo in favore dei propri iscritti, destinati fra l'altro a crescere di numero in tempi molto brevi. «Le modifiche dello statuto permetteranno anche di abbracciare l'intero territorio — specifica Nobile — e a quel punto potremmo diventare una forza che raggruppa e rappresenta tremila aziende. Abbiamo inoltre in cantiere un'iniziativa a carattere regionale che, una volta perfezionata, ci metterà nella condizione di ottenere dalle banche convenzionate un tasso, per i finanziamenti a 18 mesi, inferiore di un punto e mezzo al prime rate dell'Abis».

PORTI Transadria a Fiume

TRIESTE — E' avvenuto alla Camera di Commercio di Trieste il passaggio di consegne tra il presidente uscente del Comitato permanente Transadria, Giorgio Tombesi, e il neodesignato Krsto Pavic, fiumano, che presiederà l'organismo di coordinamento dei porti dell'Alto Adriatico fino al 1995.

Tombesi ha affermato, nell'occasione, che l'integrazione fra i servizi portuali globalmente offerti all'utenza potrebbe migliorare, accettando così i traffici lungo l'Adriatico armonizzando le legislazioni in materia, ora che Slovenia e Croazia stanno predisponendo nuove normative e che anche in Italia si discute di riforma dei porti. A più breve termine, si potranno cercare punti di contatto a livello organizzativo — ha aggiunto Tombesi — nella documentazione, nei collegamenti telematici, nelle azioni promozionali.

Pavic ha manifestato apprezzamento per le strategie impostate da Tombesi nei due anni della sua presidenza di Transadria, e a lui si sono associati gli altri membri del comitato.

In precedenza Tombesi aveva ricordato le principali tappe del suo mandato, svolto fin dalla fondazione dell'organismo e in particolare a partire da un incontro svolto il 30 settembre del '91.

Ugo Salvini

Con Piaggio c'è una convenienza a dir poco sacrosanta.

(E resta fino al 15 giugno).



Si vede quando è Piaggio.

Beato chi sceglie Piaggio: con l'arrivo della nuova legge, può approfittare di tante offerte che è un peccato non cogliere subito. Per acquistare un ciclomotore, basta un

anticipo minimo e poi 12 o addirittura 24 rate mensili, anche da 75.000 lire, senza una lira d'interesse. Per gli scooter 50 c.c., il pagamento rateale in 24 mesi ha gli interessi

ridotti del 50%. Quello in 12 mesi resta a interessi 0%. Ritiro comodo, e soprattutto gratuito, della vostra targa obbligatoria con l'entrata in vigore della nuova legge. E su tutti

I modelli Piaggio, garanzia di ben 3 anni.



PIAGGIO

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.00 FORMULA 2. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film 1.0 tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film 2.0 tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO. Film
15.35 DSE - CENTOMINUTI
16.05 AVVENTURA ESTATE
17.20 SPAZIOLIBERO
17.40 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMISSIMA
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 APUNTAMENTO AL CINEMA
18.50 QUELLI DEL GIORNO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 CAPRI: SAPORE DI SOLE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
24.00 A CARTE SCOPERTE
24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 OLTRE LA RISERVA. Film

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi, chi sogna che;
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari;
11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stercorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: I migliori; 16.30: Stercorai; Tra le 15.30 e le 16.30 la Tgs presenta il 76.mo Giro d'Italia 18.a tappa «Sampere-Fossano»; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Agenda weekend; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz (1.a parte); 20: Radiouno clip; 20.20: Che vuol dire? 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26.

TMC TELEMONTECARO

7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCOPINATE. Telenovela
11.00 QUALITÀ ITALIA
12.00 TAPPEZZE VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
14.00 QUARANTADUESIMA STRADA. Film
14.35 TMC INFORMA METEO
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.50 ZOOLYMICO
19.30 SPORT NEWS
19.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.50 OSCAR JUNIOR
21.00 CORPO A CORPO. Condotta da Alba Parietti
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
23.45 LA BANCHIERA. Film
2.00 CNN



Margaux Hemingway (Rete4, 22.30)

TELEPADOVA

14.30 VALERIA. Teleromano
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 LA BANDA DI OVIDIO
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.20 BUTCH CASSIDY. Cartoni
18.35 USA TODAY GAMES
18.45 IL RITORNO DEI CAVALLIERI ZODIAC. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 RALLY SUPERMARX. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film
22.25 NEWS LINE
22.40 COLPO GROSSO
23.40 LA VOGLIA MATTIA. 0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 NEWS LINE
0.45 IL SASSO NELLA SCARPA
0.50 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film

58

6.30 PRIMA PAGINA
6.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 CATTIVI MAESTRI. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARIO
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zancich
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 TUTTI X UNO. Gioco
22.45 ARCA DI NOE - SPECIALE
23.15 MAURIZIO COSTANZO
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 REPORTAGE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TG 5 EDICOLA

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte
14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.47 Telefilm: TRUCK DRIVER
15.30 ANDIAMO AL CINEMA 3
15.42 Cartoni animati: SUPER BOY
18.19 Serie F.B.I.
18.19 ANDIAMO AL CINEMA 1
17.15 Cartoni animati
17.32 ZONA FRANCA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY
20.43 Movie: STATO D'ASSEDIO
23.06 Telenovela: MARIA MARIA
23.56 LA PAGINA ECONOMICA
0.01 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
0.31 PRIMA PAGINA

7

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 ITALIA DEL GIORNO
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI Show
15.30 76.0 GIRO D'ITALIA
17.30 UNOMANIA. Magazine
17.55 STUDIO SPORT
18.05 TARZAN. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE
20.30 KID RITORNO ALL'INFERN. Film 1.a tv
22.30 GIRO SERA
23.00 MAIDIE TV
23.30 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.55 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
2.00 BAYWATCH. Telefilm
3.00 A-TEAM. Telefilm
4.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
4.30 TARZAN. Telefilm
5.00 DIECI SONO POCHI

TELECAPODISTRIA

13.00 CRIME STORY. Telefilm
13.50 DOUBLE TARGET. Film di avventura (Italia 1988)
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
16.00 ORESEDDICI
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI (replica)
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, a cura di Ramiro Orto
18.00 PRIMORSKI FORUM
18.50 PRIMORSKI FORUM
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 CRIME STORY. Telefilm
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 MERIDIANI
21.20 OPERE PRIME: SPIKE LEE. Documentario
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione)
21.55 JUKE BOX, a colloquio diretto con i telespettatori

7

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 IJEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES. UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 FINE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4 News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE PEPPE. Gioco
19.00 TG 4 News
19.30 MICHAEL. Teleromanzo
20.30 IL BAMBINO D'ORO. Film
22.30 MALEDETTA ESTATE. Film
23.30 TG 4 NEWS
0.30 CHE FINE HA FATTO BABY JANE? Film
2.50 OROSCOPO DI DOMANI
2.55 STREGA PER AMORE. Telefilm

TELEANTENNA

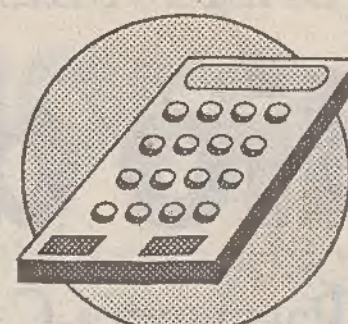
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Telefilm: «I GIALLI DI EDGAR WALLACE»
16.50 Documentario: «VITA INTORNO A NOI»
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE»
18.00 CARTONI ANIMATI
18.50 Telefilm: «LA FANTORIA DEI GIORNI FELICI»
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm: «S.W.A.T.»
20.35 Film: «MISERABILI»
22.00 Documentario: «AUSTRIA IMPERIALE»
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: «UN UOMO IN PREMIO»

TV7 TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
19.30 NOTIZIARIO
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
23.00 NOTIZIARIO
23.30 FULL OPTIONAL

TELECOMANDO

TELENOVELA



Famiglia di flippati, quella di Grecia

Rubrica di

Giorgio Placereani

E apparve in gran pompa Luisa Kuliok: né il re Salomone in tutta la sua gloria, né i gigli del campo suoi diretti concorrenti erano adobbati come lei. Bisogna dire che almeno qui — alla fine della seconda puntata di «Milagros», lunedì su Retequattro — la regia (Tato Pelajer & Jorge Montero) ha saputo creare un'aspettativa e un'entrata trionfale.

Merito anche della Lollobrigida. Abbandonando il set della telenovela in quel modo inaspettato e non certo da professionista, la Lollo ha reso possibile un'interessante pubblicità basata sull'assenza (altro esempio di tv del negativo) e ha proiettato un fascio di luce sulla sua sostituta Kuliok (Grecia Colmenares, la protagonista, ne sarà rimasta deliziata). Inevitabile pensare che gli americani sarebbero riusciti a inventare qualche trucco narrativo per rabberciare la storia onde mantenere le sequenze girate dalla Lollobrigida: inevitabile ma probabilmente ingiusto, per un'operazione di impegno produttivo non indifferente come questa.

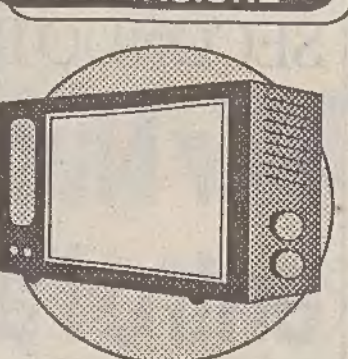
Non diremo però che quell'impegno produttivo e quell'ambizione di affresco storico abbiano fatto centro. L'inizio del racconto nelle pampas sembra un cattivo western italiano; e quelle «locations» vicino a Buenos Aires, che dire, hanno un aspetto di parco suburbano, più che di pampa selvaggia dove soffia il pampero; né riesce ad essere emozionante l'assalto di 4 indios spalancati alla catapecchia di Amanda Sandrelli e del robotico Ethan Wayne, anche perché regia e montaggio sembrano a disagio all'aperto, tendono ad abbreviare le scene di movimento, a stringere sui visi e sugli interni: è il marchio delle telenovelas.

E' in questa dimensione angusta che «Milagros» trova un suo ruolo; non perde tuttavia quello zinzino di comico involontario che l'accompagna, e vedi nella prima puntata Grecia Colmenares e Viviana Saccone che parlano alle tombe dei genitori di Grecia, impalate in modo innaturale, tutte vezze e mossette come damine goldoniane, e la ripresa leggermente dal basso sembra una soggettiva dei genitori sepolti: siamo già alla famiglia Addams. Non è ridicola

l'idea ma la sua resa: vedi, per assoluto contrasto, John Wayne che parla con la moglie morta né ai cavalieri del Nord-Ovest di Ford.

Non meno folle la seconda puntata. Grecia Colmenares piange ininterrottamente perché non vuole sposarsi; i genitori sono i Gran Mogol del prosciutto sugli occhi; la sorella adottiva (un vero caso psichiatrico) schiamazza «i nostri sogni, hai dimenticato i nostri sogni» come un Cechov dei poveri; intanto un gruppo di rivoluzionari alla Gilbert & Sullivan complotta contro il governatore. E' una famiglia di flippati, quella di Grecia, e come in quei cataloghi illustrati delle pazzie o «furor» che andavano nel '600-'700, ognuno ha la sua: demente benintenzionato il padre, sottomessa la madre, gasata la figlia, lacrimosa l'altra; l'unica persona normale è la serva Domenica, e infatti nella scena del ricevimento ha l'unica battuta divertente della puntata: «Saranno persone molto fini, ma sono anche molto affamati». La scena del ballo non sarebbe stata da buttare, per un certo piglio stilizzato delle comparse: entra la pubblicità e la spezza con brutalità spietata. Povera Grecia, che sfortunata ha.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Il bambino vale oro

Avventure esotiche per Eddie Murphy



Eddie Murphy in una scena del film «Il bambino d'oro», in onda stasera su Retequattro.

Ecco alcuni film da suggerire per la giornata di oggi sulle reti private, in buona misura concentrati nelle proposte serali di Retequattro.

«Il bambino d'oro» (1986) di Michael Ritchie (Retequattro ore 20.30). Avventure esotiche per Eddie Murphy qui diretto da un veterano che in gioventù faceva parte della generazione ribelle anti-Hollywood. Murphy è Chandler, un esperto nel ritrovamento di bambini scomparsi, il quale viene assoldato per rintracciare un bambino dai magici poteri rapito dal Maligno. Finirà addirittura in Tibet.

«Maledetta estate» (1985) di Philip Borsos (Retequattro ore 22.30). Kurt Russel è un giornalista perseguitato da un maniaco che gli annuncia per telefono i suoi delitti. Quando l'omicida gli rapisce la ragazza (Margaux Hemingway) il cronista diventa detective.

«Che fine ha fatto Baby Jane» (1962) di Robert Aldrich (Retequattro ore 0.30). Sfida all'ultima crudeltà tra Bette Davis e Joan Crawford, sorelle terribili di un «knor» che ha fatto epoca.

«La congiura dei boiardi» (1944) di Sergej Eisenstein (Tmc, ore 1). E' il seguito del più celebre «Ivan il terribile», con lo Zar interpretato da Nicolai Cerkasov che va incontro alla disfatta e alla morte nell'impetuosa lotta contro gli oligarchi dello Stato russo.

Raidue, ore 22.25

Omella Vanoni a «Rock Café»

Ornella Vanoni è l'ospite di oggi di «Rock Café», il settimanale di musica e parole» condotto da don Pierino Gelmini su Raidue. Davanti alla platea di giovani, la Vanoni racconterà la sua musica e interpreterà successi di ieri e di oggi.

Reti Rai

«Francis all'accademia» di Lubin

Pochi titoli da proporre a chi ama il cinema nella giornata televisiva di oggi. Ecco qualche segnalazione.

«Destinazione Piovarolo» (1955) di Domenico Paolucci (Raidue, ore 10.15). Uno dei capolavori riconosciuti di Totò, qui in coppia con Tina Pica, che viene nominato capostazione in un paesino dove transita un solo treno al giorno.

«Laura Lansing ha dormito qui» (1988) di George Schaefer (Raidue, ore 15.30). La visione vale soprattutto perché consente di rivedere una vitale Katharine Hepburn nei panni di una scrittrice di successo che scopre improvvisamente di non essere più di moda.

«Francis all'accademia» (1951) di Arthur Lubin (Raitre ore 20.30). Ancora una storia con David O'Connor e il suo mulo parlante Francis. L'uomo lavora in una fabbrica nucleare e il quadrupede lo avverte di un progettato attentato.

«Regioni d'Europa» tra Polonia e Bosnia

Franco Totoro, nella 25.a puntata di «Regioni d'Europa» propone la seguente scaletta: un servizio sul «Rai», la nuova musica di origine algerina, un mix di rock e ritmi arabi, in testa alle classifiche francesi; un filmato di Pietro Somaini sulla guerra nella ex Jugoslavia e in particolare sul programma di «pulizia etnica» voluto dai serbi e dai croati; un documenta-

rio di Andrea Riscassi, «Ultima fermata: America» su un piccolo paese della Russia il cui paesaggio somiglia a quello del Far-West. Infine, un servizio di Gabriella Manfredi, sul villaggio costruito dai senza tetto di Parigi sotto i piloni dell'autostrada.

Italia 1, ore 23

«Mai dire tv» con video-scoop

Il grande ritorno del cantautore-culto Gianni Drudi è tra i video-scoop più roboanti della quattordicesima puntata di «Mai dire tv», il programma condotto dalla Gialappa's Band che viaggia tramite zapping nel museo degli orrori televisivi di tutti e cinque i continenti.

Il cantante romagnolo, scovato l'anno scorso dal trio più scatenato dei palinsesti e divenuto l'idolo dell'estate '92 con l'hit Fiki Fiki, ritorna più in forma che mai con il suo nuovo successo a 45 giri, intitolato «Tirami su la banana». Versetti satanici e quadrupli sensi caratterizzano il testo di una canzone pronta a scalare i vertici delle classifiche estive e a dominare il festivalbar.

Per chi crede che la demenza canora alberghi solo in provincia, in qualche emittente regionale, la Gialappa's ripropone gli esordi televisivi del mitico Albano, impegnato ad imitare Harrison Ford nella sua personalissima imitazione di Albano Jones.

Raidue, ore 15.35

La puntata di «100 minuti» sull'economia

La quarta puntata di «100 minuti», «Economia: a piccoli passi verso il Duemila», il programma ideato e condotto da Angelo Sferazza e a cura di Luigi Parola, è dedicata a «Le sfide per il futuro».

Interverranno: Siro Lombardini, docente di economia politica presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, e Giacomo Crono, fondatore del Centro studi impresa.

La puntata sarà arricchita dalle interviste a Jan Mac Millan, professore di strategia aziendale all'Università di Pennsylvania a Philadelphia, e a Rita Gunther Mac Grath, docente della Columbia University di New York.

Per lo spazio dedicato alla bibliografia saranno presentati i volumi: «Rapporto 1992 sull'industria italiana» a cura della Nomisma e «Competere in Europa» di Salvatore Rossi.

Canale 5, ore 23.15

Grillini al «Maurizio Costanzo Show»

Sarà Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, il protagonista dell'«Uno contro tutti», l'appuntamento settimanale del «Maurizio Costanzo Show» con i personaggi e i temi più discussi della cronaca e della politica italiana, in onda questa sera su Canale 5.

Il confronto tra Grillini e la platea prenderà spunto da due proposte di legge, presentate qualche giorno fa ad un convegno nazionale organizzato dall'Arcigay, sul riconoscimento legale delle convivenze e delle coppie omosessuali. Interverranno dalla platea, tra gli altri: Davide Barba, presidente dell'Arcigay di Napoli; Paolo Futter, consigliere comunale del Pds a Milano; il giornalista Fabrizio Del Noce;

Augusto Nencioni, presidente dell'Associazione genitori di omosessuali; e alcune coppie gay sposate o in procinto di farlo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0431/798228-798229. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/269026. **FIRENZE:** viale Giotto 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio Artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERATORE Autocad e Autolisp con esperienza cerca impiego. Tel. 369957. (A56112)

4 Impiego e lavoro Offerte

SOCIETÀ ricerca persone part-time per lavoro di telemarketing. Tel. 040/384371. (A56211)

5 Rappresentanti Piazzisti

A persona determinata, con spiccato senso del dovere, con spirito di miglioramento personale, azienda leader articoli di largo consumo offre zona in esclusiva e portafoglio clienti. Si richiede disponibilità, iniziativa personale, e determinazione. Inquadramento come impiegato viaggiatore, concorso spese, incentivi e addestramento. Zona lavoro: Trieste e provincia. Inviare curriculum a: Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G6339)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (56109)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (56109)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2185)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566395. (A2234)
FURGONI, pullmini, camper California pronta consegna. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A2238)
KADET cabriolet 1989 perfetta grigio met. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A2267)
PULMINO Volkswagen 9 posti diesel garantito. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A2238)

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela Westerly metri 7,50, cinque cuccette, entrobordo, perfetto stato. Metamare 0421/260457. (A2263)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO senza fretta escludendo intermediari spaziosa silenziosa salubre comoda abitazione Trieste o dintorni affitto lungo periodo disposti eventuali ristrutturazioni conto affitto. Telefonare feriali ore 8-12. 0432/501922. (A56108)

DIT studentesse friulane cercano appartamento urgente. 040/367241. (A56149)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CMT CIVICA Immobiliare vende o affitta ufficio signorile 1° piano, PIAVE salone, stanza, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2249)

CMT CIVICA Immobiliare affitta appartamento arredato a referenzia, zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2249)

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento 02/3603144. (S51306)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91335)

Ogni anno milioni di italiani possono dare speranza a chi ha bisogno con una semplice firma.

Ma non tutti lo fanno.

Lo scorso anno, meno del 60% dei contribuenti ha scelto di affidare l'otto per mille del gettito Irpef, la quota che la legge destina per scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi. Un numero grande, ma ancora insufficiente quando si parla di solidarietà. La Chiesa cattolica ha impiegato i fondi ricevuti per aiutare ad annunciare il Vangelo, ha sostenuto concretamente i più poveri, le comunità di

recupero per ex-tossicodipendenti e i centri di assistenza ai malati di AIDS; ha costruito chiese, oratori, centri sportivi per togliere i nostri ragazzi dalle strade; ha promosso progetti di sviluppo nel terzo Mondo. Quest'anno, qualunque sia il tuo modello della dichiarazione dei redditi (740, 730, 101 dipendenti e 201 pensionati) non sprecare l'opportunità di aiutare chi soffre.

FIRMA PER FAR DESTINARE L'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF ALLA CHIESA CATTOLICA. NON TI COSTA NULLA. E' UN TUO DIRITTO.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (lo scatto di scelta FIRMARE IN UNO degli spazi sottostanti)			
Stato (se scopi sociali o umanitari)	Chiesa cattolica (se scopi religiosi)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (se scopi sociali o umanitari)	Assemblee di Dio in Italia (se scopi sociali o umanitari)
	<i>Carlo Rossi</i>		



CHIESA CATTOLICA
CEI - Conferenza Episcopale Italiana

CERCASI negozi, capannoni di oltre 600 mq con parcheggio in zone con popolazione superiore alle 15.000 unità. Acquistati supermercato già esistenti con superficie superiore a 600 mq. Inviare qualsiasi offerta via fax al n. 035/481814. (G14003)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDI
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CMT CIVICA Immobiliare vende GRADO ALBERGO recente, a 50 m dal mare con grande giardino. Informazioni: 040/383441. (A00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento di camera cucina e bagno zona San Giacomo, no agenzie. 040/383441. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CORMONS impresa vende villaschiera pronta consegna. Tel. 0432/701072. B266

CENTRALE epoca perfetto soggiorno cucina due camere bagno 040/733229. (A05)

CMT CIVICA Immobiliare vende monolocale mansardato, con servizio, adiacente p.zza UNITÀ 40.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2249)

CMT CIVICA Immobiliare vende via ROMAGNA casetta da ristrutturare, su due piani, cortile per posto macchina. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2249)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento sulla costiera 2 stanze cucina bagno poggolo. Tel. 040/631712. (A099)

CMT PIZZARELLO 040/766676 adiacenze piazza Unità zona pedonale appartamenti l'ingresso, salone 1-2 stanze, cucina, 1-2 bagni, ottime rifiniture da 85 a 105 mq da 220.000.000 a 275.000.000 possibilità permuta. (A099)

CMT PIZZARELLO 040/766676 zona piazza Garibaldi appartamento 155 mq da ristrutturare il piano luminoso 80.000.000, minimo contanti 10.000.000. (A099)

CMT PIZZARELLO 040/766676 magazzini su strada zona Barriera con passo carrabile da 125 a 170 mq, altezza metri 5,50 vendonsi da 125.000.000 a 170.000.000. (A099)

GRADO centro «adiacenti spiaggia» vendesi ultimi appartamenti nuovissimi finiture signorili da

69.500.000 contanti + mutuo 75.000.000 (pronto consegna). 0337/492420. (S21606)

GRADO centro «attico» panoramico: soggiorno, trilocale, biservizi, climatizzazione, ascensore, postauto, solarium, vendesi consegna immediata. 0337/497133. (S21606)

MOSSA tricamere doppi servizi, soggiorno, cucina, cantina, garage. Telefonare dopo le 20 0481/808662. (B50265)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo ottimo soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Ananiano perfetto, soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile Campanelle soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina 250.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Campi Elisi rimesso nuovo perfetto camera camerino cucina bagno riscaldamento autonomo 90.000.000.

RABINO 040/368566 libero Viale D'Annunzio quarto piano con ascensore camera cucina bagno poggolo 70.000.000. (A014)

RIVE epoca soggiorno cucina tre camere doppi servizi 180.000.000. 040/733209. (A05)

SIT affarissimo Fabbrica cucina 3 stanze bagno piccolo stabile. 040/636618. (A2264)

SIT centralissimo 1.0 ingresso cucina abitabile bagno 1 o 2 stanze terrazzo 50 mq stabile stupendo possibilità posto macchina in garage. 040/728644. (A2264)

SIT minialloggio recente ingresso cucinino soggiorno bagno cantina terrazzo ascensore graziosissimo. 040/636222. (A2264)

SIT Rolano recente ingresso cucinino soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio 2 poggoli ascensore altro recente ingresso cucina abitabile salone 2 stanze studio doppi servizi terrazzo poggolo ripostiglio giardino condominiale. 040/636222. (A2264)

SIT Scaglioni cucina saloncino con terrazzo 3 stanze bagno ripostiglio cantina soffitta 2 posti macchina giardino condominiale. 040/636222. (A2264)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

SIT centralissimo 1.0 ingresso cucina abitabile bagno 1 o 2 stanze terrazzo 50 mq stabile stupendo possibilità posto macchina in garage. 040/728644. (A2264)

SIT minialloggio recente ingresso cucinino soggiorno bagno cantina terrazzo ascensore graziosissimo. 040/636222. (A2264)

SIT Rolano recente ingresso cucinino soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio 2 poggoli ascensore altro recente ingresso cucina abitabile salone 2 stanze studio doppi servizi terrazzo poggolo ripostiglio giardino condominiale. 040/636222. (A2264)

SIT Scaglioni cucina saloncino con terrazzo 3 stanze bagno ripostiglio cantina soffitta 2 posti macchina giardino condominiale. 040/636222. (A2264)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

VENDESI splendida villa altopiano con terreno, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna e mansarda. Tel. 040/948664-948211. (A56209)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia S.L.)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia S.L.)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 R Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari), cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (soppresso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Sempion Express - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano - Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste - Varazze
22.08 E Roma Termini (via Venezia S.L. - Milano C.le) Trieste - Roma
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia S.L.)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia S.L. - Milano C.le) Trieste - Roma
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E Sempion Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Venezia Mestre) cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
12.35 IR Venezia S.L.
14.21 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Venezia S.L.)
23.10 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia S.L.)
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 368565-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798228, FAX (0481) 798228 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

25 Animali

PENSIONE cani e gatti. Tel. 040/829128. (A2247)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie negatività ricongiunge amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A56150)

